HASSE

ARTASERSE

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 25 *Platea* 2
N. di Scaffale (Volume) 10
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7.4.5
N. di biblioteca 42485

I

Regolato questo Spontito all'Archivio del Collegio da S. E.
Il Sig.r Duca di Roja Governadore — Napoli 22 Novemb.
1837.

Francesco Colonnio Archivario

Il lib. ucl. n° 25 let. A 1

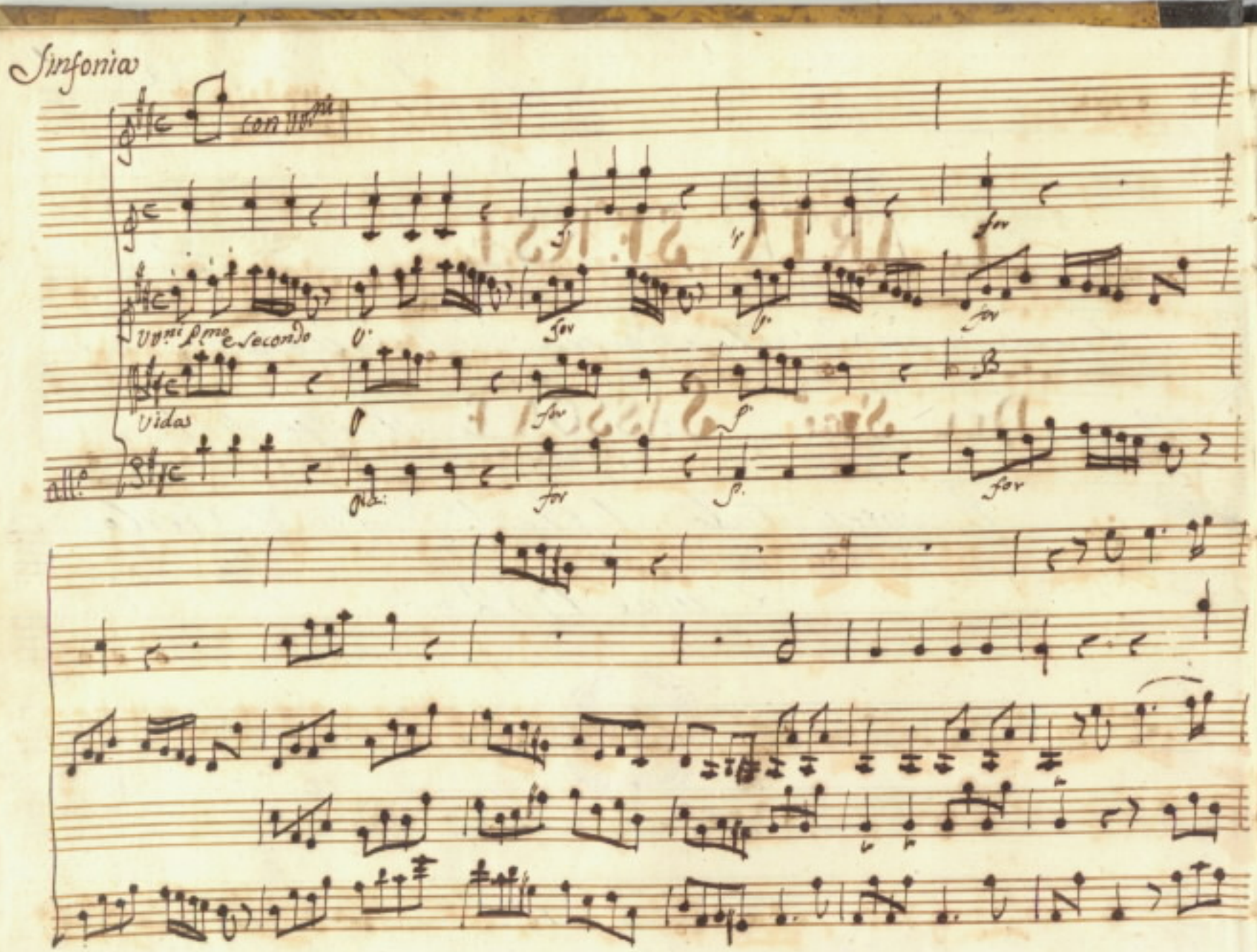
L'ARTA SERSE

Dramma in 3 atti. Poesia di Metastasio

Musica DEL SIG.r SASSÓNE Adolfo Hasse

Rappresentato al Real Teatro S. Carlo

L'anno 1762



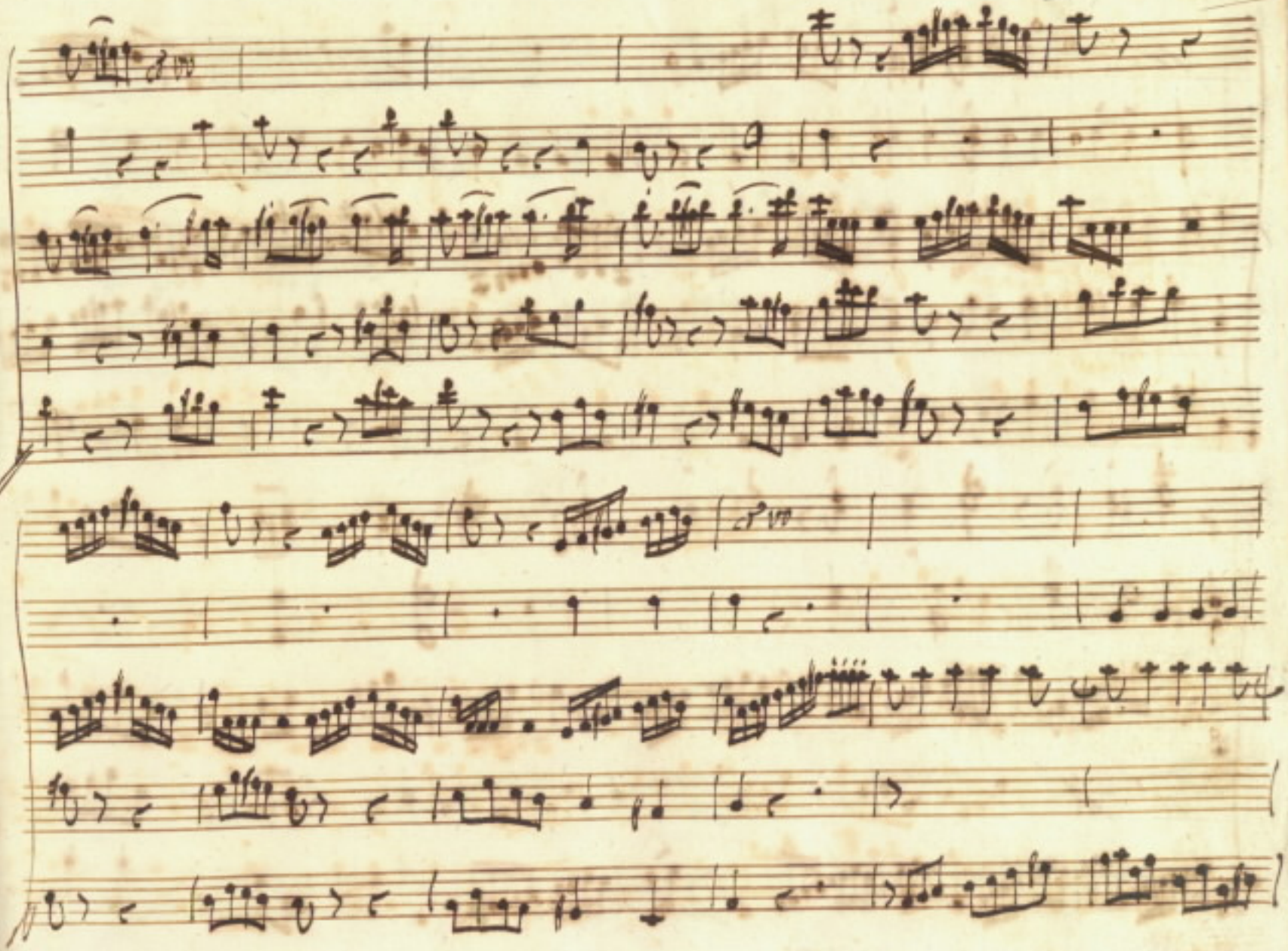
Sinfonia

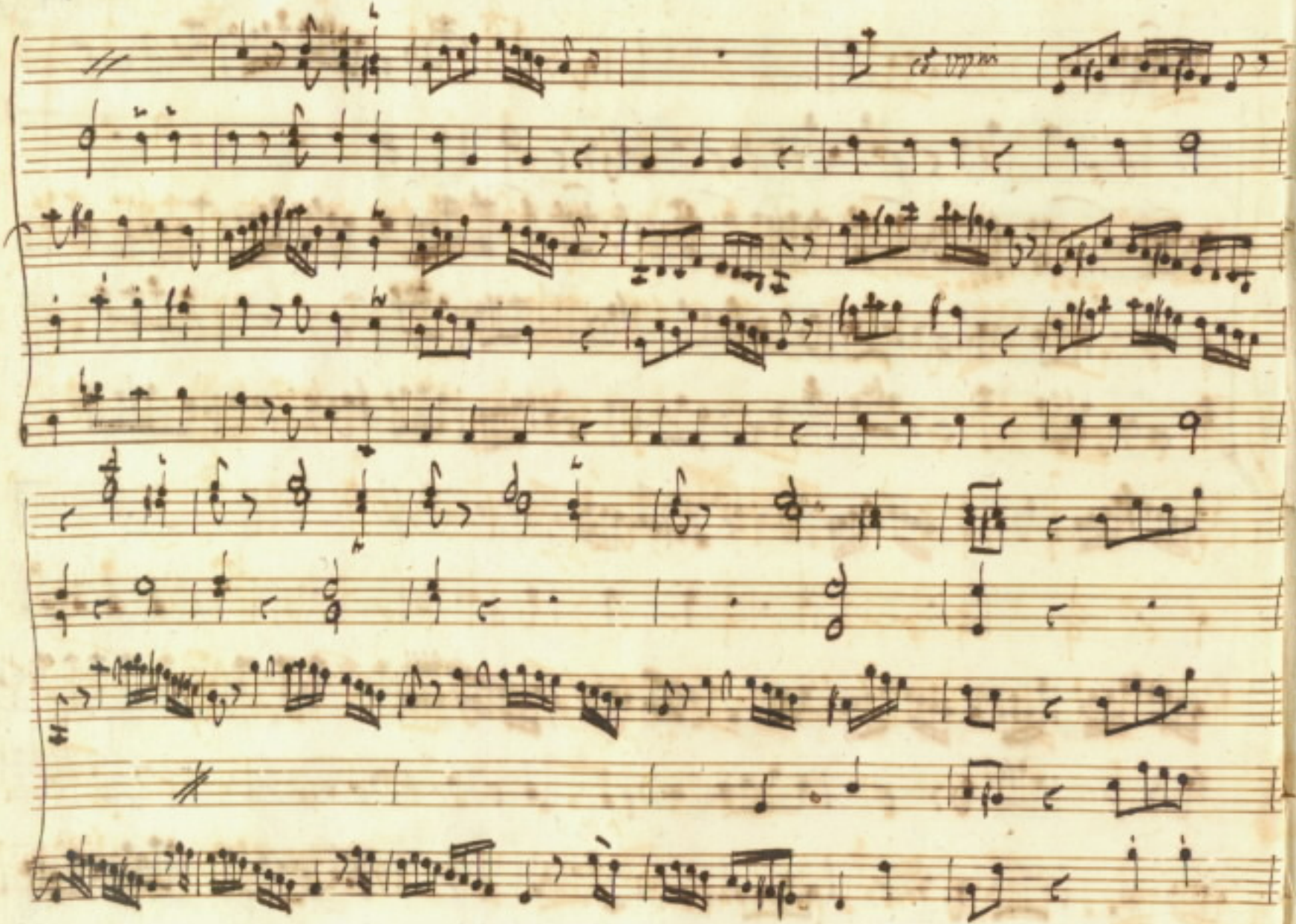
con vv.ni

vv.ni p.mo e secondo

Vidas

All.o





con vo^ni

ch B

con vo^ni

pi fa

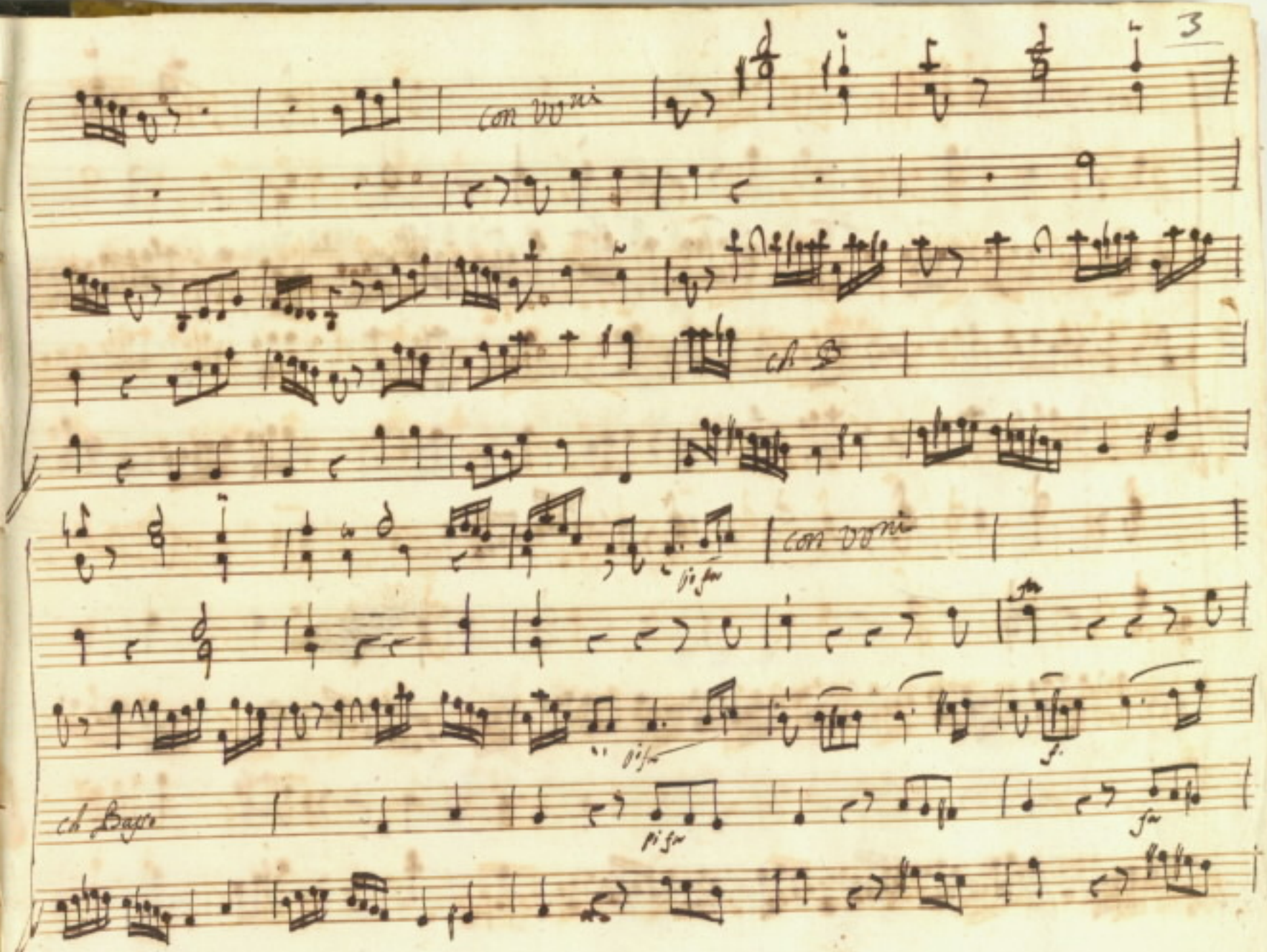
pi fa

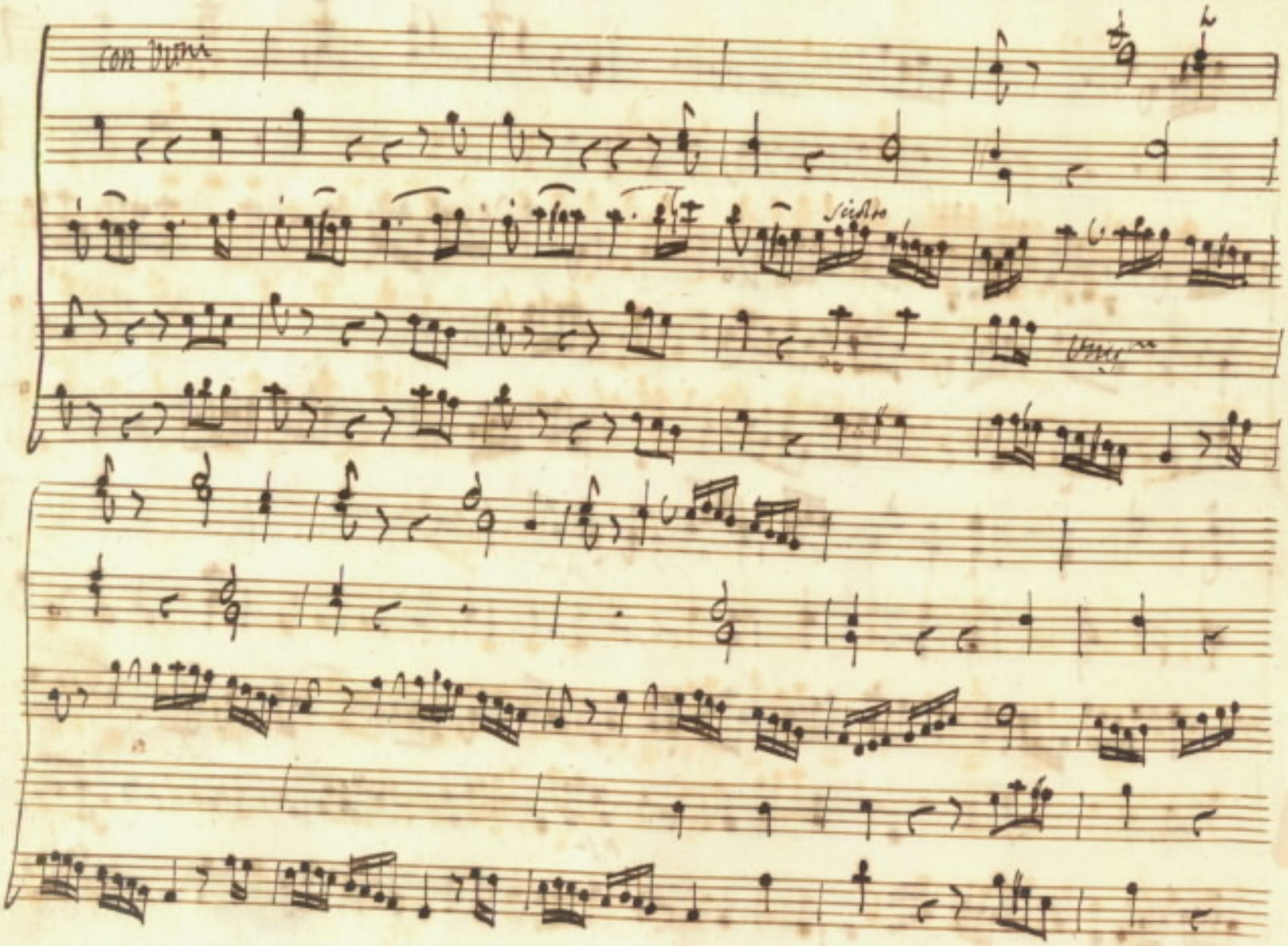
f.

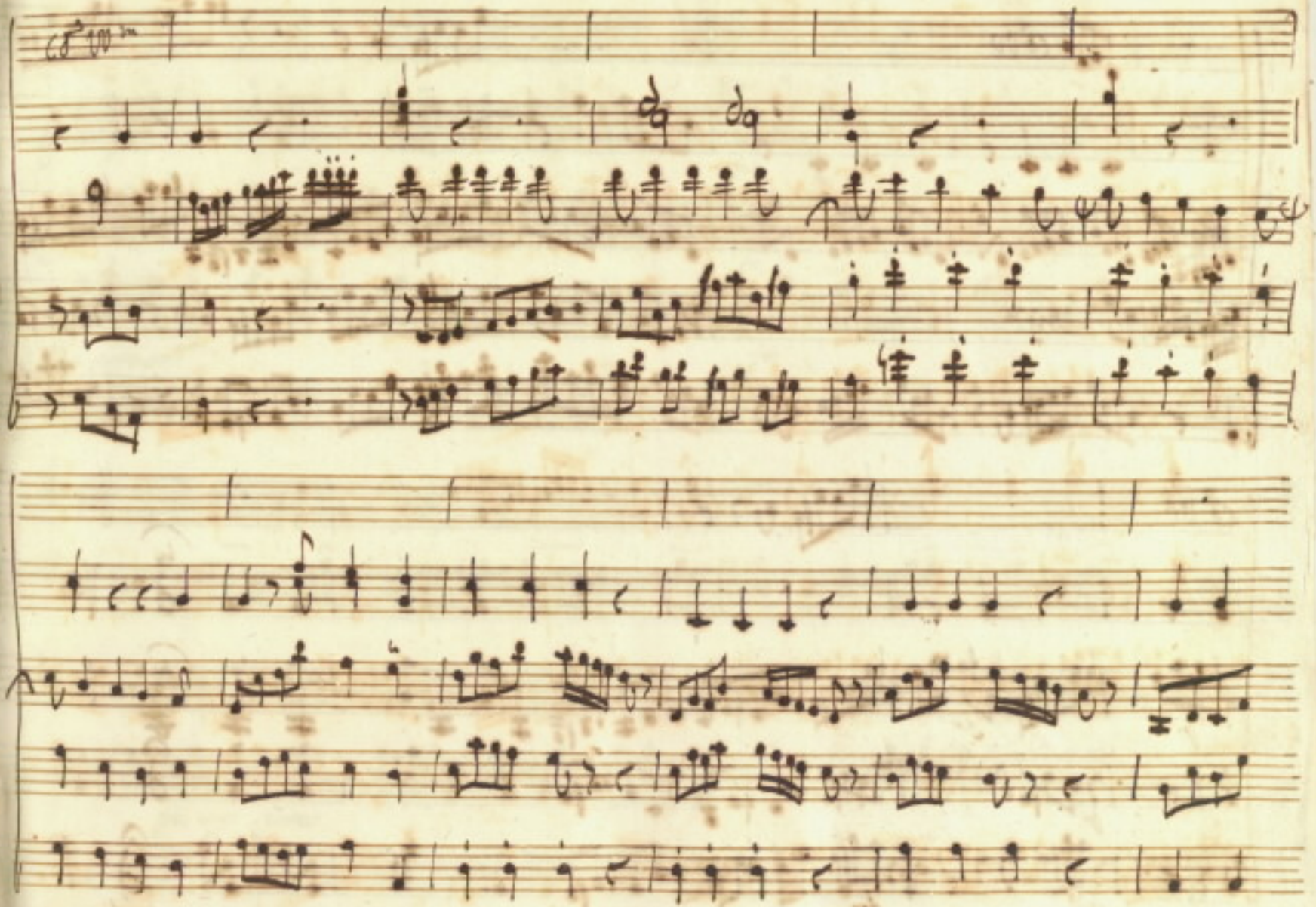
ch Basso

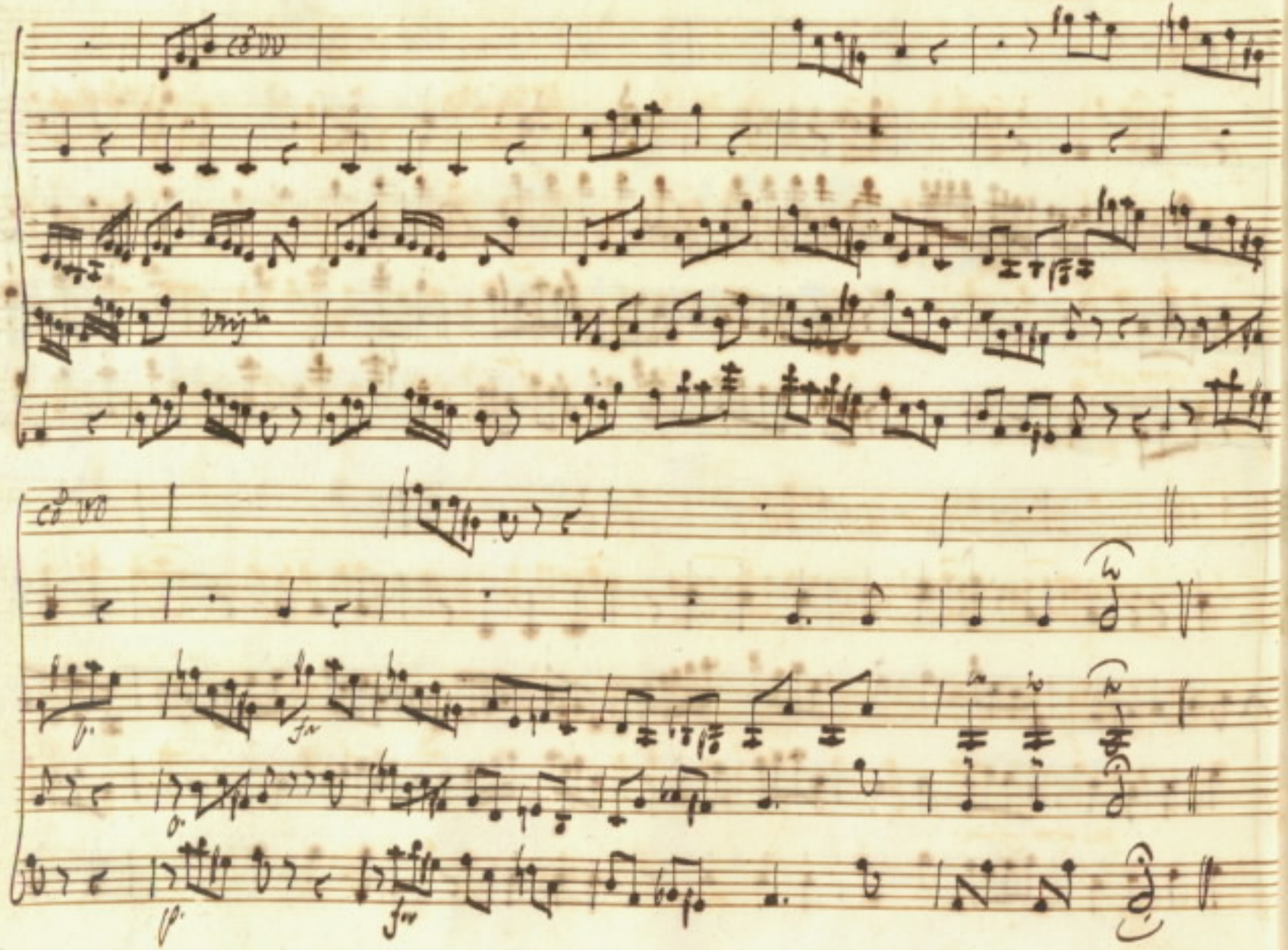
pi fa

fa

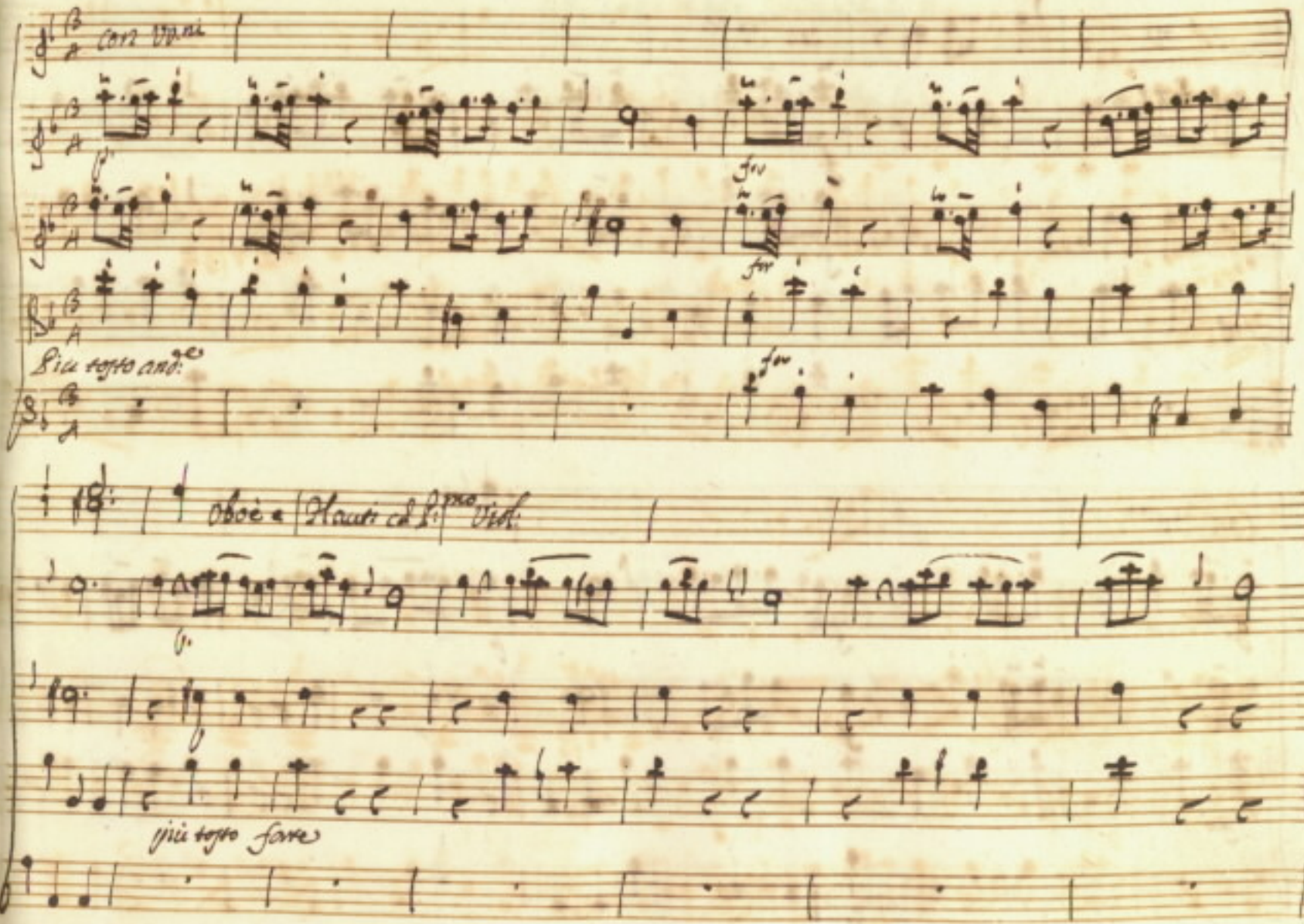


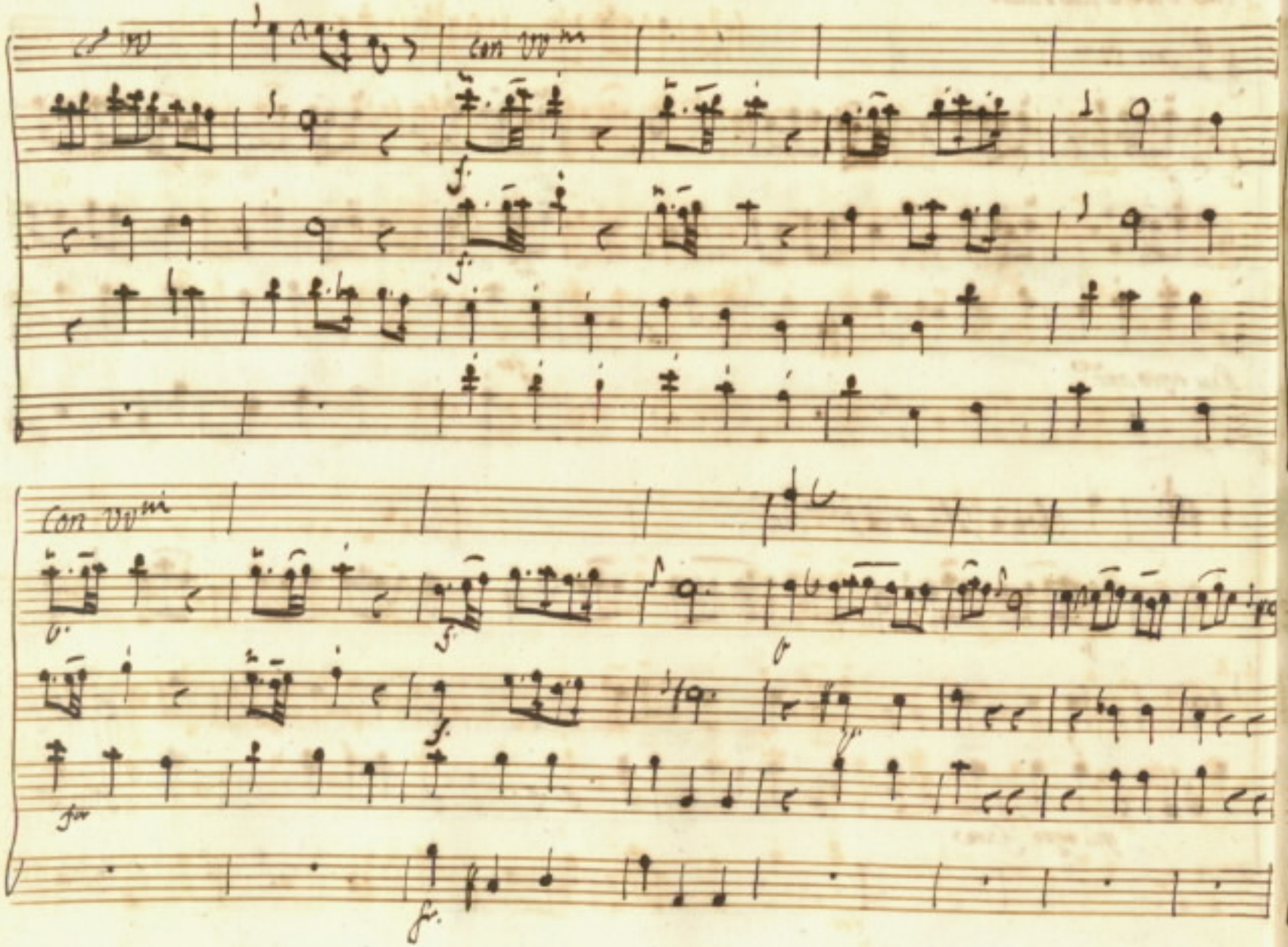

con Vini
Sciolto

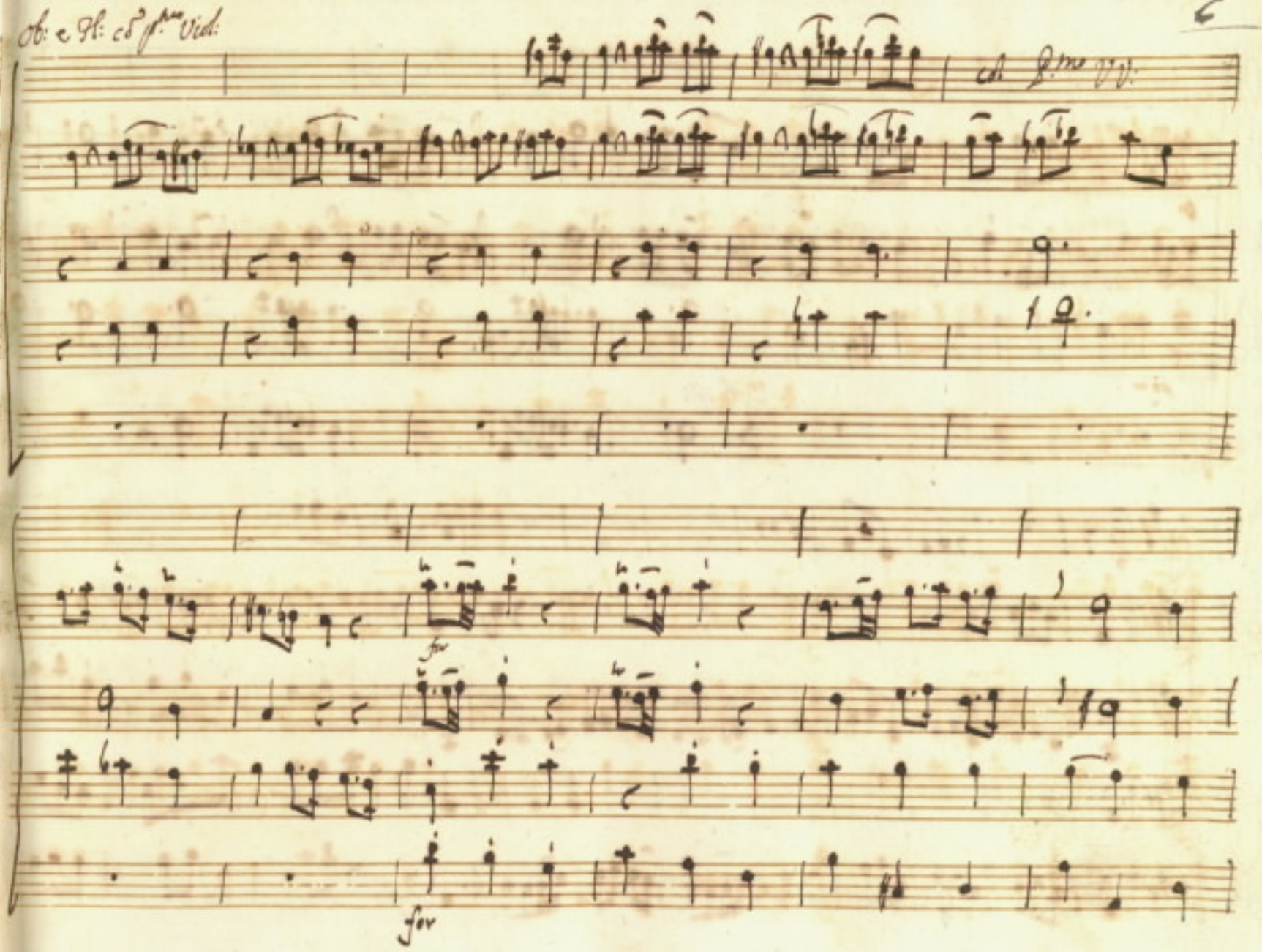


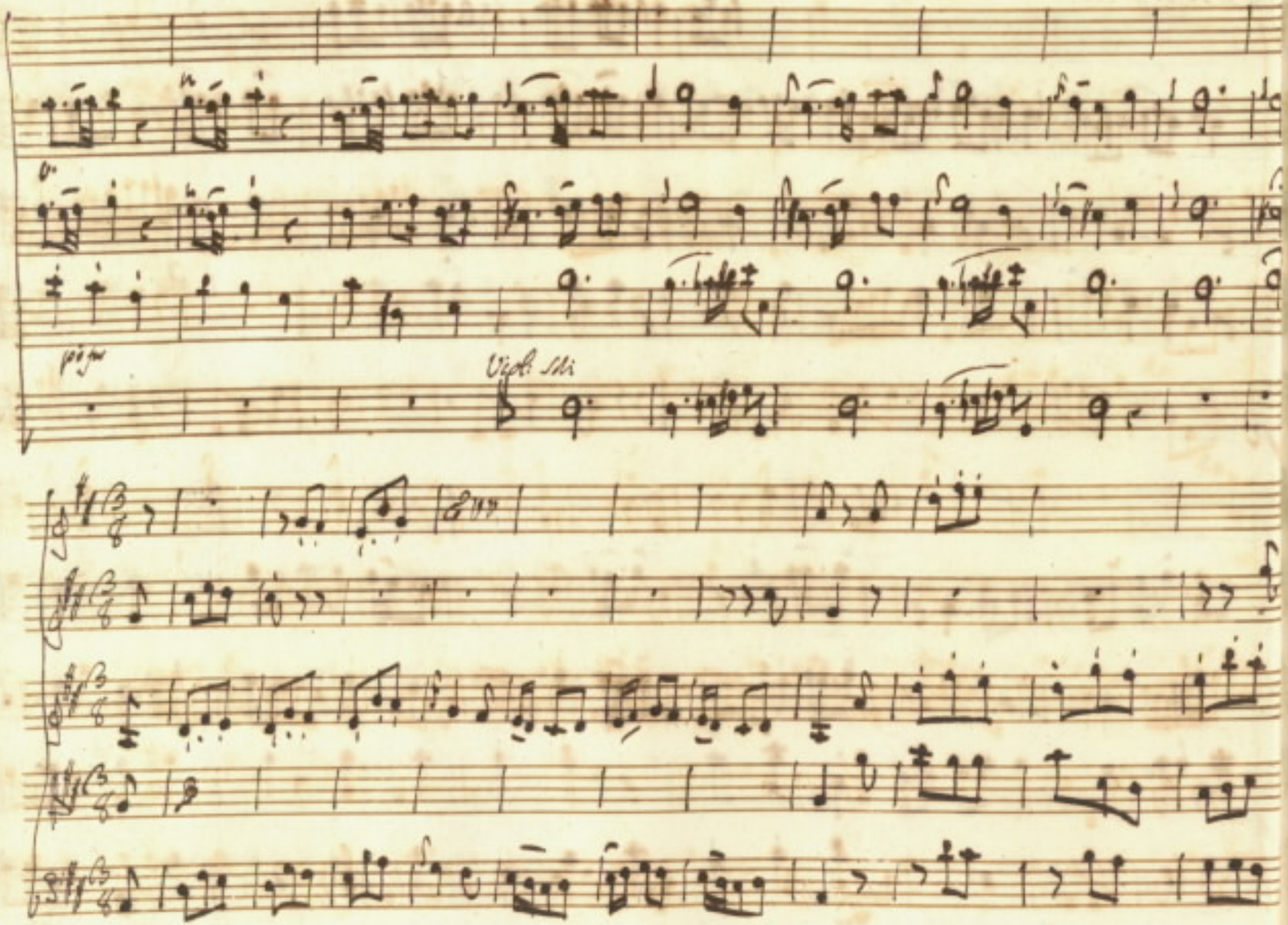


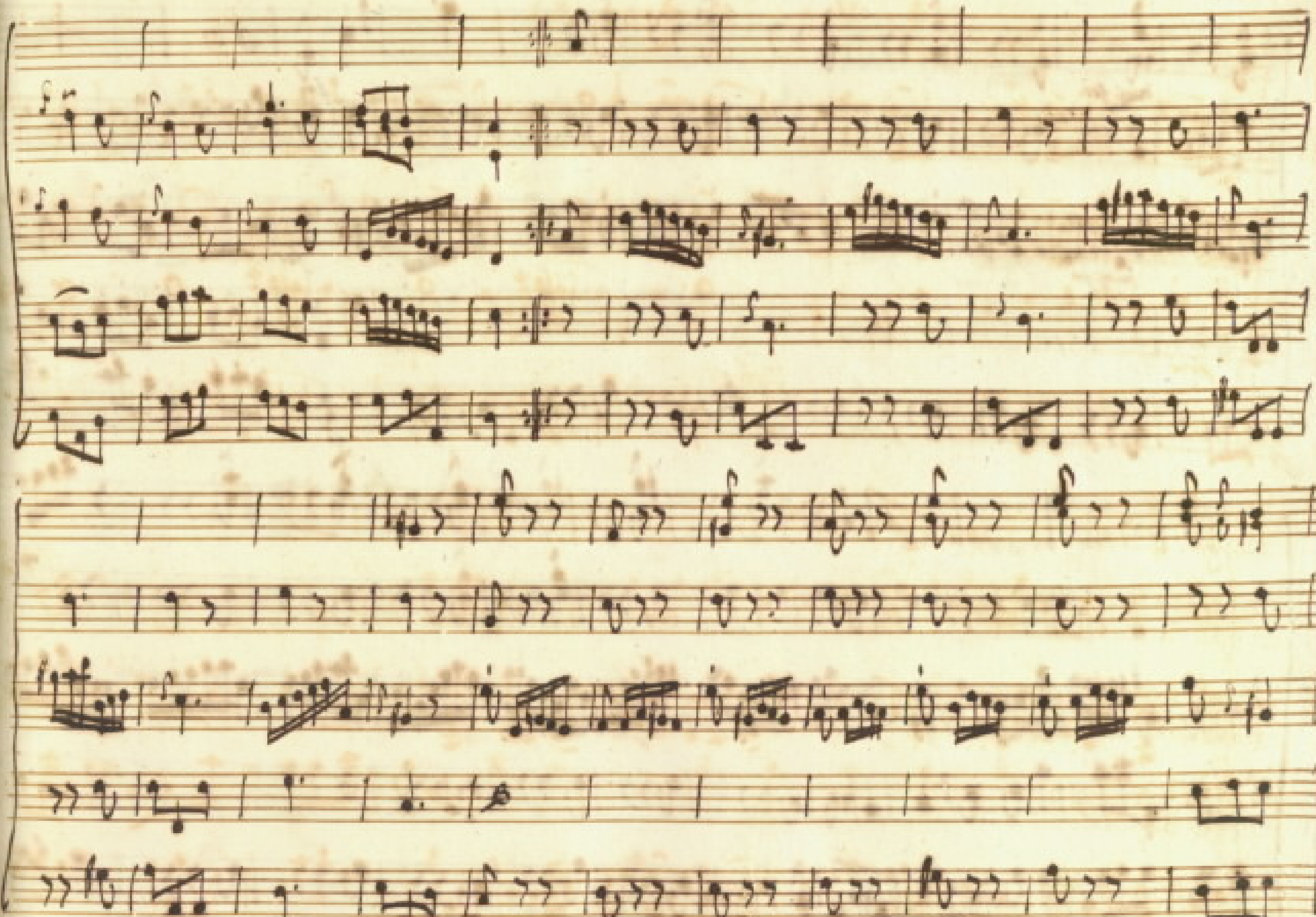
Due oboè e due Flauti

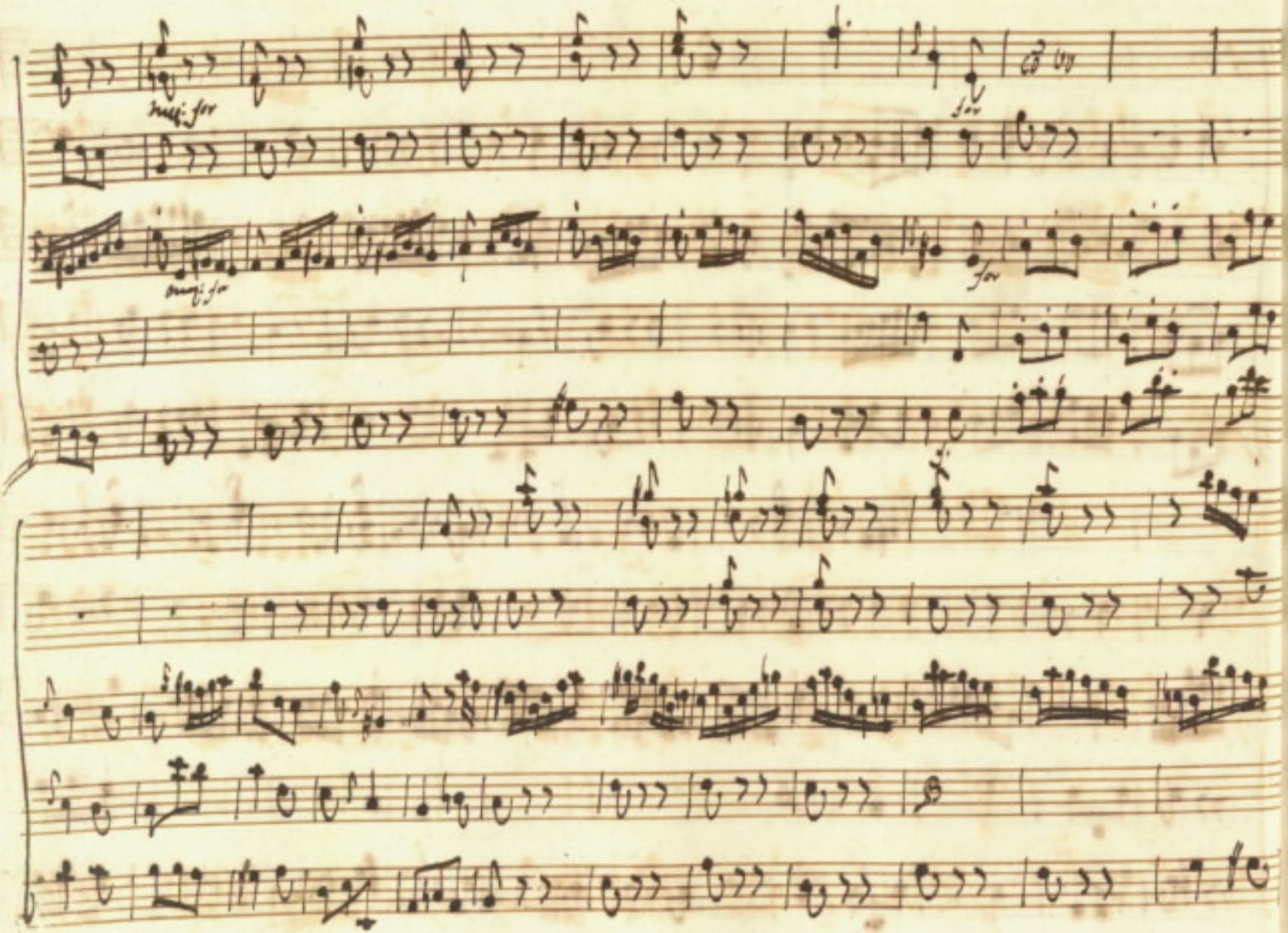


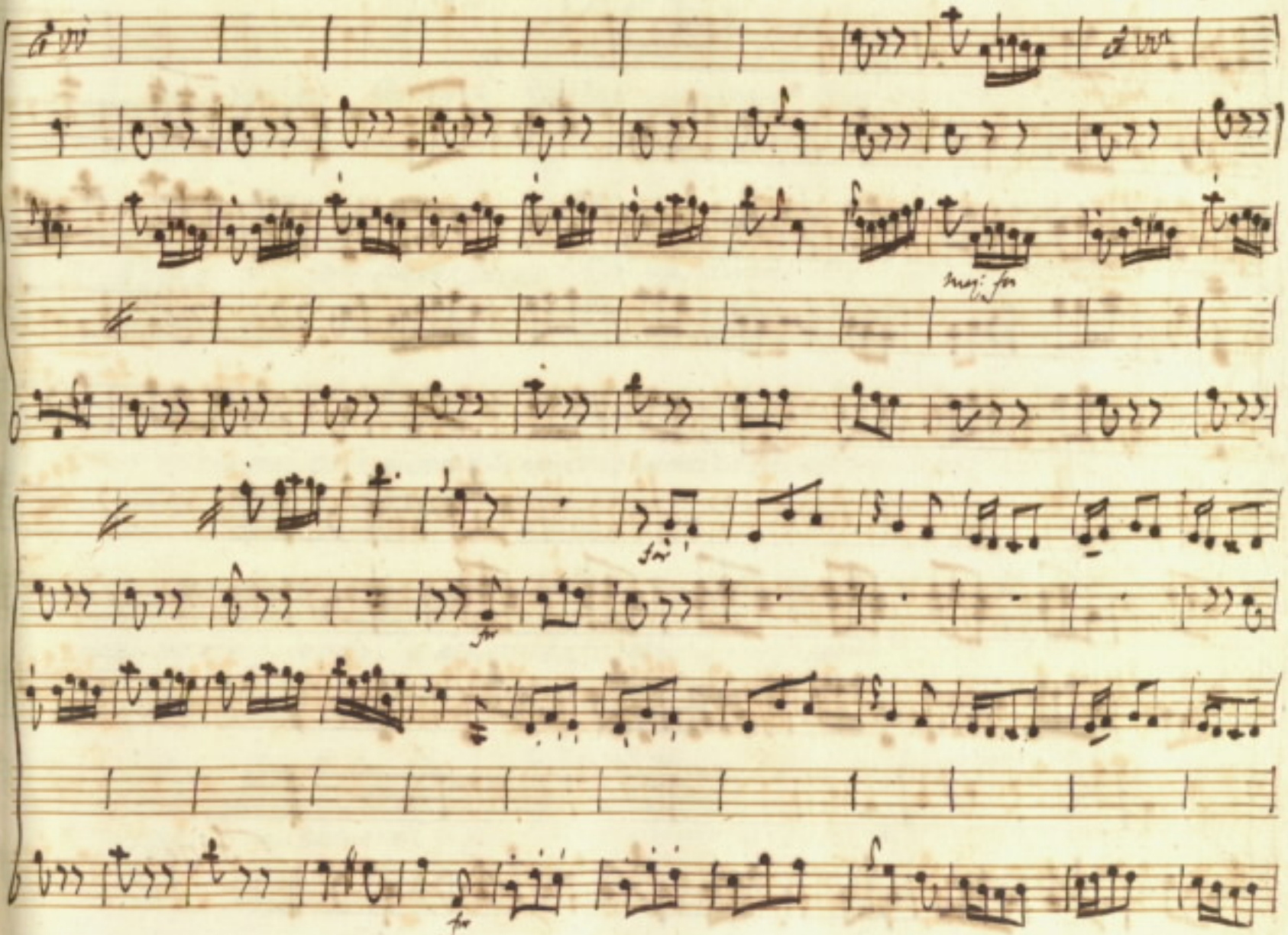

Con Vni
Con Vni
Con Vni

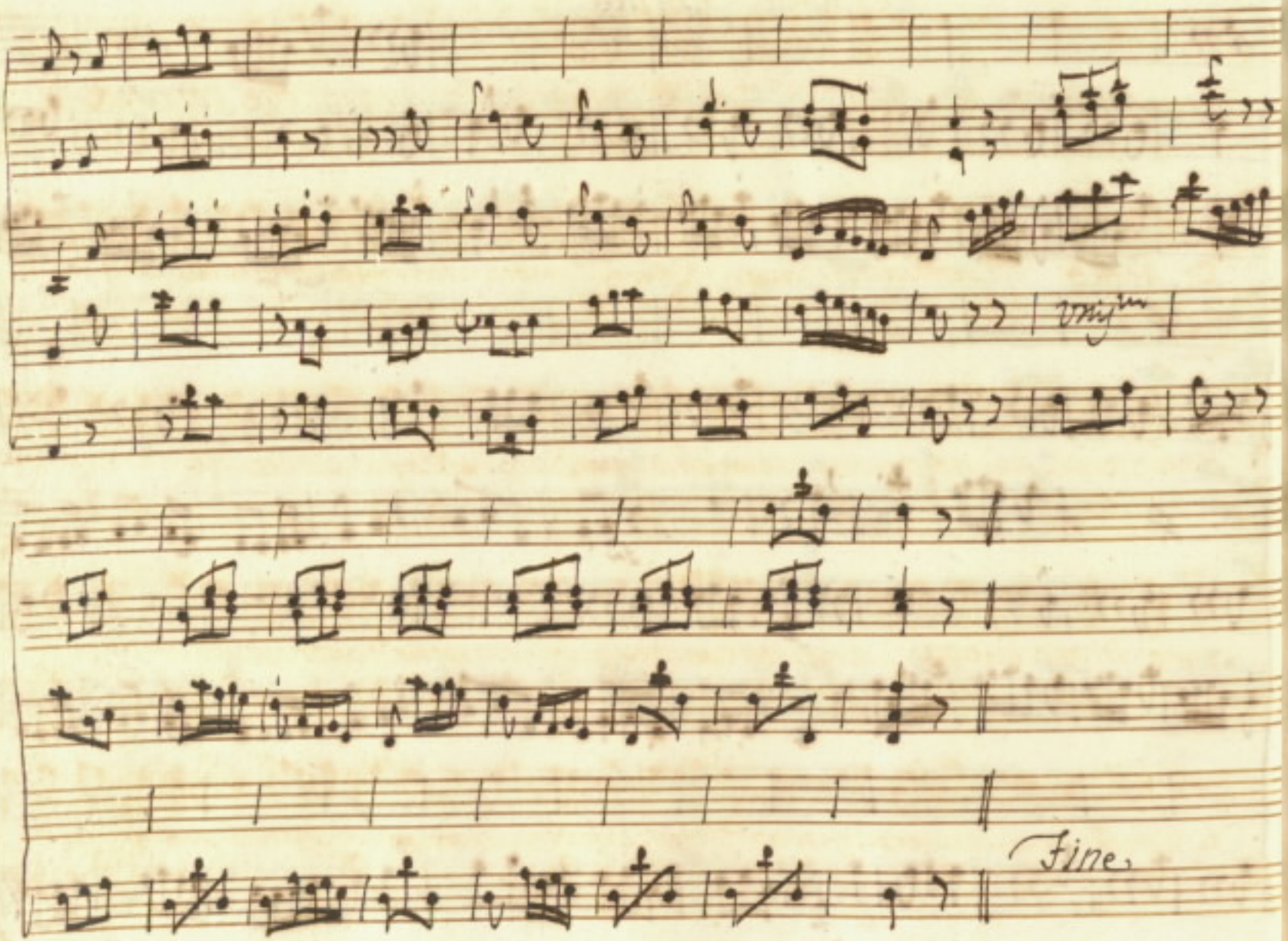

Ob: e Fl: co' p.mo Vid:
col p.mo V.V.
for
for


Viol. Mi




tutti forr
tutti forr
forr
forr


mag: for
for
for
for

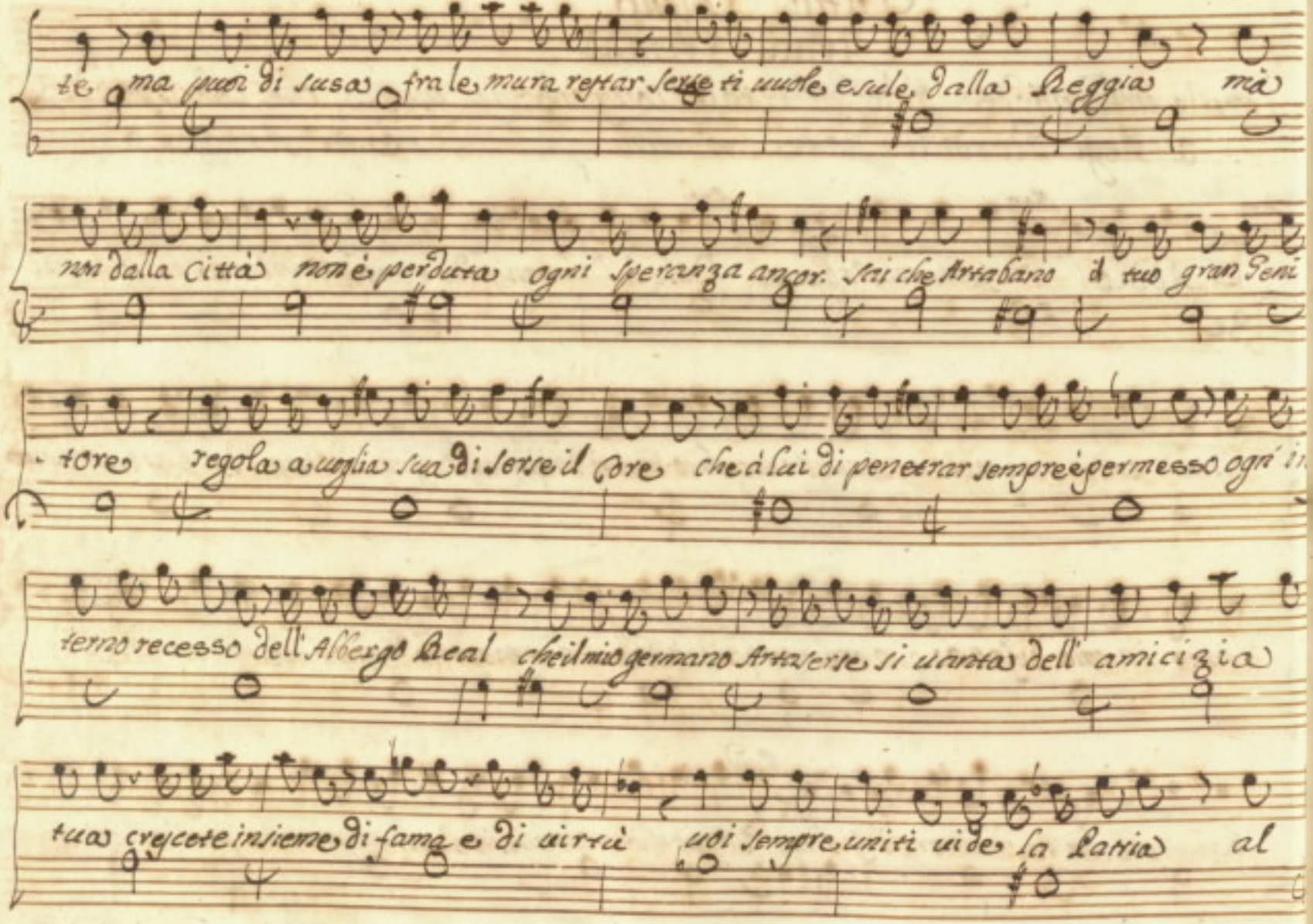

Fine.

Atto Primo

Scena Prima

Cortile interno del Palazzo Reale con porta in mezzo, che corrisponde a Regi Giardini notte con luna Mandane, e Arbace

Arb. Addio Mand. Sentimi Arbace Arb. Anche l'aurora adorata Mandane è già vi-
cina; e se mai noto a Serse fosse, ch'io venni in questa Regia adonta del barbaro suo
cenno in mia difesa a me non basterebbe un trasporto d'amor, che mi consiglia non
Mand. basterebbe a te d'essergli figlia Saggio è il timor, questo Real soggiorno periglioso e per


te ma puoi di sua fra le mura restar serge ti vuole esule dalla Reggia mà
non dalla Città non è perduta ogni speranza ancor. Sai che Artabano il tuo gran Seni
tore regola a voglia sua di Serse il core che à lui di penetrar sempre è permesso ogni in
terno recesso dell' Albergo Real che il mio germano Artaserse si vanta dell' amicizia
tua crescete insieme di fama e di virtù voi sempre uniti vide la Patria al

Arb.

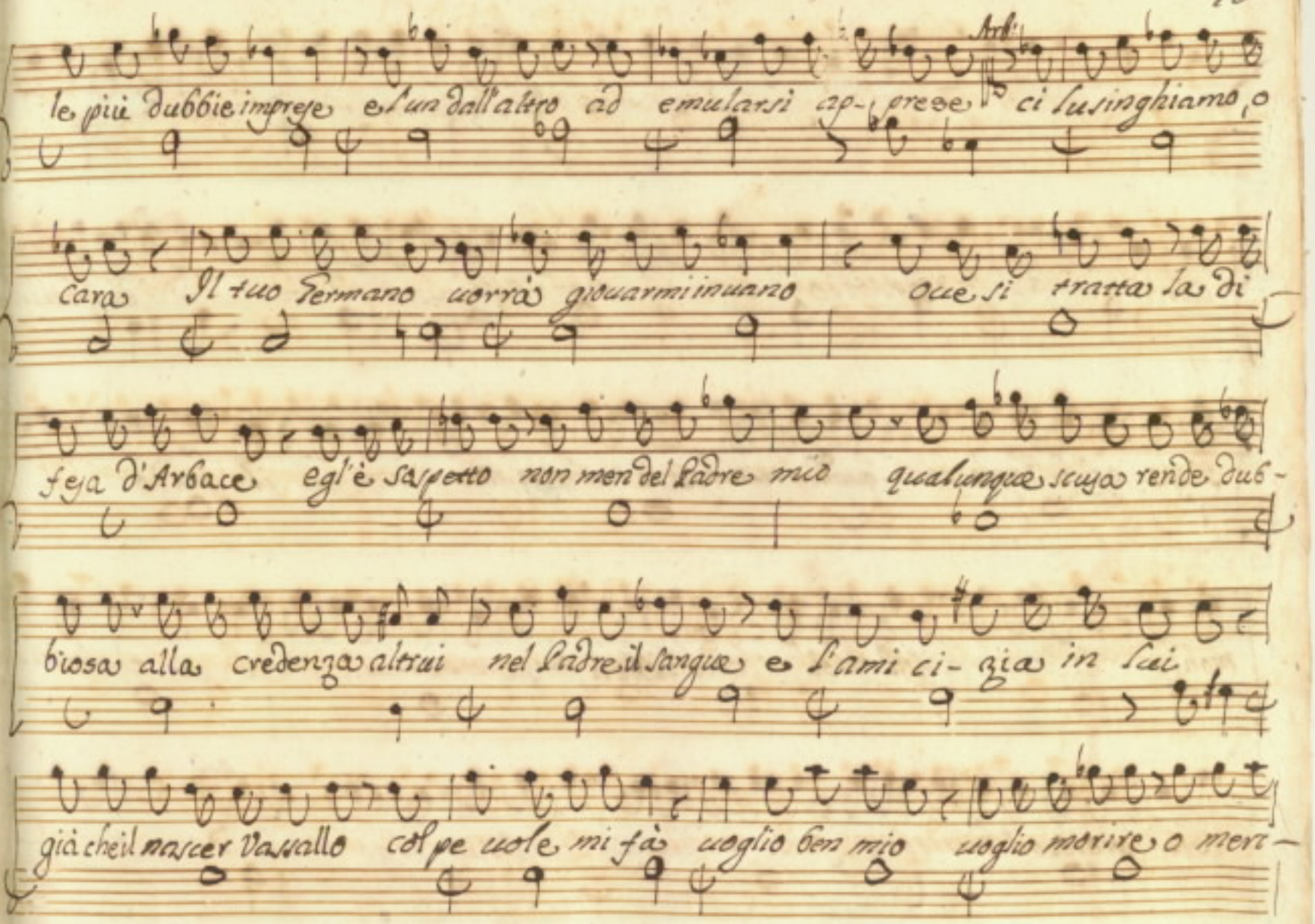
le più dubbie imprese e l'un dall'altro ad emularsi ap- prese ci lusinghiamo, o

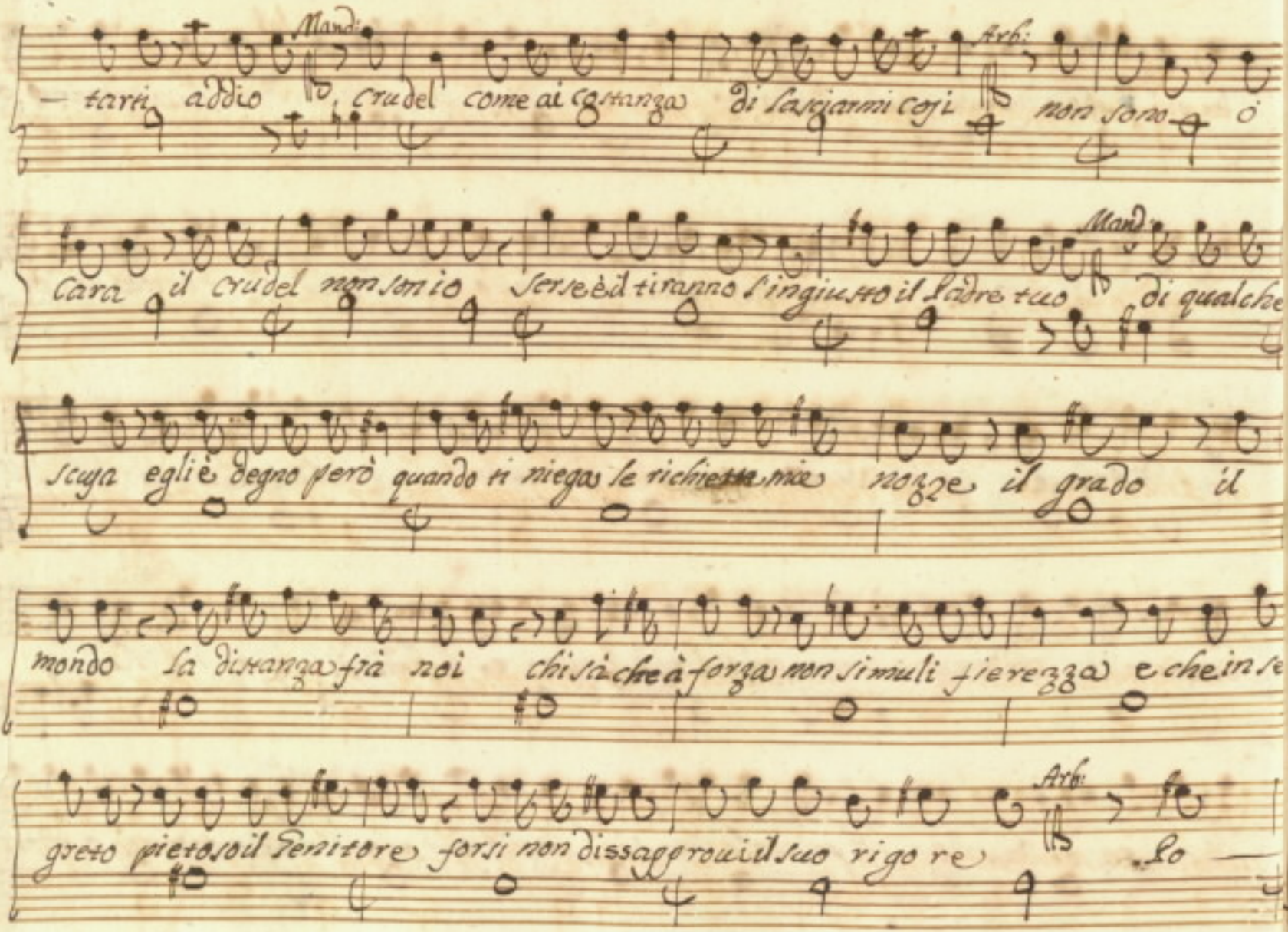
cara Il tuo Germano uorrà giouarmi inuano oue si tratta la di

fesa d'Arbace egl'è sospetto non men del Padre mio qualunque scusa rende dub-

biosa alla credenza altrui nel Padre il sangue e l'ami ci- zia in lui

già che il nascer Vassallo col pe uole mi fà uoglio ben mio uoglio morire o meri-





Mand:

— tarti addio crudel come ai costanza di lasciarmi cosi

Arb:

non sono ò

Cara il crudel non son io Serse è il tiranno l'ingiusto il Padre tuo

Mand:

di qualche

scusa egli è degno però quando ti niega le richiette mie nozze il grado il

mondo la distanza frà noi chi sà che à forza non simuli fierezza e che in se

greto pietoso il Genitore forsi non dissapprovi il suo rigo re

Arb:

Lo —

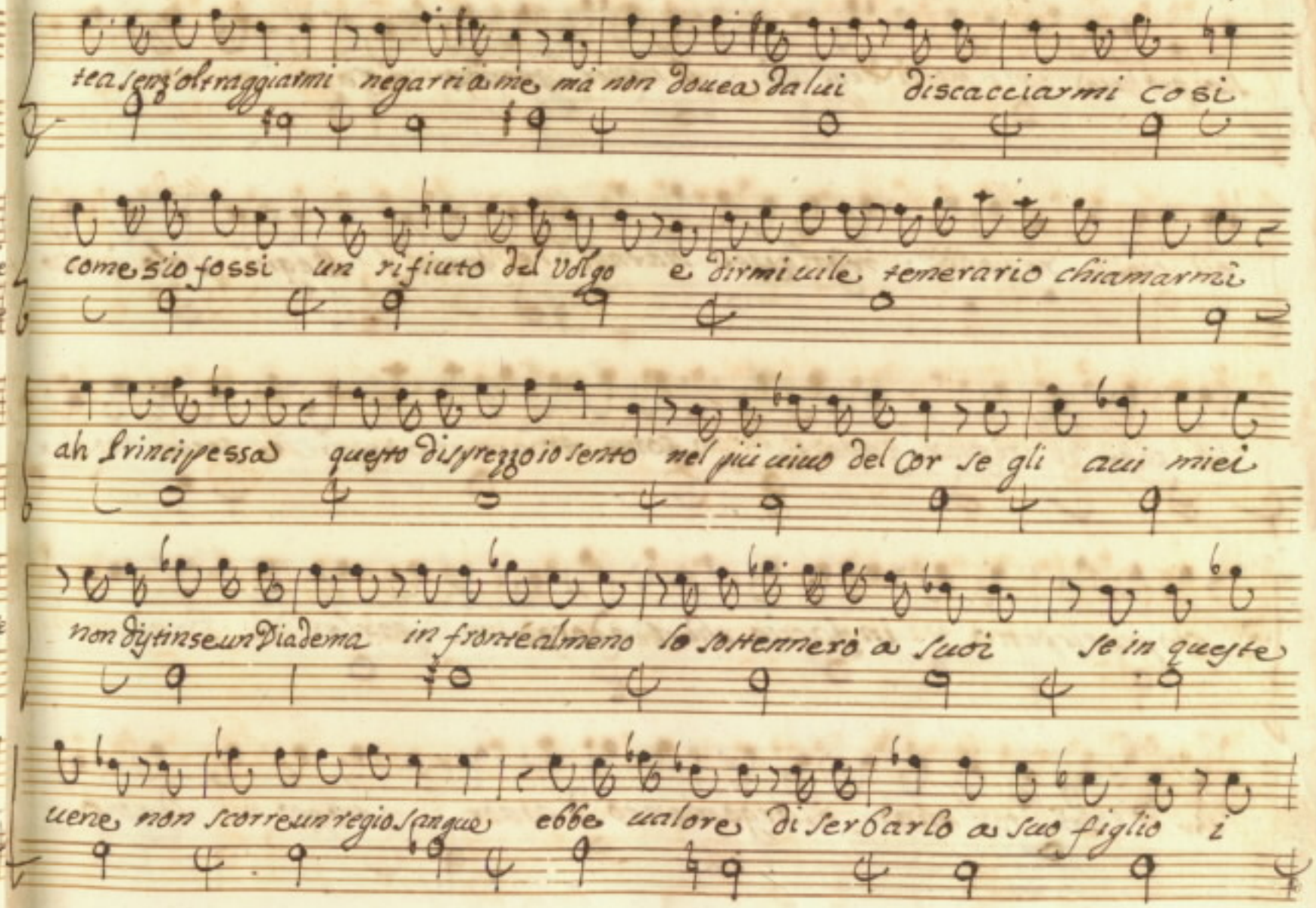
tea senz'oltraggiarmi negarti a me ma non douea da lui discacciarmi cosi

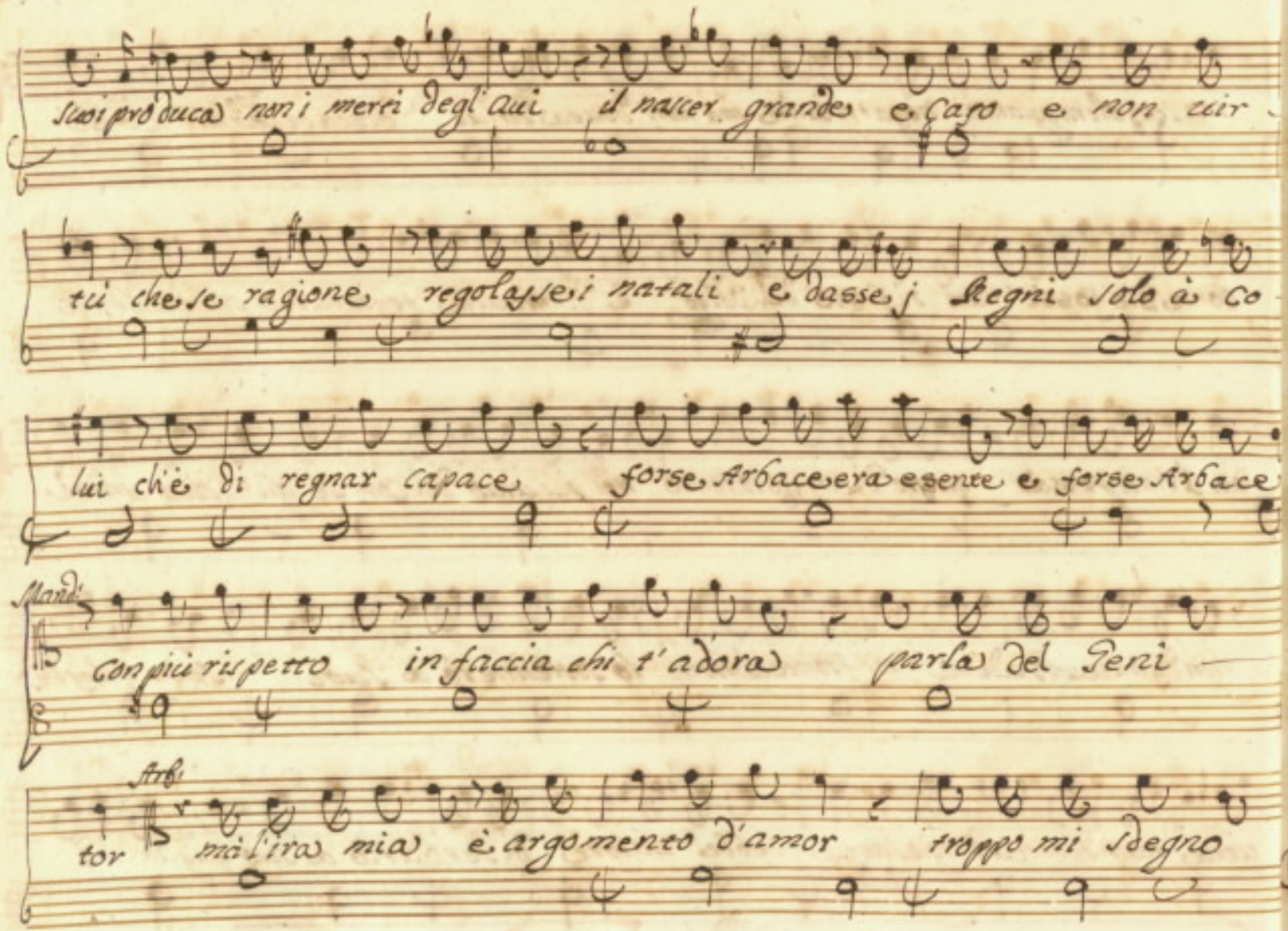
come s'io fossi un rifiuto del Volgo e dirmi uile temerario chiamarmi

ah Principessa questo disprezzo io sento nel più uiuo del Cor se gli aui miei

non distinse un Diadema in fronte almeno lo sostennerò a suoi se in queste

uene non scorre un regio sangue ebbe ualore di serbarlo a suo figlio i





suoi produca non i merti degl'Avi il nascer grande e caso e non vir-

tù che se ragione regolasse i natali e dasse j Regni solo à co-

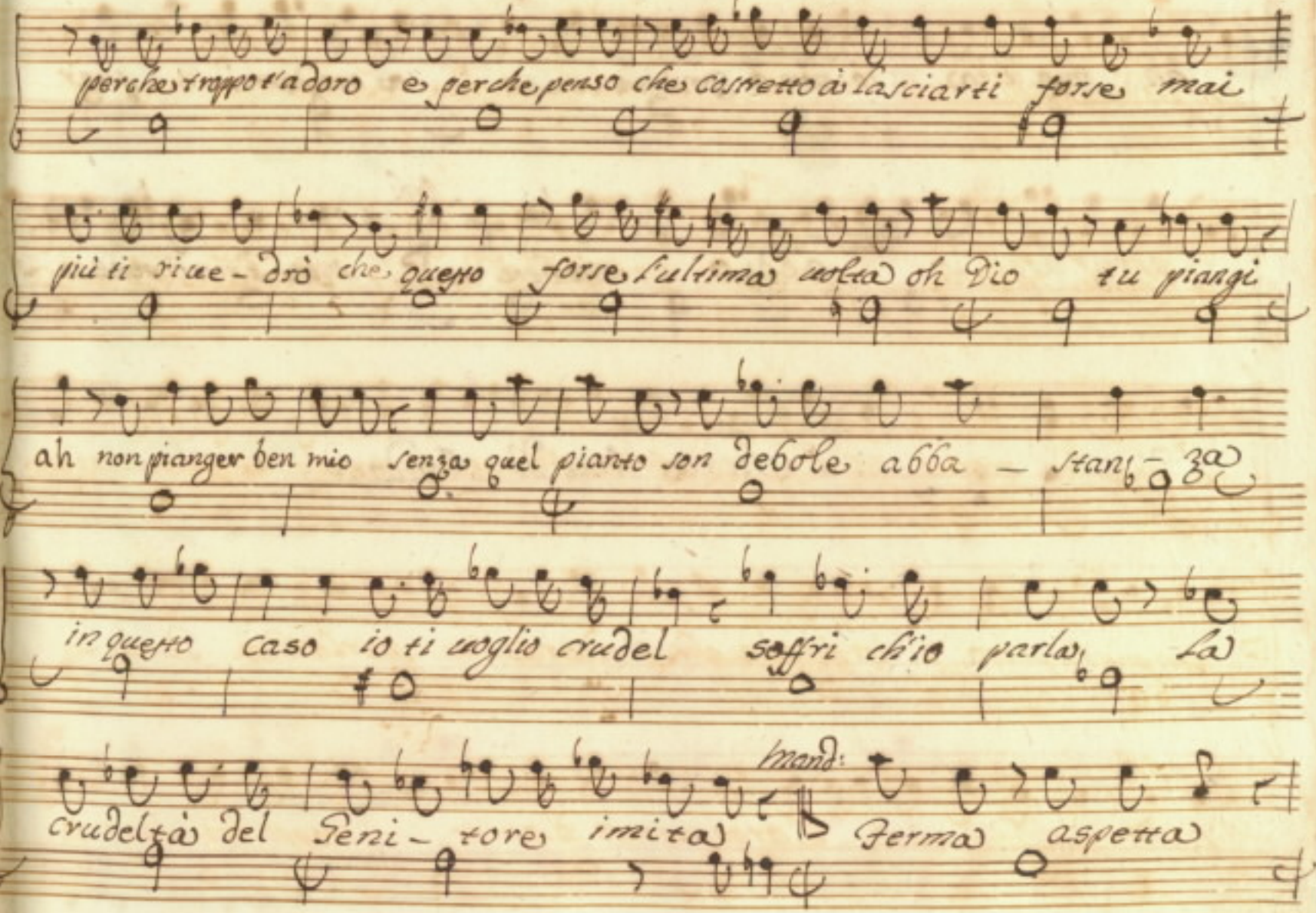
lui ch'è di regnar capace forse Arbace era esente e forse Arbace

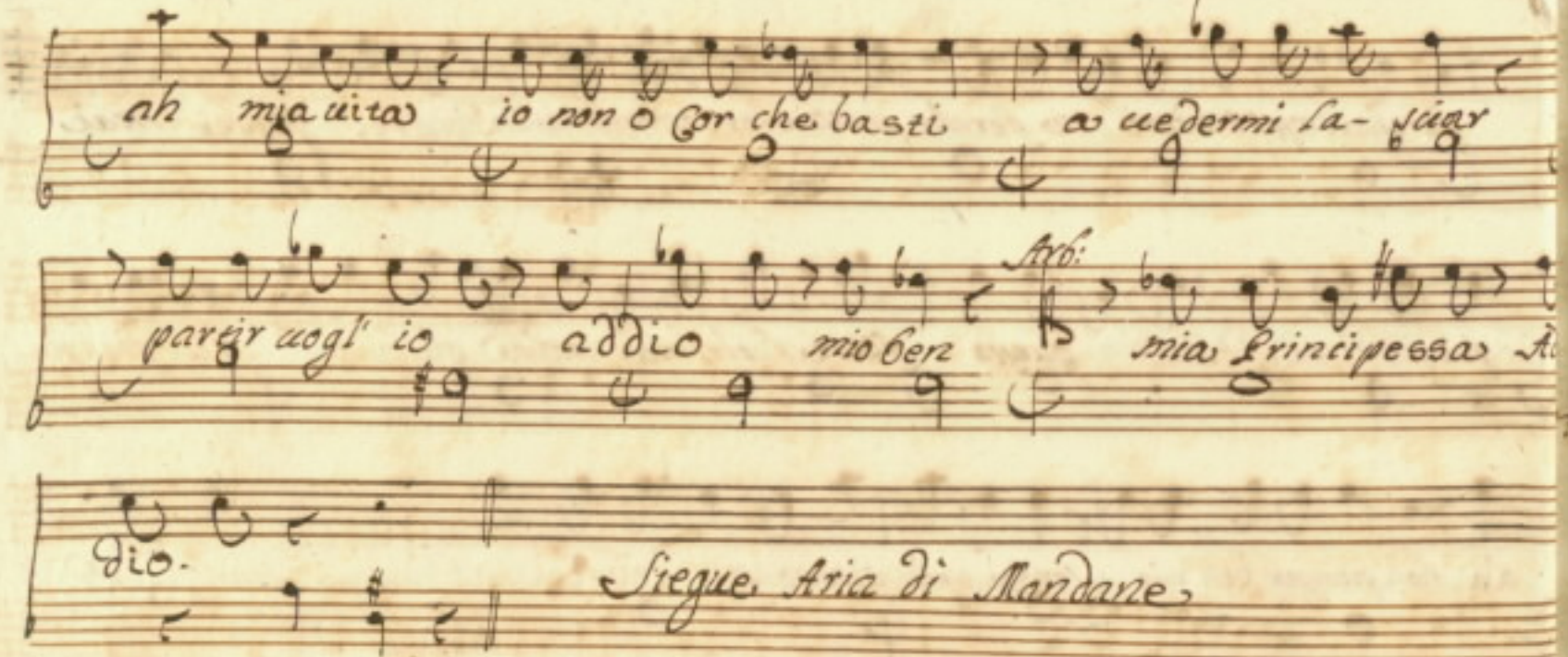
Mand.

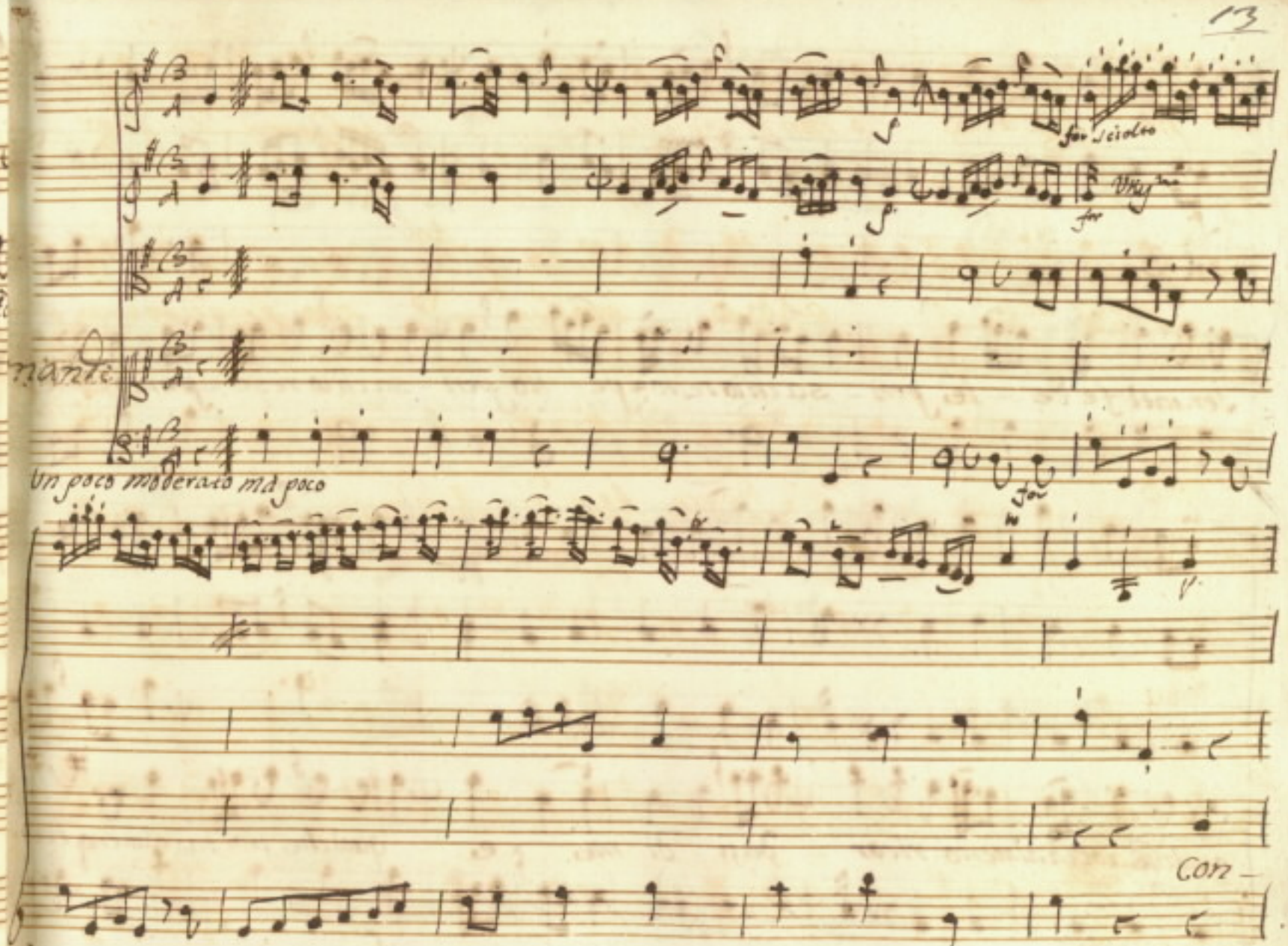
con più rispetto in faccia chi t'adora parla del Geni-

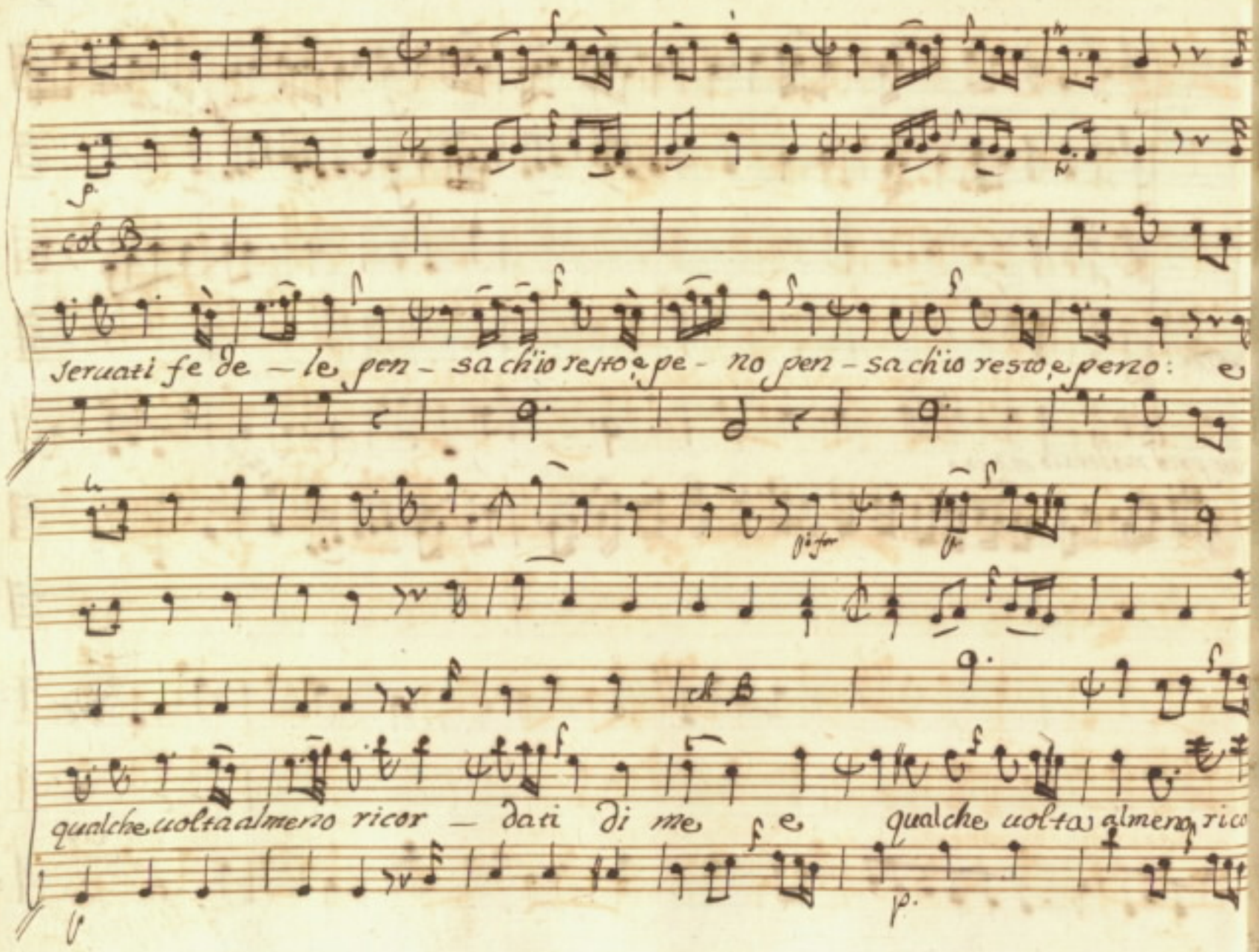
Arb.

tor mà l'ira mia è argomento d'amor troppo mi sdegno


perche troppo t'adoro e perche penso che costretto à lasciarti forse mai
più ti rive- drò che questo forse l'ultima volta oh Dio tu piangi
ah non pianger ben mio senza quel pianto son debole abba - stan - za
in questo caso io ti voglio crudel soffri ch'io parla - la
crudeltà del Seni - tore imita Ferma aspetta
Mand:


ah mia vita io non ò Cor che basti a vedermi la- sciar
partir vogl' io addio mio ben Arch: mia Principessa
dio.
Siegue Aria di Mandane


Un poco moderato ma poco
Con-


col B.
seruati fe de — le pen - sa ch'io resto, e pe - no pen - sa ch'io resto, e peno: e
qualche uolta almeno ricor — dati di me e qualche uolta almeno rico

poco fa

Unig.no

Unig.no

— — — dati ricordati di me ricordati di me ricor —

for

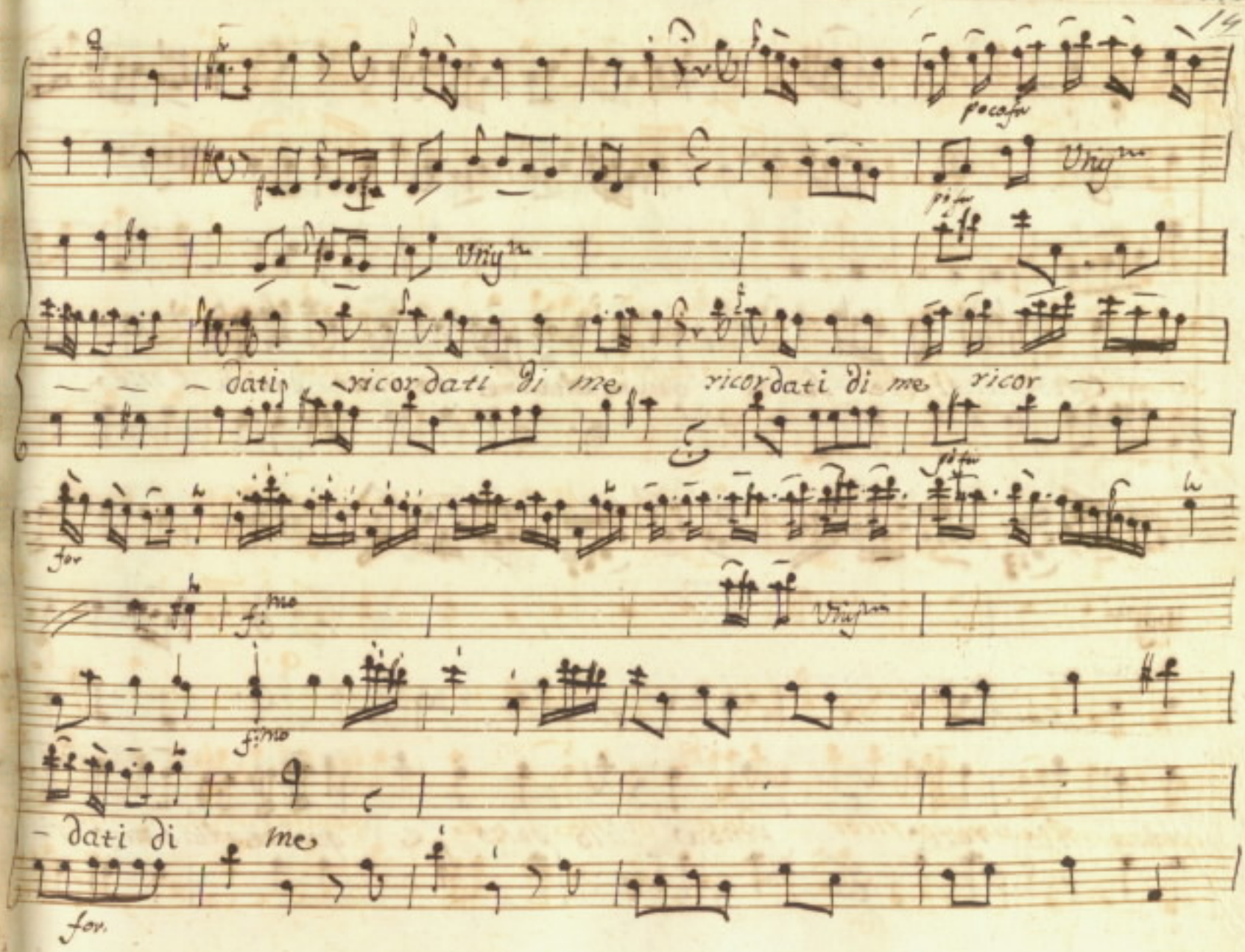
f.mo

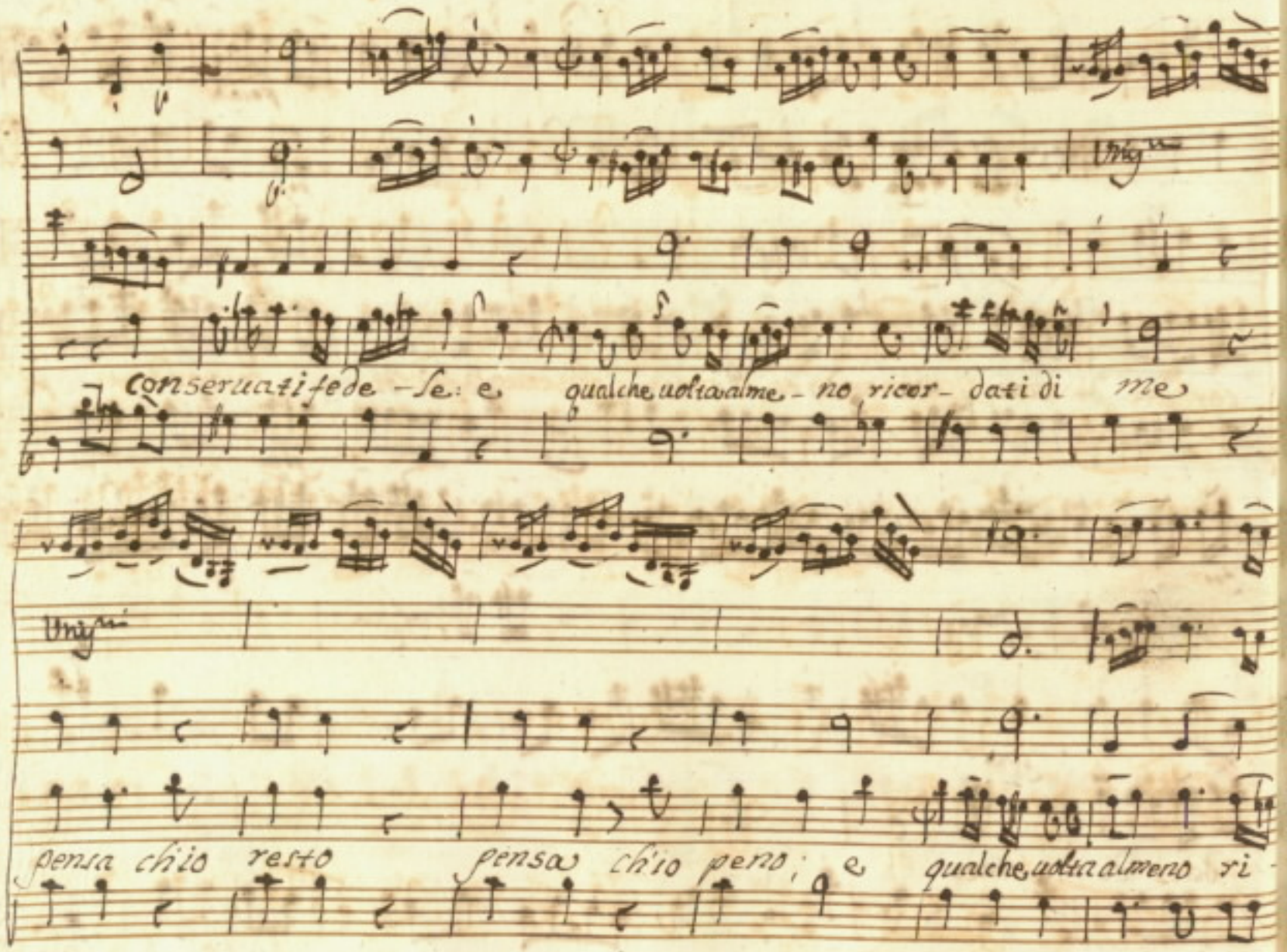
Unig.no

f.mo

— dati di me

for.





Unig.ni

Conseruati fede - le: e qualche uolta alme - no ricor - dati di me

Unig.ni

pensa ch'io resto pensa ch'io peno; e qualche uolta almeno ri -

pis. p

Unis.

cordati di me ricorda - - ti di me conseruati fedele ricordati ri=

for

for.mo staccato

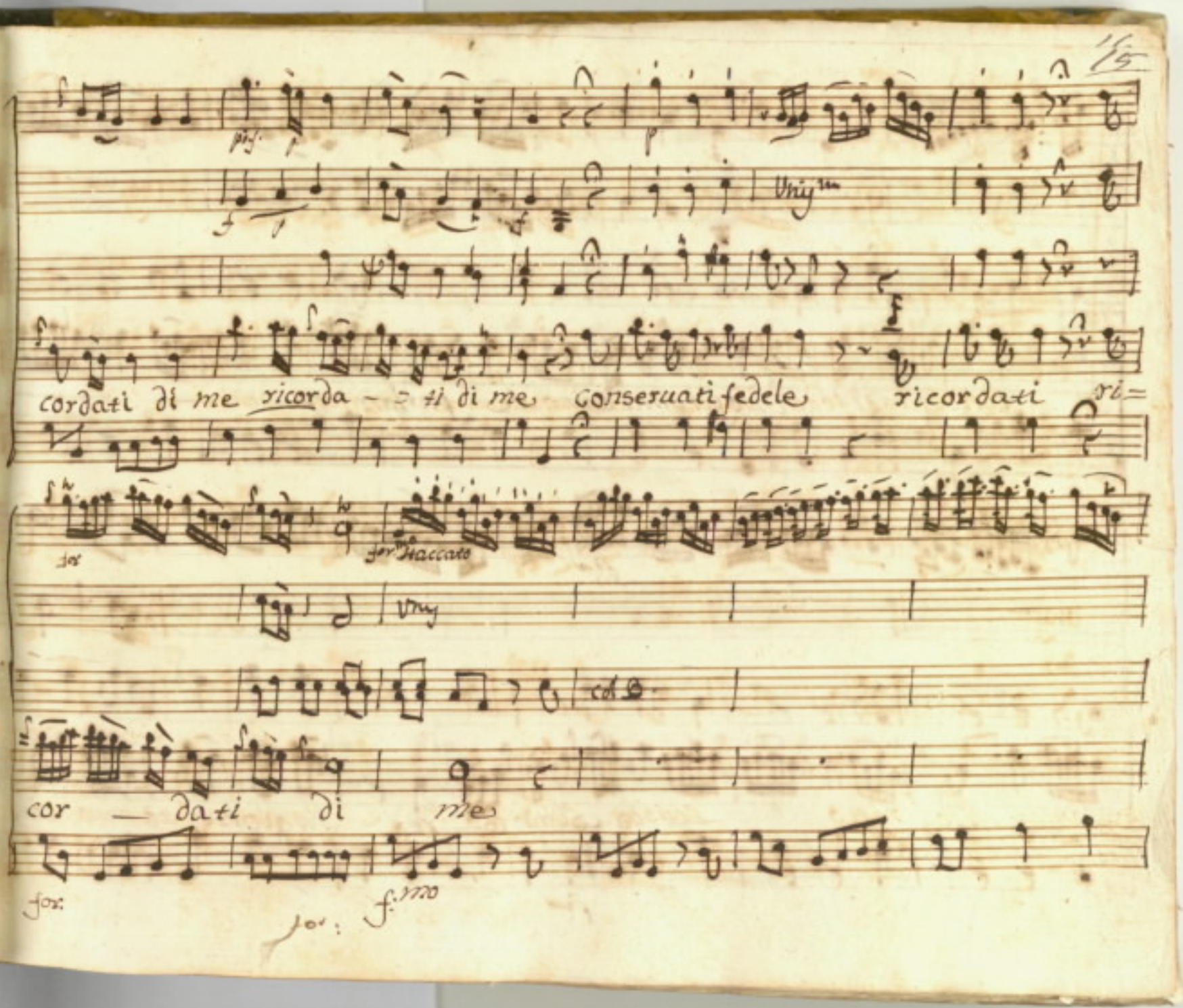
Unis

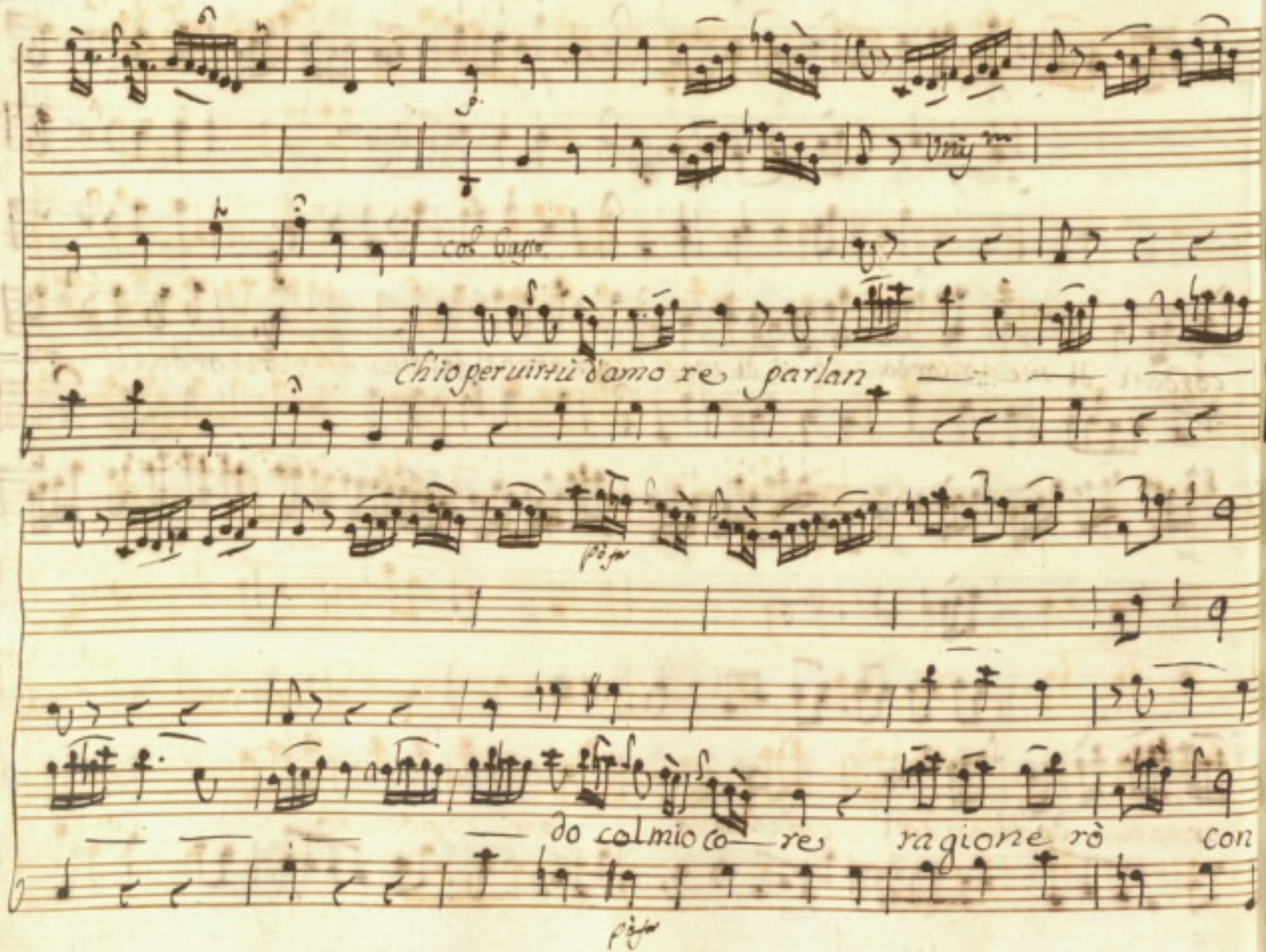
col B

cor — dati di me

for:

for: f.mo



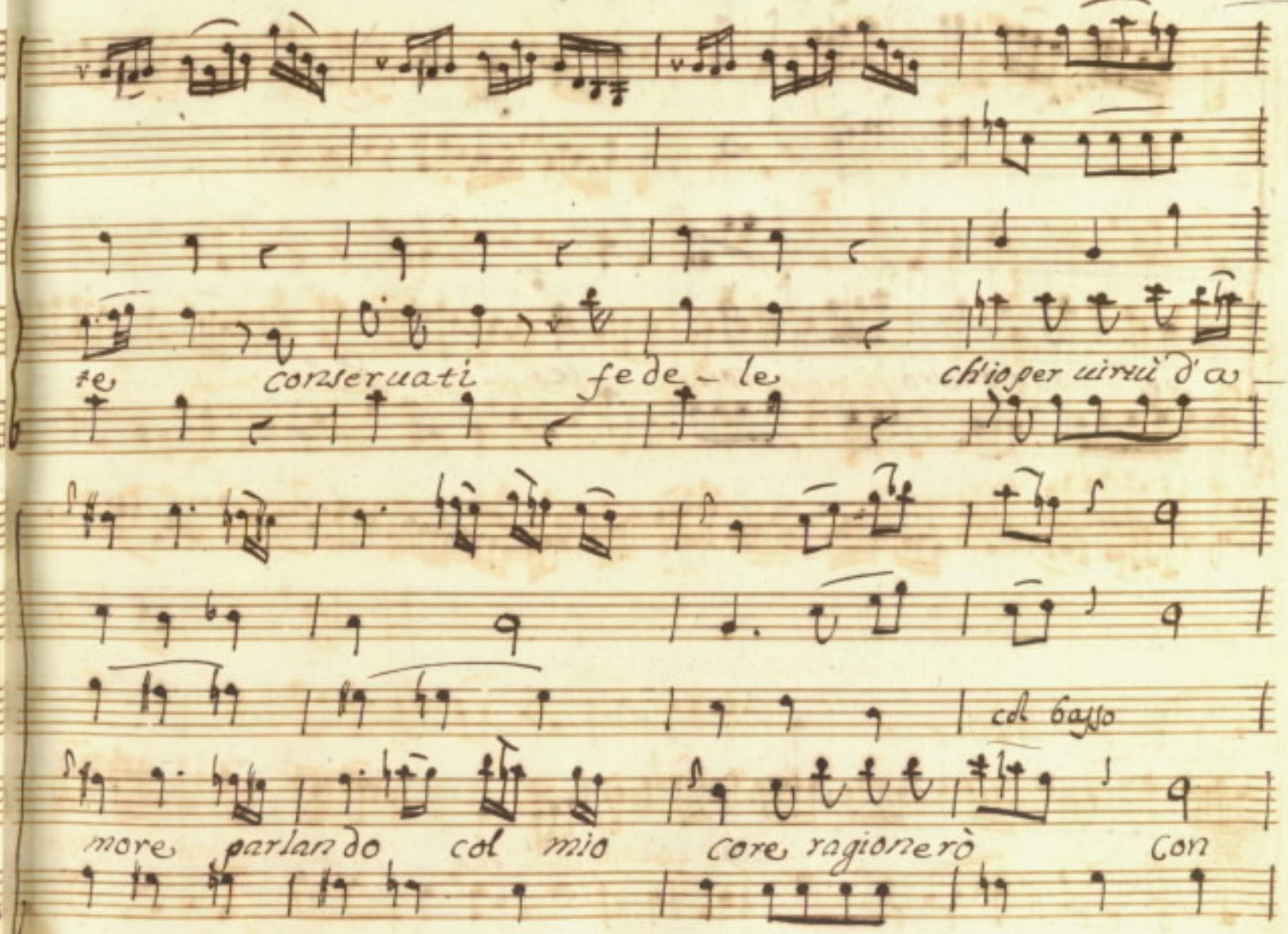


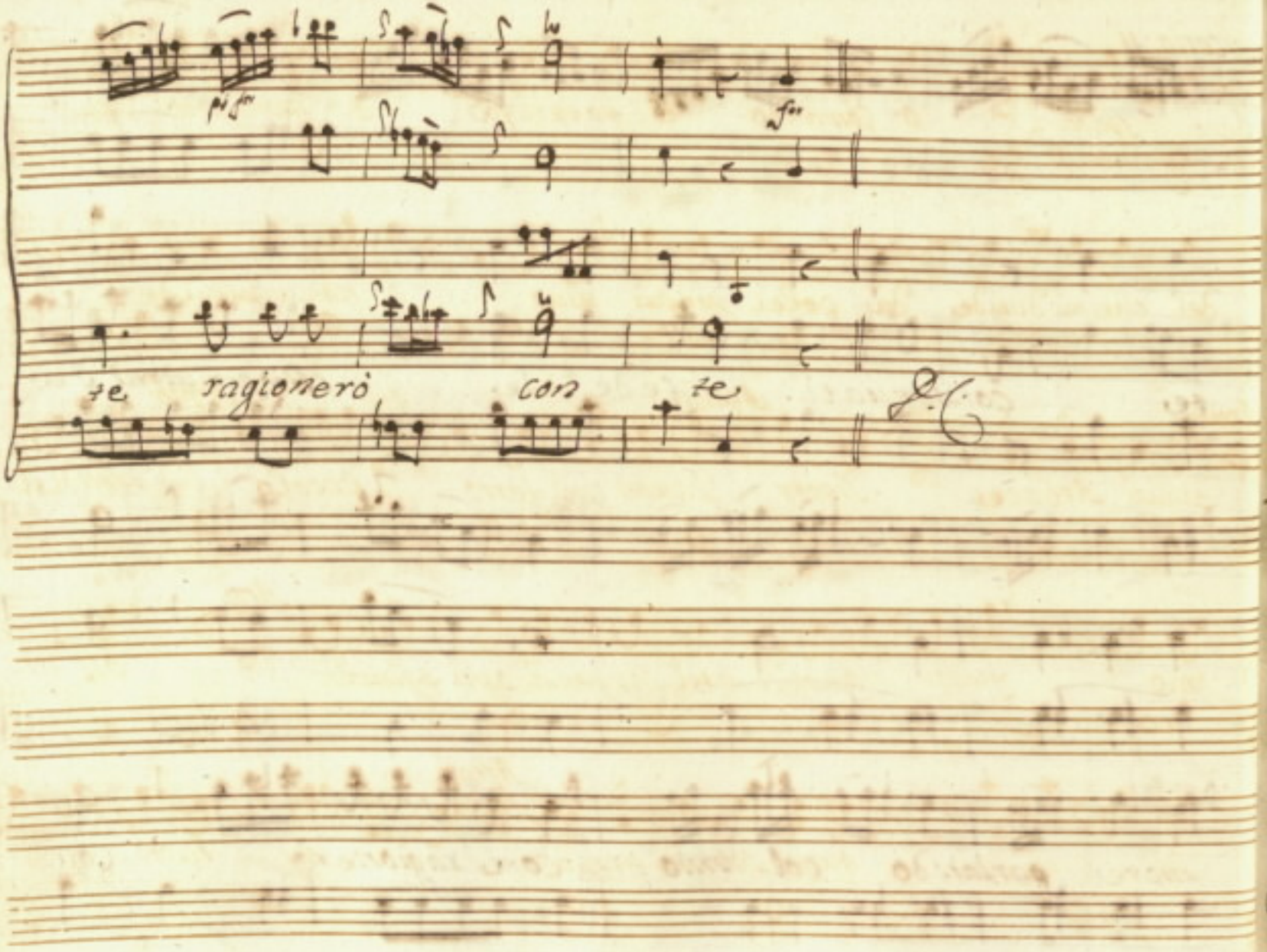
Unis.mo

col basso

Ch'io per uirtù d'amo re parlan

do col mio co re ragione rò con


te conseruati fede-le chio per virtù d'a-
col basso
more parlando col mio core ragionerò con


te ragionerò con te

Scena II

Arbace, poi Artabano con spada insanguinata

Arb: ò comando ò potenza ò momento cru —

del che mi diuide da colei per cui uiuo e non m'uccide

Artab: Figlio Arbace

Arb: Signor

Artab: Dammi quel ferro

Arb: eccolo

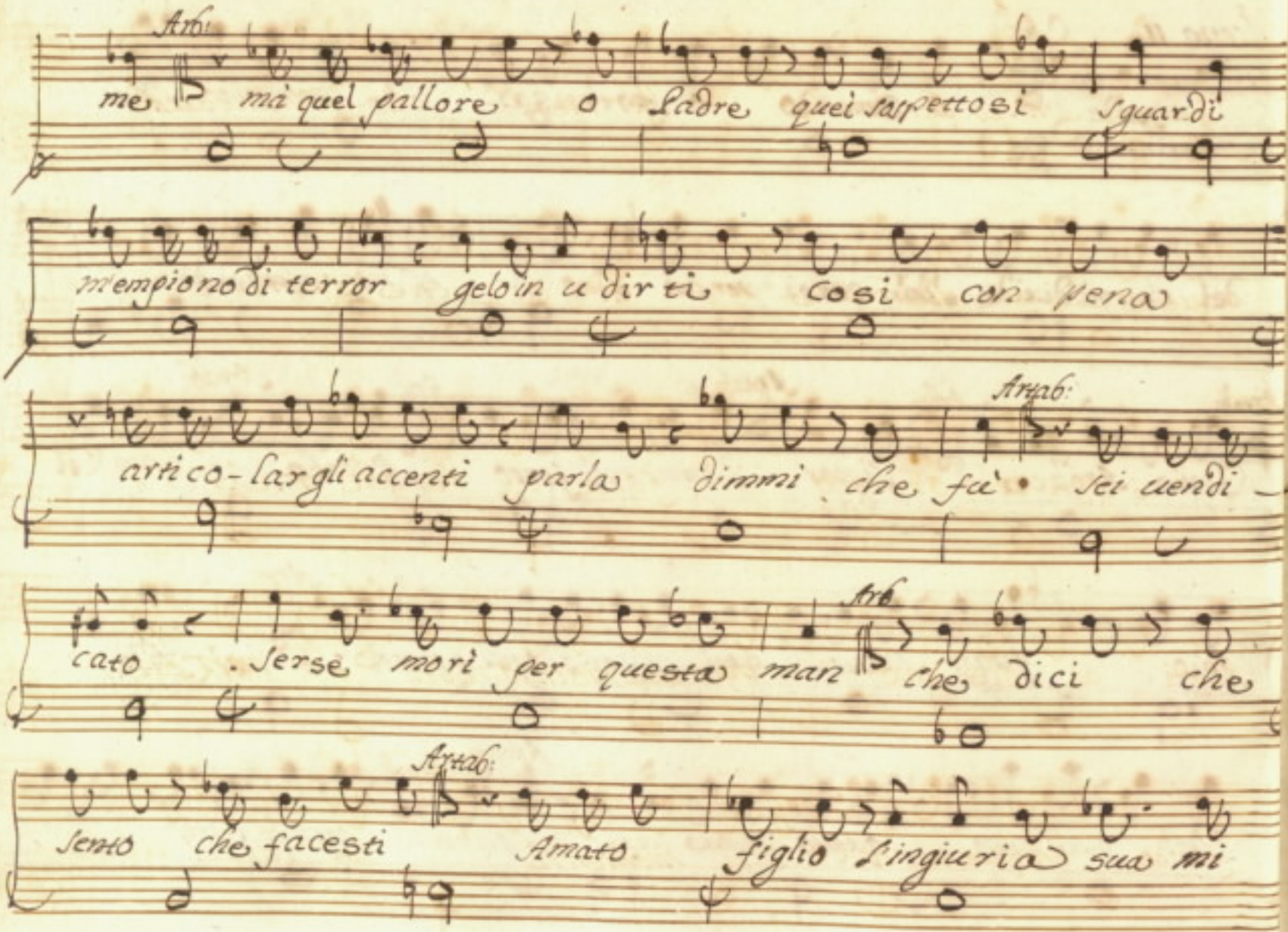
Artab: prendi il

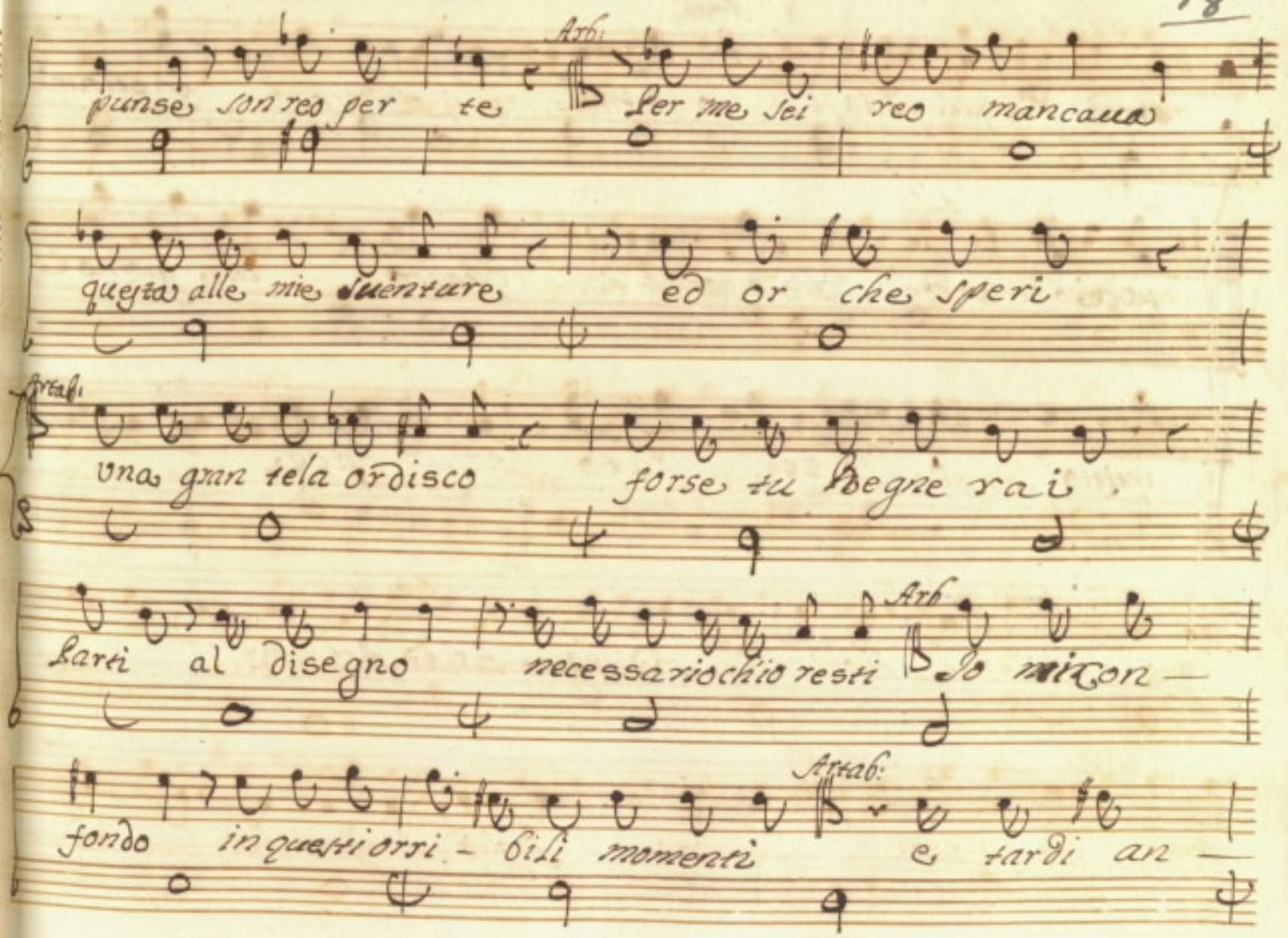
mio fuggi nascondi quel sangue ad ogni sguardo

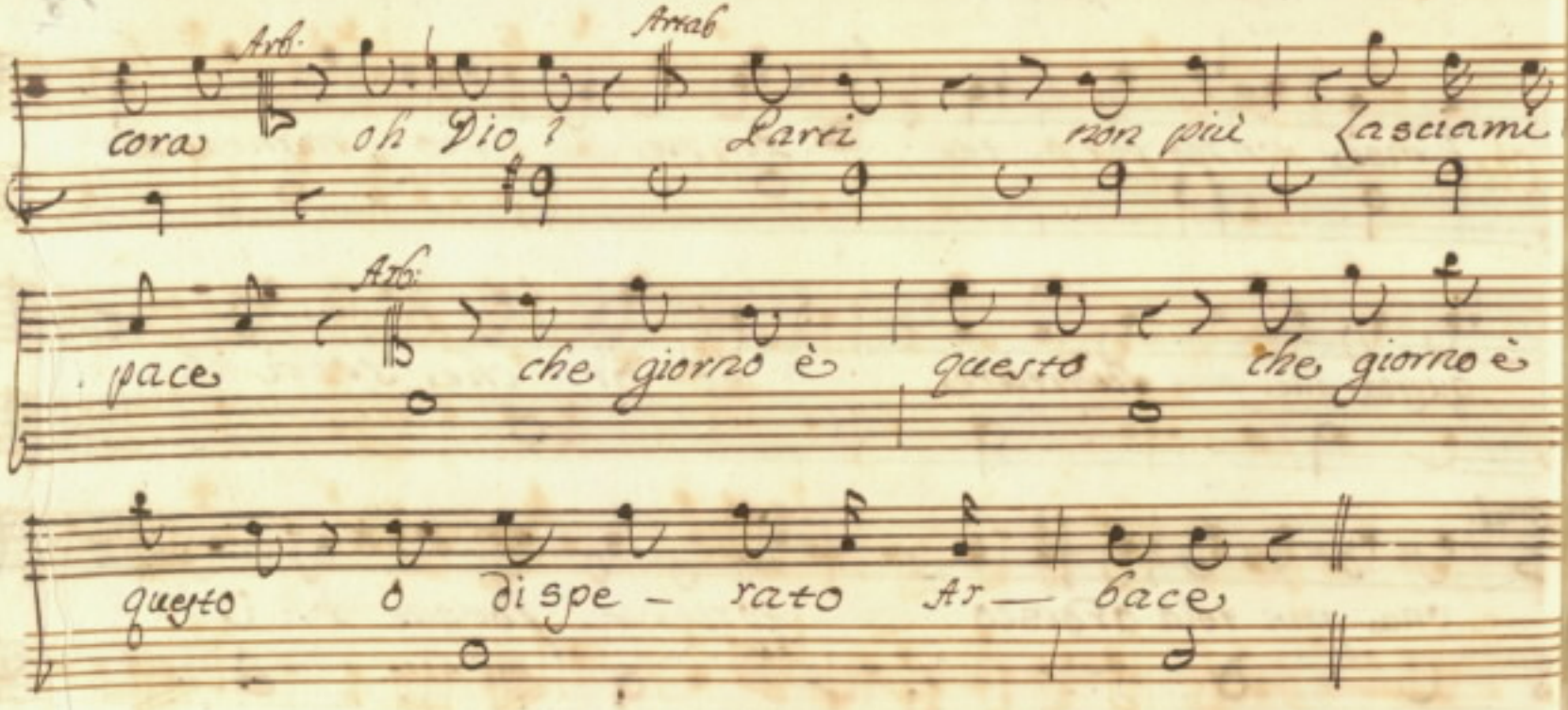
Art: oh

Dei quel seno questo sangue uersò

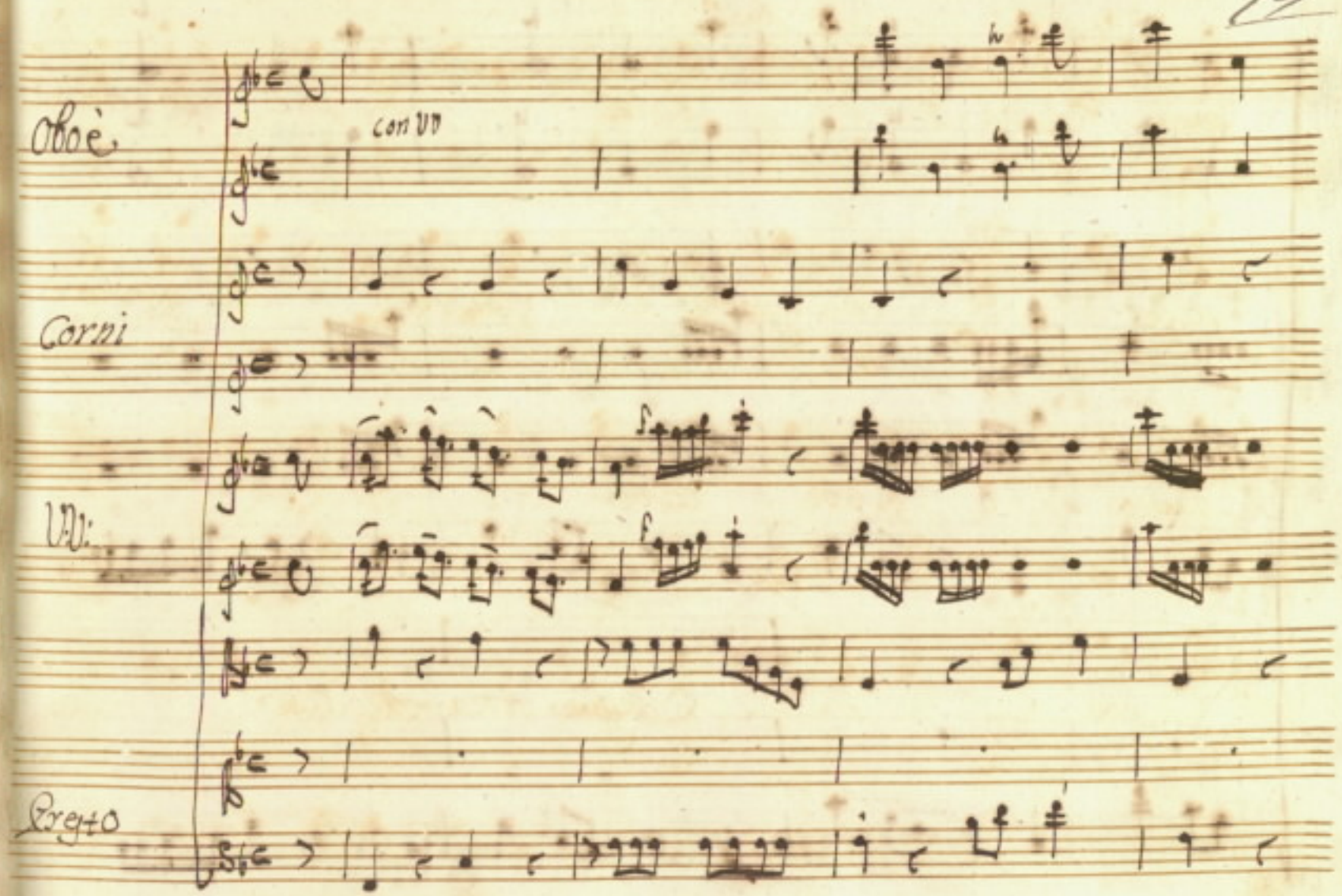
Artab: Parti saprai tutto - da

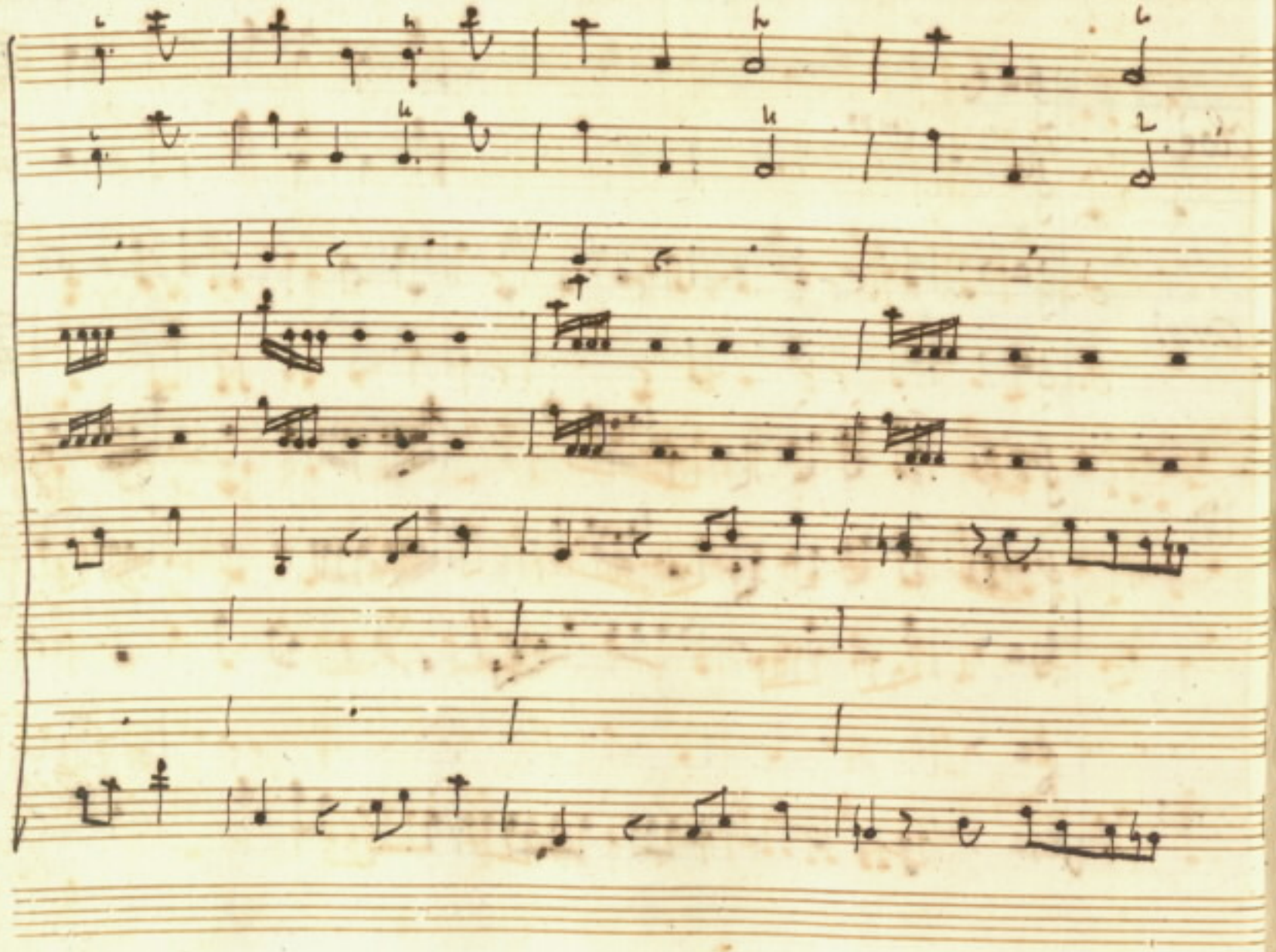

Arb:
me mà quel pallore o Padre quei sospettosi sguardi
riempiono di terror gelo in udirti cosi con pena
Arta6:
artico-lar gli accenti parla dimmi che fù sei uendi
cato . Serse morì per questa man Arb che dici che
Arta6:
sento che facesti Amato figlio l'ingiuria sua mi

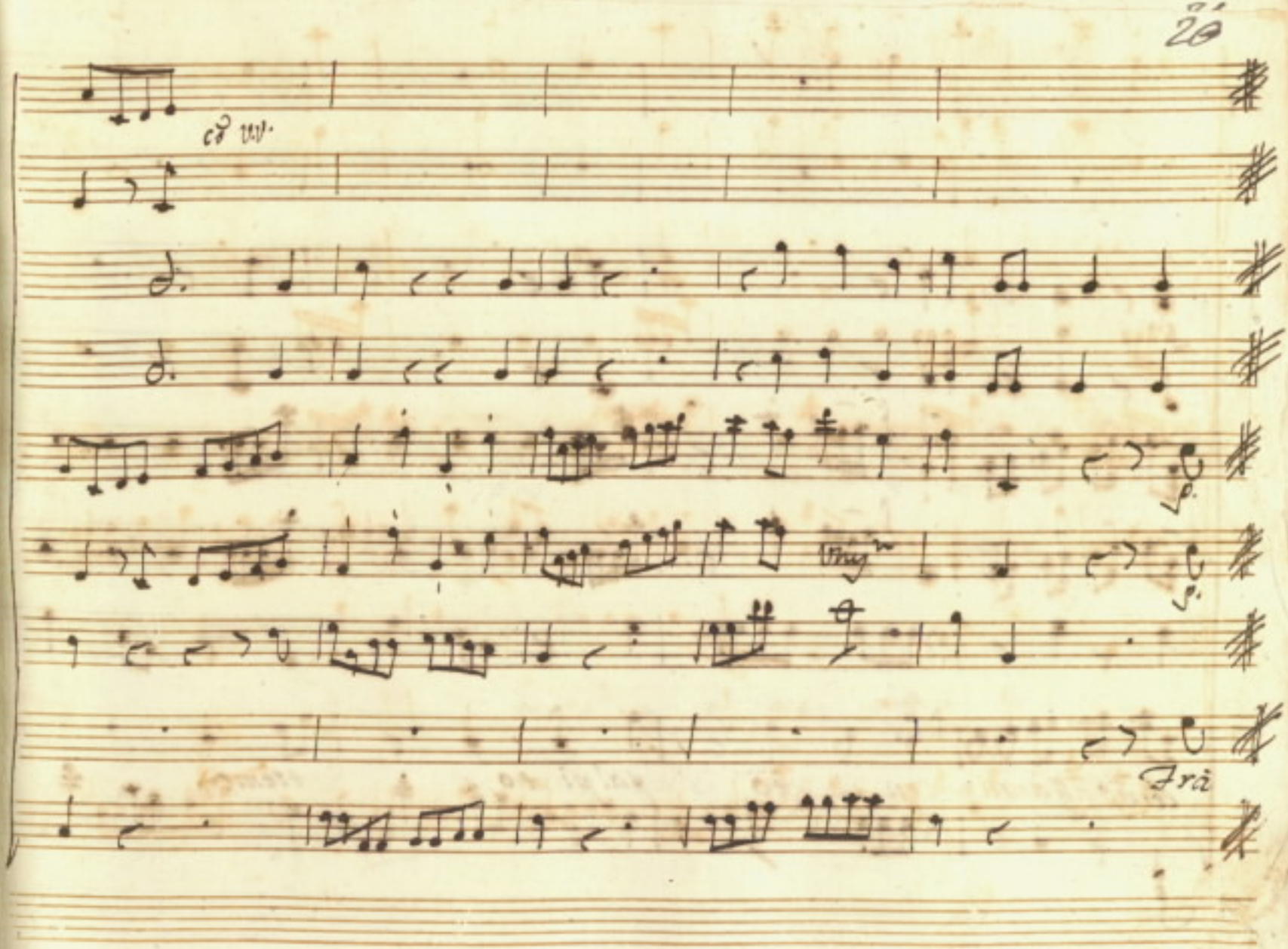

Arb:
punse son reo per te
Per me sei reo mancava
questa alle mie sventure
ed or che speri
Arbab:
una gran tela ordisco
forse tu vegnerai
Arb
Larti al disegno
necessario chio resti
Io mi con —
Arbab:
fondo in questi orri - bili momenti
e tardi an —

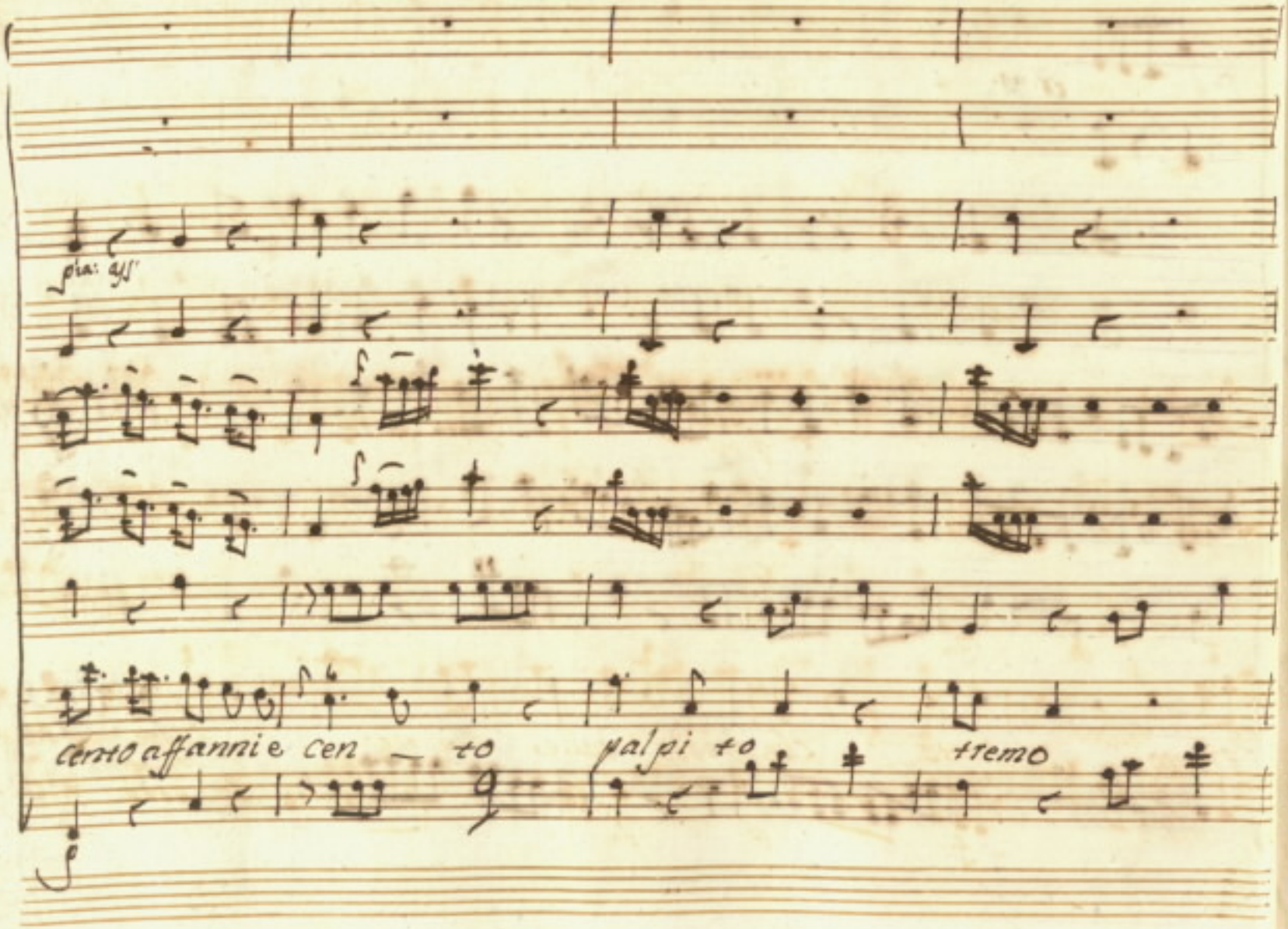


Siegue Aria Arbace


Oboè
con VV
Corni
VV:
Fagotto




cd vv.
p.
p.
Frà



pia: ass

cento affanni e cen — to palpi to tremo

p. ass.

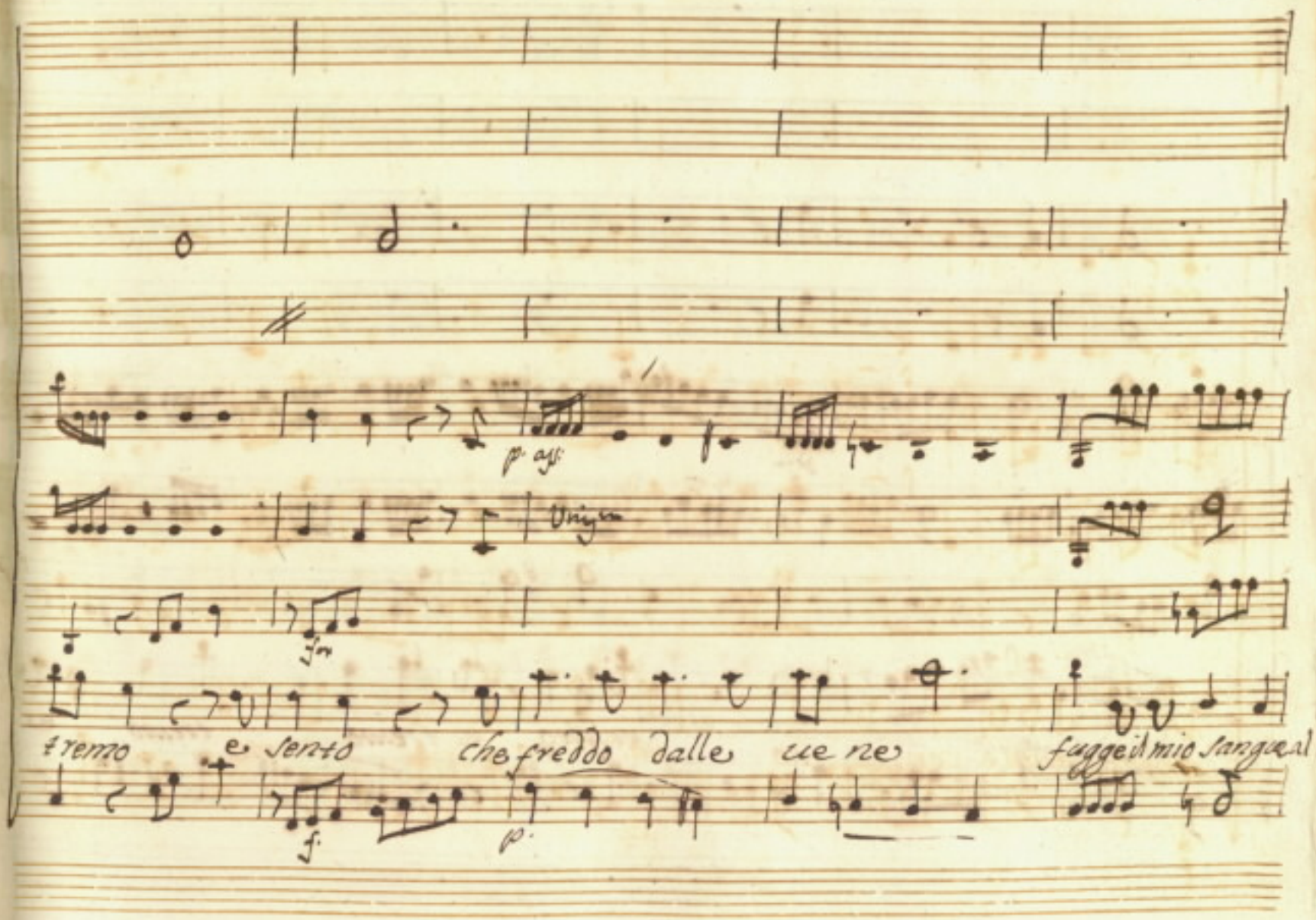
Unis.

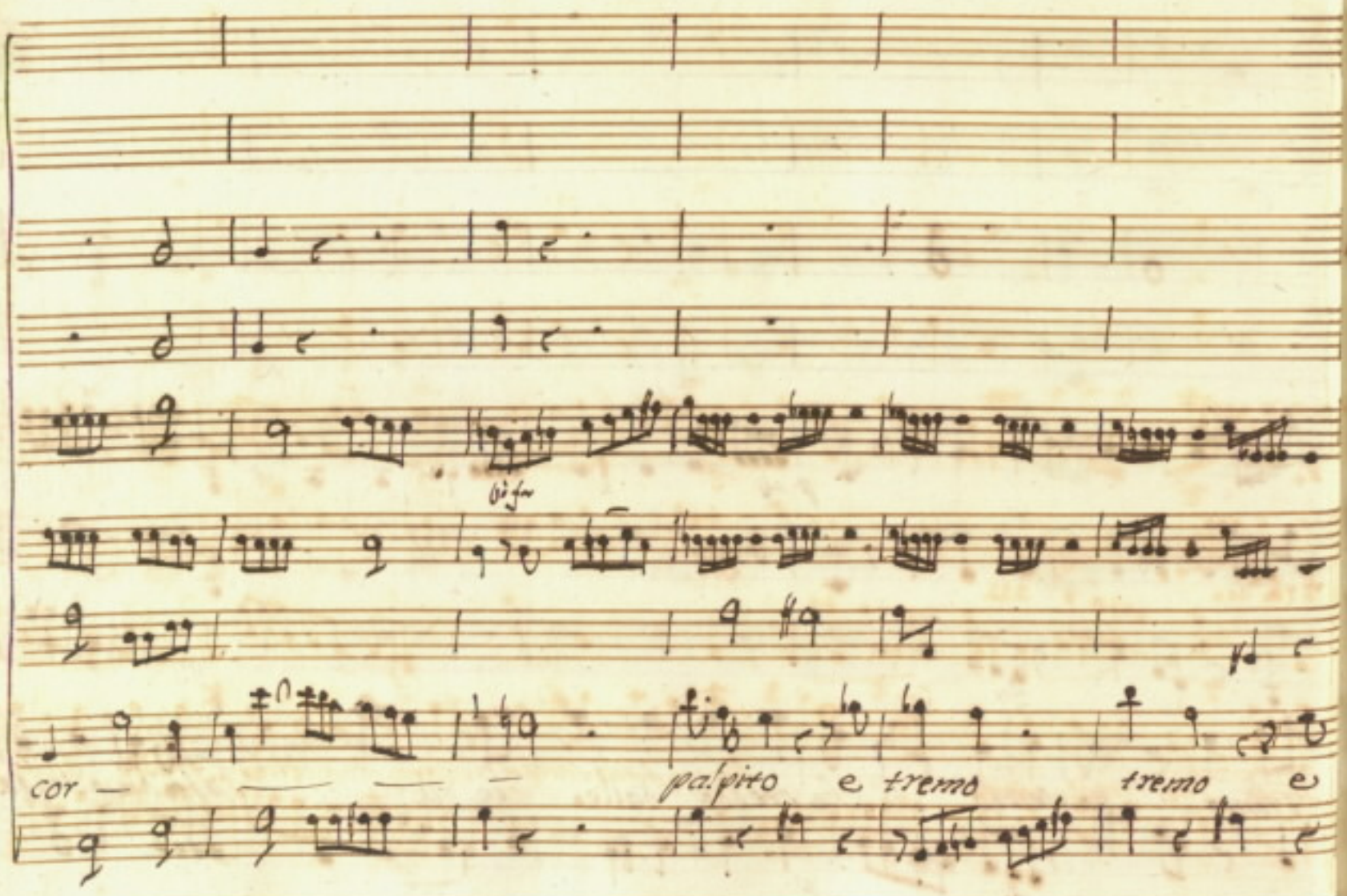
for

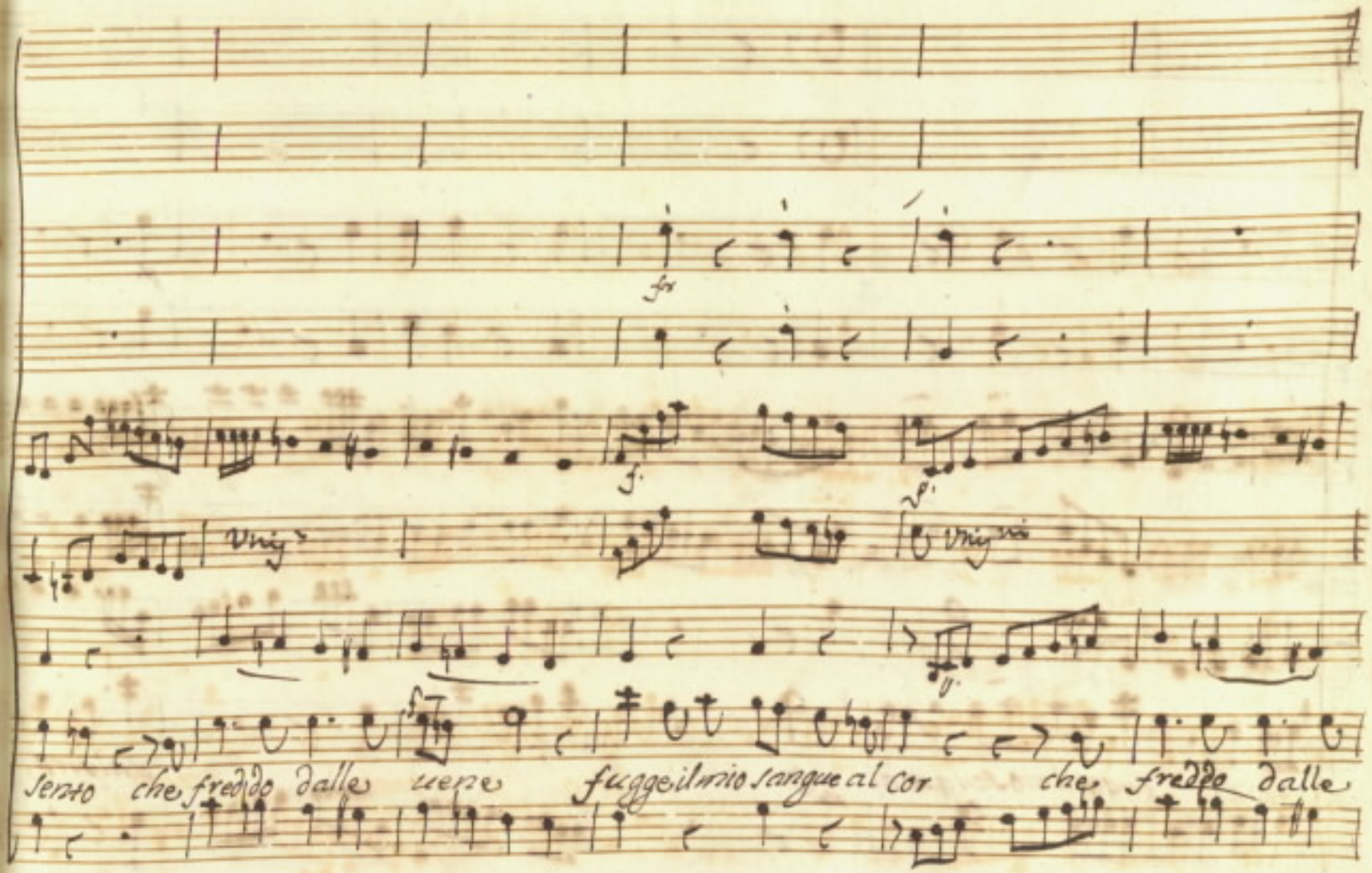
tremo e sento che freddo dalle uene fugge il mio sangue al

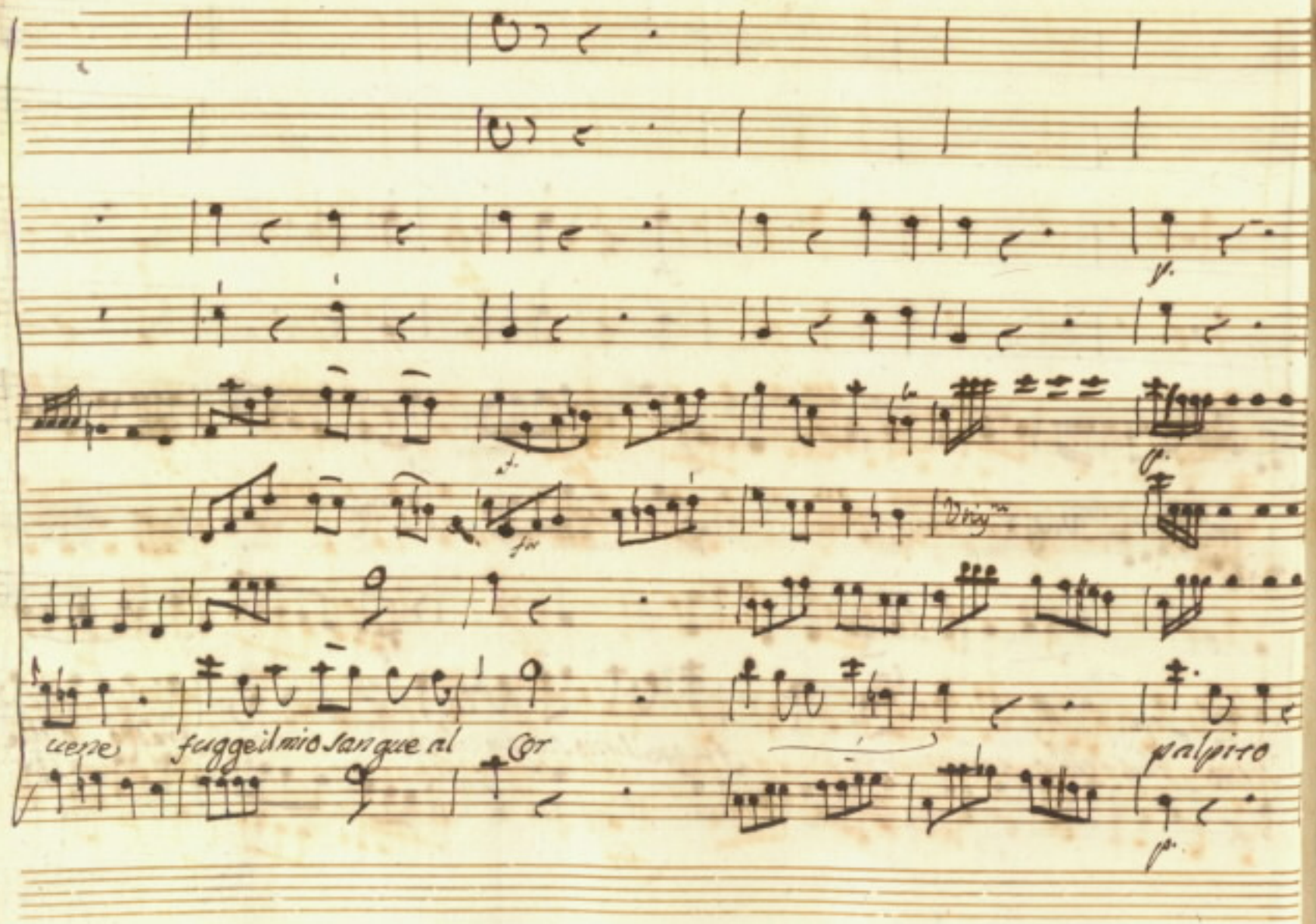
f.

p.




cor —
palpito e tremo
tremo e


fr
f.
p.
Vnis
Vnis
sento che freddo dalle uene fugge il mio sangue al cor che freddo dalle



p.

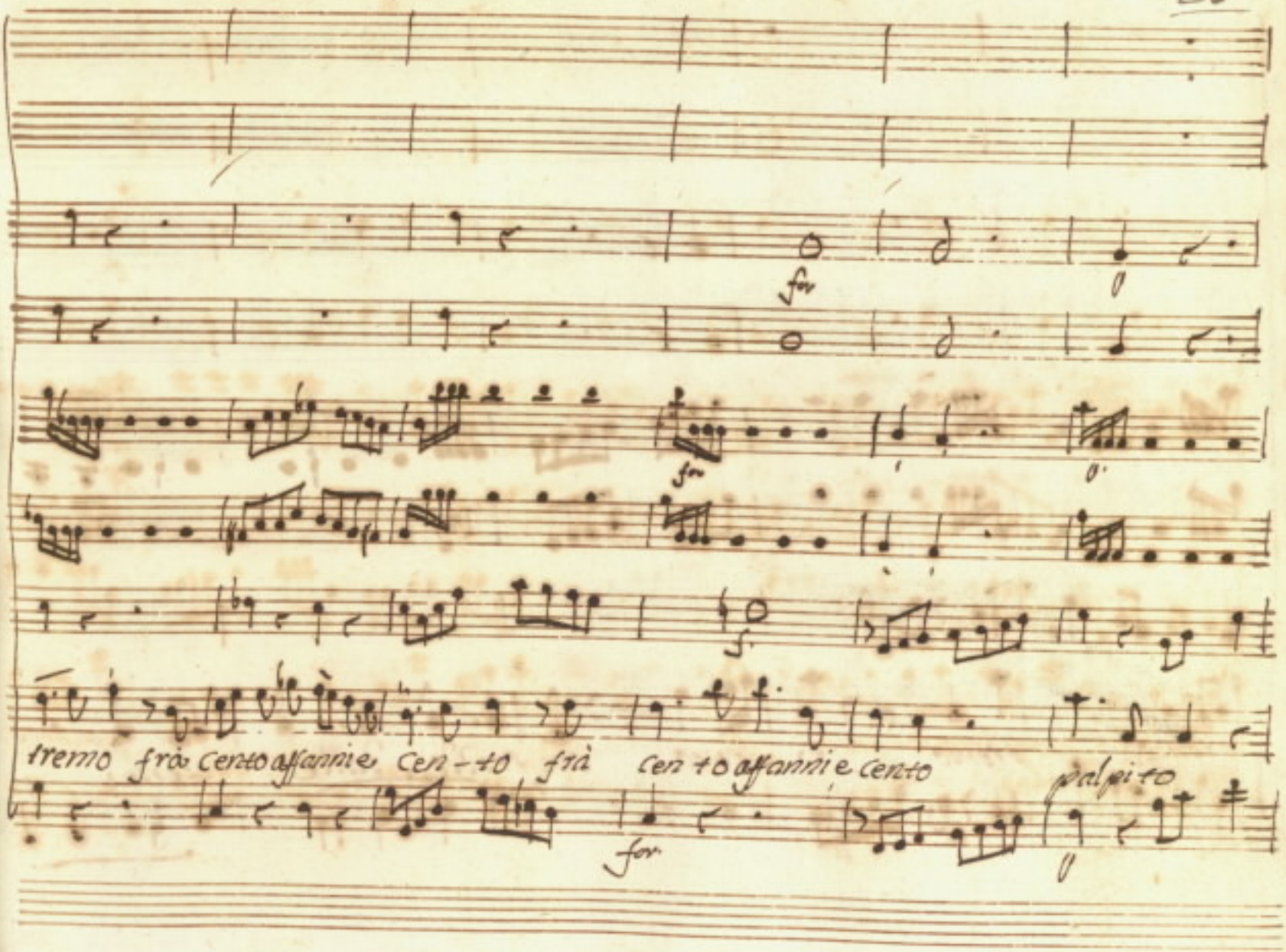
p.

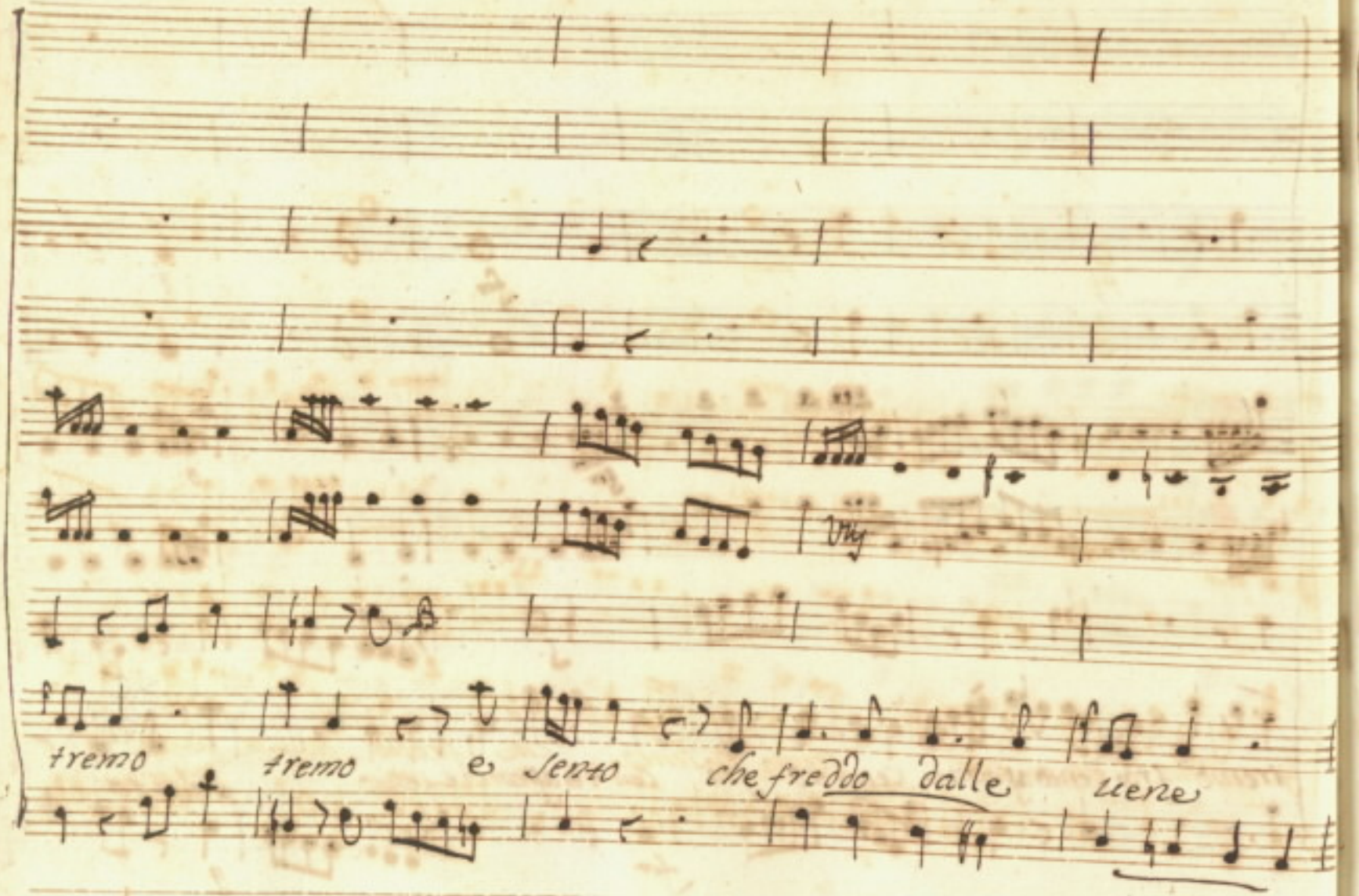
Drizz.

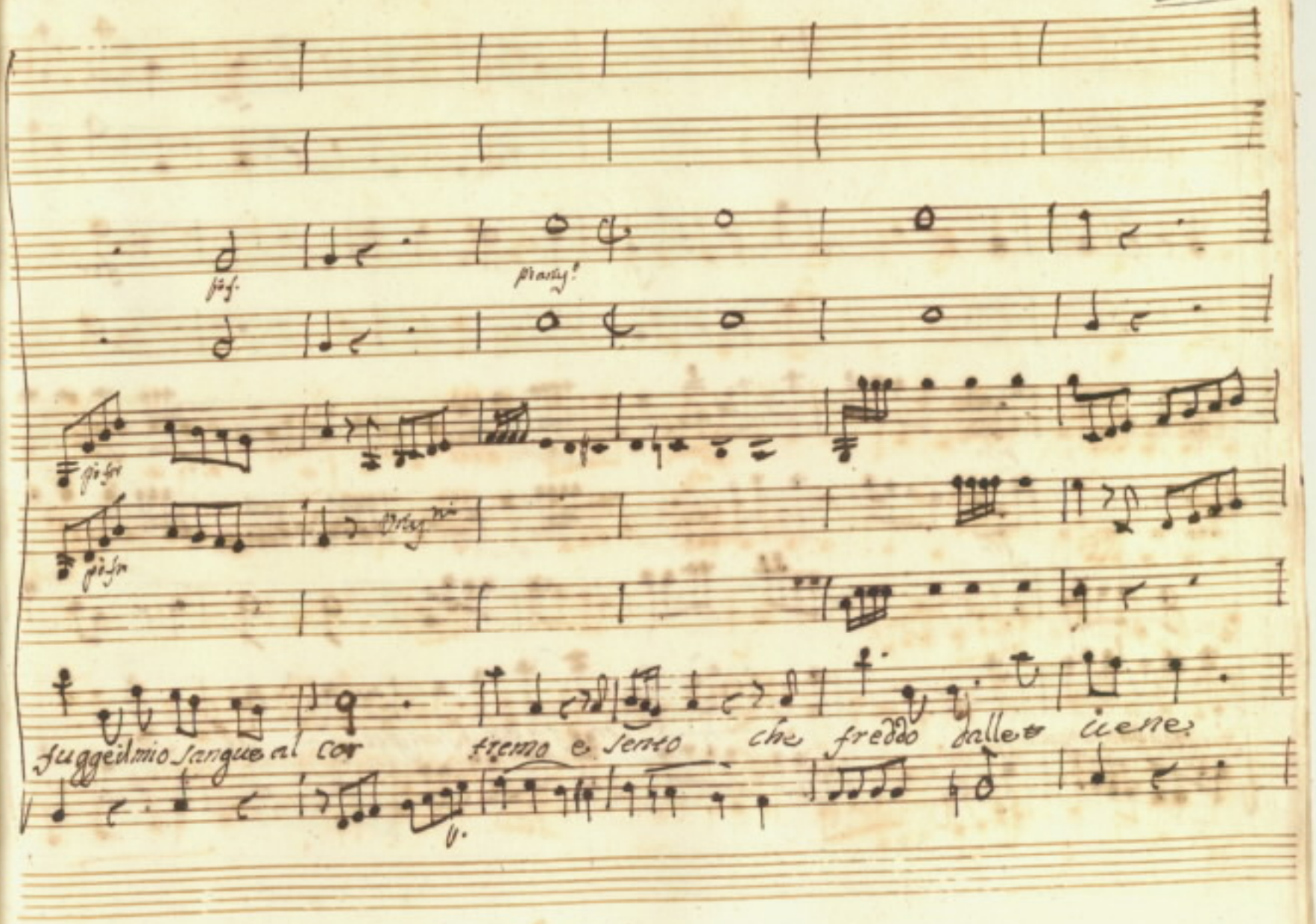
uene fugge il mio sangue al Cor

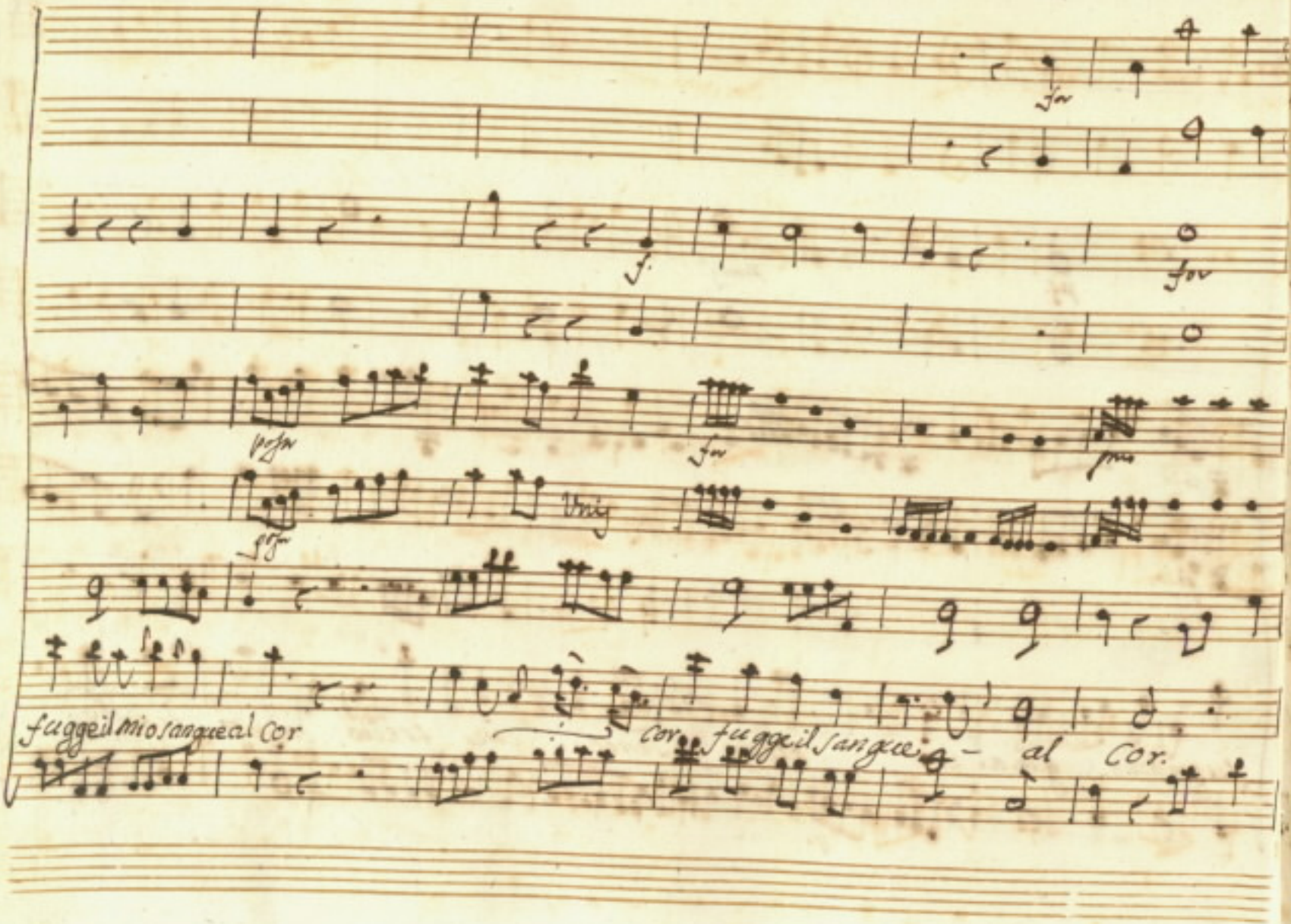
palpito

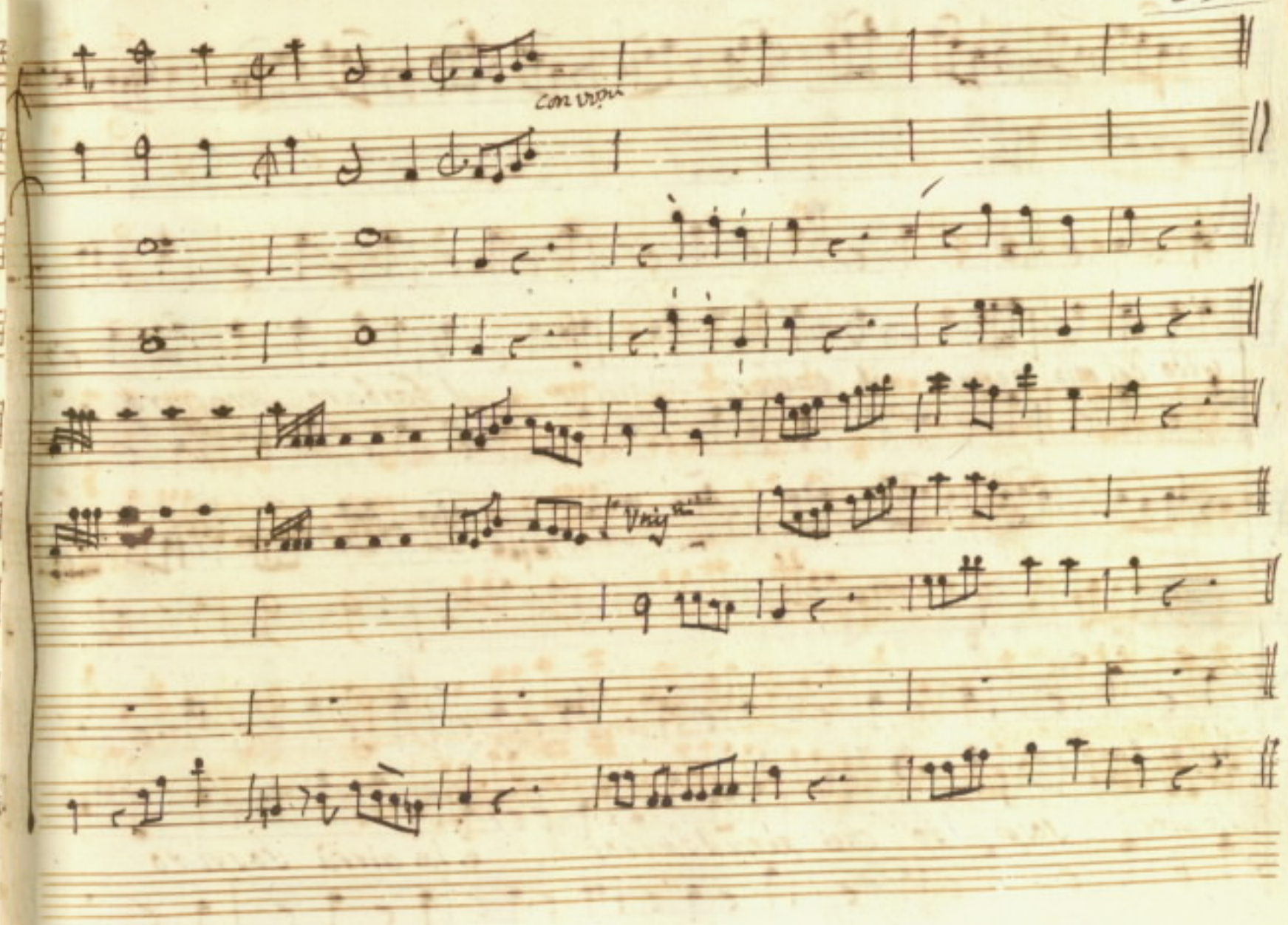
p.

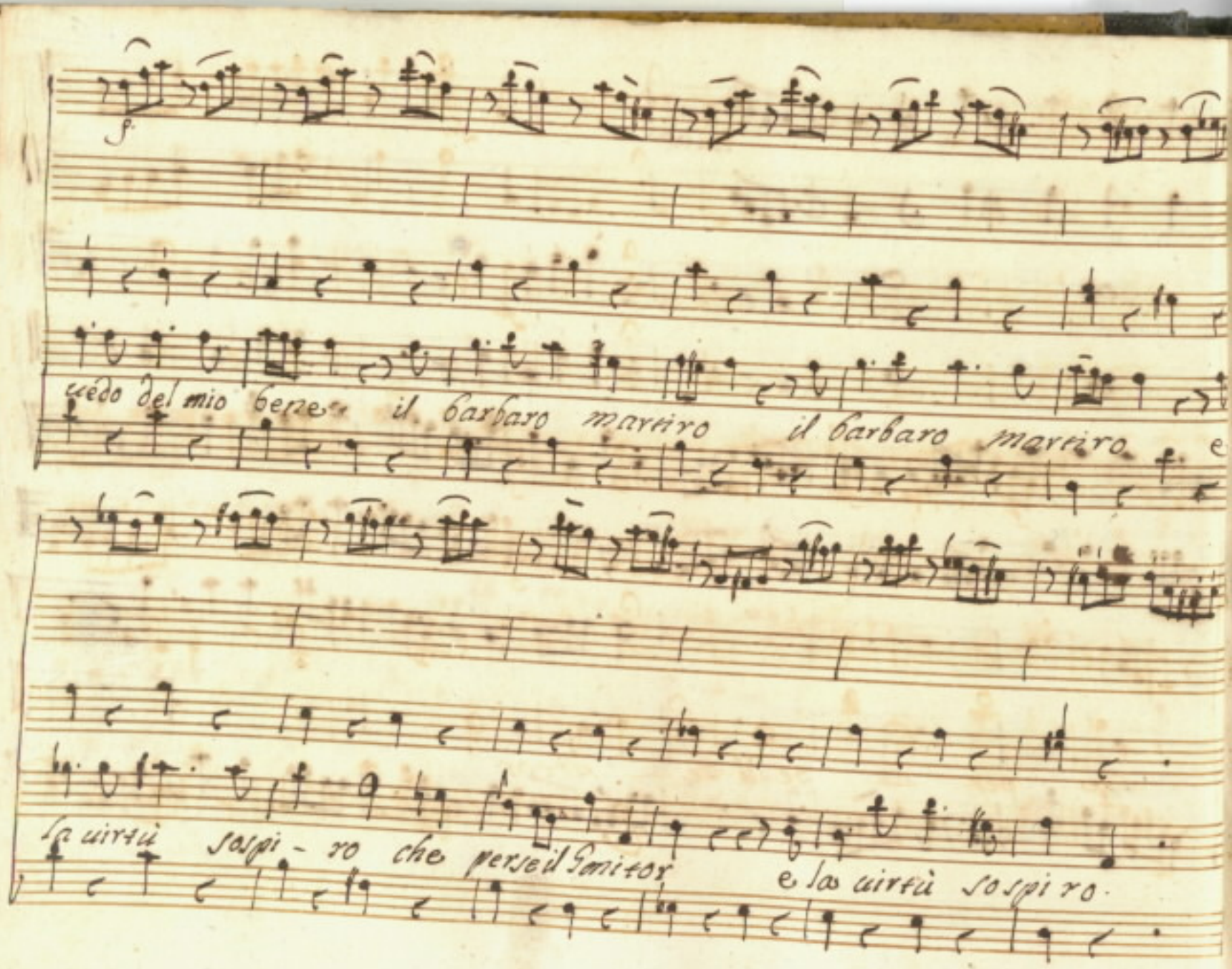

fra
fra
tremo frà cento affanni e cen-to frà cen to affanni e cento
palpi to
for

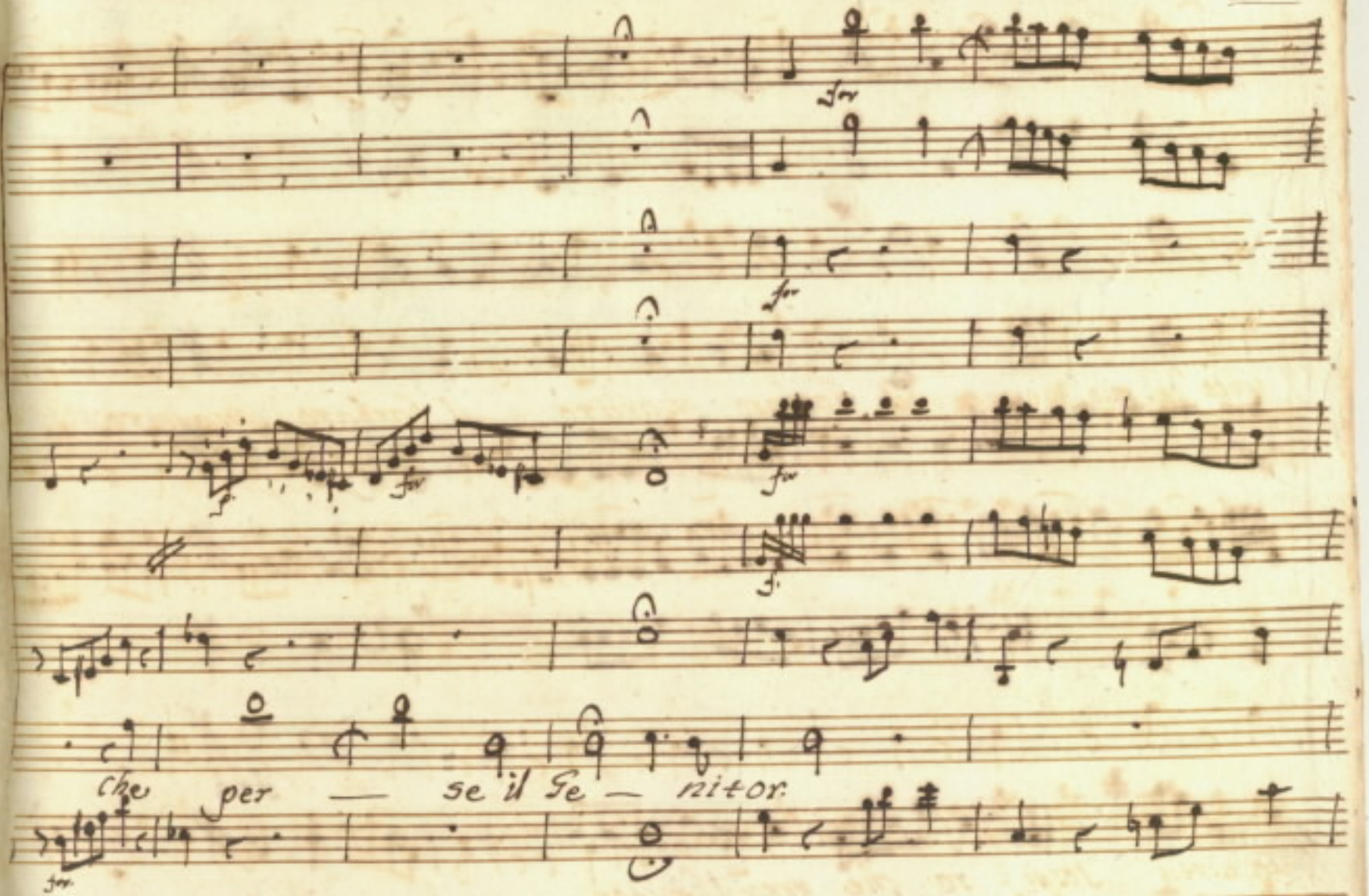

tremo
tremo
e
sento
che freddo dalle
uene

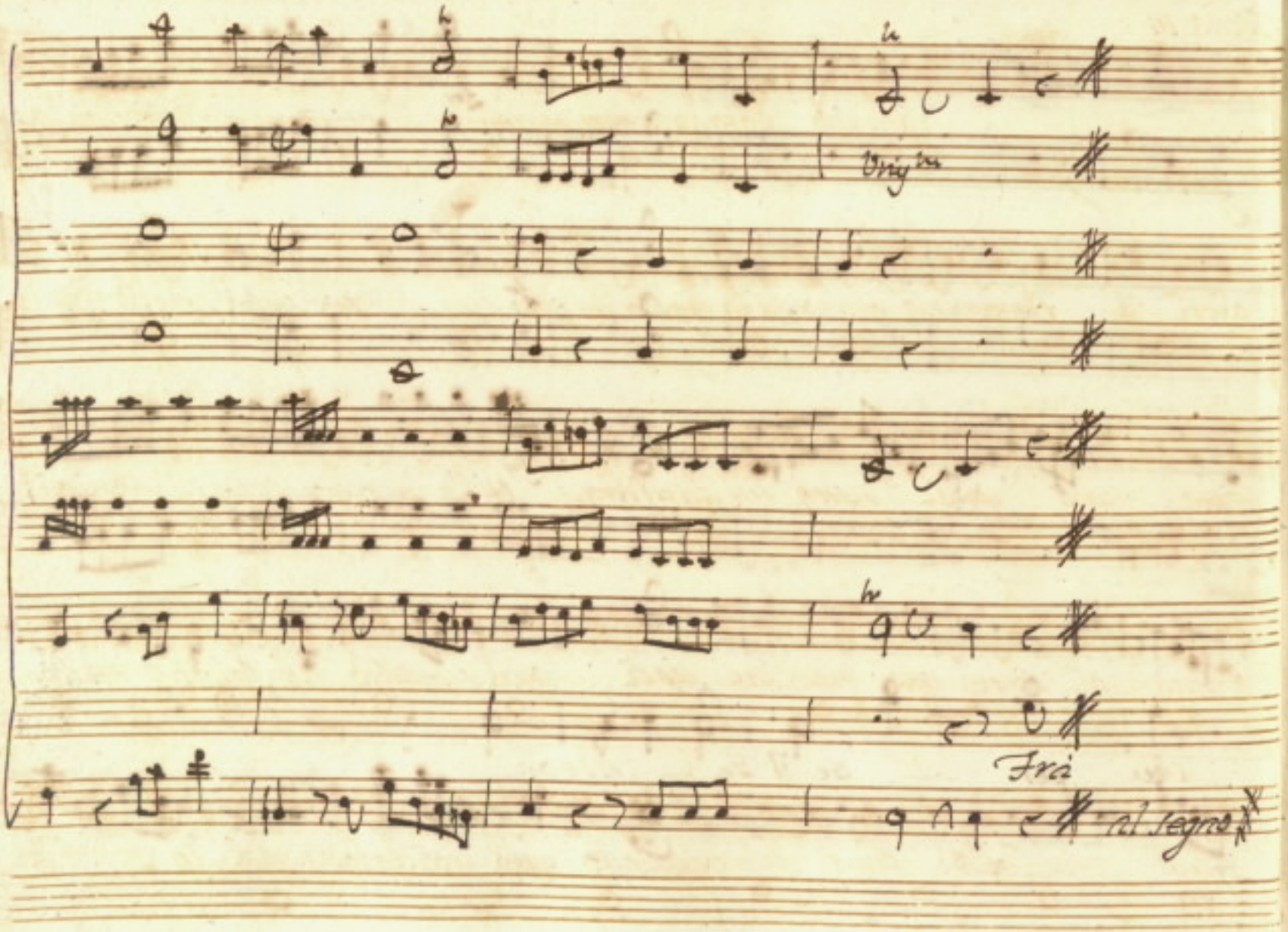

fugge il mio sangue al cor tremo e sento che freddo dalle vene


fugge il mio sangue al Cor
Cor fugge il sangue al Cor.


Con Violini
Violini


f.
vedo del mio bene il barbaro martiro il barbaro martiro e
la virtù sospi - ro che per el Signor e la virtù sospiro.


che per — se il Ge — nitor.


Frá
til segno

Scena III

Arrabaro per traverso e Negabiye con guardie

Arrab:

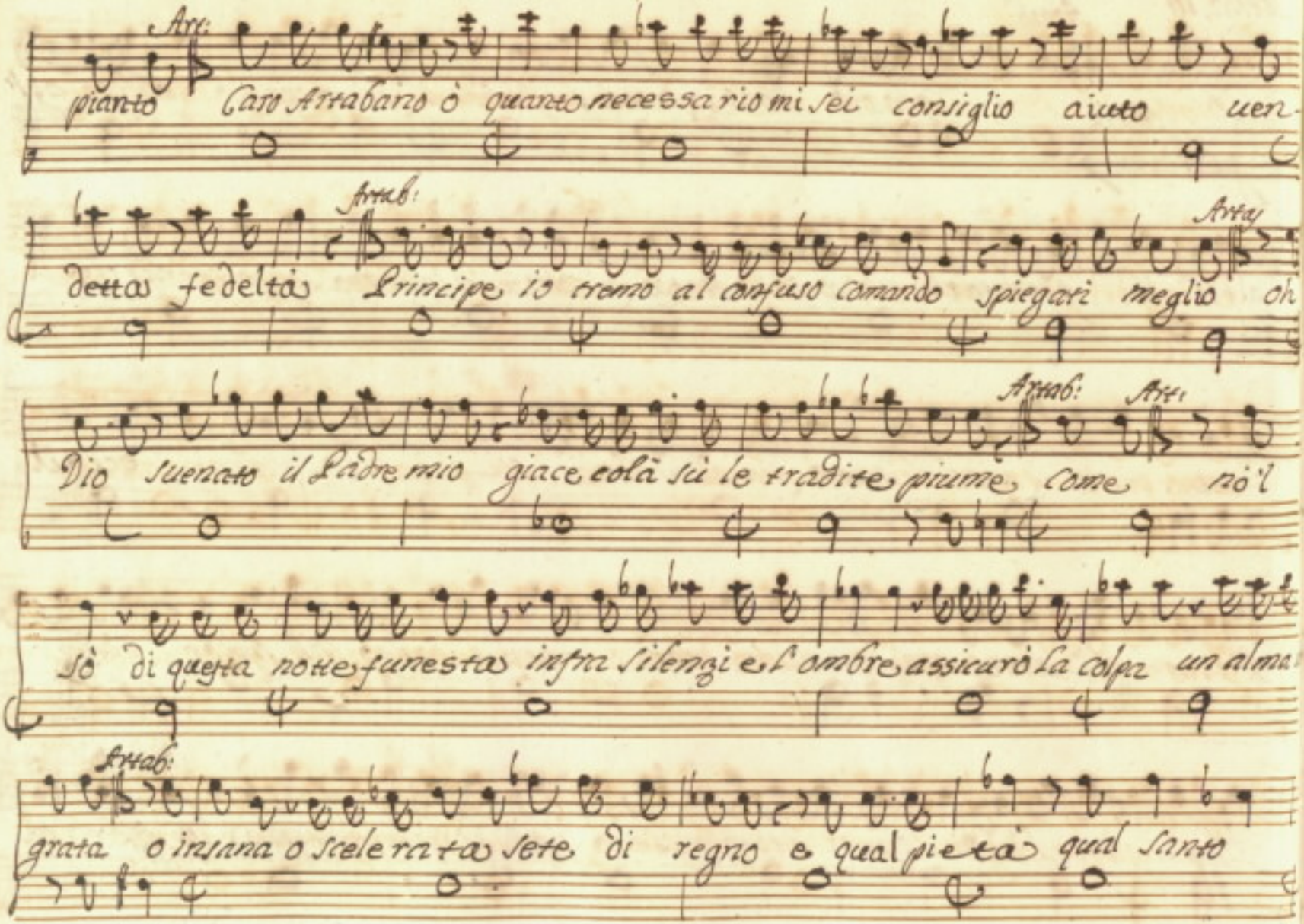
Coraggio coraggio miei pensieri il primo passo ci obliga agl'

altri il trattenerla mano sù la metà del colpo e un fassi reo senza sperarne il

frutto tutto si uersi tutto fin all'ultima stilla il regio sangue ecco il

Principe all'arte qual insolite uoci qual tumulto ah Signor tu in gioco

Luogo prima del dì chi ti destò nel seno quell'ira che lampeggia in mezzo al


Arr:
pianto Caro Arrabano ò quanto necessario mi sei consiglio aiuto uen-
Arrab:
Arra
detta fedeltà Principe io tremo al confuso comando spiegati meglio ch
Arrab: Arr:
Dio suenato il Padre mio giace colà sù le tradite piume come nò l
sò di questa notte funesta infra silenzi e l'ombre assicurò la colpa un alma
Arrab:
grata o infama o scelerata sete di regno e qual pietà qual santo

Arr:

rimolo di natura mai bastante di frenar le tue furie Amico intendo

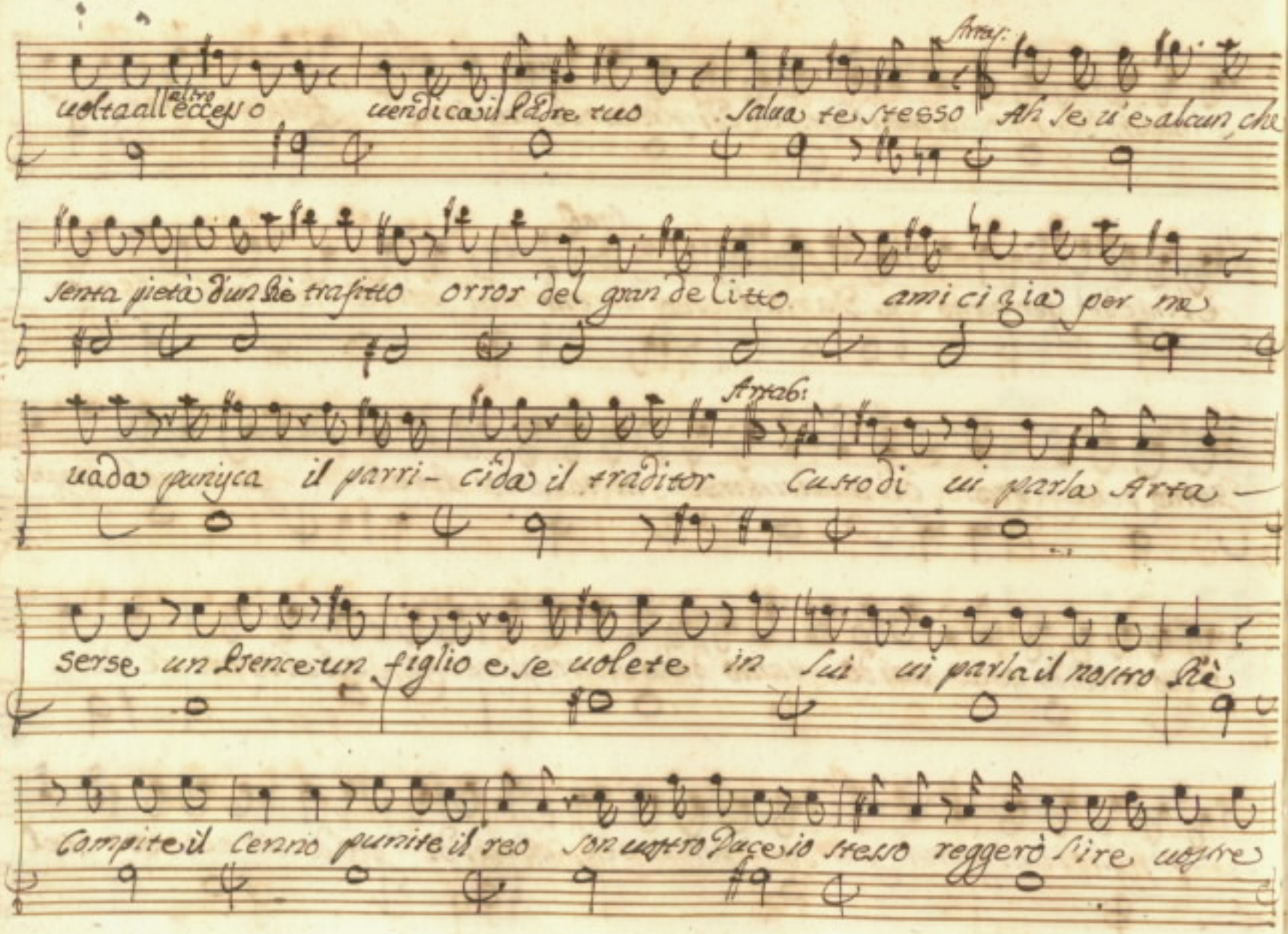
Arab:

è l'infedel germano e Dario il reo chi mai potea la reggia not-

turno pene-trar chi auuicinarsi al talamo Real gli antichi sdegni

il suo torbido genio auido tanto dello scettro paterno ah ch'io preue do

in periglio i tuoi giorni guardati per pietà serue di grado un eccesso tel



Artas:

uolta all'altro eccesso uendica il Padre tuo Salua te stesso Ah se u'e alcun che

senta pietà d'un Rè trafitto orror del gran delitto amicizia per me

Artab:

uada punisca il parri- cida il traditor Custodi ui parla Arta-

serse un Prence un figlio e se uolete in lui ui parla il nostro Rè

Compite il Cenno punite il reo son uostro Duce io stesso reggerò l'ire uostre

Artas:

i uostri sdegni fauorisce fortuna j miei disegni ferma oue

corri ascolta chi sà che la uendetta non turbi il genitor più che l'offese

Artab:

Dario è figlio di serse empio sarebbe un pietoso consiglio chi uc-

cise il genitor non è più figlio

Scena IV

Arta serse e Megabise

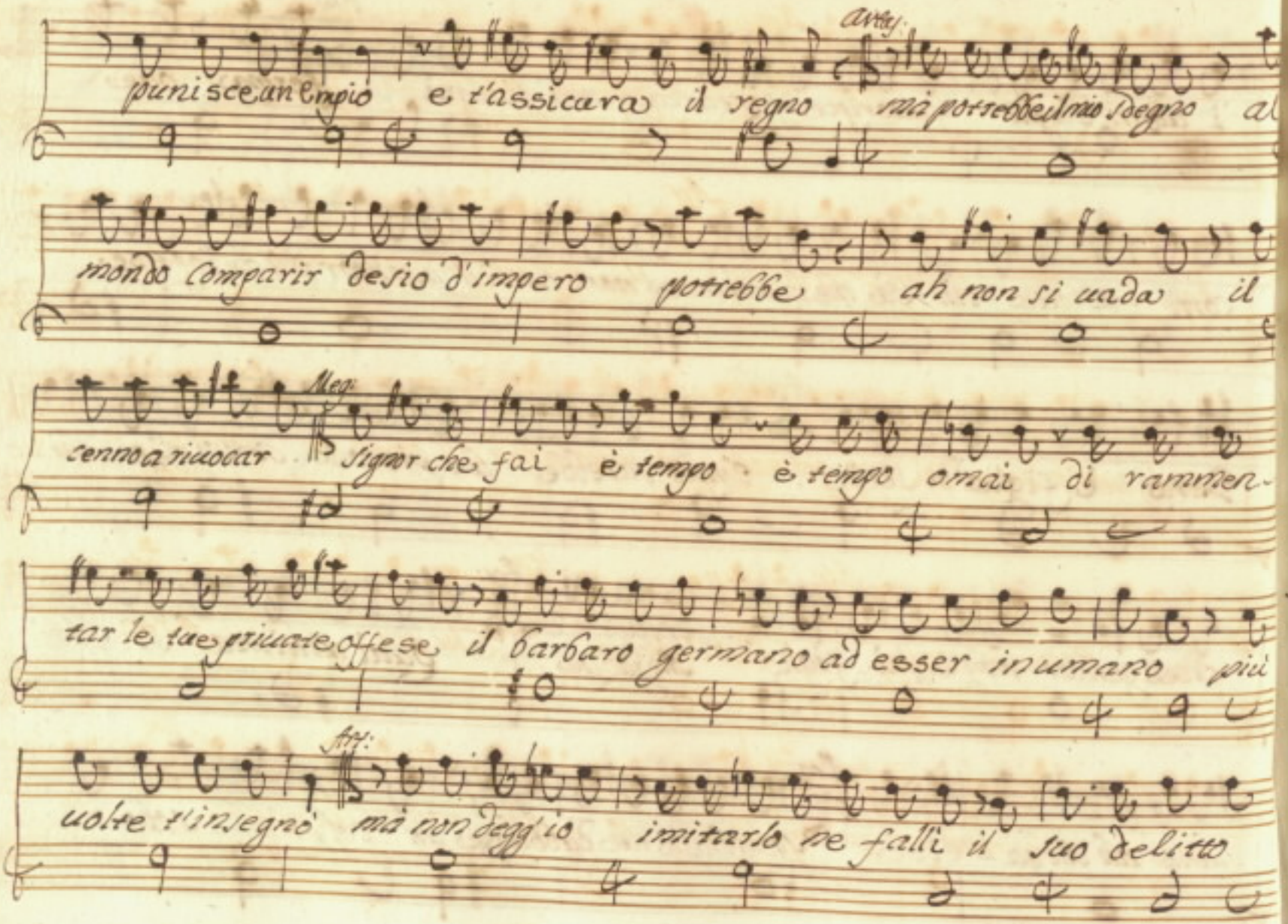
Art:

Qual uittima si

suena ah Mega-bise

Meg:

sgombra le tue dubbiezze un colpo solo


Affet.
punisce un empio e t'assicura il regno ma potrebbe il mio sdegno al
mondo comparir desio d'impero potrebbe ah non si vada il
Mez.
cenno a riuocar Signor che fai è tempo è tempo omai di rammen-
tar le tue priuate offese il barbaro germano ad esser inumano più
Forte
uolte t'insegnò ma non deggio imitarlo se falli il suo delitto

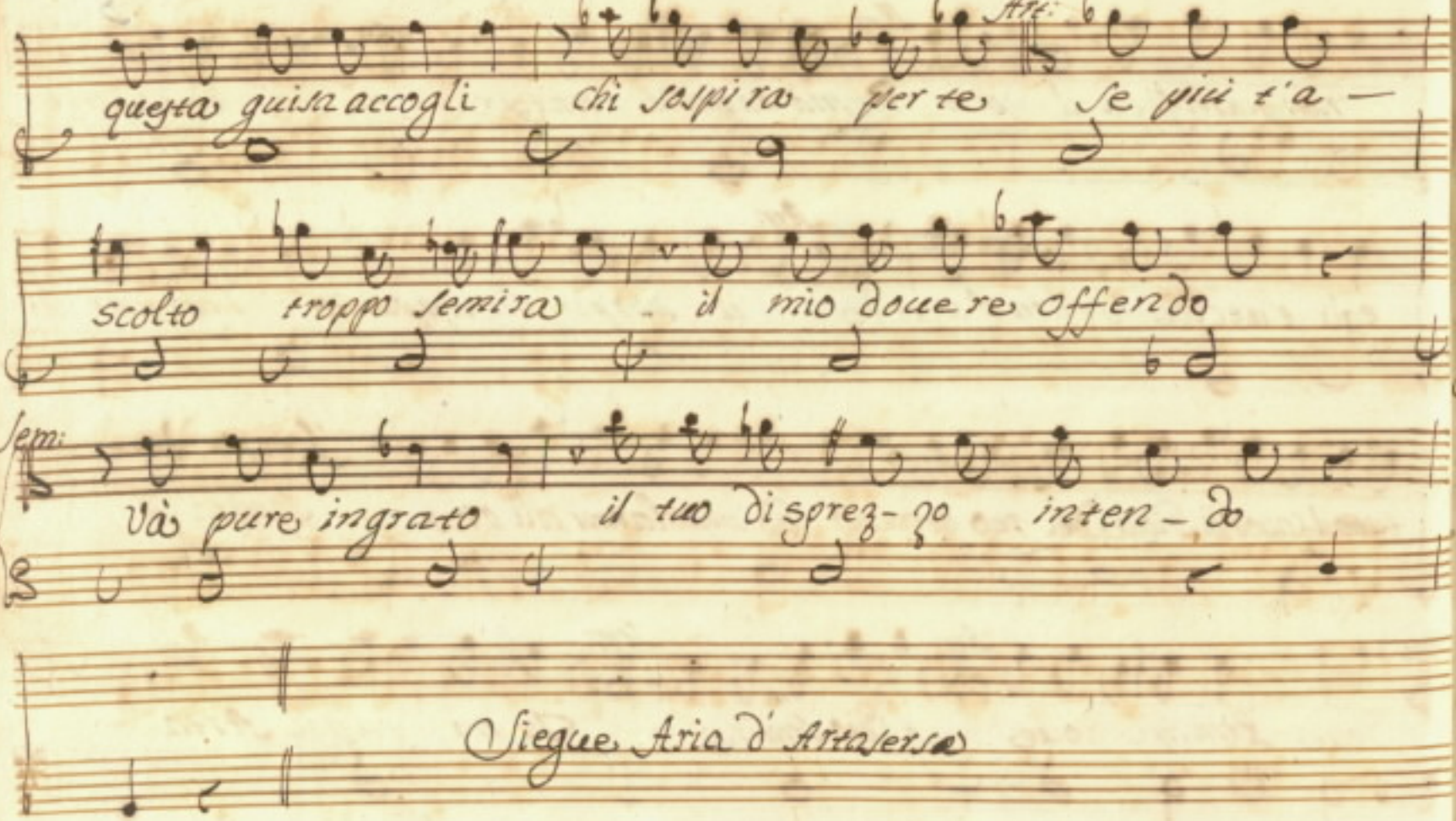
Mag:
non giustifica il mio mà ragion di natura e s'indifender se stesso

Arg:
egli t'uccide se non l'ucci de il mio periglio appunto impegnar à

tutto il favor di Giove del reo germano ad involarmi all'ora Scena V
Semira e
detti

Serp: Arg: Serp:
Dove Principe dove Addio Semira Tu mi fuggi Arta -

Arg: Serp:
serse Senimi non partir Lascia ch'io vada non arrestarmi In

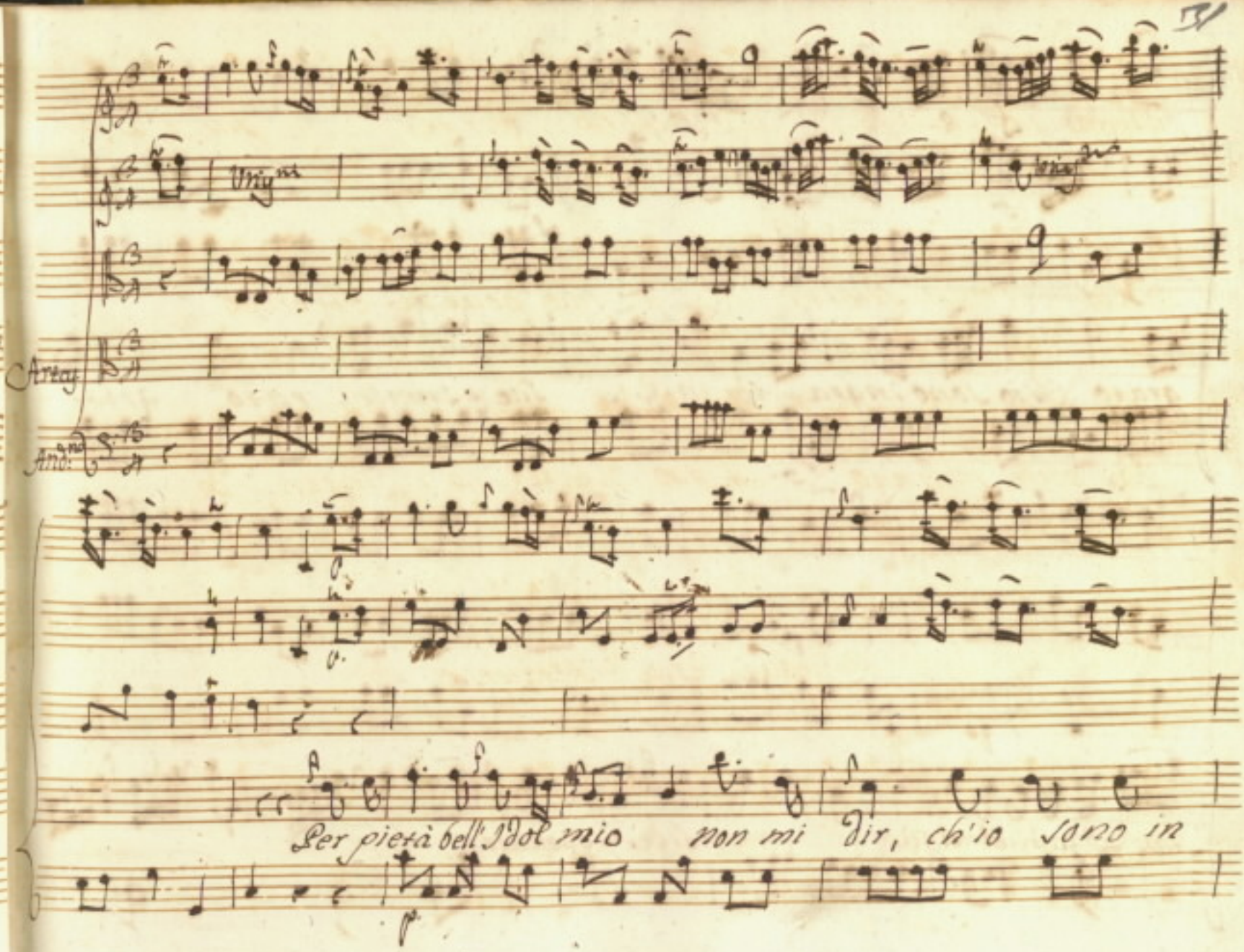

Art:
questa guida accogli chi sospira per te se più t'a —
scolto troppo semira il mio dovere offendo
Sem:
Và pure ingrato il tuo disprez-zo inten — do
Siegue Aria d'Arta/ersa

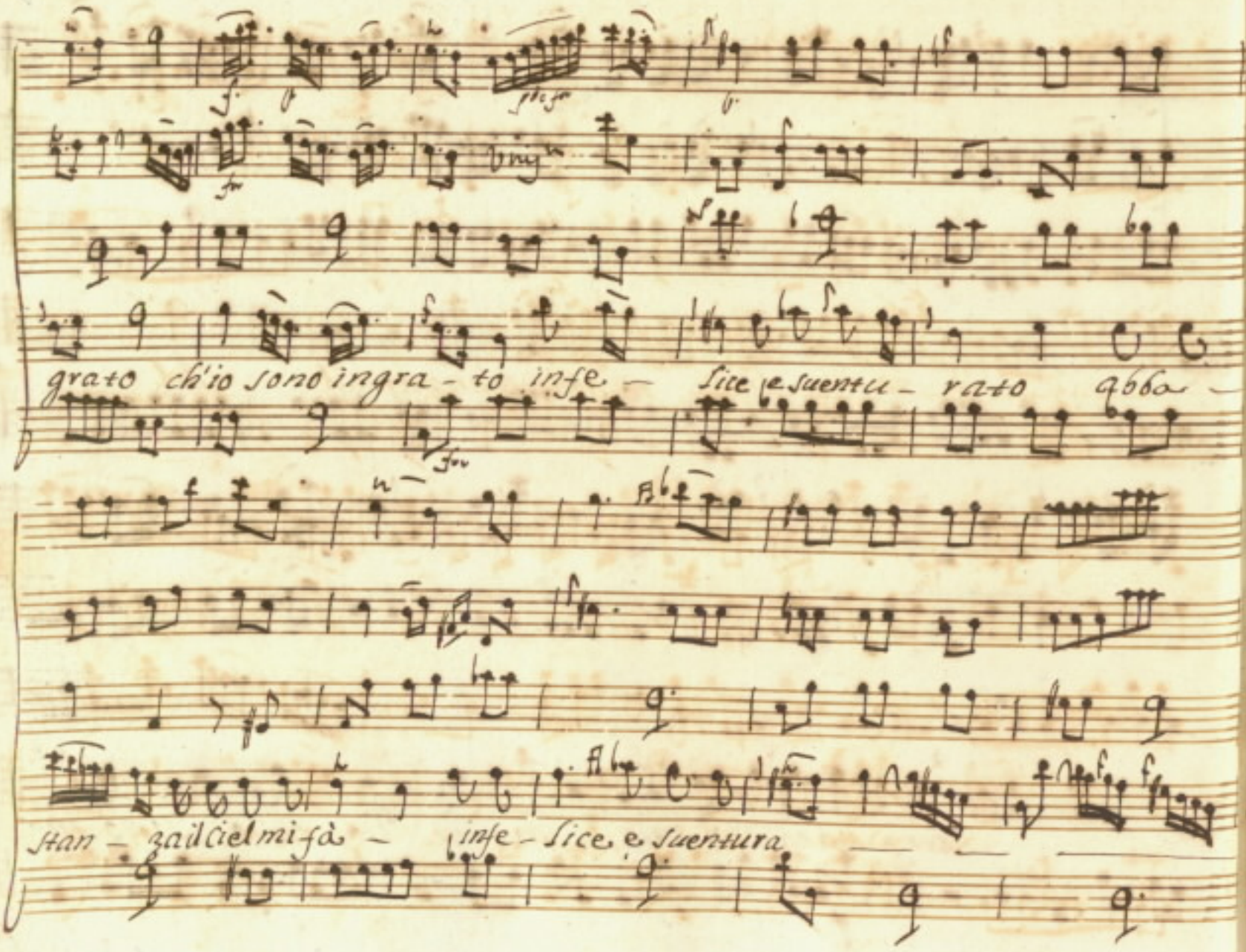
Unis.ni

Arcas

And.no

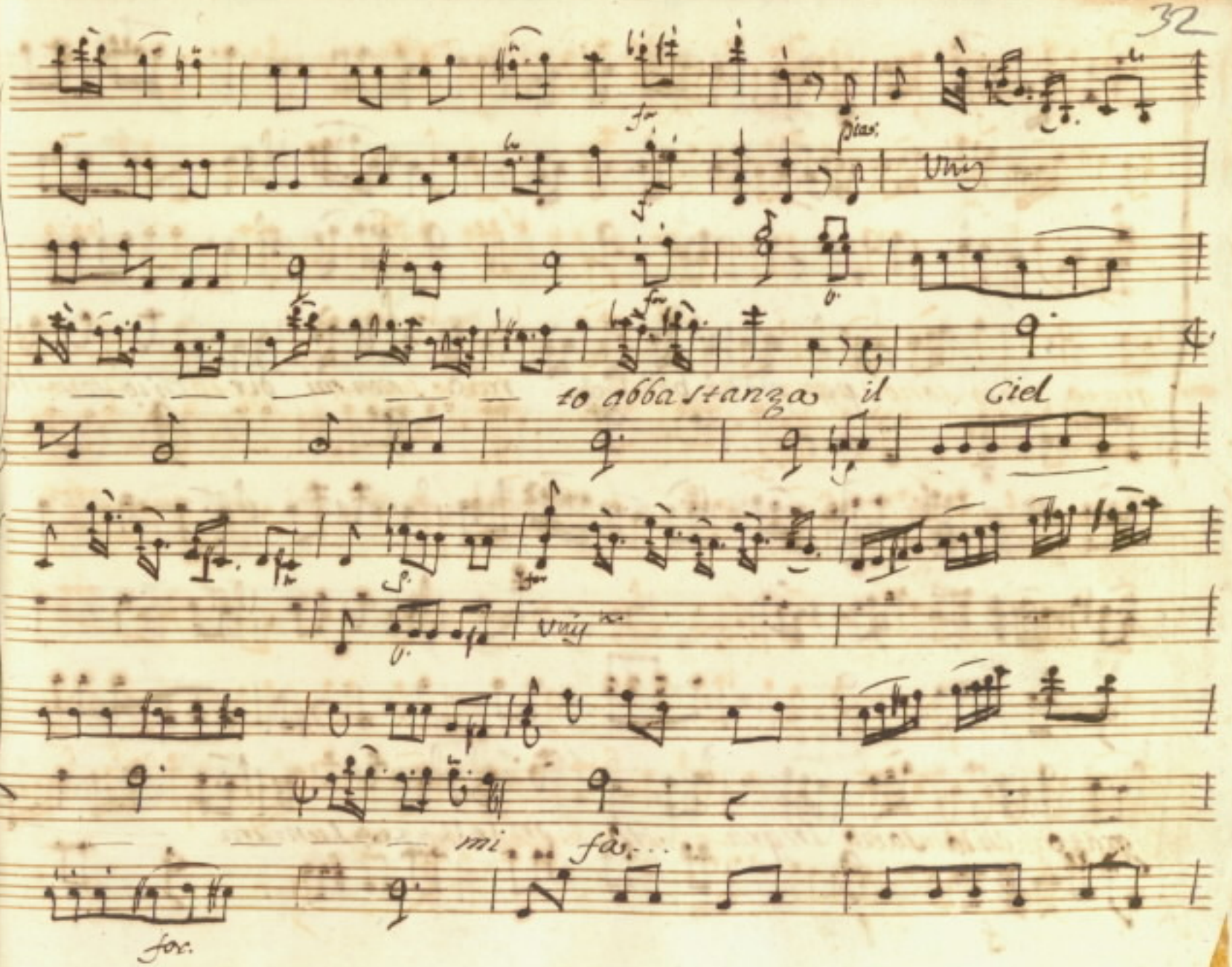
Per pietà bell'Idol mio non mi dir, ch'io sono in

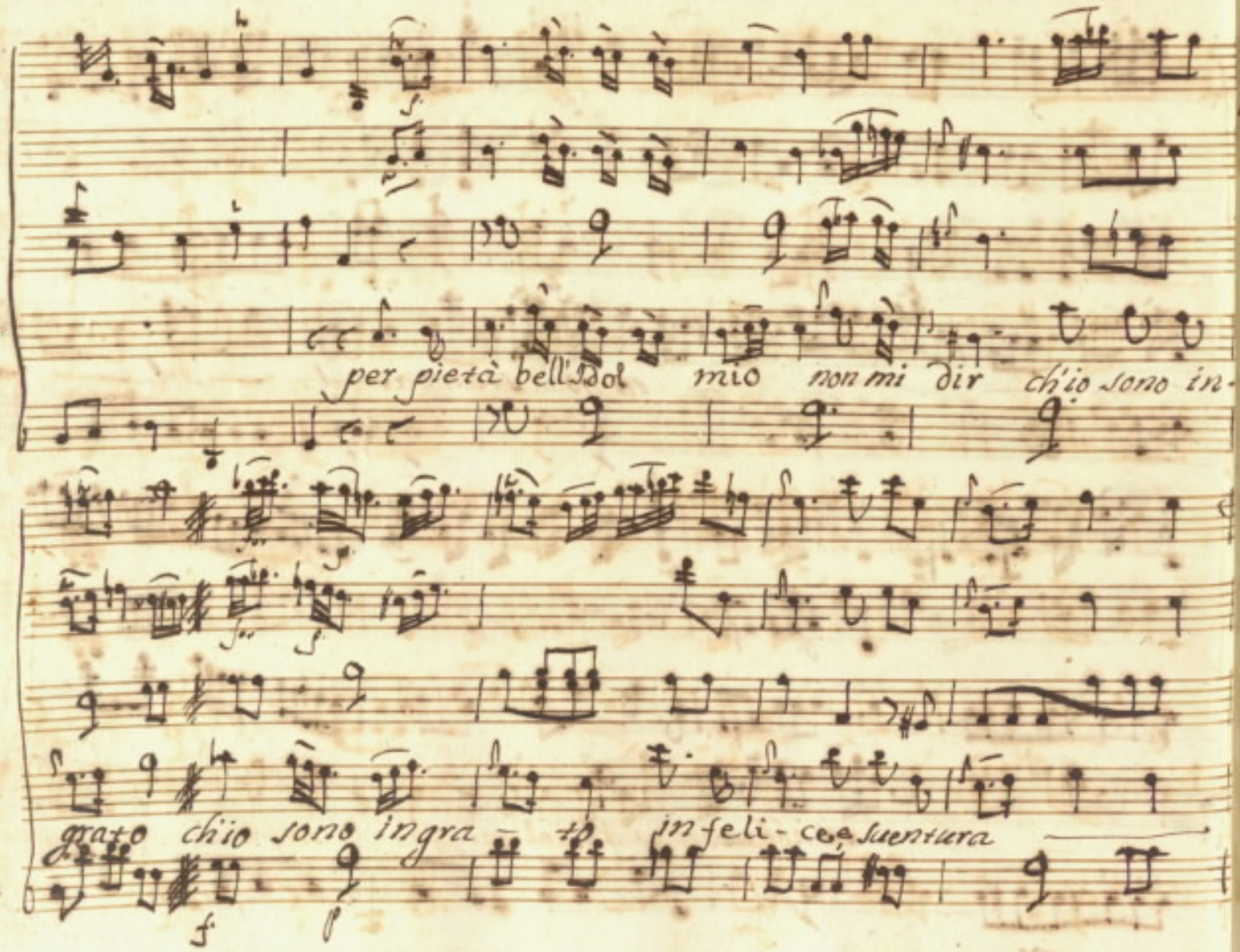


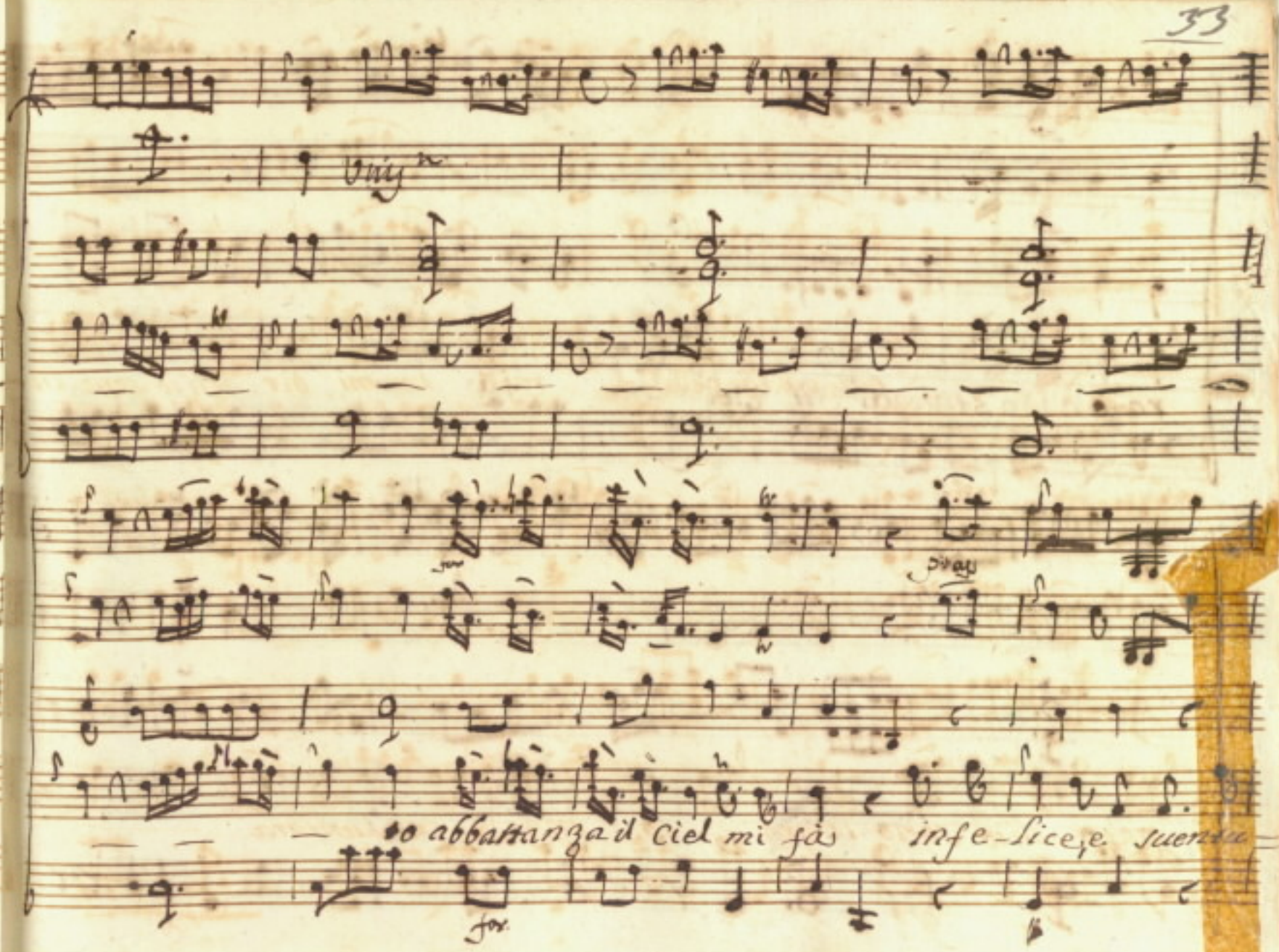


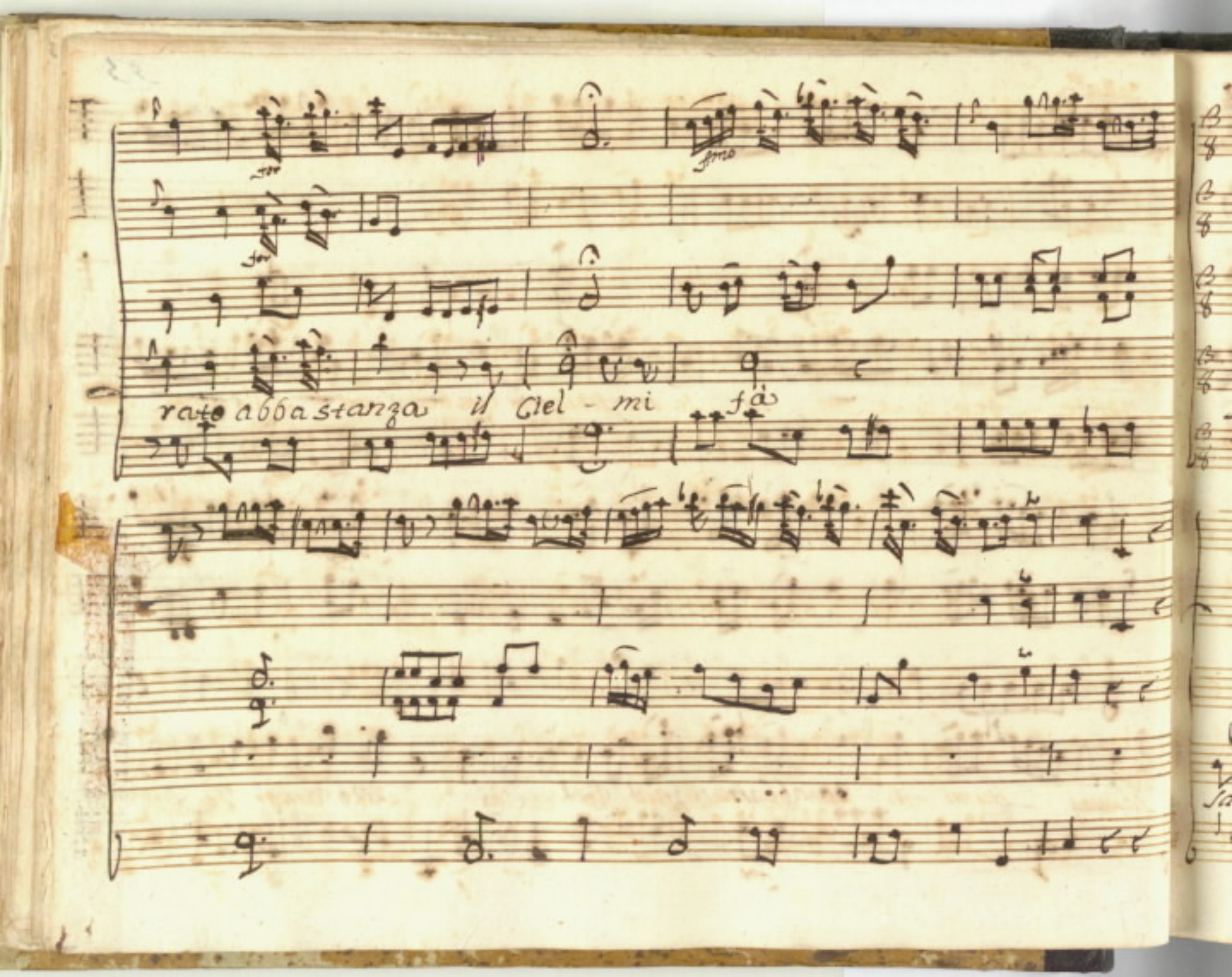
grato ch'io sono ingra - to infe - lice e suentu - rato abba -

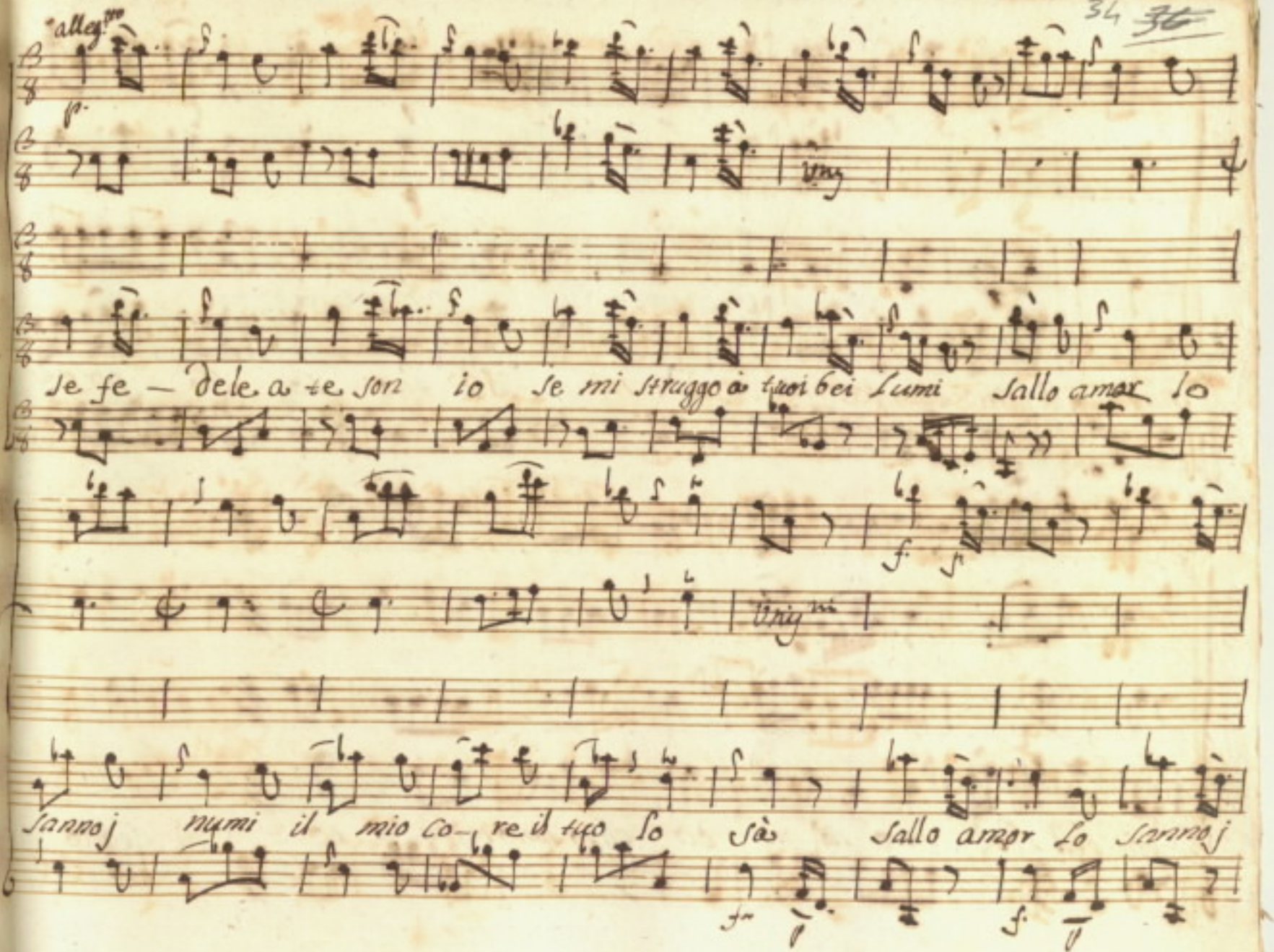
stan - za il Ciel mi fà - infe - lice e suentura

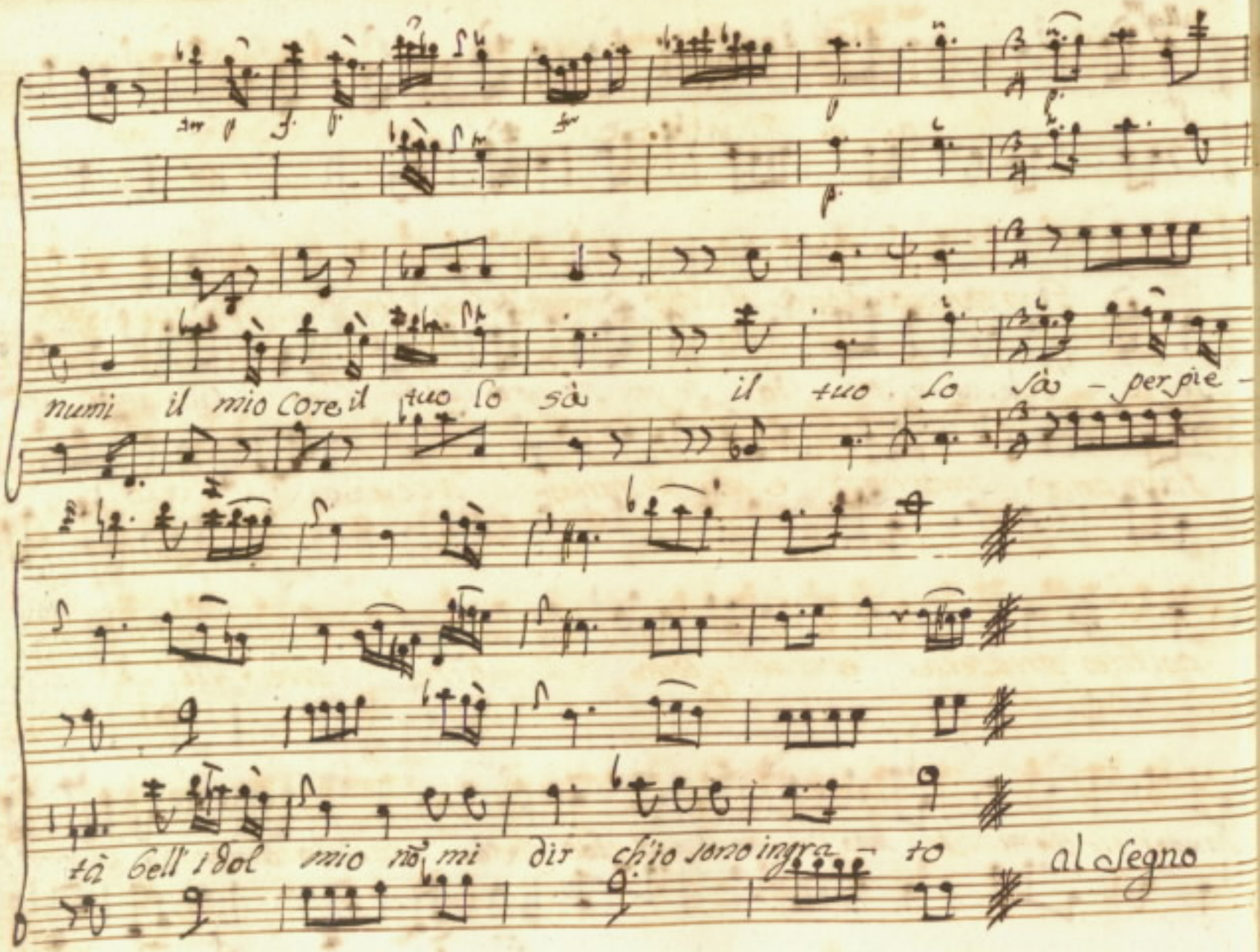

for
pias:
Unis
for
to abbastanza il Ciel
Unis
mi fa...
for.


per pietà bell'Idol mio non mi dir ch'io sono in-
grato ch'io sono ingra to infeli-ce sventura


Unis.
for
pray
to abbattanza il Ciel mi fà infe-lice, e suentu-
for


rato abbastanza il Cielmi fà

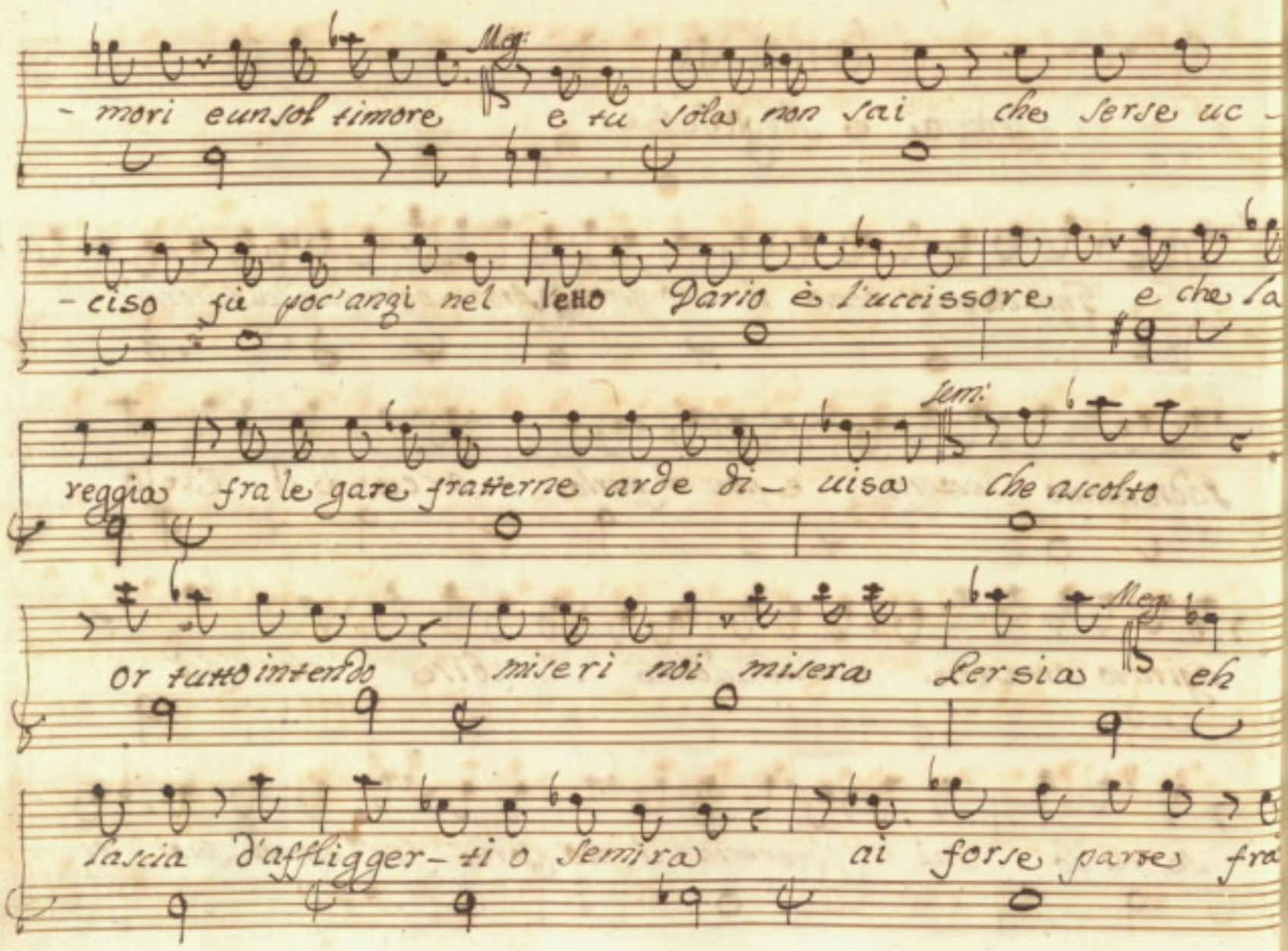

alleg.tto
p.
Unis
se fe — dele a te son io se mi struggo à tuoi bei lumi sallo amor lo
f.
p
Unis.ni
sanno j numi il mio co — re il tuo lo sà sallo amor lo sanno j
fr
p
f.
p

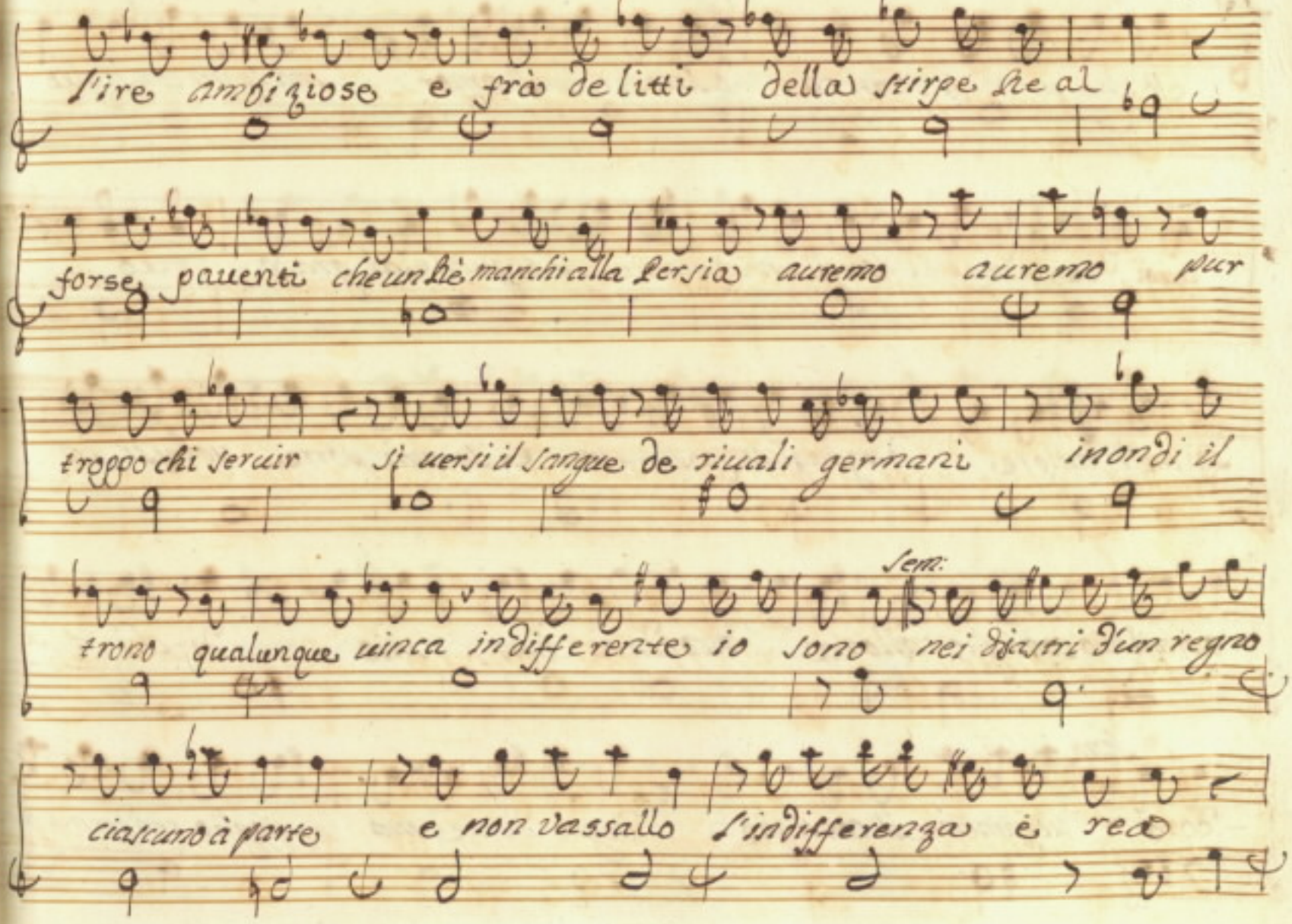

numi il mio Core il tuo lo sà il tuo lo sà - per pie -
tà bell' Idol mio nò mi dir ch'io sono ingra - to
al Segno

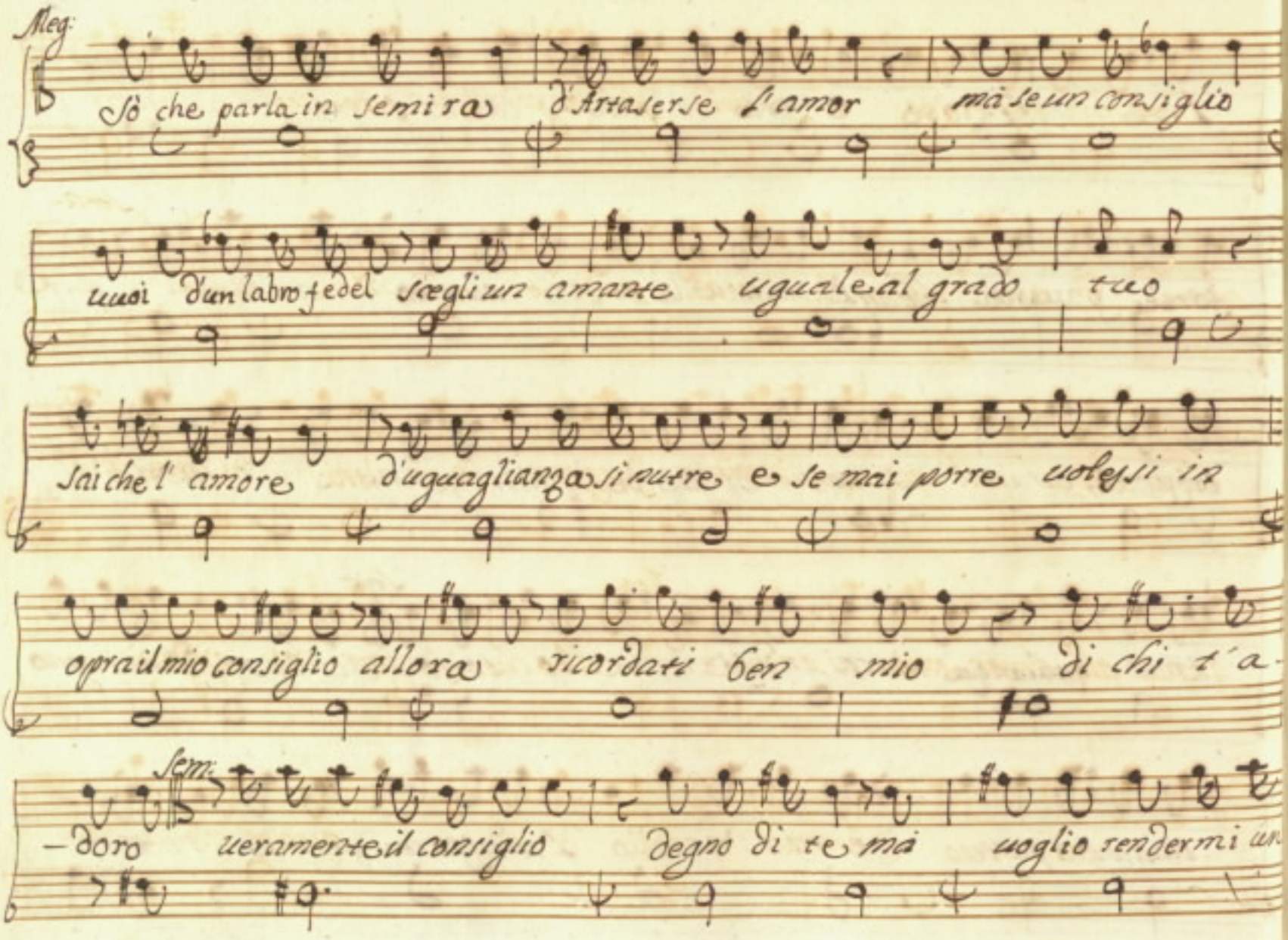
Scena VII

Semira e Megabise

Sem: Gran case io temo il mio germano Arbace parte pria dell'Aurora il
Padre amato incontro e non mi parla accusa il Cielo
agitato arrossirse e m'abbandona Megabise che fù
se tu lo sai determina il mio Core fra tanti suoi ti —


Meg:
- mori e un sol timore e tu sola non sai che Serse uc -
- ciso fu poc'anzi nel letto Dario è l'uccissore e che la
Semi:
reggia fra le gare fratterne arde di - uisa che ascolto
Meg:
or tutto intendo miseri noi misera Persia eh
lascia d'affligger - ti o Semira ai forse parve fra


l'ire ambiziose e frà delitti della stirpe Reale
forse pauenti che un Rè manchi alla Persia auremo auremo pur
troppo chi seruir si uersi il sangue de riuali germani inondi il
Sem:
trono qualunque uinca indifferente io sono nei diuisi d'un regno
ciascuno à parte e non vassallo s'indifferenza è reo


Meg:
Sò che parla in semi ra d'Artaserse l'amor mà se un consiglio
uuoi d'un labro fedel sceglì un amante uguale al grado tuo
sai che l'amore d'uguaglianza si nutre e se mai porre uolessi in
opra il mio consiglio allora ricordati ben mio di chi t'a-
Sem:
-doro ueramente il consiglio degno di te mà uoglio rendermi un

altro in ricompenza e parmi più opportuno del tuo lascia d'a-

Meg: Sem.

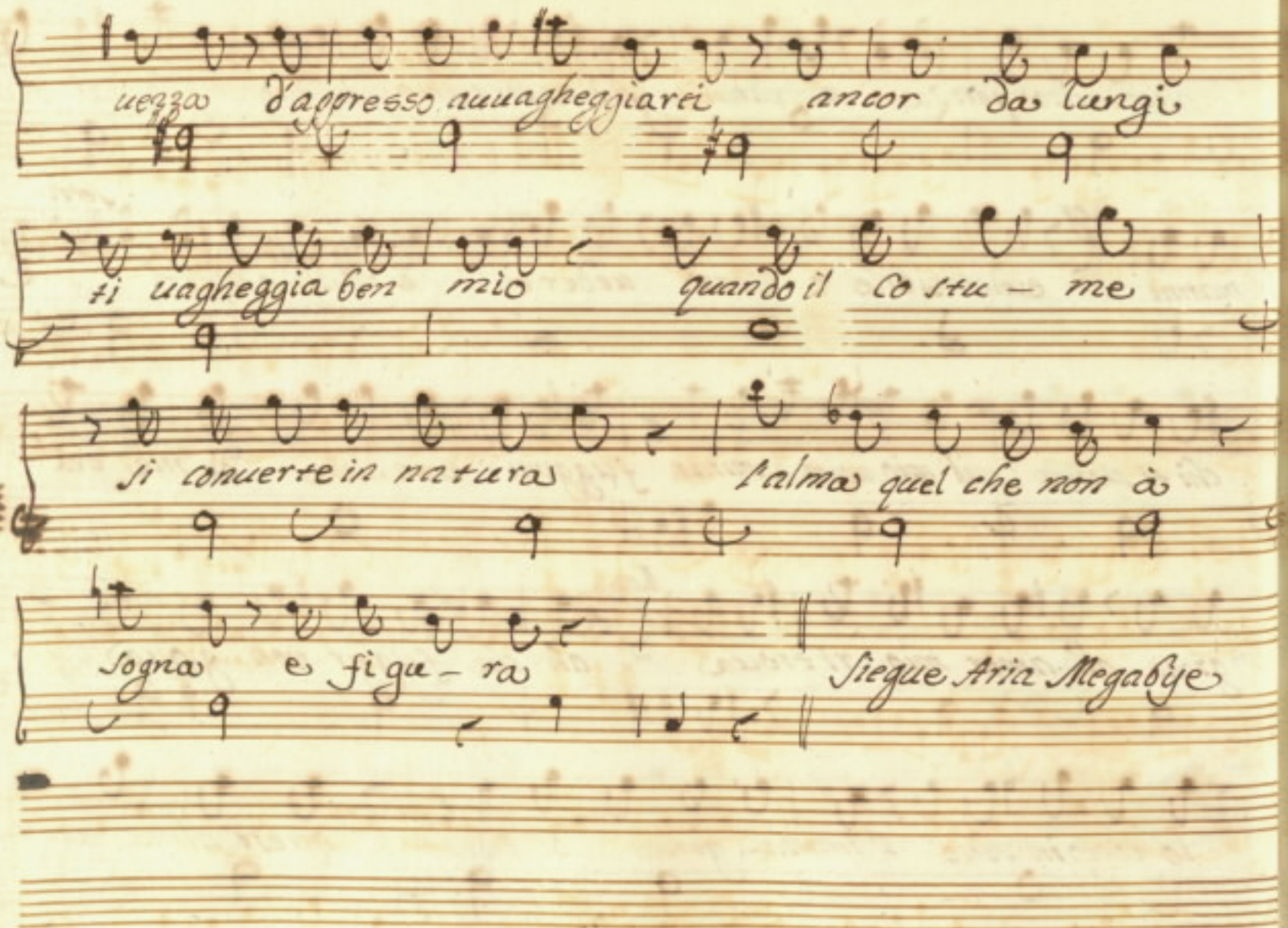
marmi e impossibile ò cara uederti e non amarti e

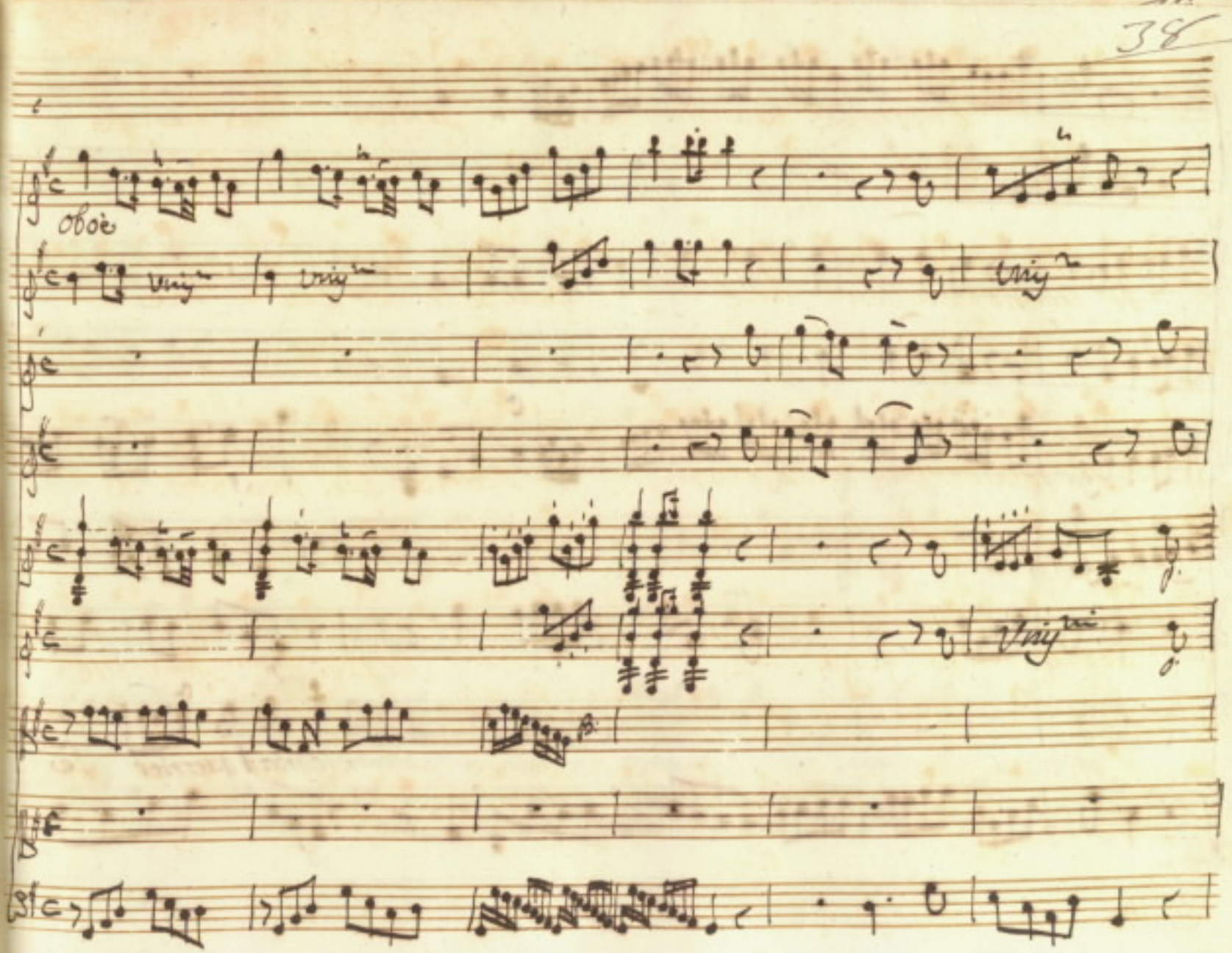
chi ti sforza il mio uolto à mirar. fuggimi e un altra di me più

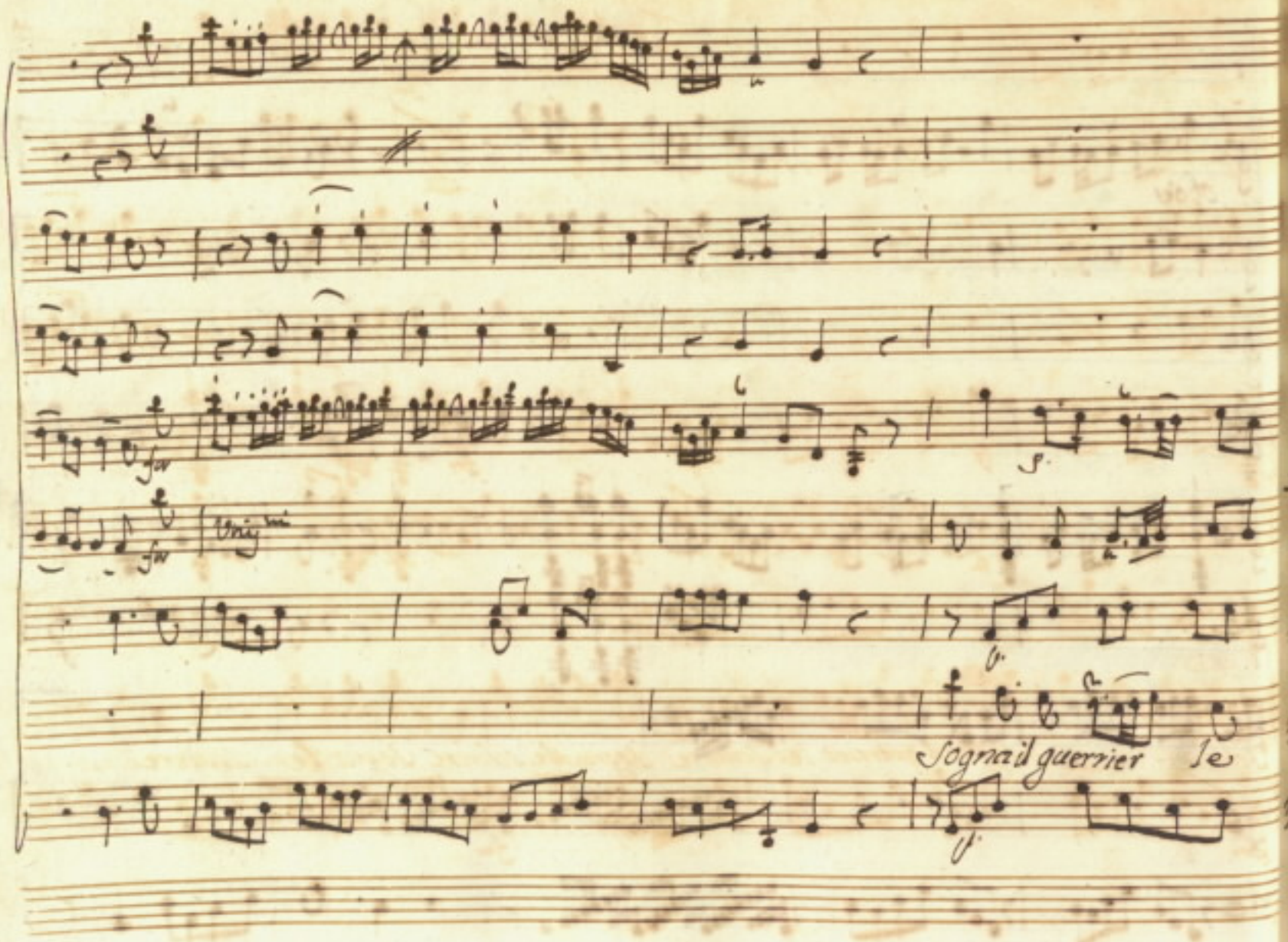
Meg:

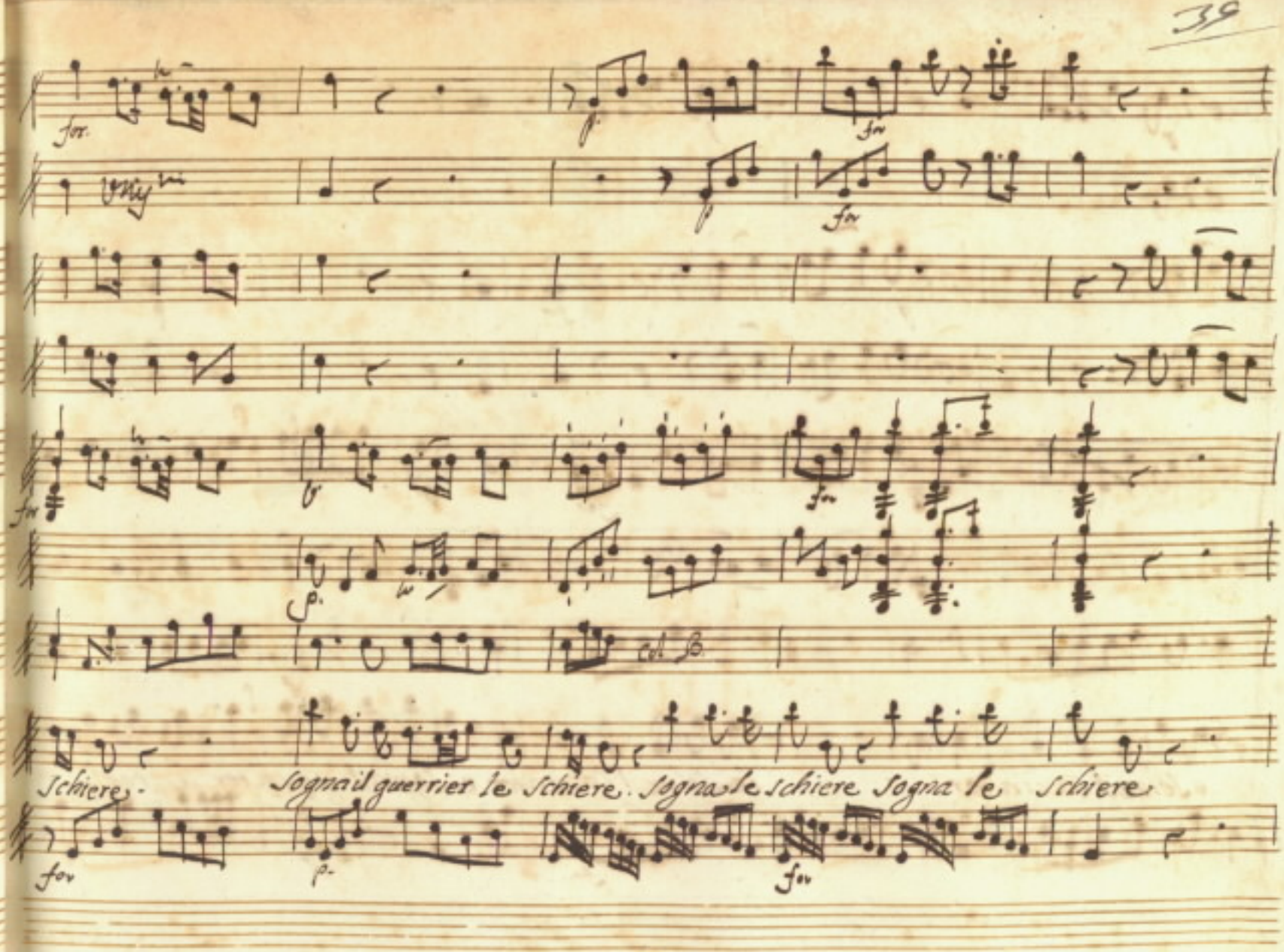
grata all'amor mio ritroua ah che fuggir non gioua

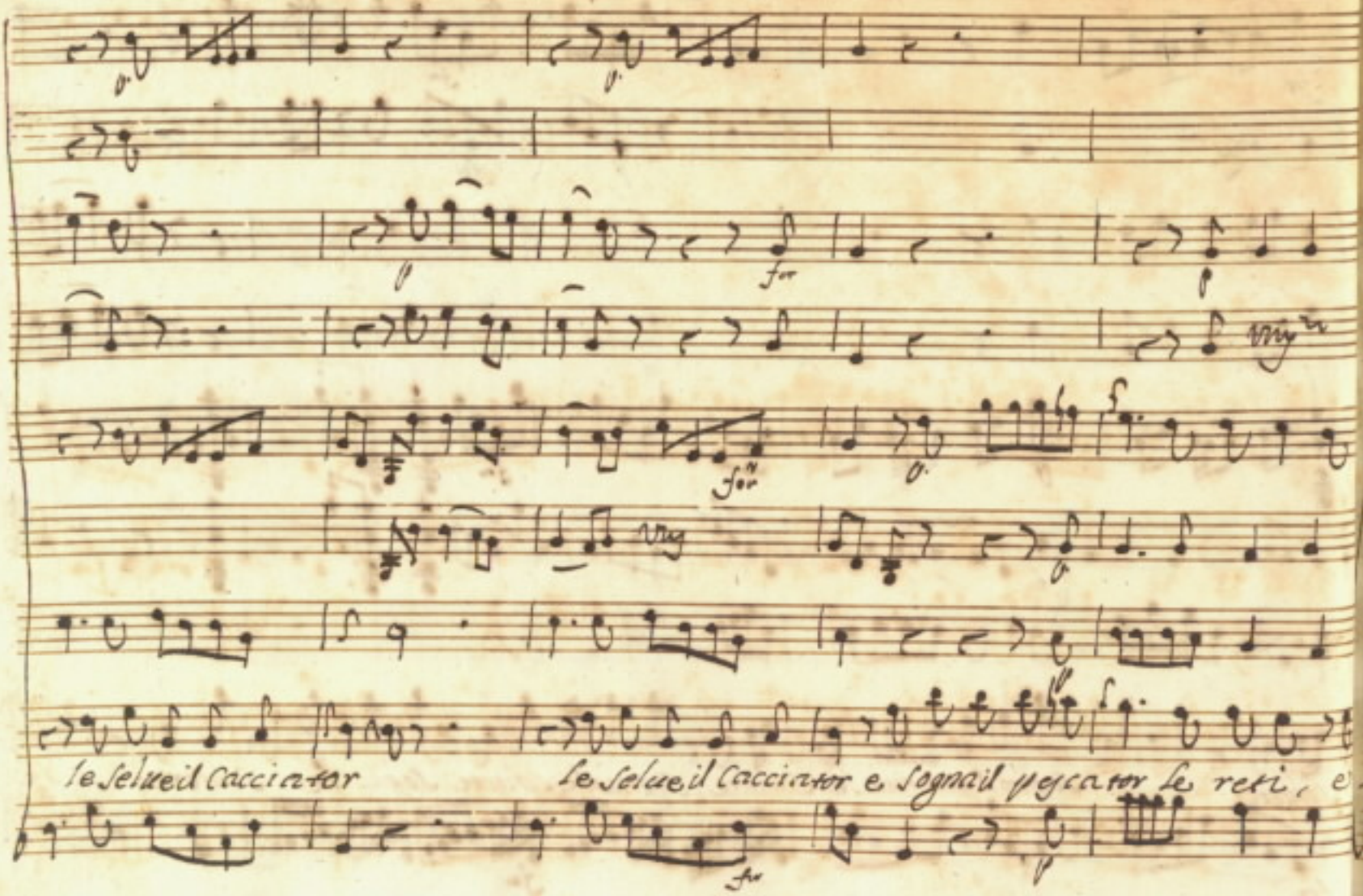
io porto in seno l'imma-gine di te quest'alma au—

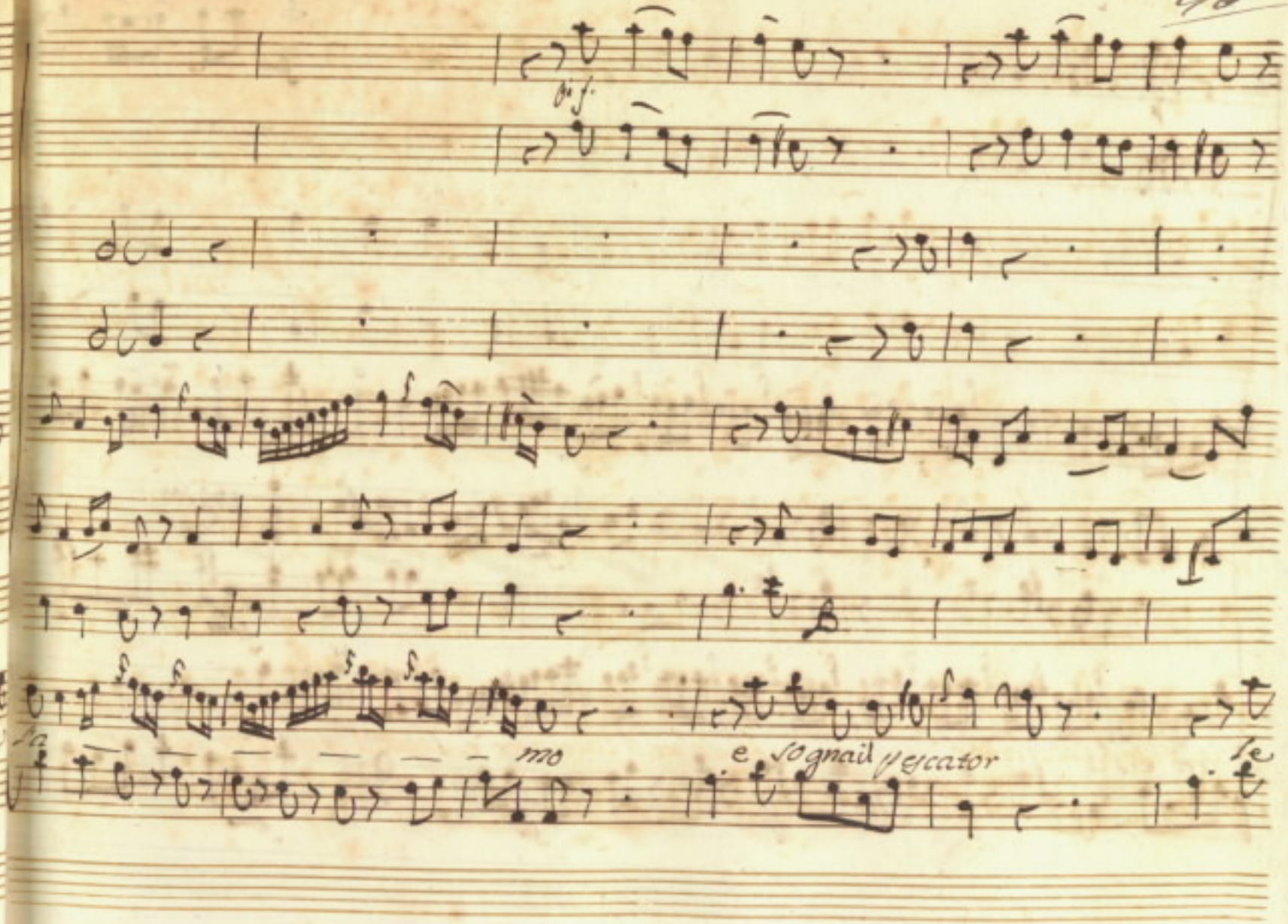

uezzo d'aggresso auuagheggiarei ancor da lungi
ti uagheggia ben mio quando il Co stu – me
si conuerte in natura alma quel che non à
sogna e figu – ra
Siegue Aria Megabye

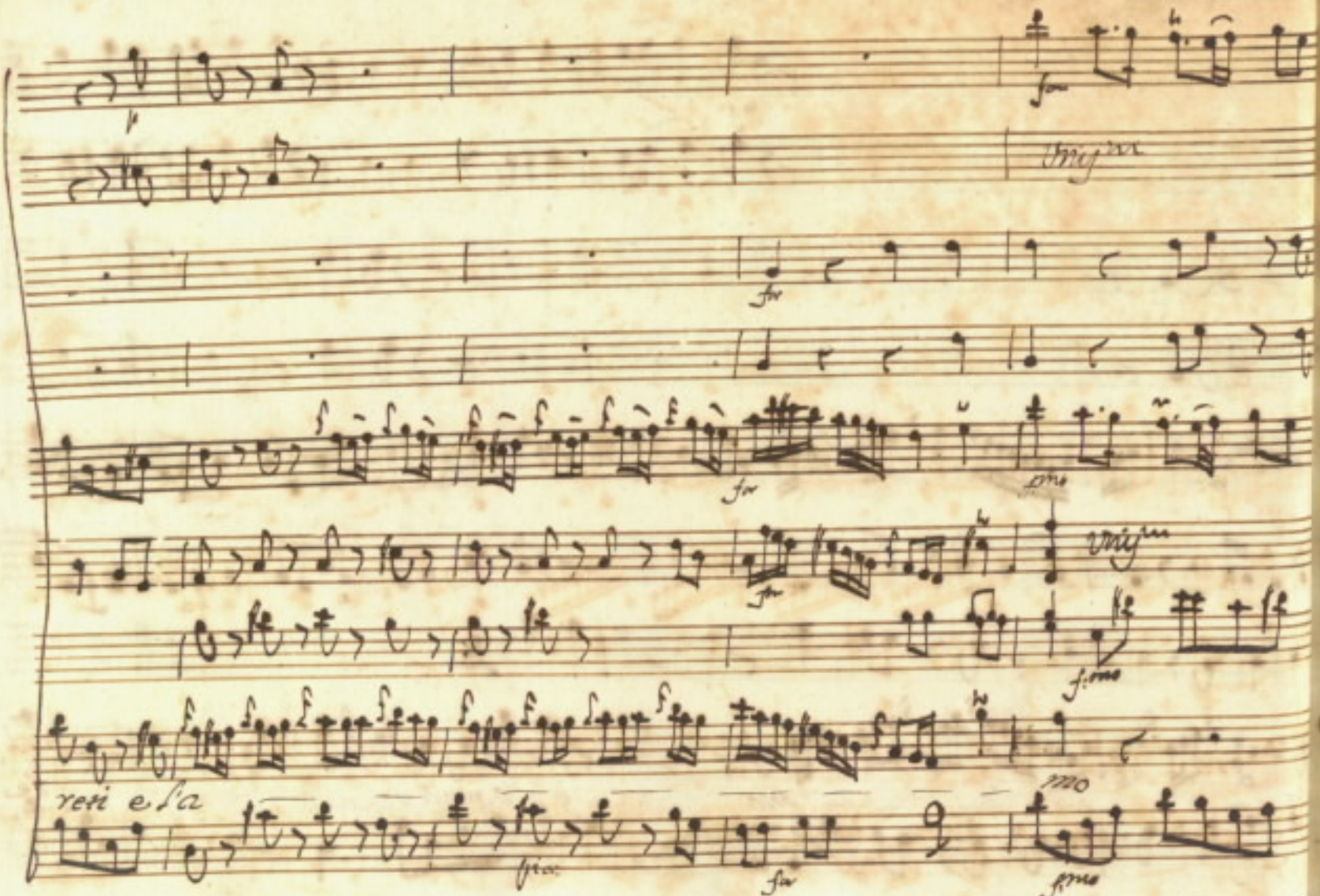

Oboè
Vnj
Vnj
Vnj
Vnj

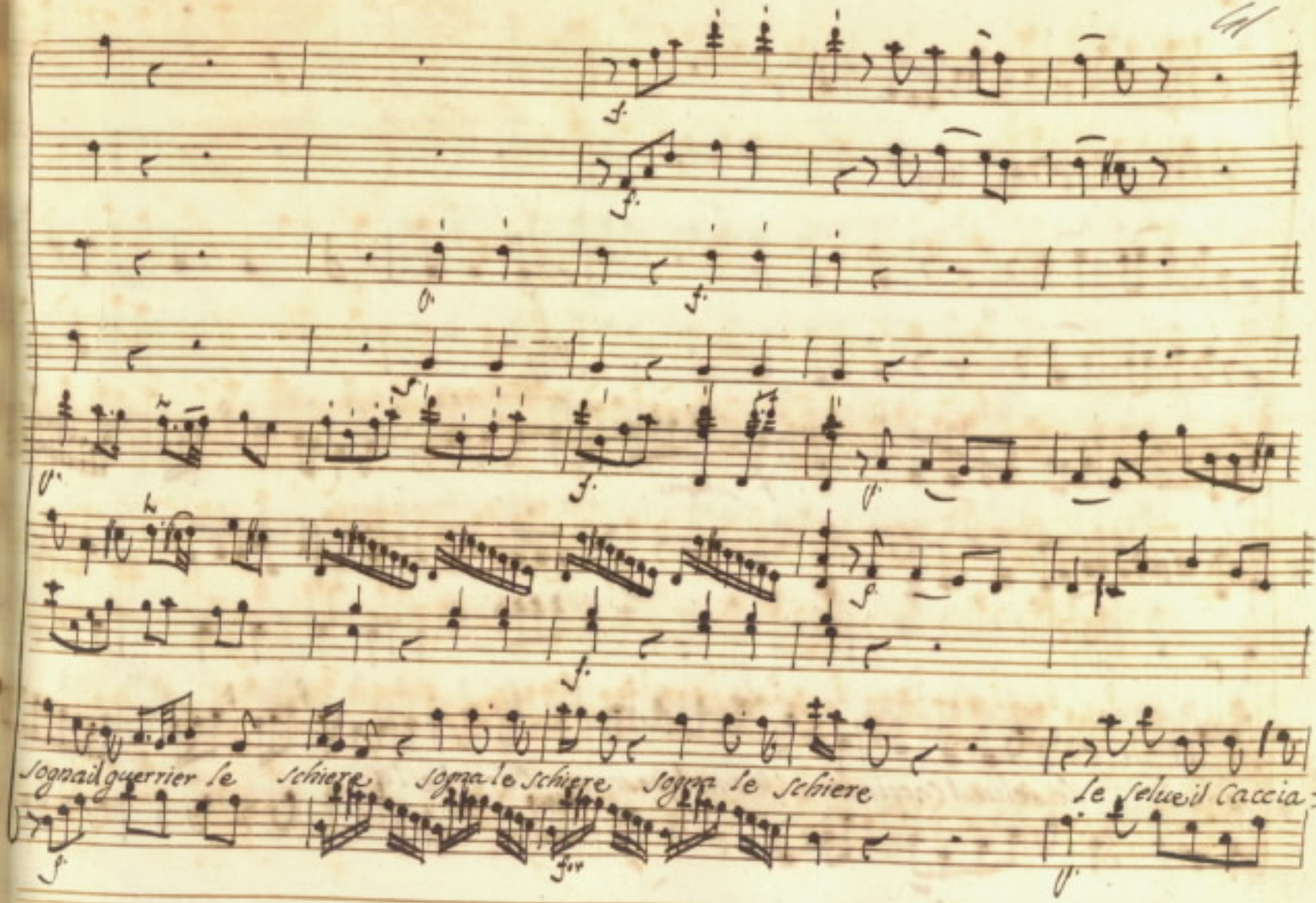

for
for
Unis
Sognail guerrier le

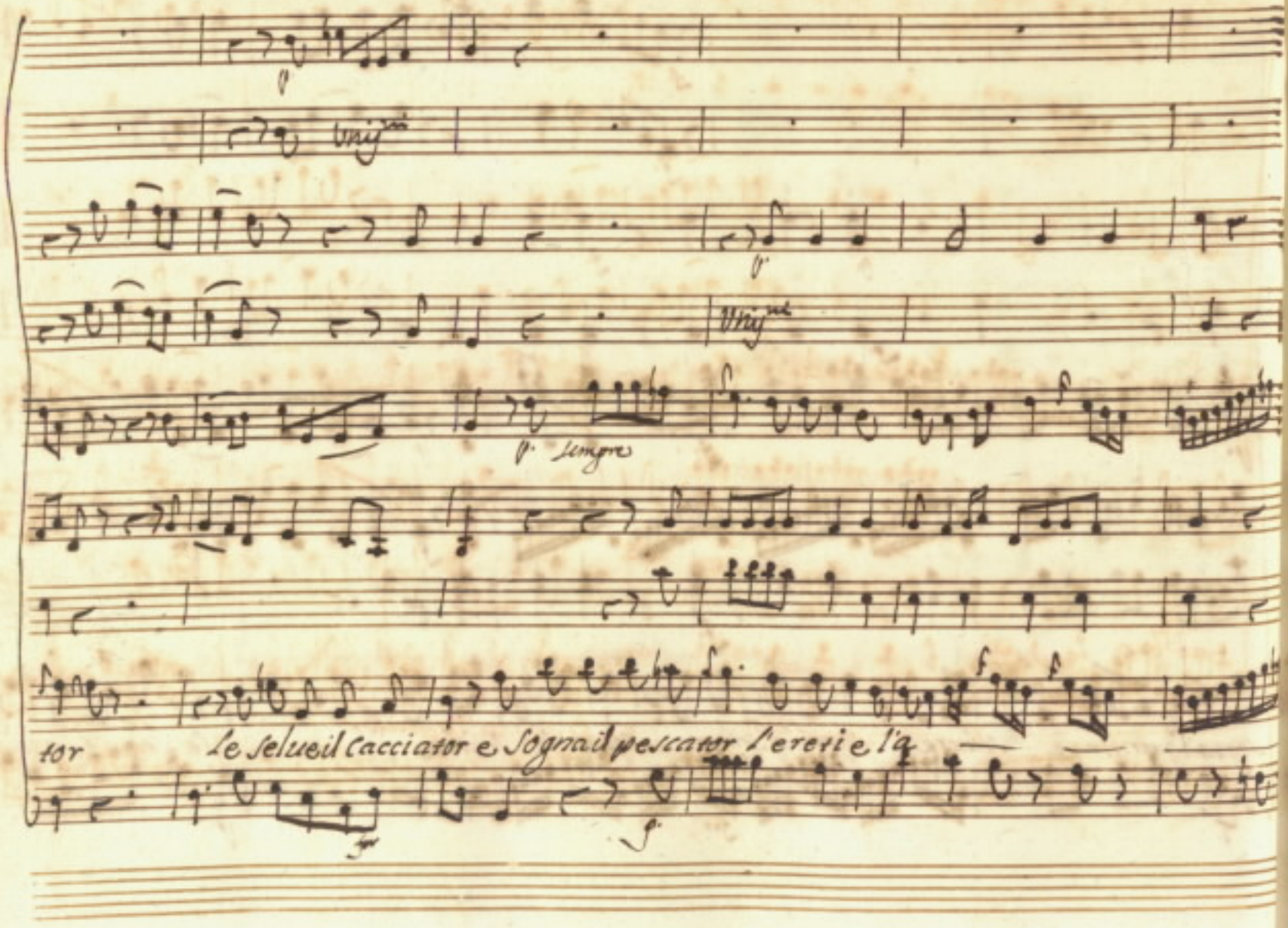

for.
p.
for
for
p.
for
for
p.
col B.
Schiere.
Sogna il guerrier le Schiere. Sogna le schiere Sogna le Schiere
for
p.
for

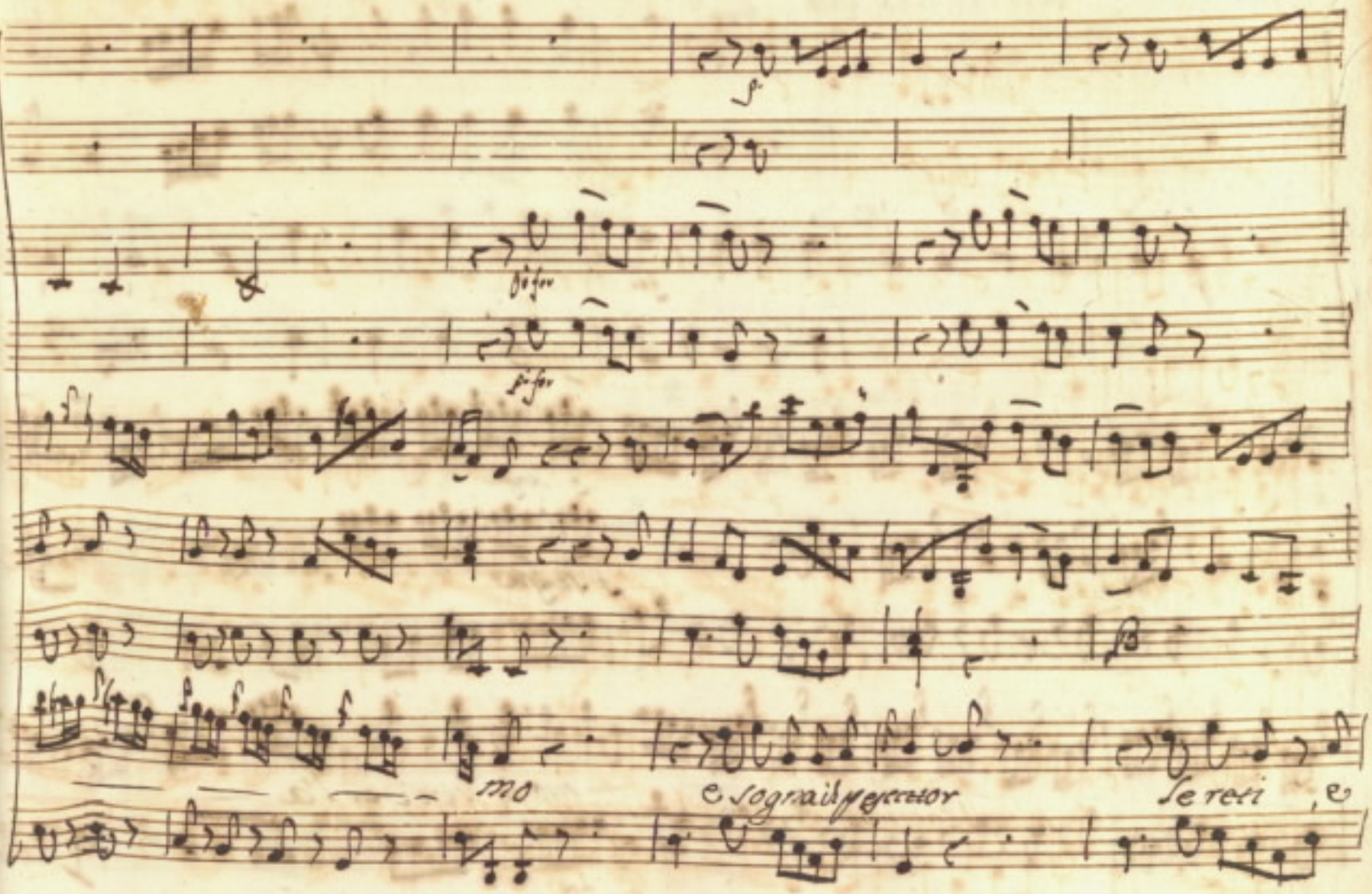

le selue il Cacciator
le selue il Cacciator e sogna il pescator le reti, e

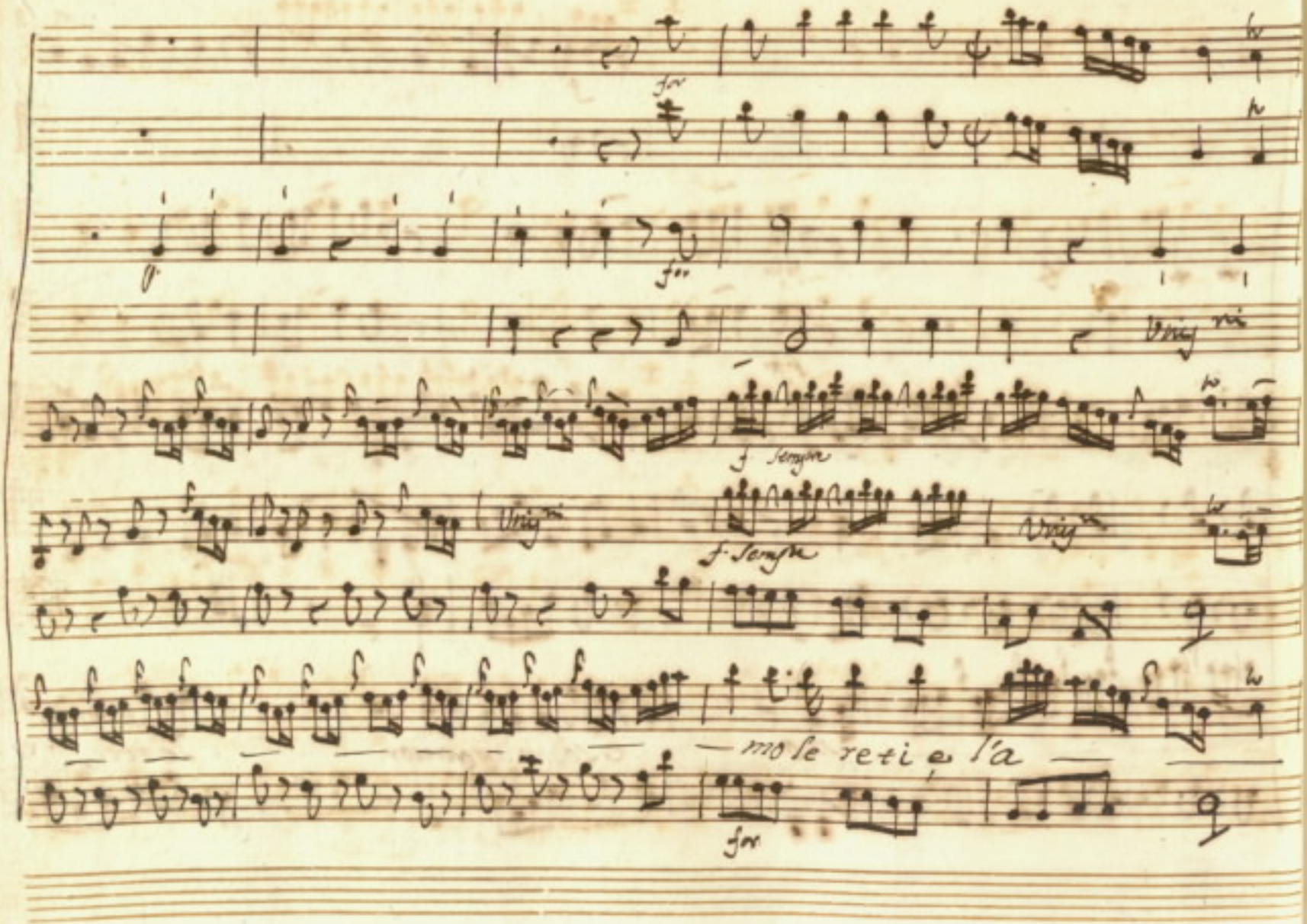

e sa — — — — — — mo
e sognail pescator
le


reti e l'a


Sogna il guerrier le Schiere Sogna le Schiere Sogna le Schiere
le Selue il Caccia=


Unis.
Unis.
sempre
tor
Le Selueil Cacciator e Sognail pescator l'ereti e l'a


mo
e sogna il pescator
le reti, e



for

for

Unis.ri

f Sempre

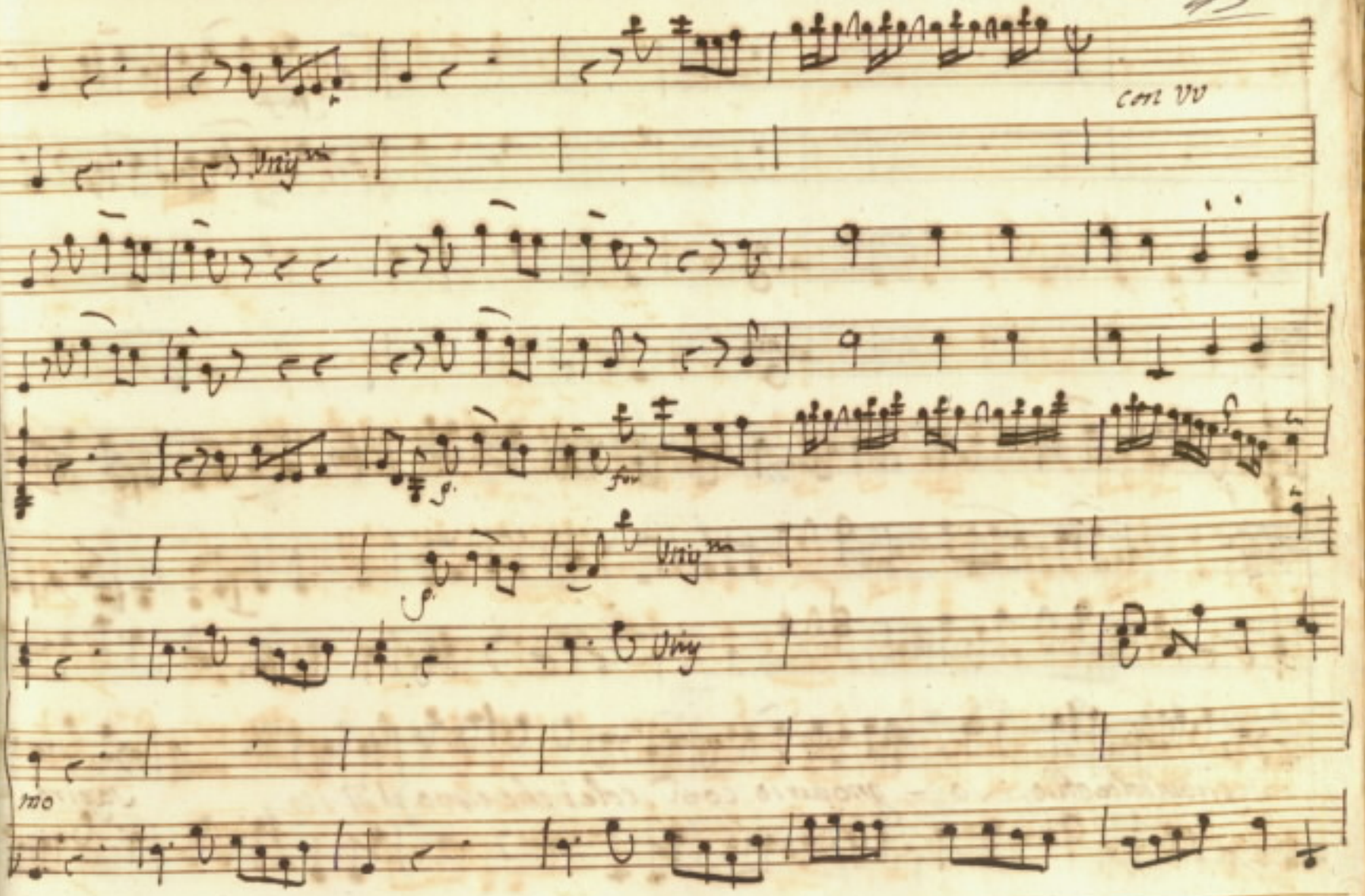
Unis.ri

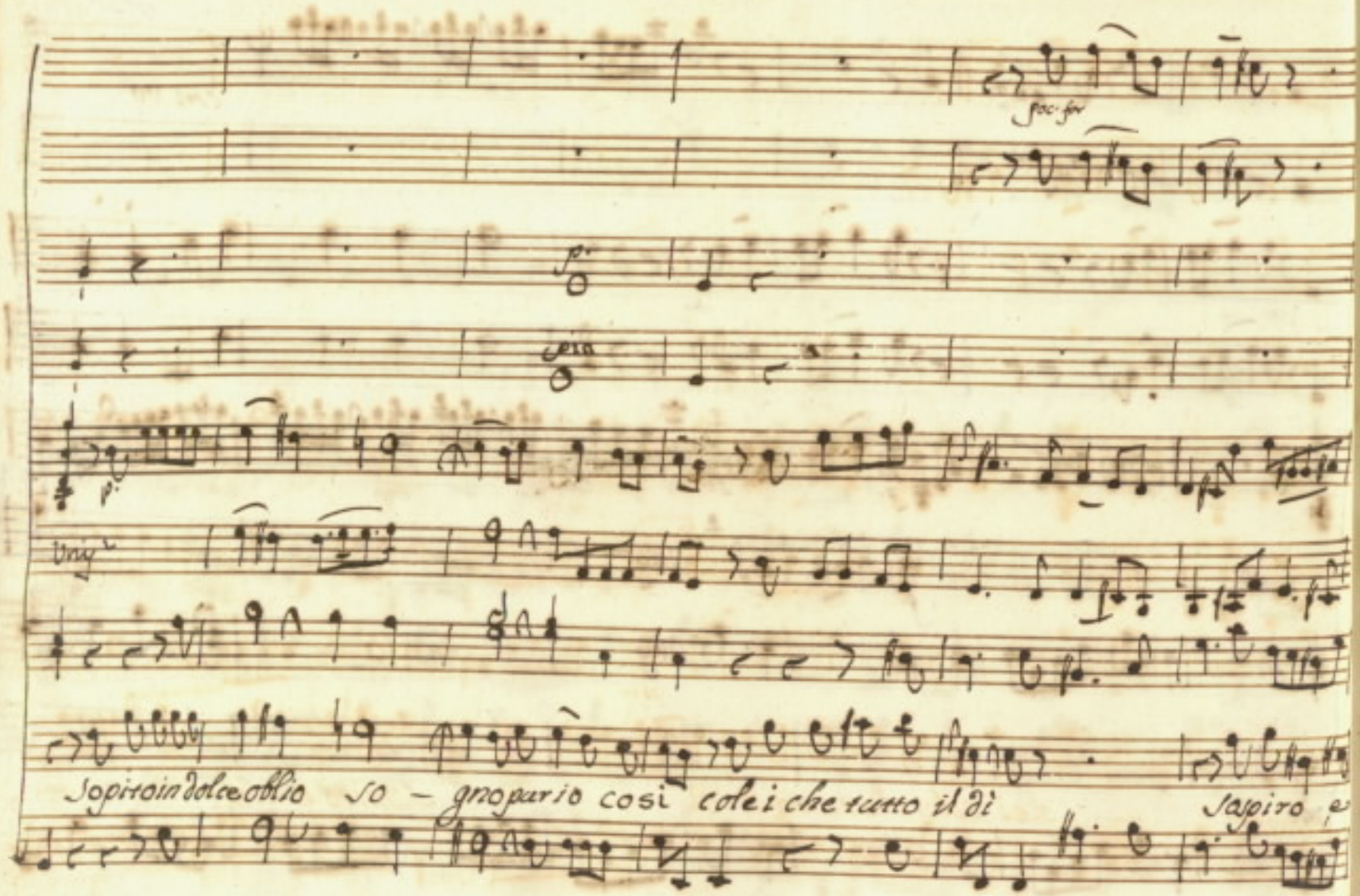
f Sempre

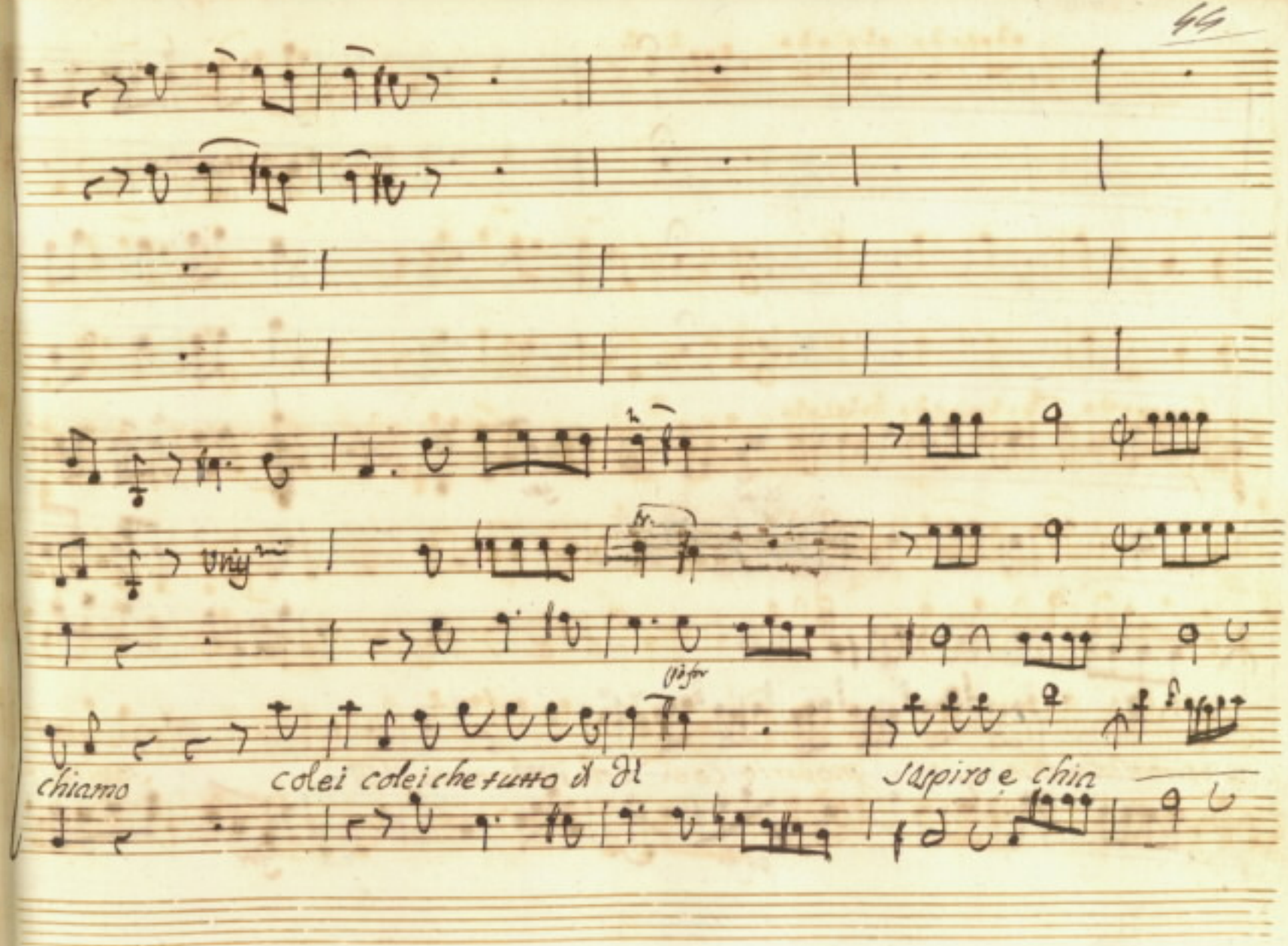
Unis.ri

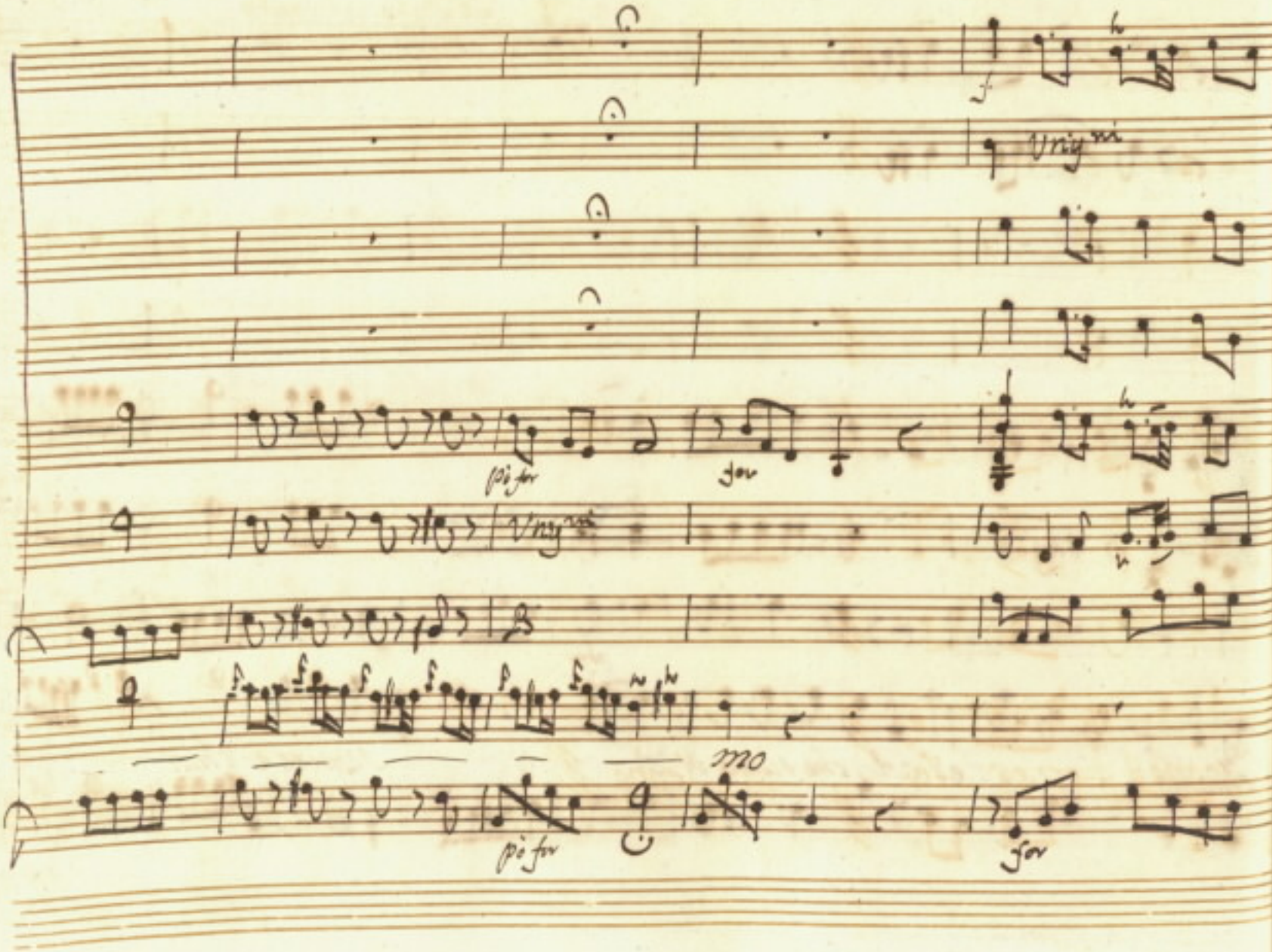
mo le reti e l'a

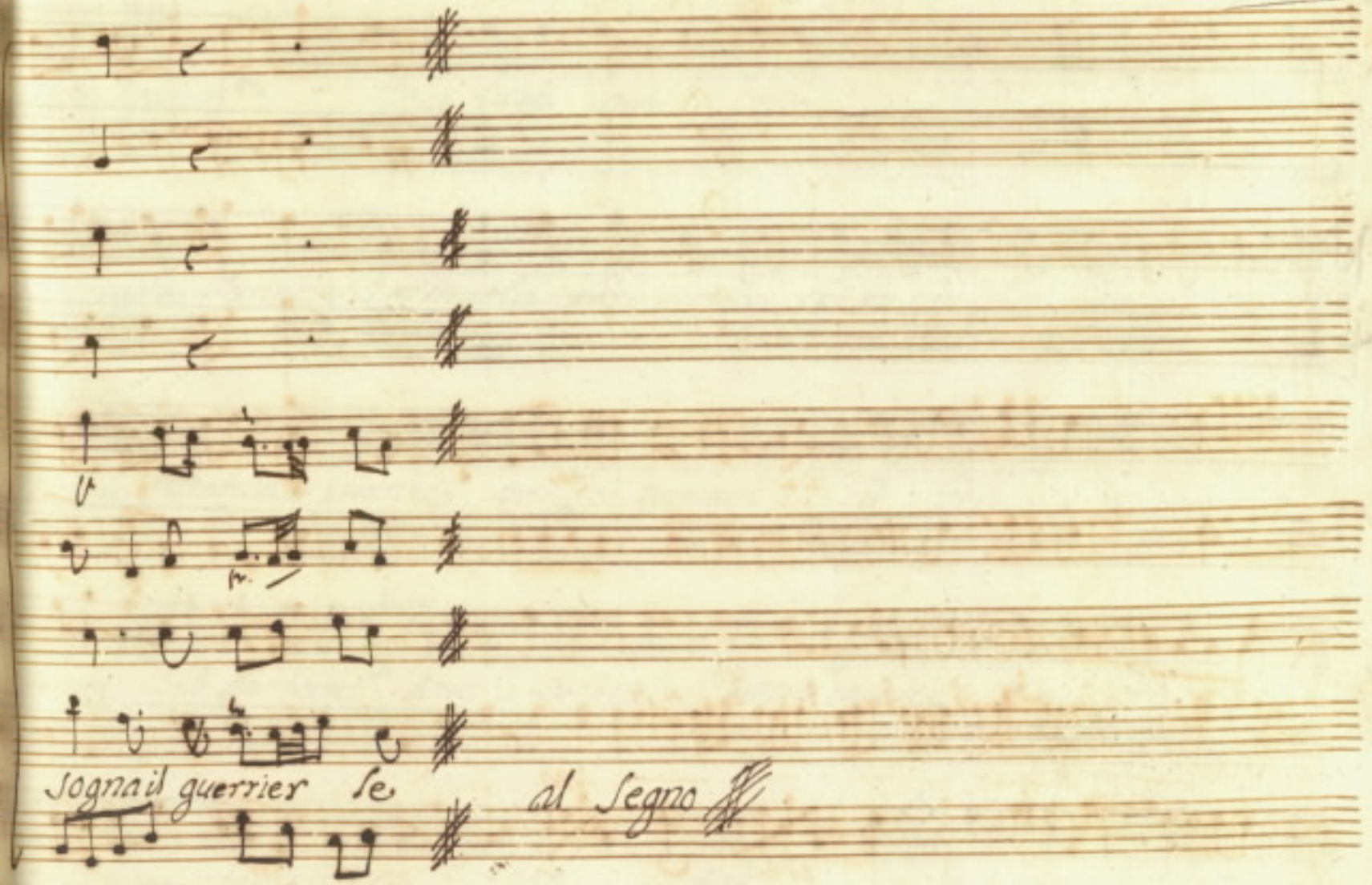
for

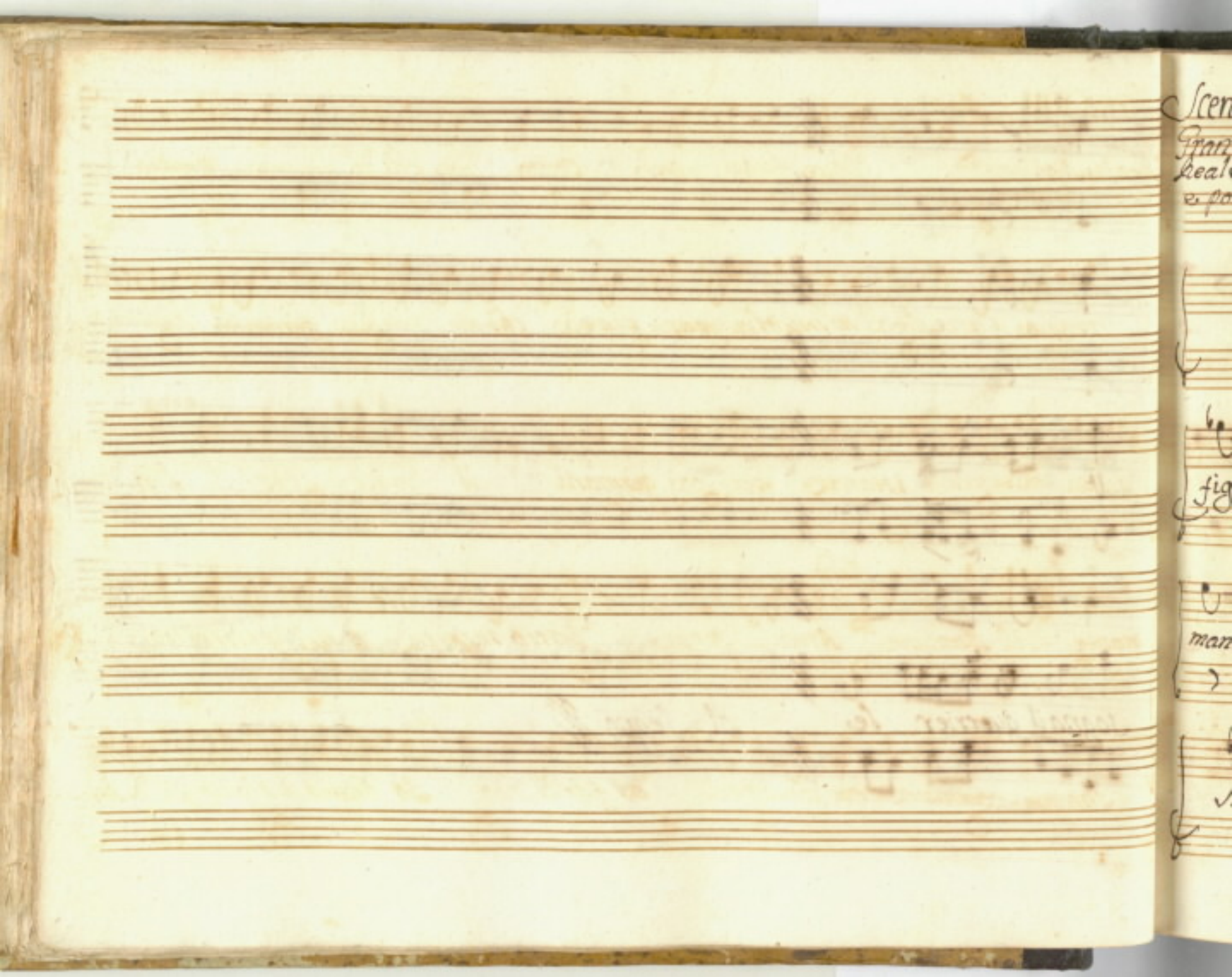

con vv
Unis
for
Unis
Unis
mo


Unis.
Sopito in dolce oblio so - gno pario cosi colei che tutto il dì
Sospiro e


chiamo
colei colei che tutto di
sospiro e chia


Unig.ni
pò for
for
Unig.ni
mo
pò for
for


Sogna il guerrier se
al Segno



Scena VIII

Gran Cortile Reale. Mandane e poi Artaserse

Man:

Doue fuggi oue corro e chi da questa empia

reggia funesta m'inuola per pietà chi mi consiglia germana amante e

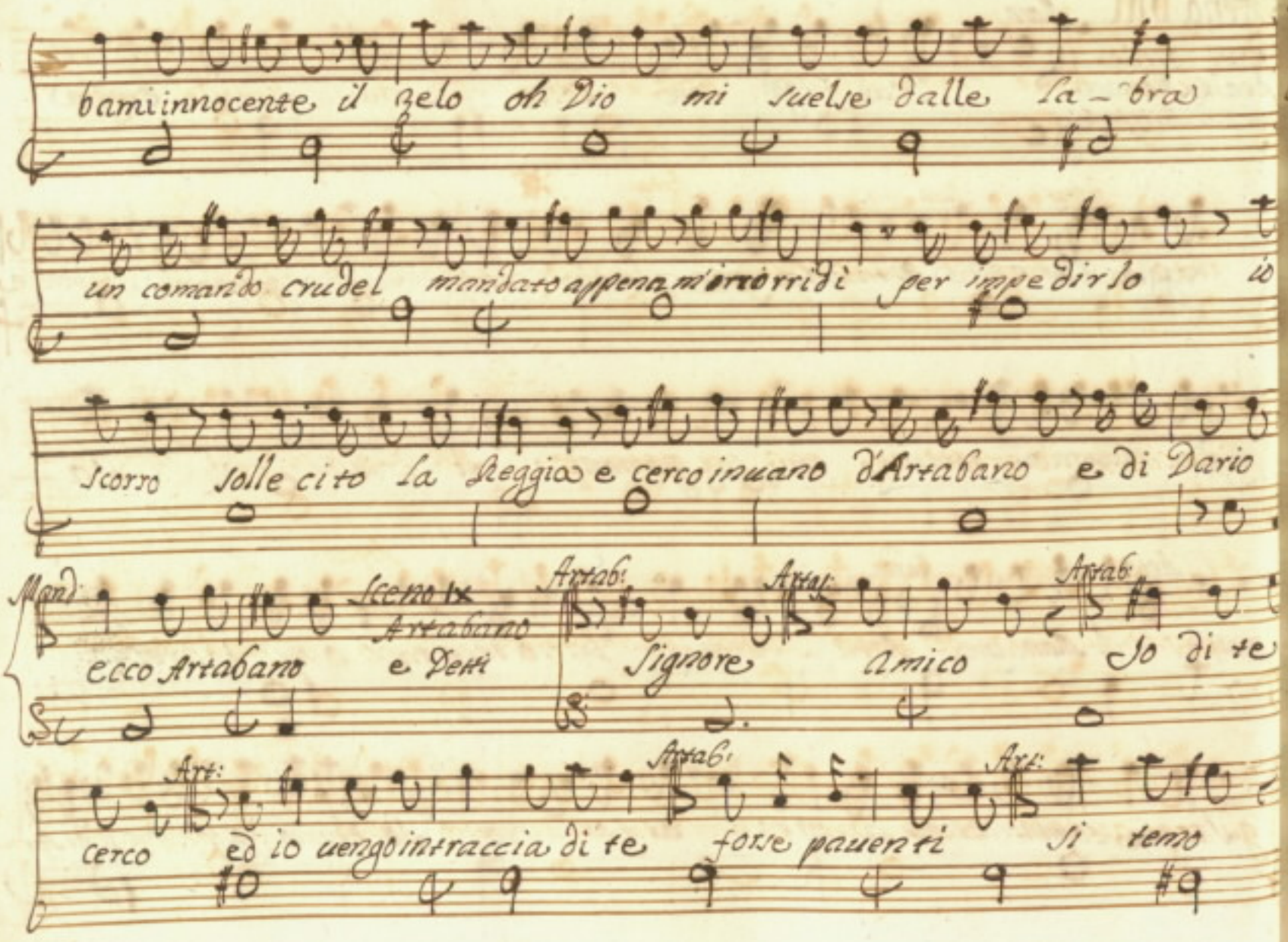
figlia misera in un istante per doj germani il Geni-tor l'a-

Arta: Mand:

mante Ah Mandane Arta-serse Dario respira o nel fraterno

Art:

Sangue cominciasti tu ancora a farti reo Io bramo ò Principessa di ser-


bami innocente il zelo oh Dio mi suelse dalle la-bra
un comando crudel mandato appena m'orrorridì per impedirlo io
scorro solle cito la Reggia e cerco inuano d'Artabano e di Dario
Mand:
Scena IX
Artabano
e Detti
ecco Artabano
Artab:
Signore
Artab:
amico
Artab:
Io di te
Art:
cerco
ed io uengo in traccia di te
Artab:
forse pauenti
Art:
Si temo

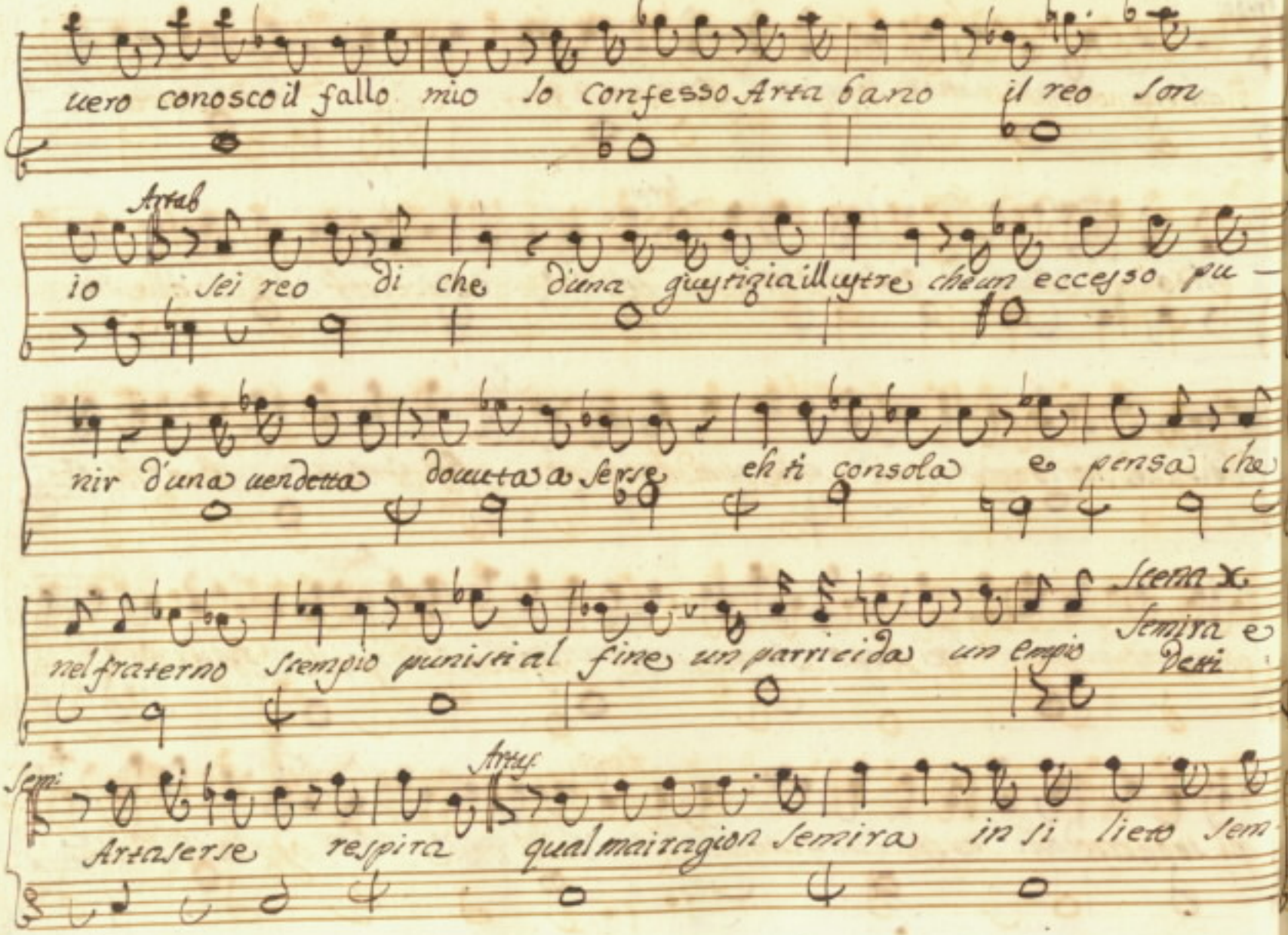
Artab:
eh non temer tutto è compito Artaser se è il mio Dè Dario è pu-

Artay. Man: Artay.
nito Numi. o sventura Furono i Custodi si pronti ad ubi-

Ary:
dir che Dario estinto vidi pria che assalito Ah questi indegni non a-

Artab:
vranno macchiato del Regio Sangue impuramente il braccio Signor mi il tuo comando

Artay.
gli rese audaci e sei l'autor primiero tu sol di questo colpo e vero è



uero conosco il fallo mio Io Confesso Arta bano il reo son

Artab

io sei reo di che d'una giustizia illustre che un eccesso pu-

nir d'una uendetta douuta a serse eh ti consola e pensa che

nel fraterno scempio punisti al fine un parricida un empio

Scena X.

Semira e Detti

Semi

Artaserse respira

Artas

qual mai ragion Semira in si lieto sem-

Sem: Mand:

biante a noi ti guida Dario non è di serse il Parri - cida che sento

Art: Sem:

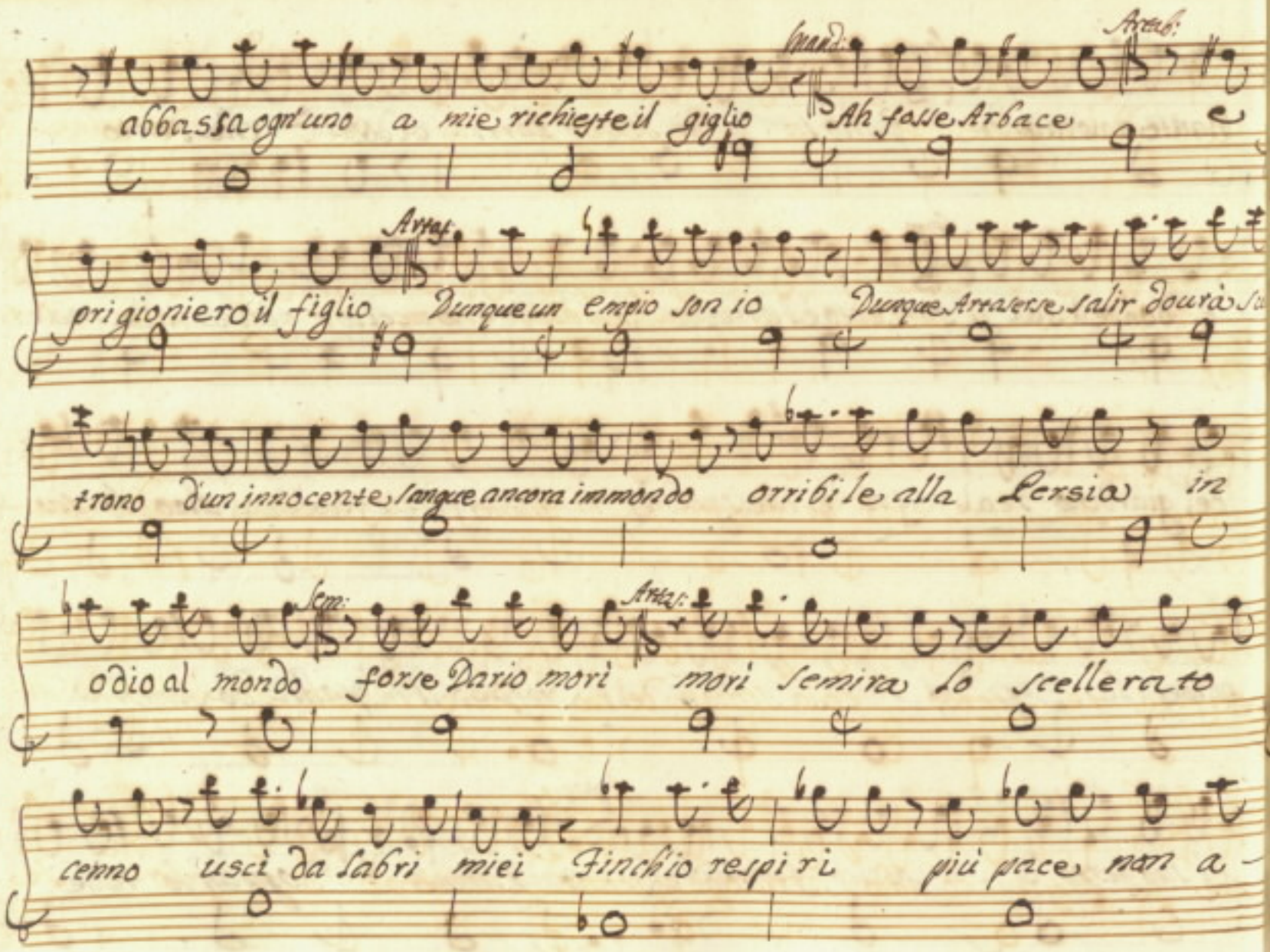
e d'onde il sai Certo è l'arresto dell' indegno uccisor presso alle mura

del giardino real frà le tue squadre rimane prigionier Reo lo sco -

perse la fuga il loco il ragionar confuso il palli - do sembiante

Artab: Sem:

el suo ferro di sangue ancor fumante mà il nome ogn'un lo tace


Mard:
Arbac:
abbassa ogn'uno a mie richieste il giglio Ah fosse Arbace
Artaf:
prigioniero il figlio Dunque un empio son io Dunque Arraxerse salir dourà
trono d'un innocente sangue ancora immondo orribile alla Persia in
Sem:
Artaf:
odio al mondo forse Dario morì morì Semira lo scellerato
cenno uscì da labri miei Finch'io respiri più pace non a-

Mand

urò del mio rimorso la uoce ogn'or sonerà - nel core troppo eccede

Arta serse il suo dolore l'inuolentario errore o non è colpa ò e

Sem:

lieue Abbia il tuo sdegno un oggetto più giusto in faccia al mondo giu-

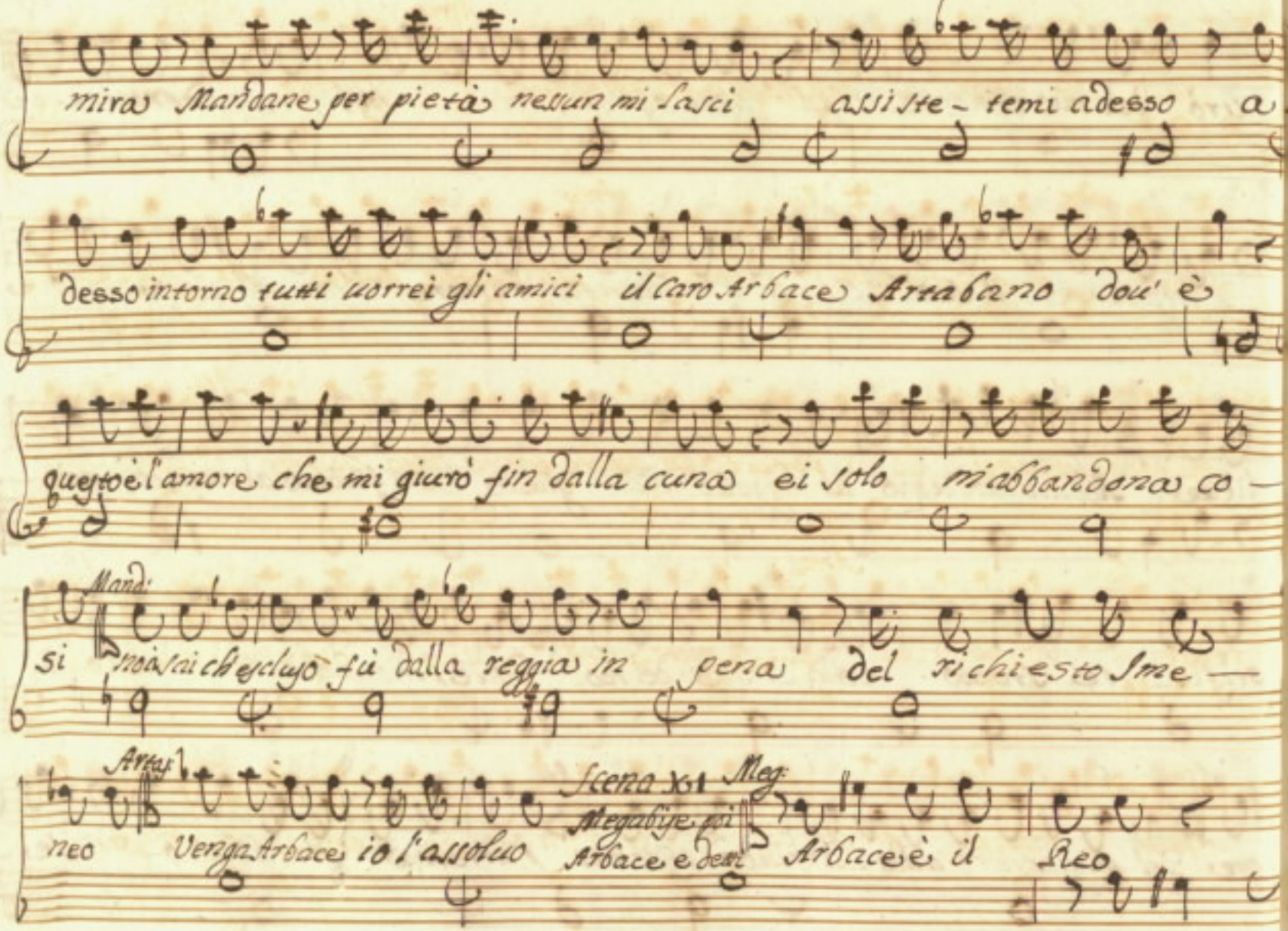
Arta

stifica te stesso colla stragge del reo Doue è l'indegno conduce te lo à

Artab:

Art:

me Del prigioniero uado l'arriuo ad affrettar t'arresta Artabano se-



mira Mandane per pietà nessun mi lasci assiste- temi adesso a

desso intorno tutti uorrei gli amici il Caro Arbace Artabano dou' è

questo è l'amore che mi giurò fin dalla cuna ei solo m'abbandona co-

Mand:

si no à sai ch'escluso fù dalla reggia in pena del richiesto Ime-

Artas:

neo Venga Arbace io l'assoluo

Scena XI

Megabise poi Arbace e detti

Meg:

Arbace è il Reo

Artas: Mes: Artas: Artab:

Come! Osserua il delitto in quel sembiante l'amico Il

Sem: Man Artas:

figlio Il mio german l'amante In questa guisa Ar-bace

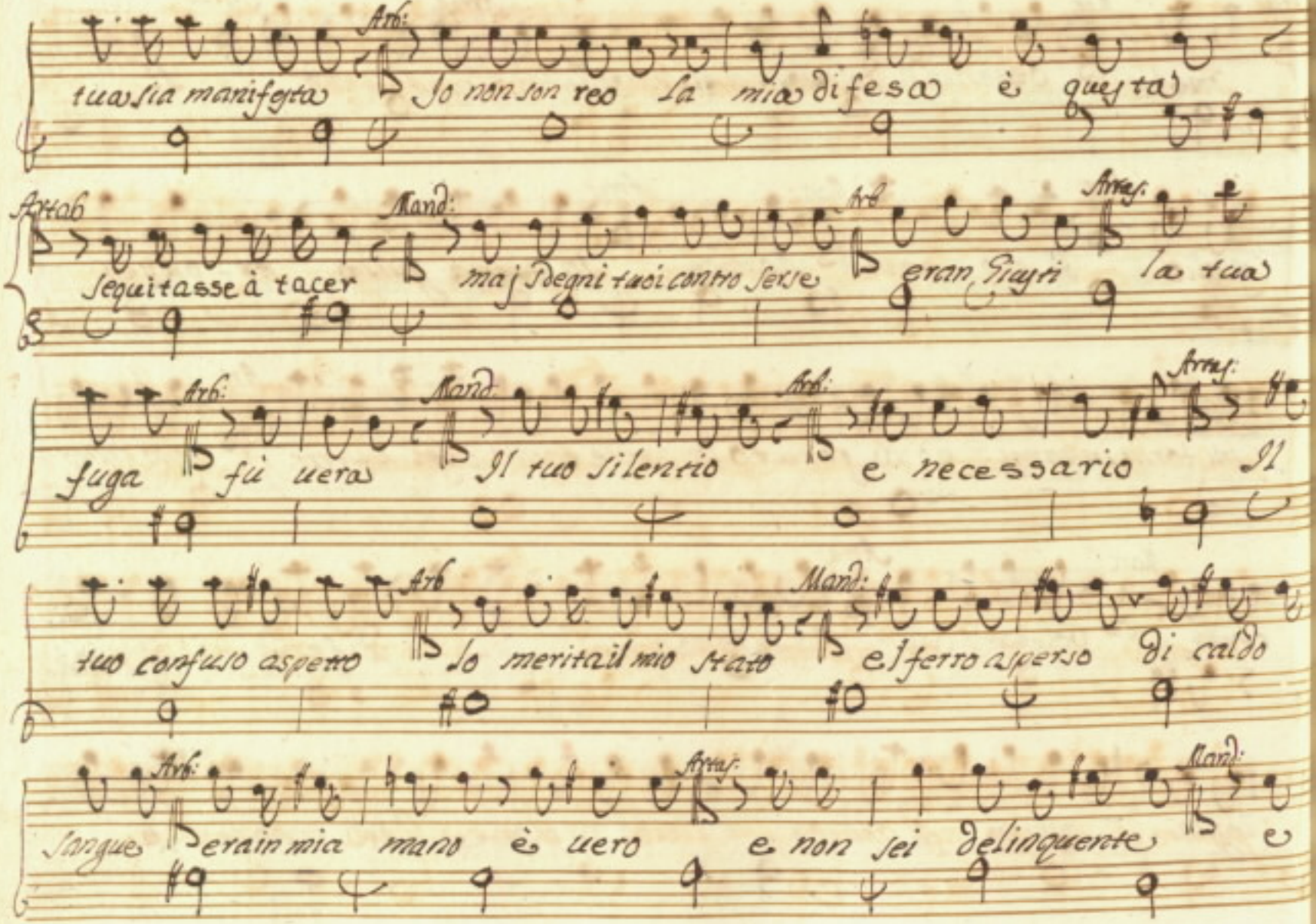
Arb:

mi torni innanzi? ed ai potuto in mente tanta colpa nutrir. Sono inno-

Man Artas:

cente volesse il Ciel Ma se innocente sei difenditi di

legua i sospetti gl'indicij e la ragione dell'innocenza



Arb:

tua sia manifesta Io non son reo la mia difesa è questa

Artab Mand: Arb Artas:

sequitasse à tacer maj sdegni tuoi contro serse eran Giusti la tua

Arb: Mand: Arb: Artas:

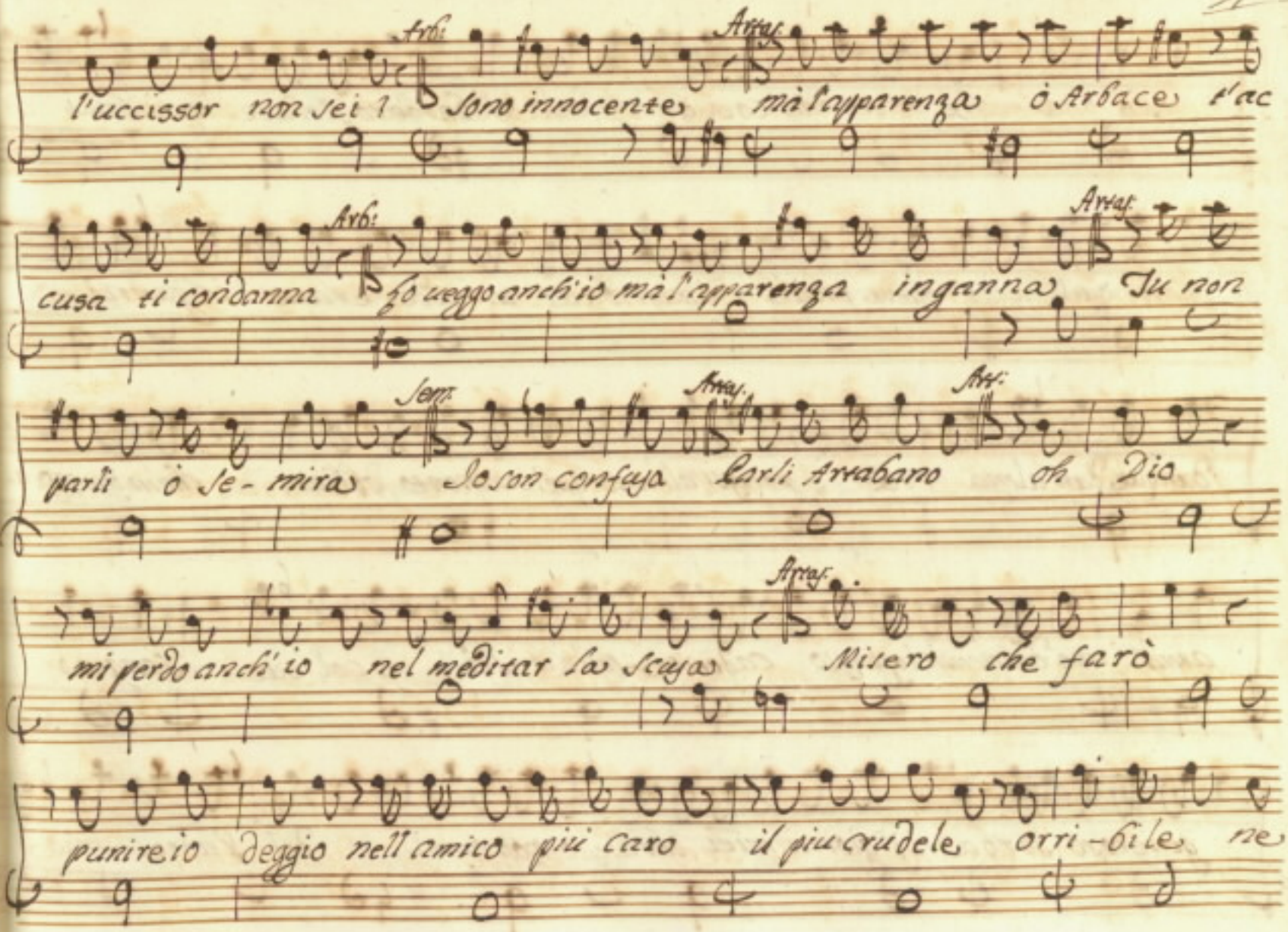
fuga fù uera Il tuo silentio e necessario Il

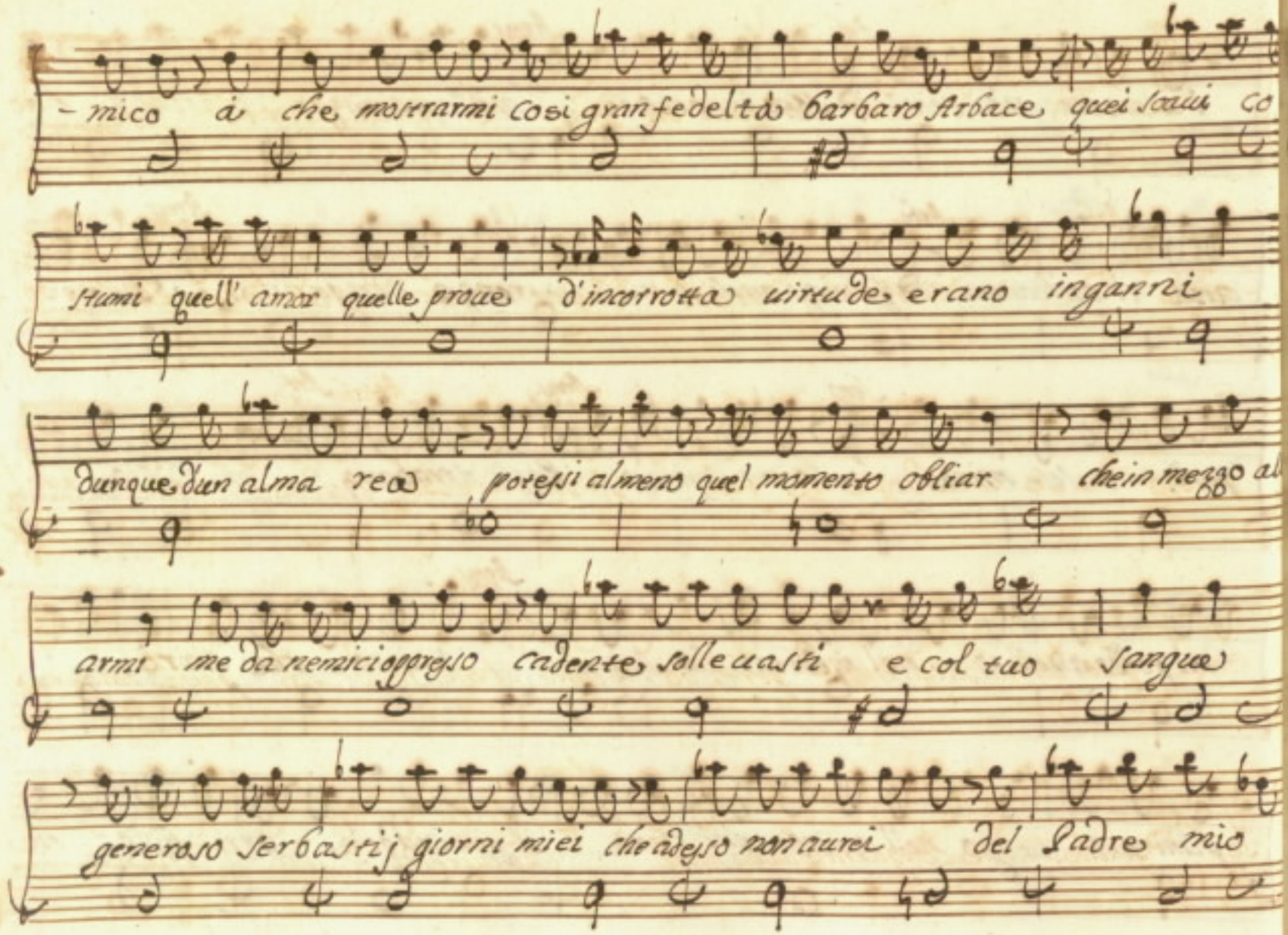
Arb Mand:

tuo confuso aspetto lo merita il mio stato el ferro asperso di caldo

Arb: Artas: Mand:

sangue era in mia mano è uero e non sei delinquente e


Arbi
Arras
l'uccissor non sei ! Sono innocente mà l'apparenza ò Arbace t'ac
Arbi
Arras
cusa ti condanna Io veggo anch'io mà l'apparenza inganna Tu non
Sem
Arras
Arbi
parli ò se- mira Io son confusa Parli Arrabano oh Dio
Arras
mi perdo anch'io nel meditar la scusa Misero che farò
punire io deggio nell amico più caro il più crudele orri- bile ne


-mico à che mostrarmi così gran fedeltà barbaro Arbace quei sdegni co
sdegni quell' amor quelle proue d'incorrotta virtude erano inganni
dunque dun alma rea potessi almeno quel momento obliar chein mezzo al
armi me da nemici oppresso cadente sollevasti e col tuo sangue
generoso serbastij giorni miei che adesso non avrei del Padre mio

nel uendicare il fato la pena oh Dei di diue nirti in-

Arb:

-grato I primi affetti tuoi Signor non perda un innocente op-

Artab:

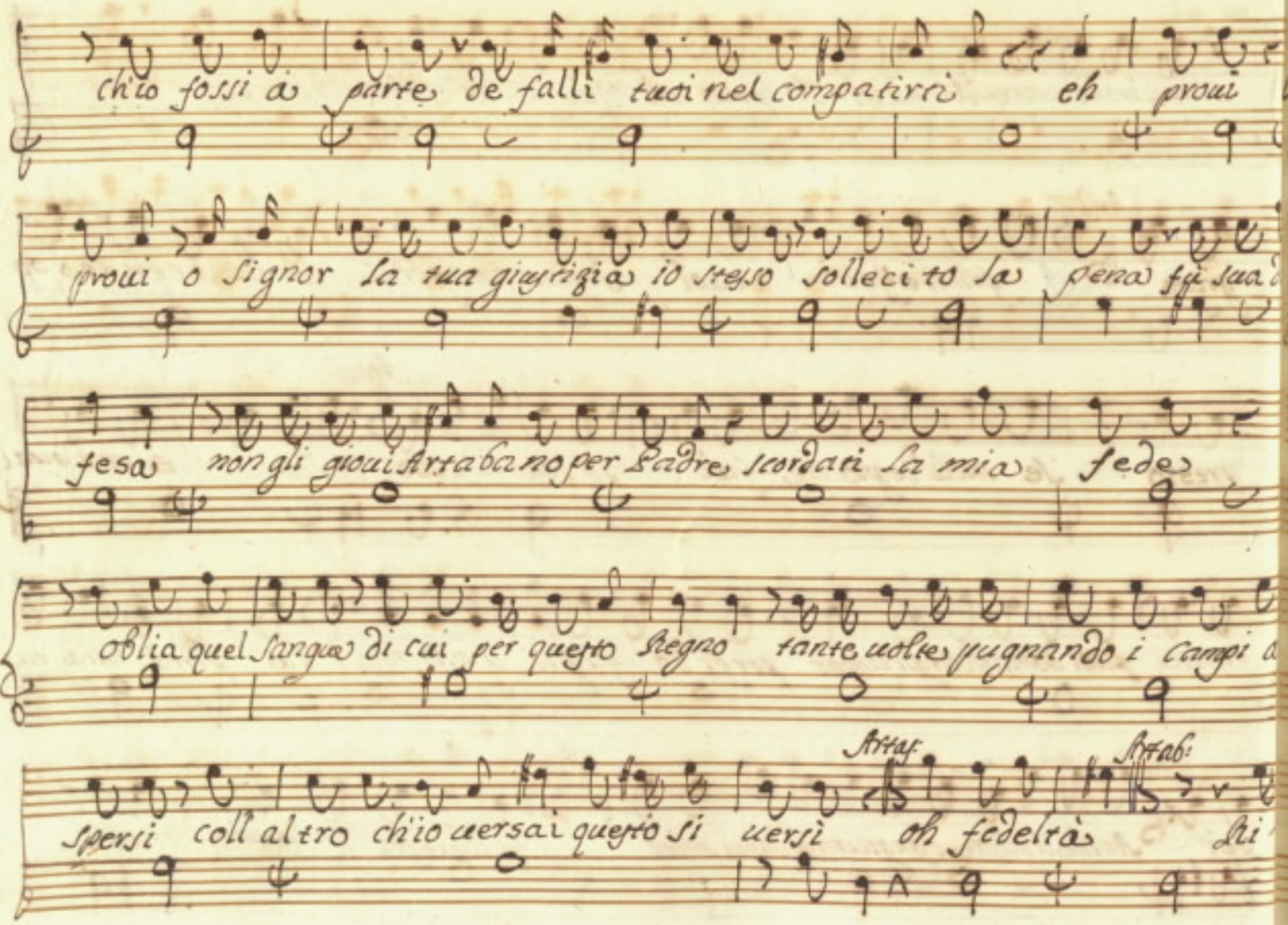
presso se mai degno ne fui lo sono adesso Audace e con qual

fronte puoi domandargli amor perfido figlio il mio rossor la pena mia tu

Arb

Artab:

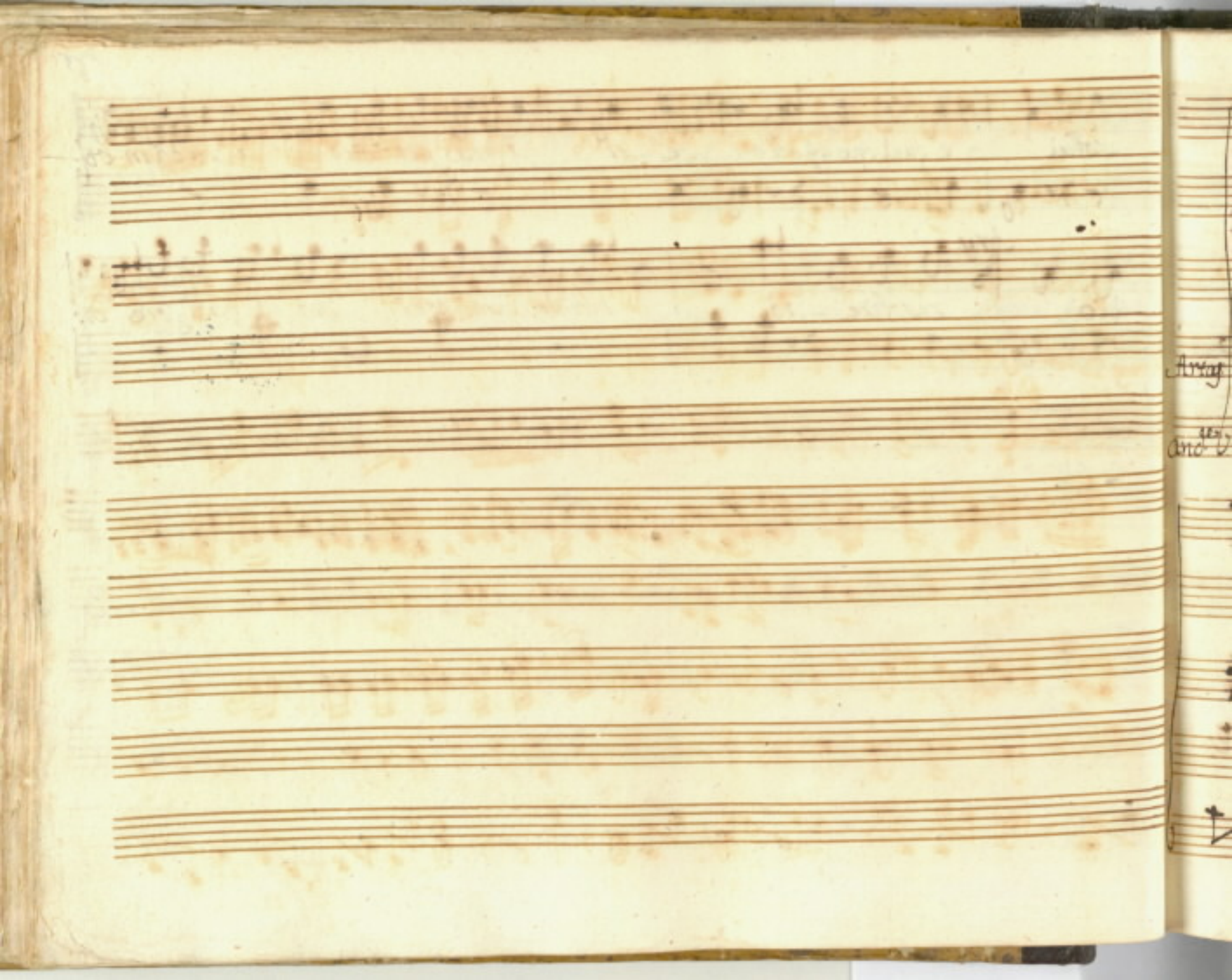
sei Anche il Padre congiura à danni miei Che auresti - da me

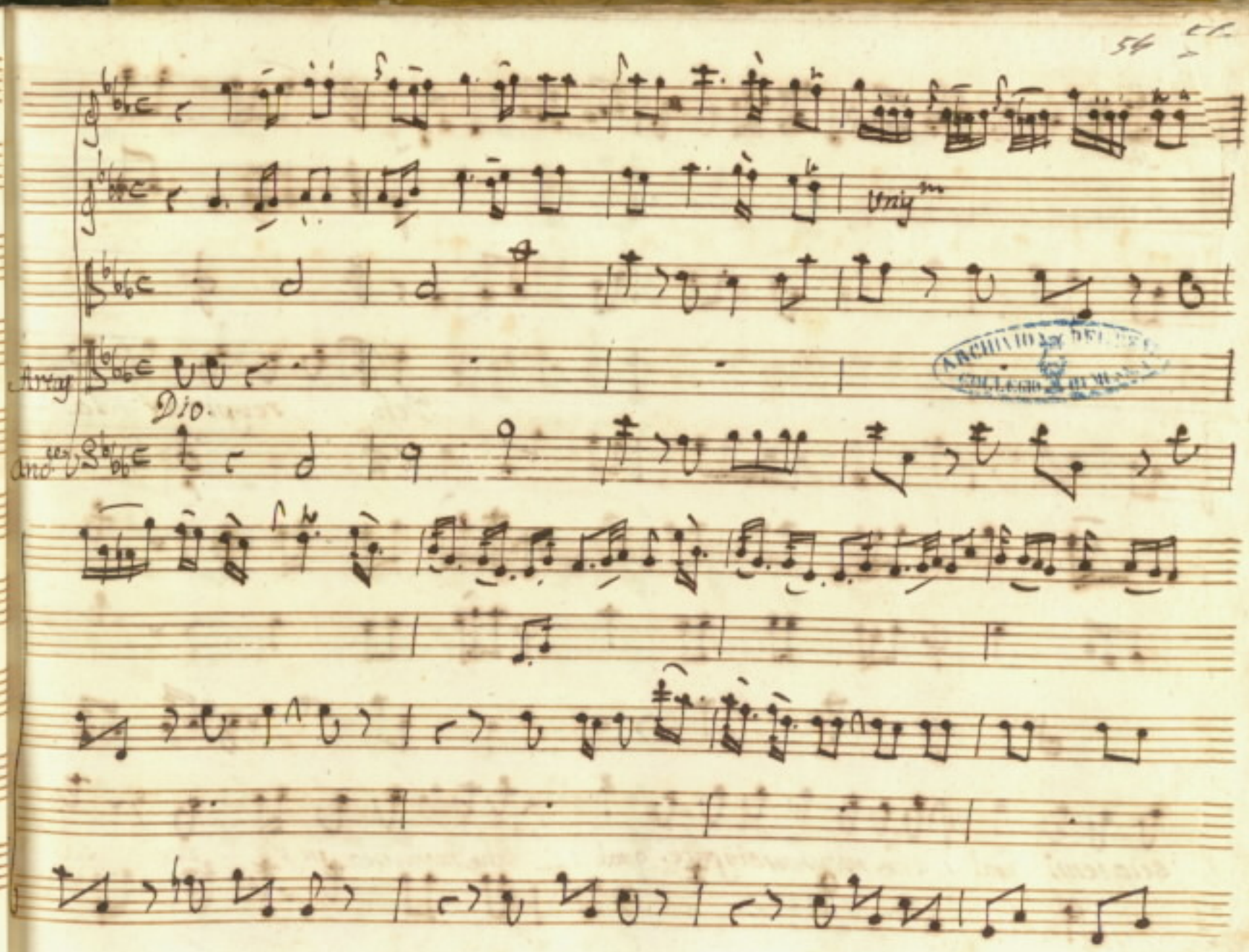

ch'io fossi a parte de falli tuoi nel compatirti eh proui
proui o Signor la tua giustizia io stesso sollecito la pena fu sua
fesa non gli gioui Artaban no per Padre scordati la mia fede
oblia quel sangue di cui per questo Regno tante volte fugnando i Campi
Artab:
Artab:
spersi coll altro ch'io uersai questo si uersi oh fedeltà

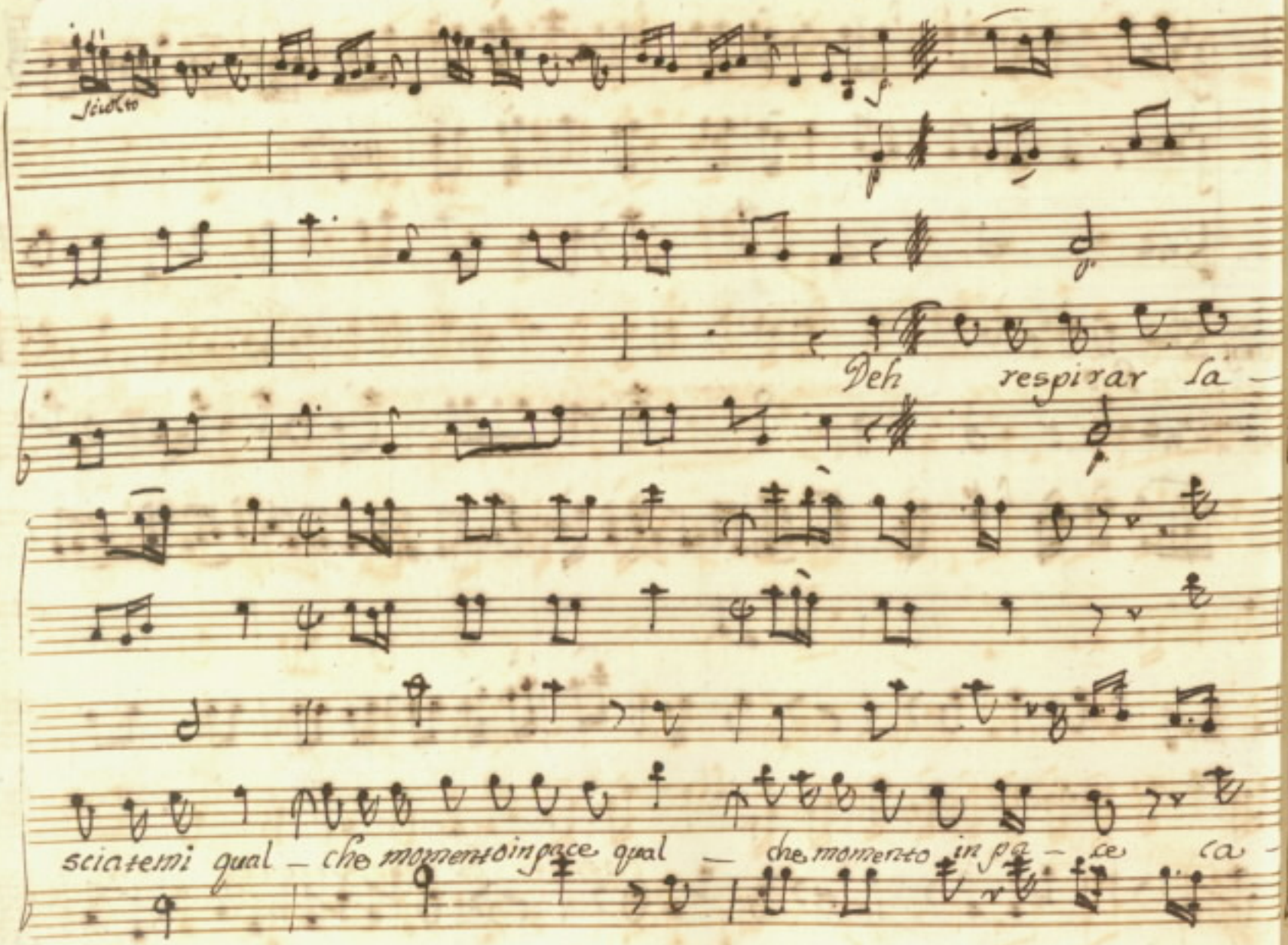
solui e qualche affetto se ti resta per lui uada in ob-

Arias.

lio risolue - rò mà con qual core mà con qual core oh

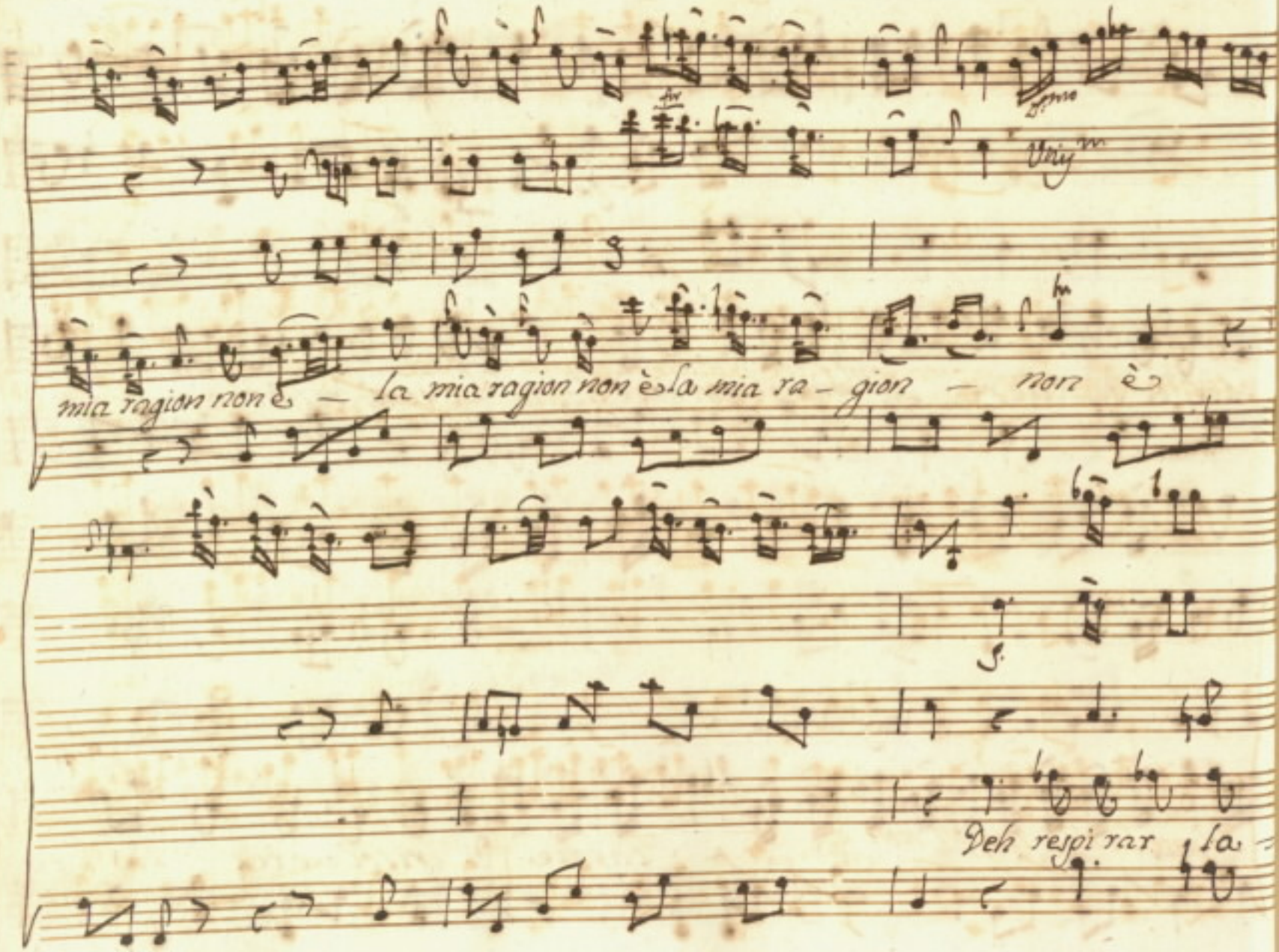


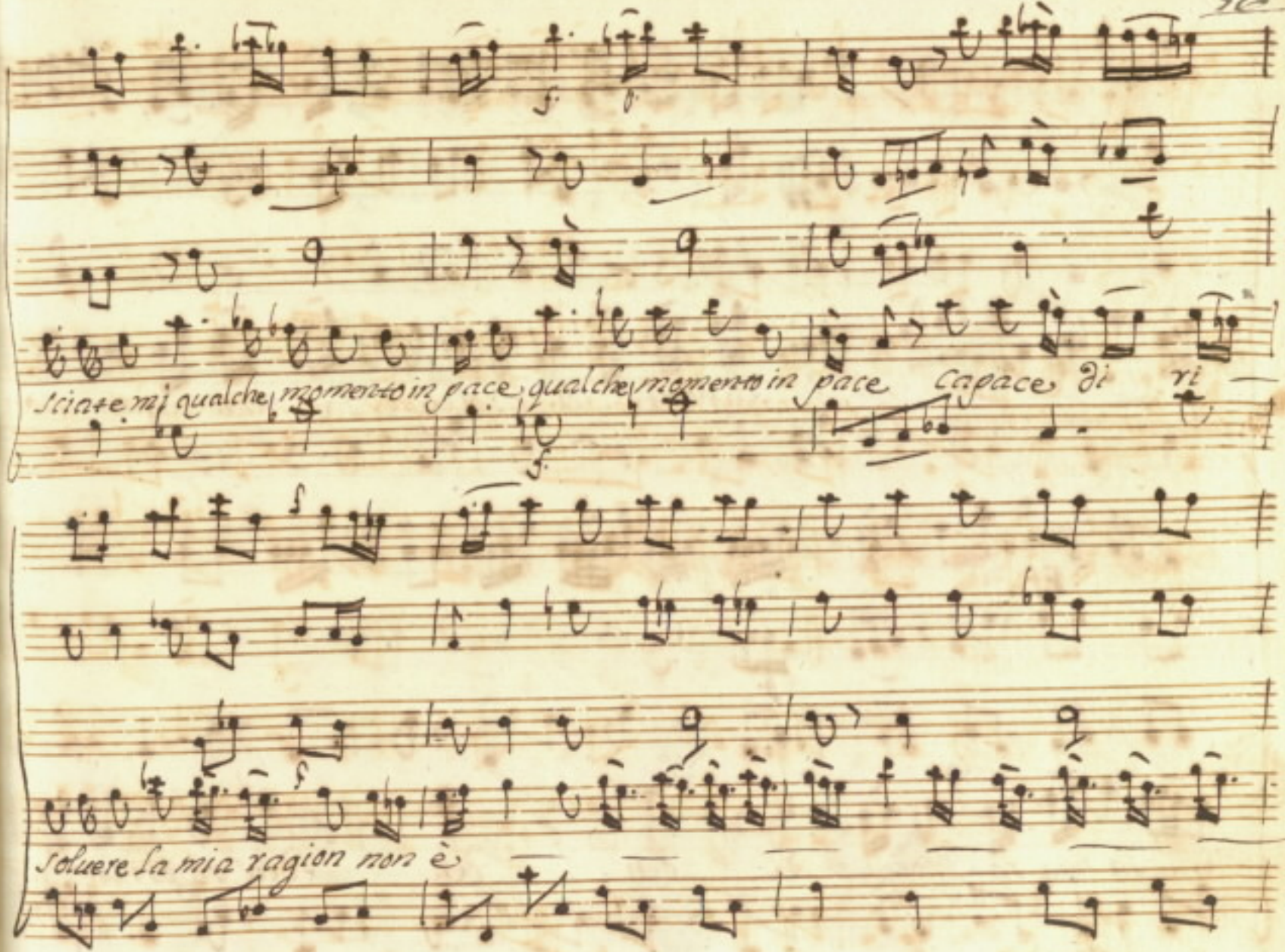

Dio.

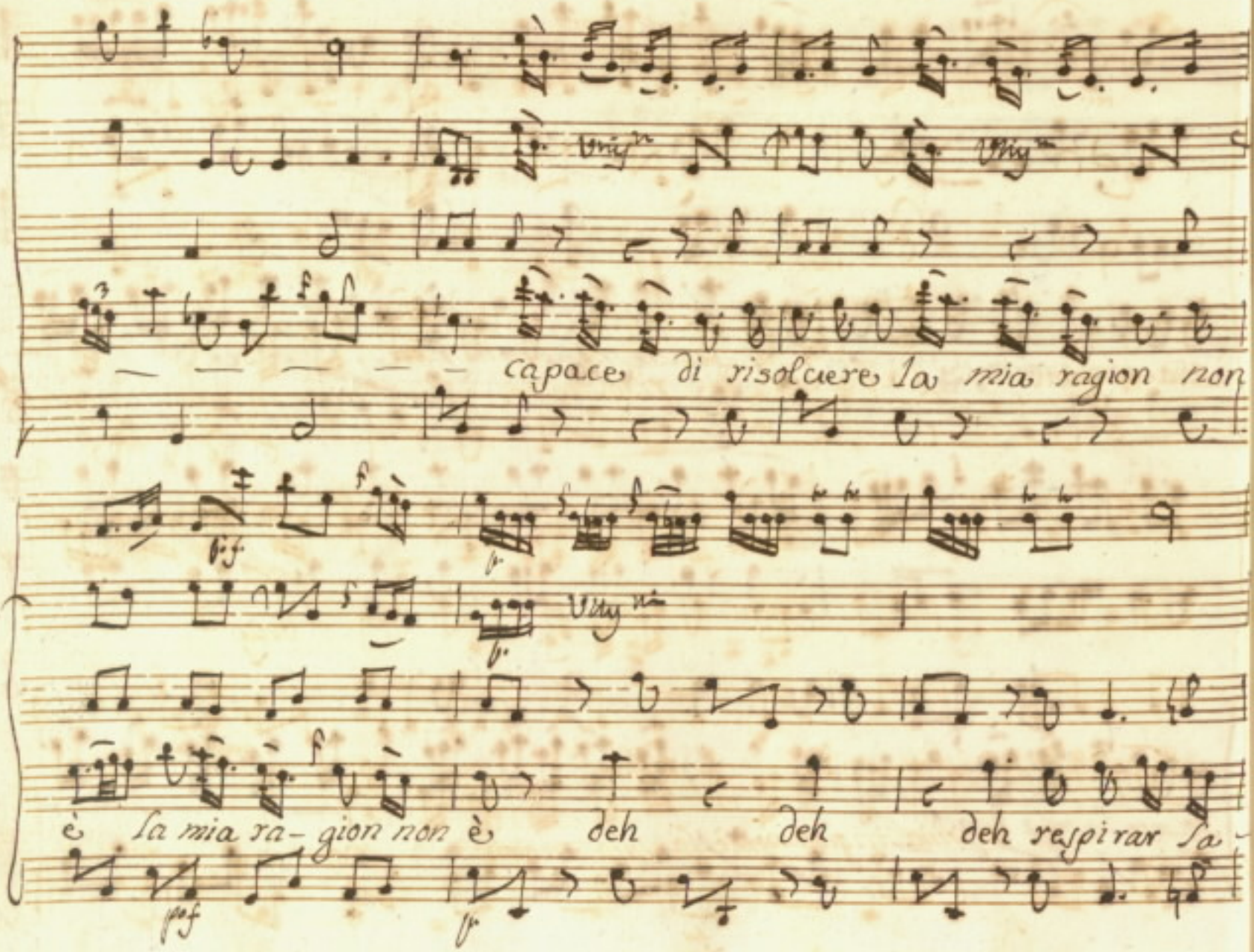

Deh respirar sa —
sciatemi qual — che momentoinpace qual — che momento in pa — ce ca —

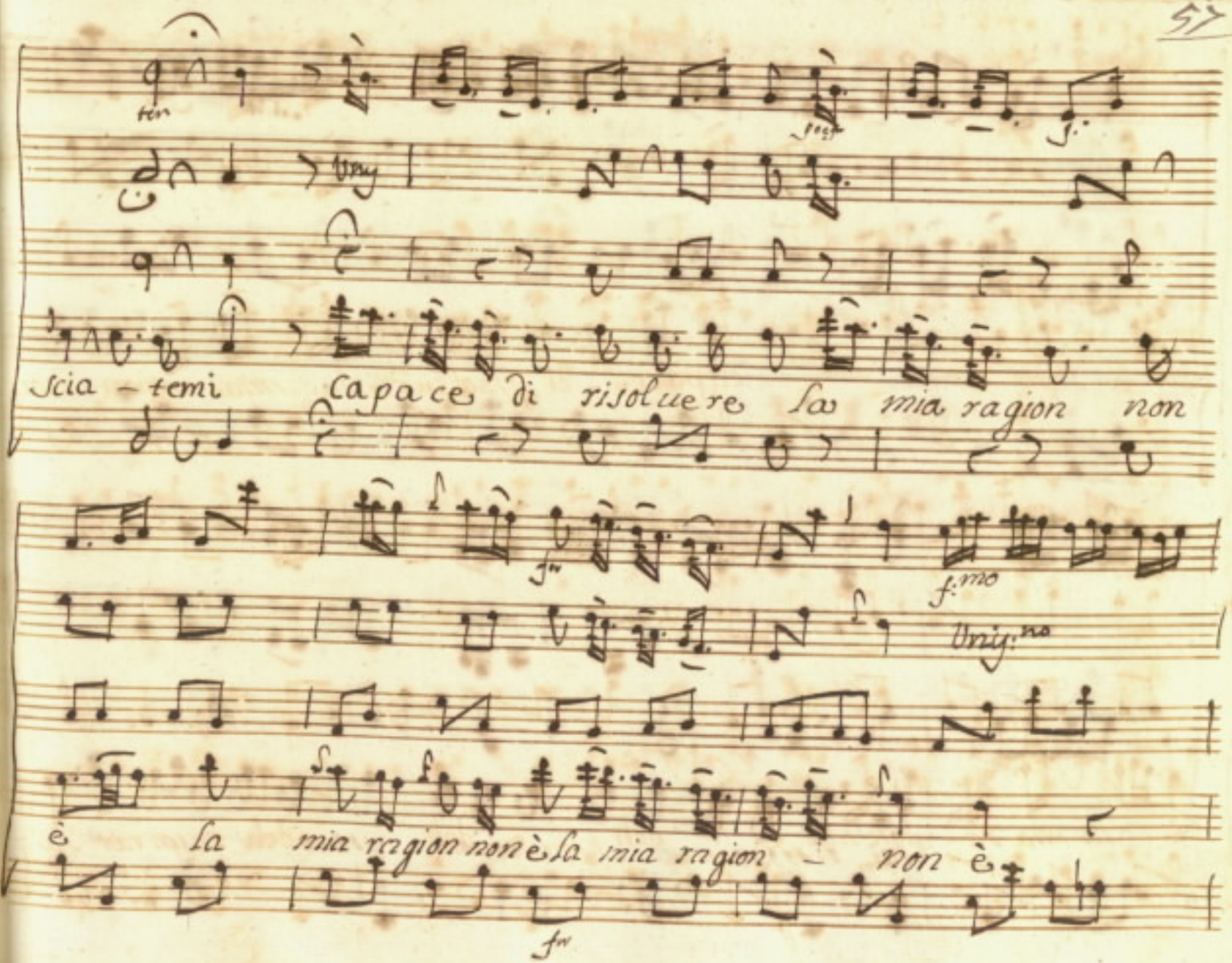
pace di risoluere La mia ragion non è lascia — temi respirar —

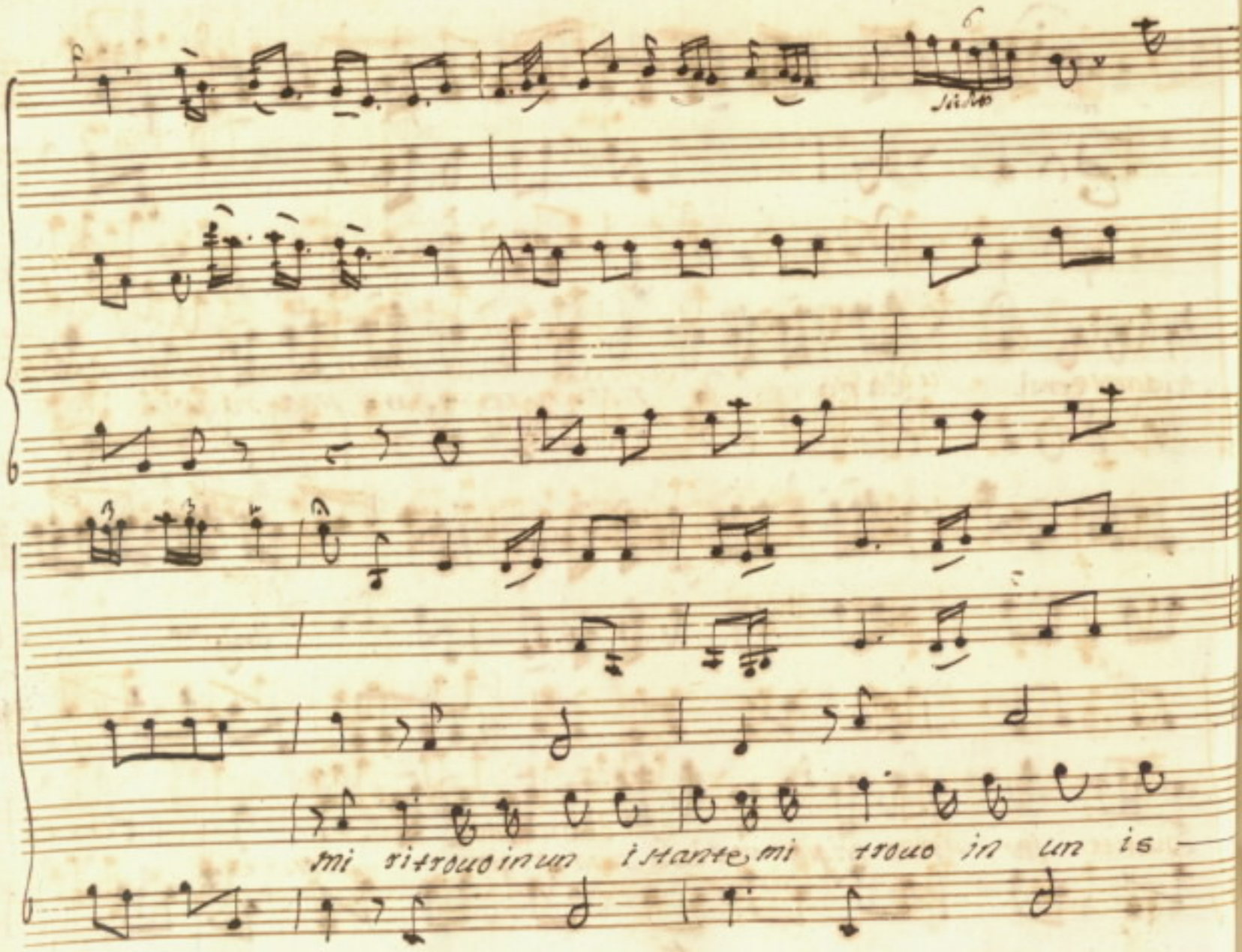
— capace di risoluere La

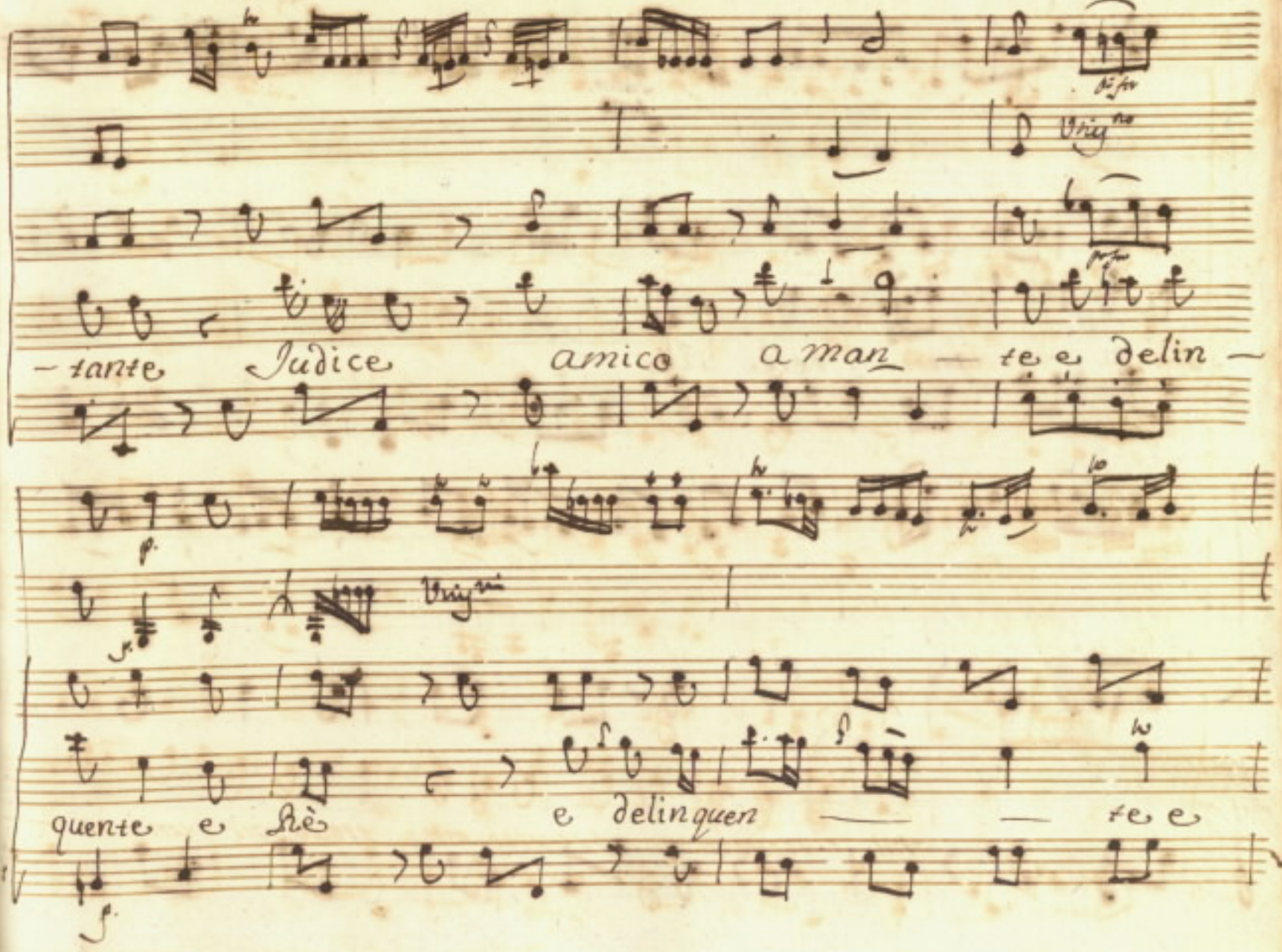

mia ragion non è — la mia ragion non è la mia ra - gion — non è
Deh respi rar

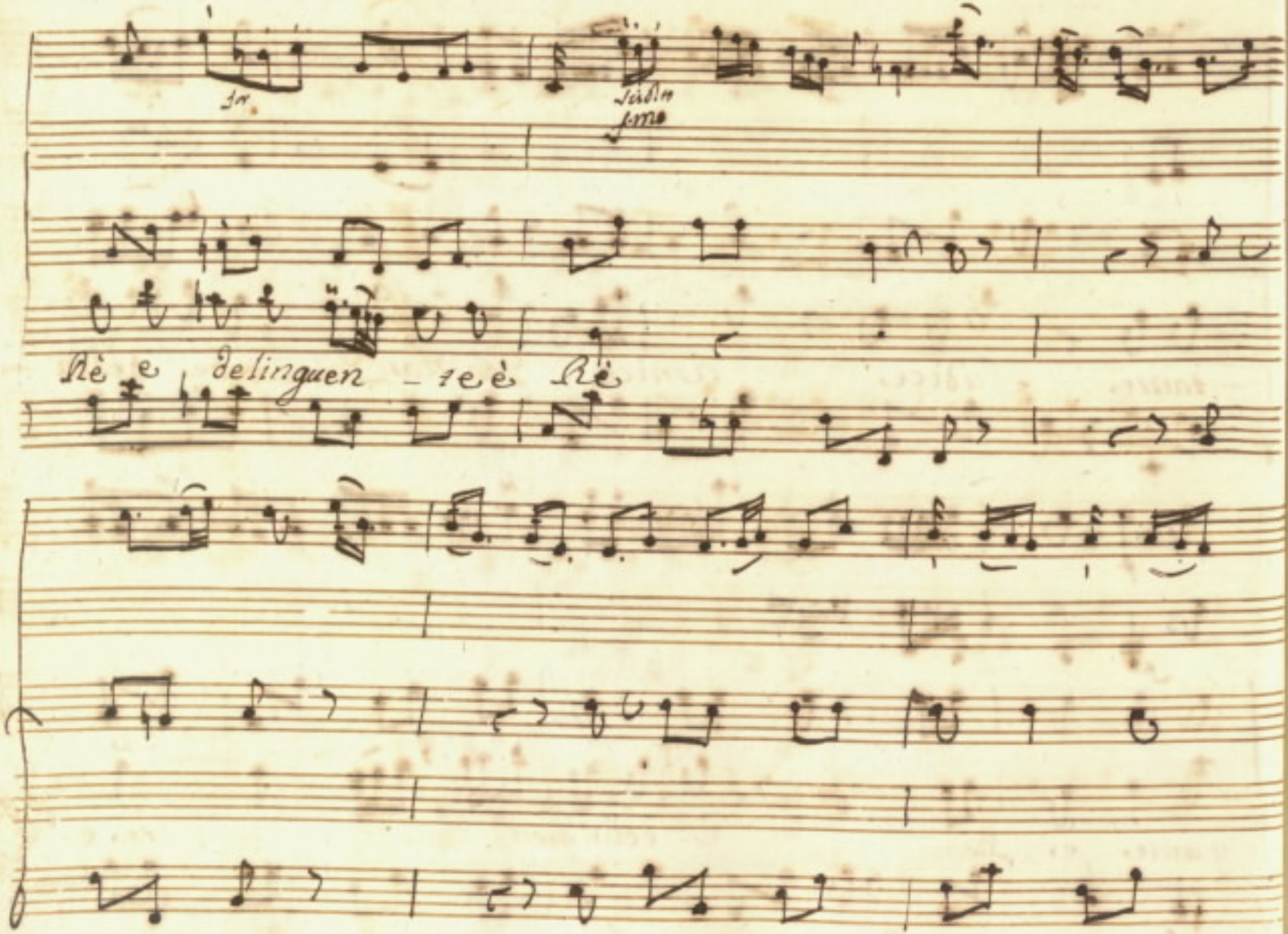

f.
f.
Sciate mi qualche momento in pace, qualche momento in pace capace di ri
f.
f.
f.
Soluere la mia ragion non è

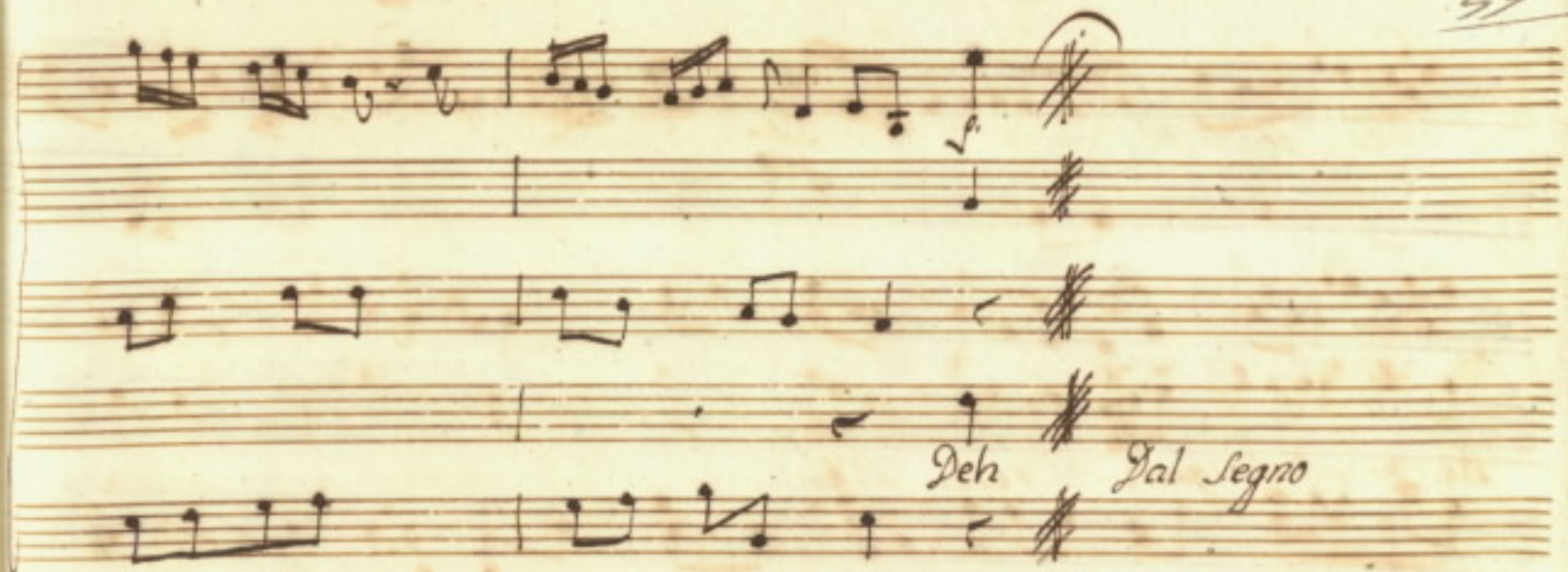

capace di risolcuere la mia ragion non
è la mia ra- gion non è deh deh deh respirar la

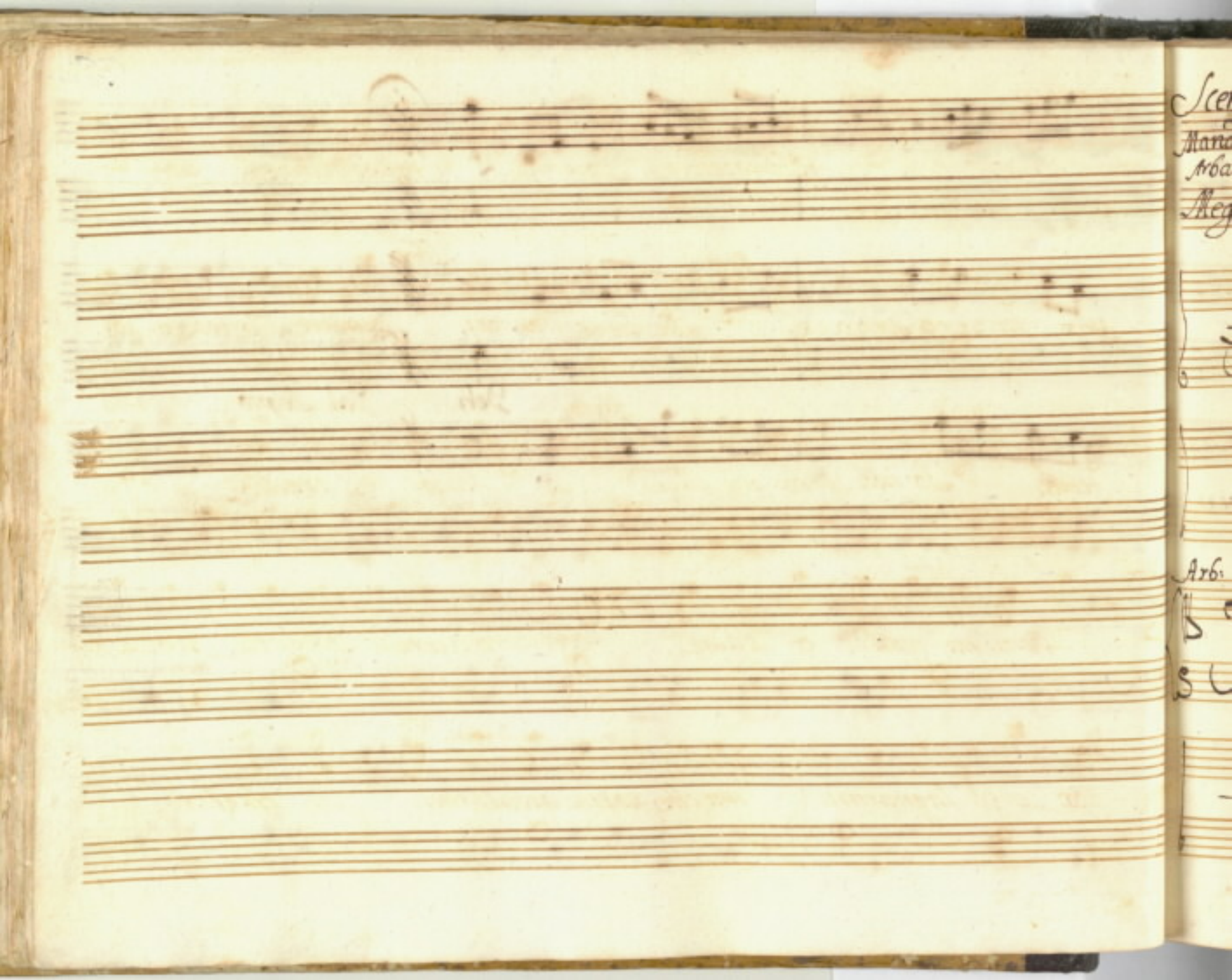

Scia – temi Capace di risoluere la mia ragion non
è la mia ragion non è la mia ragion non è


mi ritrovo in un istante mi trovo in un is—


Vrig.no
-tante Judice amico a man — te e delin —
Vrig.ni
quente e Rè e delinquen — — te e


Rè e delinquen te è Rè


Deh
Dal Segno



Scena XII

Mandane Semira
Arbace Artabano
Megabyse cō guardie

Arb: E innocente dourai tanti oltraggi sof-

frir misero Arbace

Meg: che auuenne mai

Sem: Quante suenture io

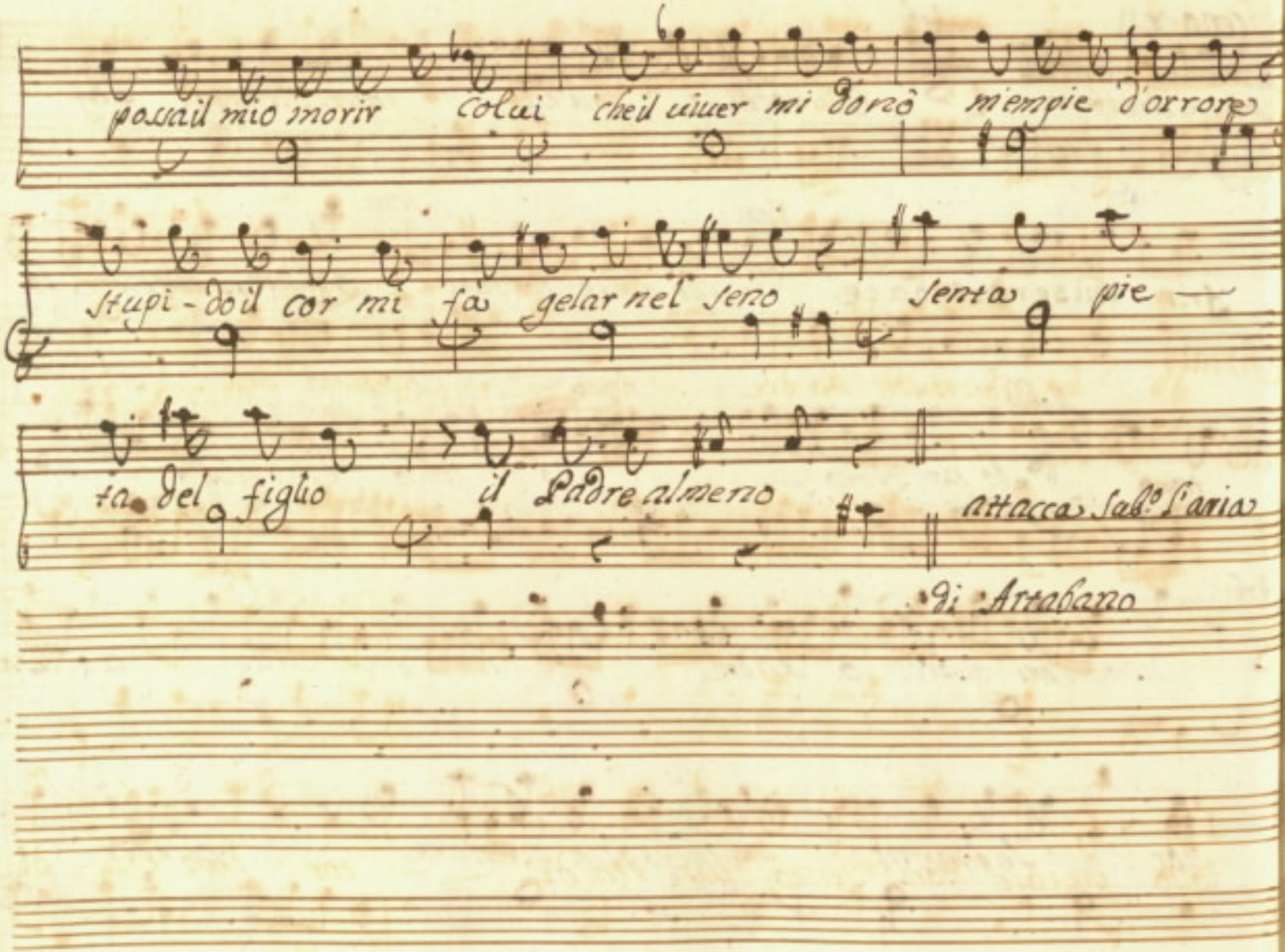
temo

Mand: Io non spero più pace

Artab: io fingo e tremo

Arb: Tu non mi guardi ò Padre ogn'altro aurei sofferto accusa-

-tor senza lagnarmi mà che possa accusarmi che chieder



possa il mio morir colui che il uiuer mi donò m'empie d'orrore

stupi-do il cor mi fà gelar nel seno senta pie —

ta del figlio il Padre almeno

attacca Sub.o l'aria

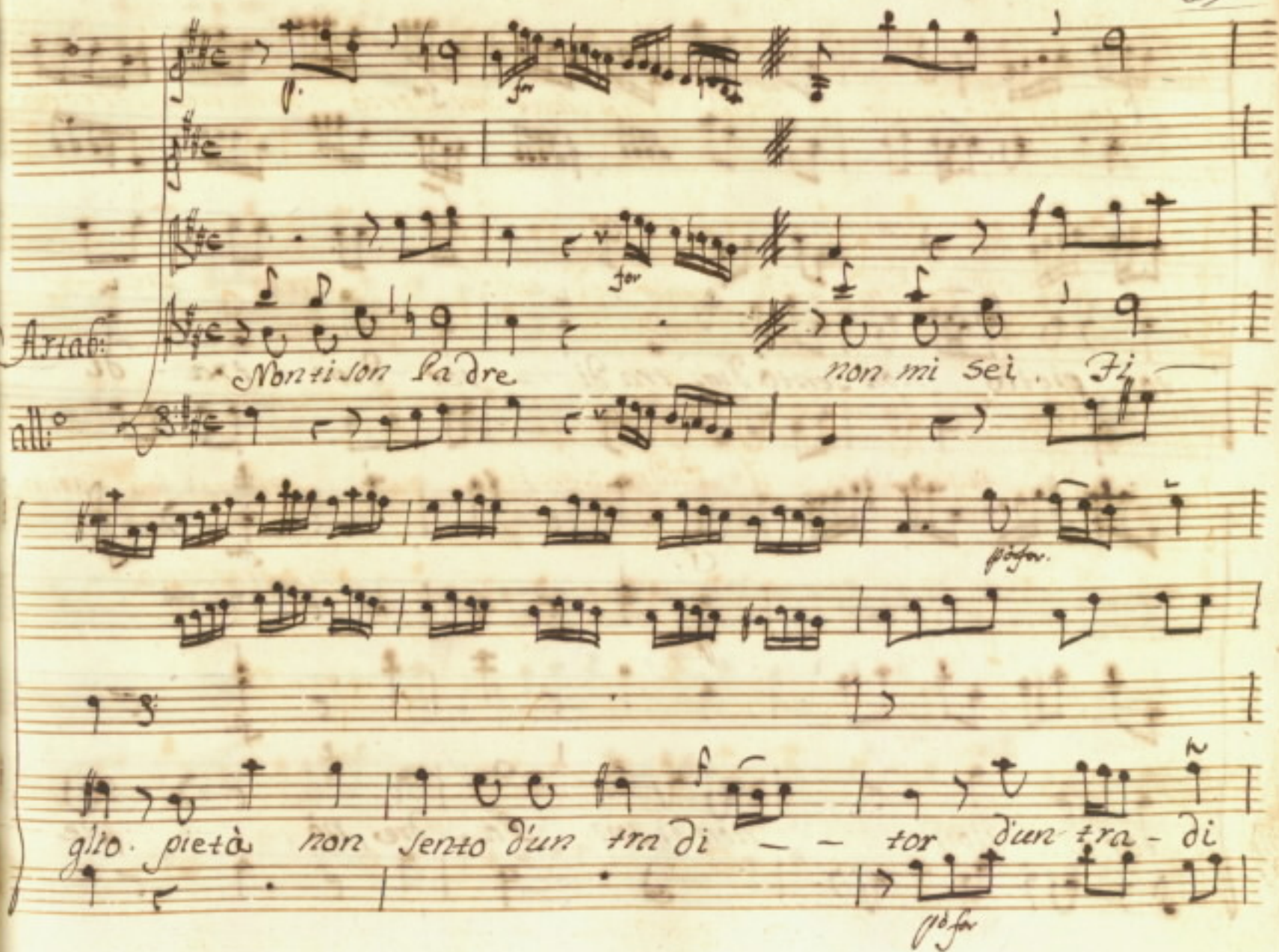
di Artabano

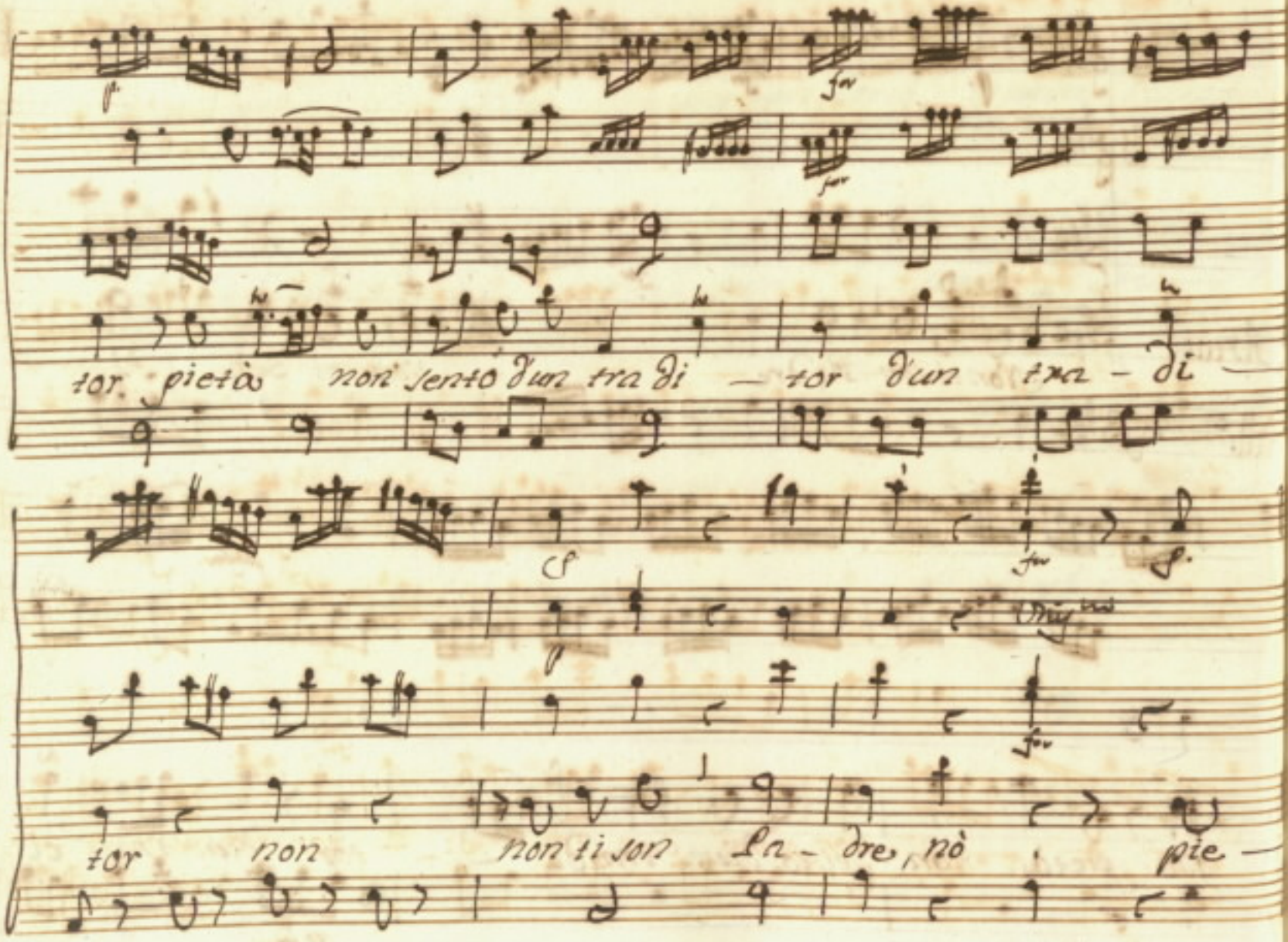
Artab:

Non ti son Padre non mi sei. Fi-

All:

glio. pietà non sento d'un tra di — — tor d'un tra - di




tor. pietà non sento d'un tra di — tor d'un tra - di —
tor non non ti son la - dre, nò pie —

Unis.

p.

tr.

tà

for

p.

f

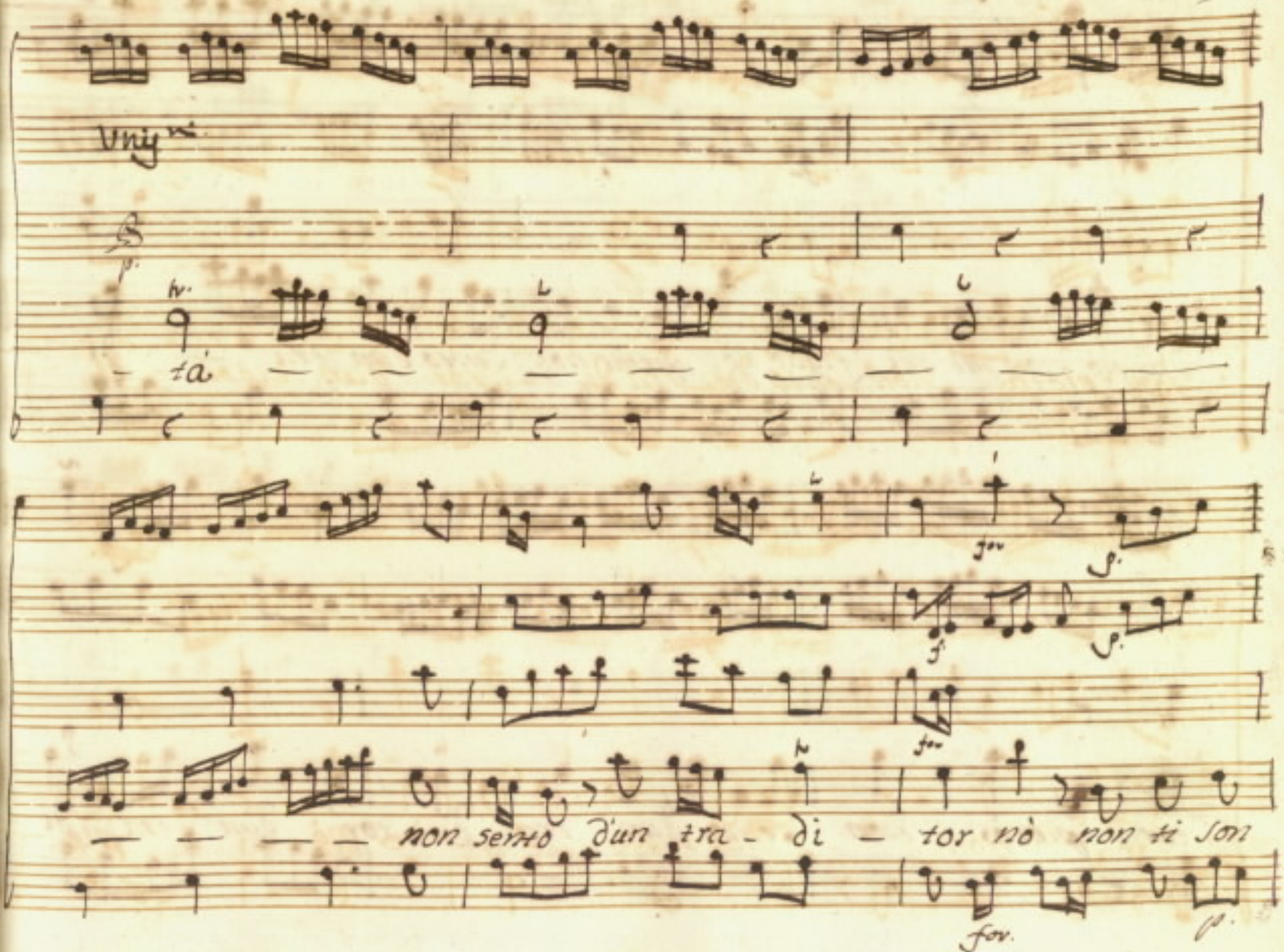
p.

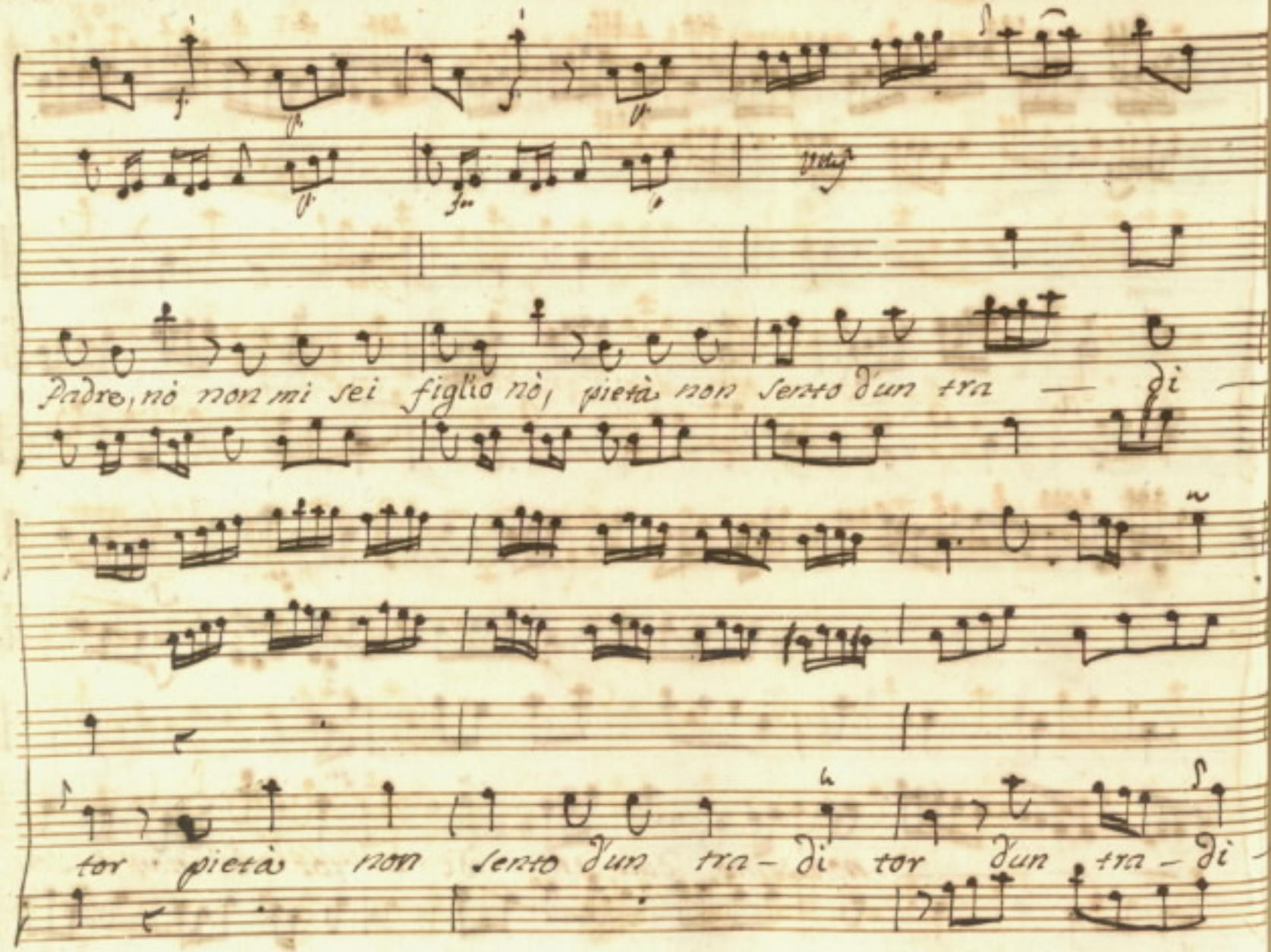
for

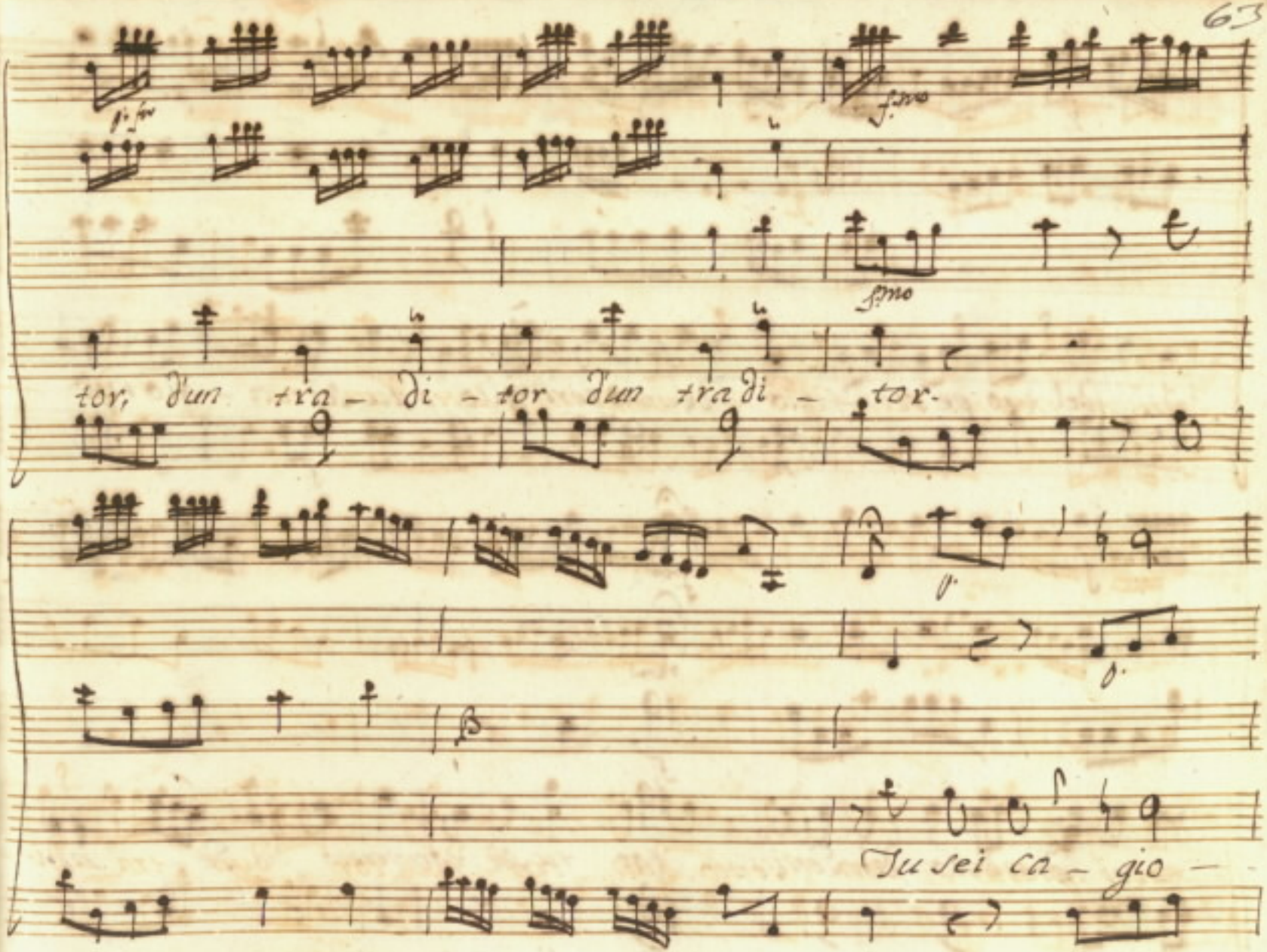
non sento d'un tra - di - tor nò non ti son

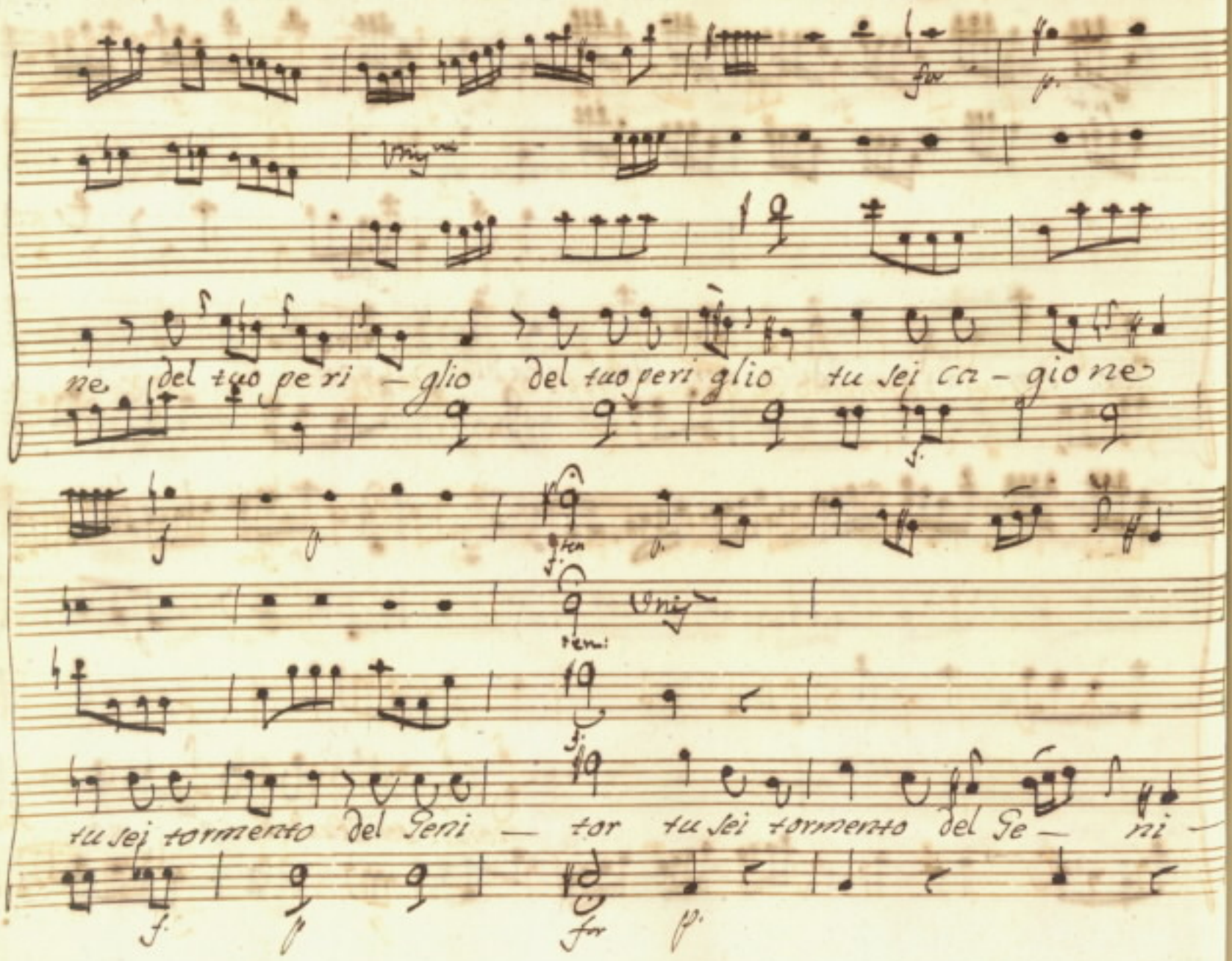
for.

p.




Padre, nò non mi sei figlio nò, pietà non sento d'un tra — di —
tor pietà non sento d'un tra – di tor d'un tra – di –


tor, dun tra - di - tor dun tradi - tor.
Tu sei ca - gio -


ne del tuo peri — glio del tuo peri glio tu sei ca — gio ne
tu sei tormento del Seni — tor tu sei tormento del Se — ni —

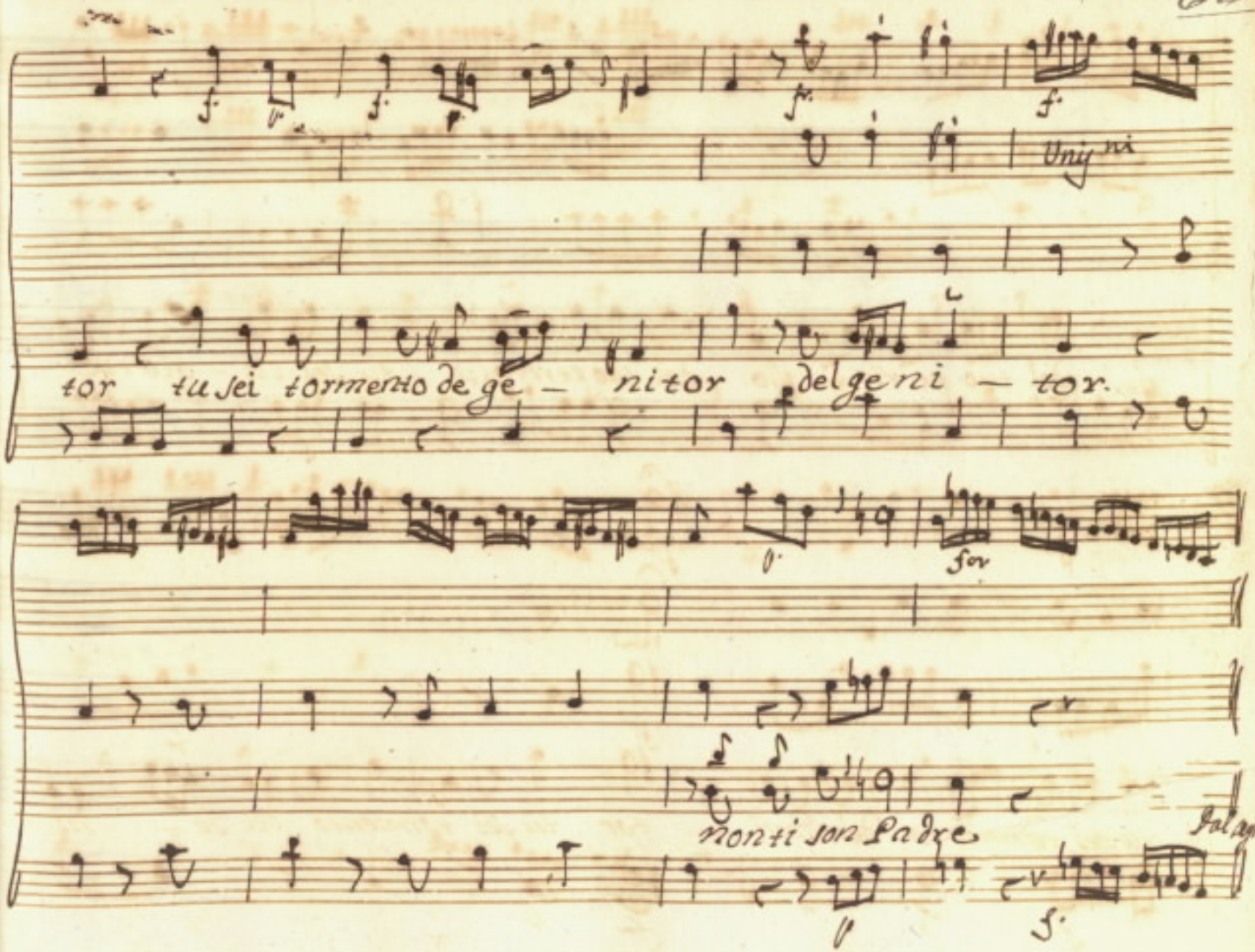
Unig.ni

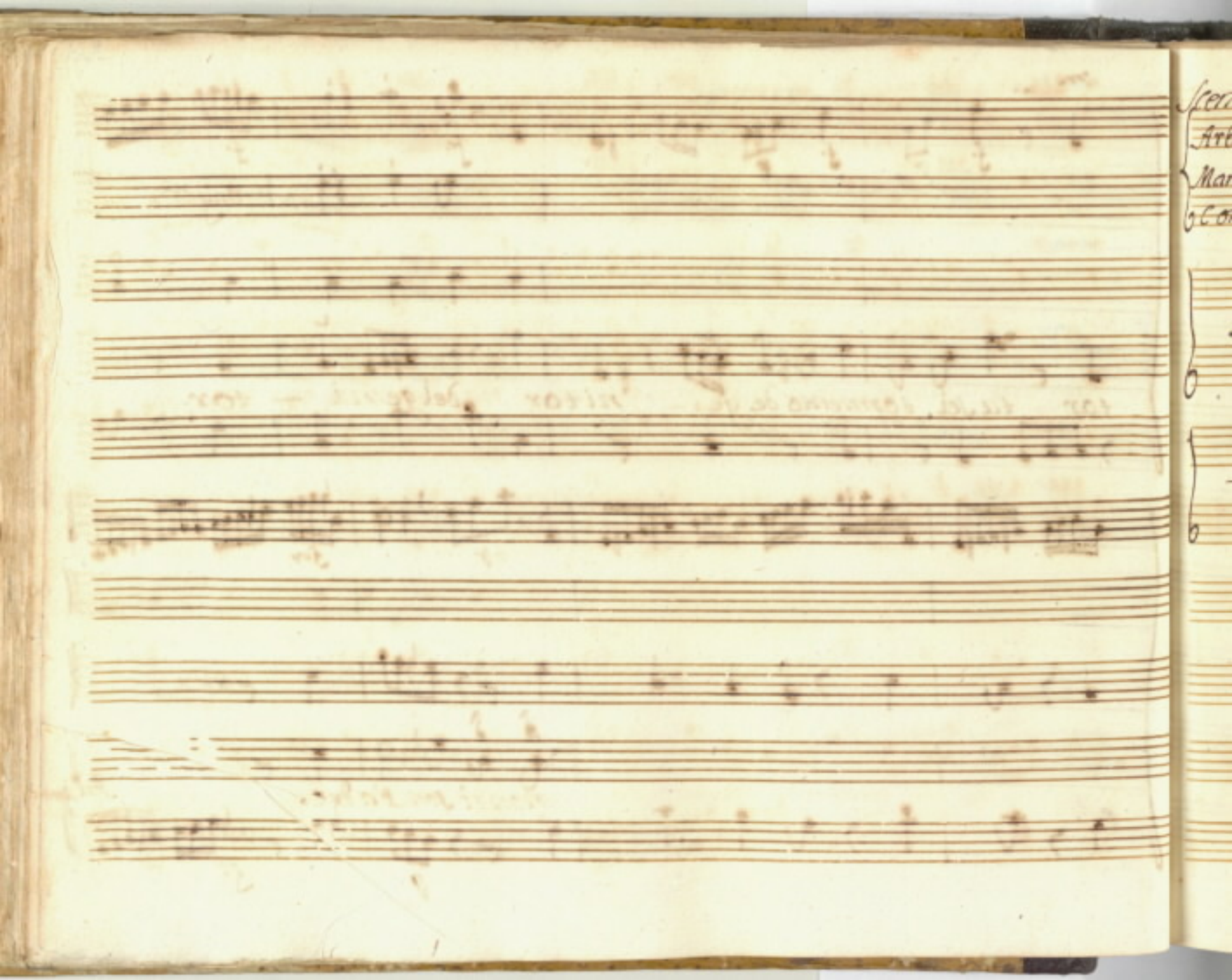
tor tu sei tormento de ge - nitor del geni - tor.

for

non ti son Padre

Dal segno





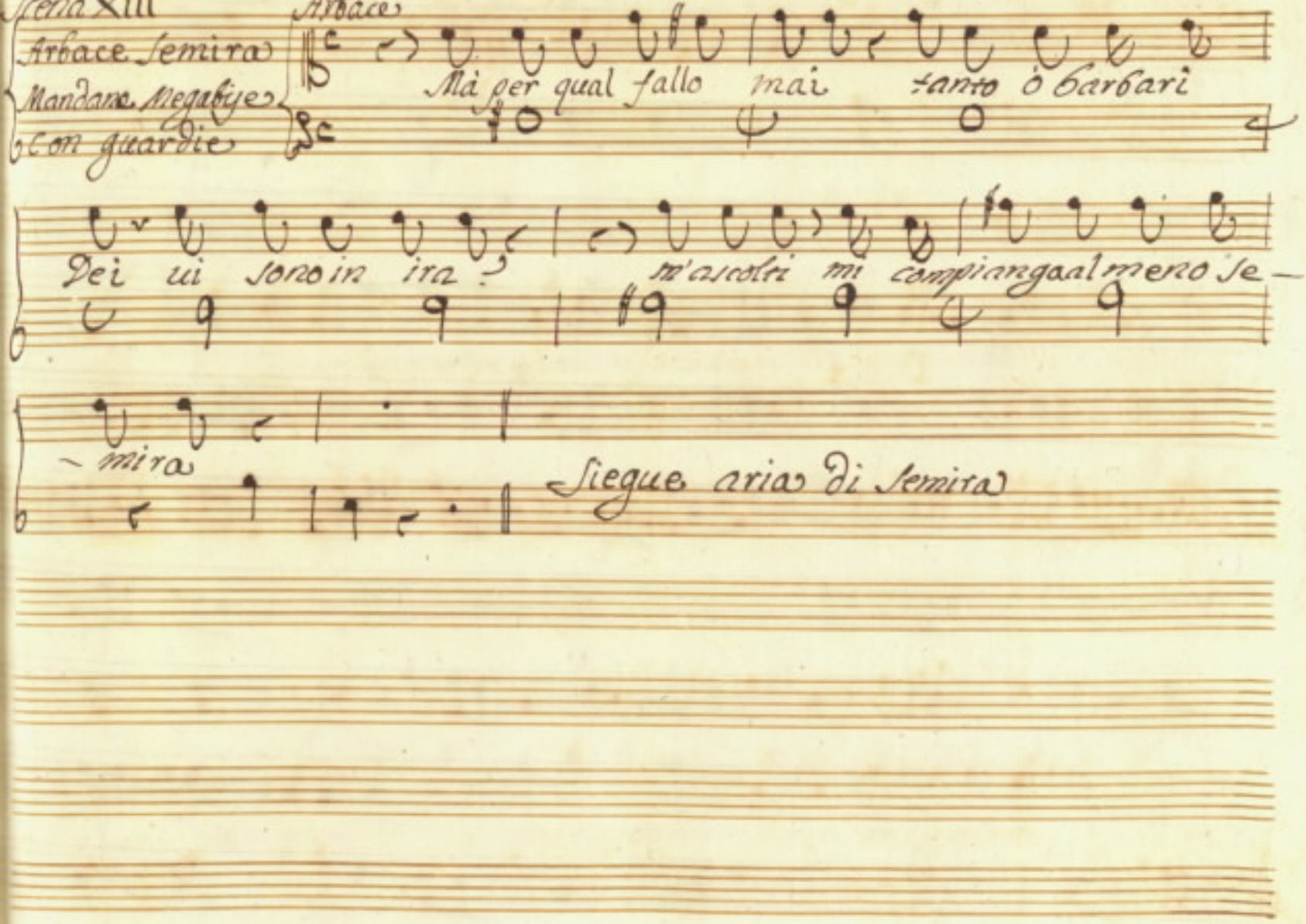
Scena XIII

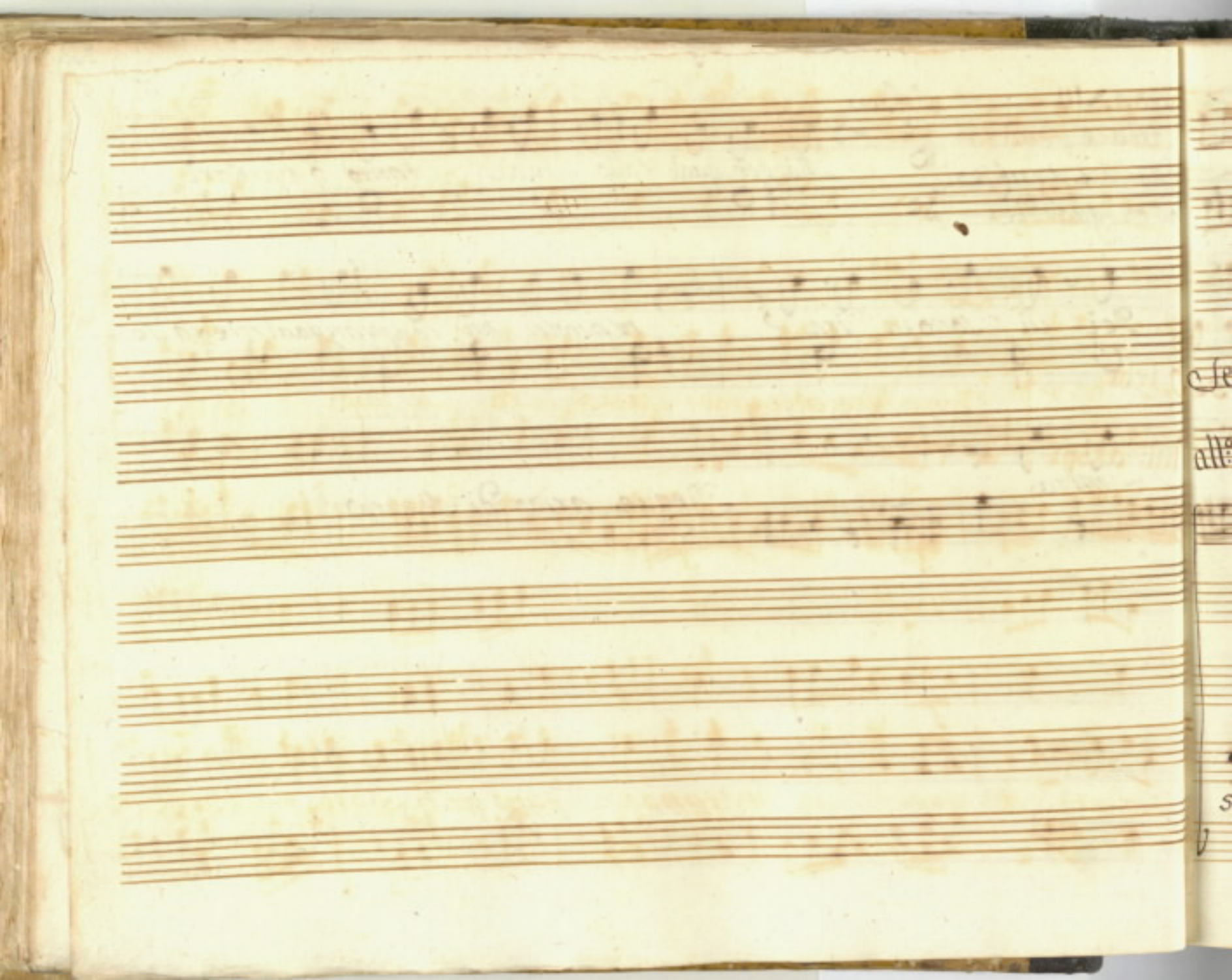
Arbace Semira

Mandane Megabise

Con guardie

Arbace





Sem:

Torna innocente e poi t'ascolterò se uuoi - t'a-

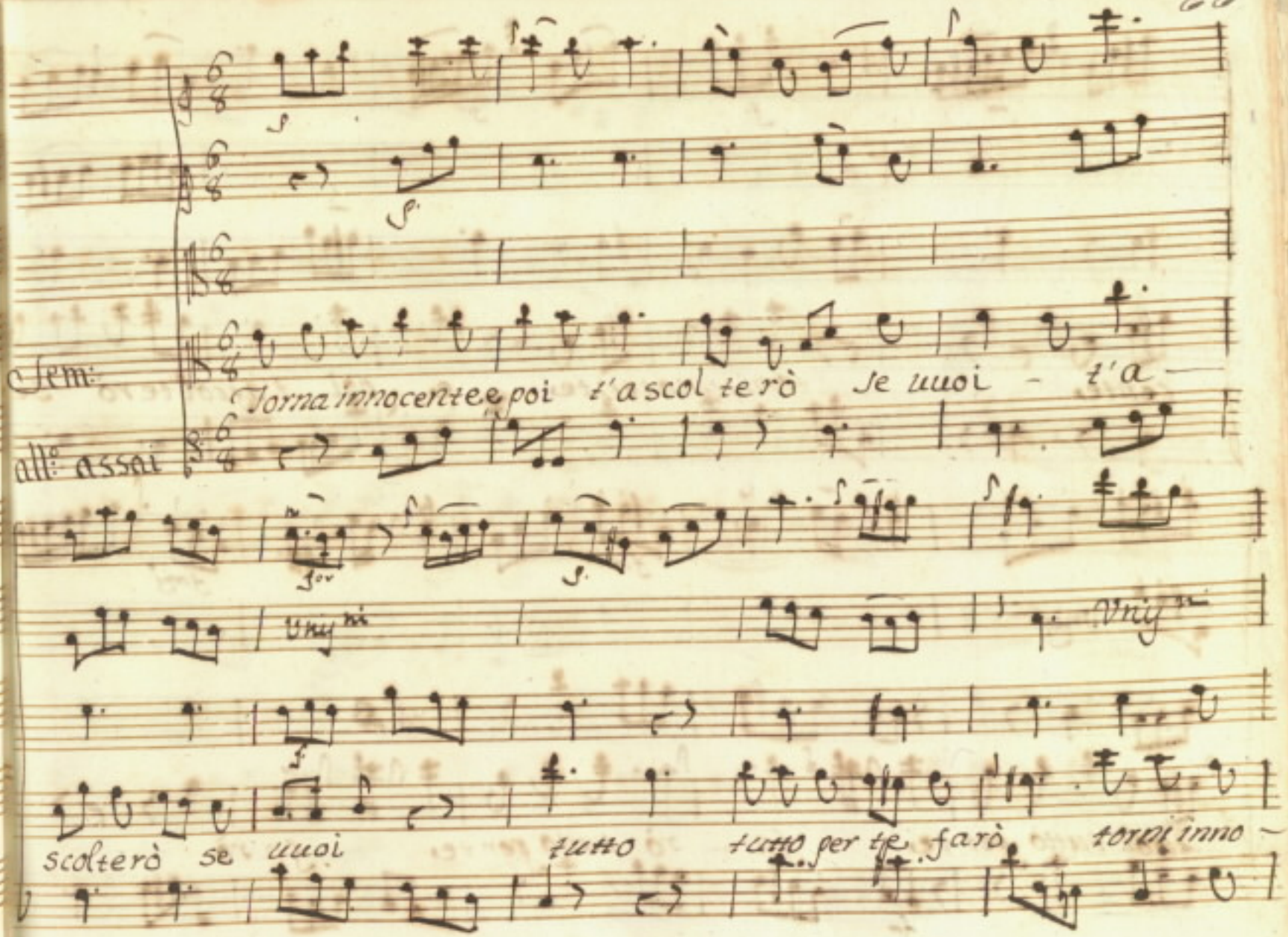
all.o assai

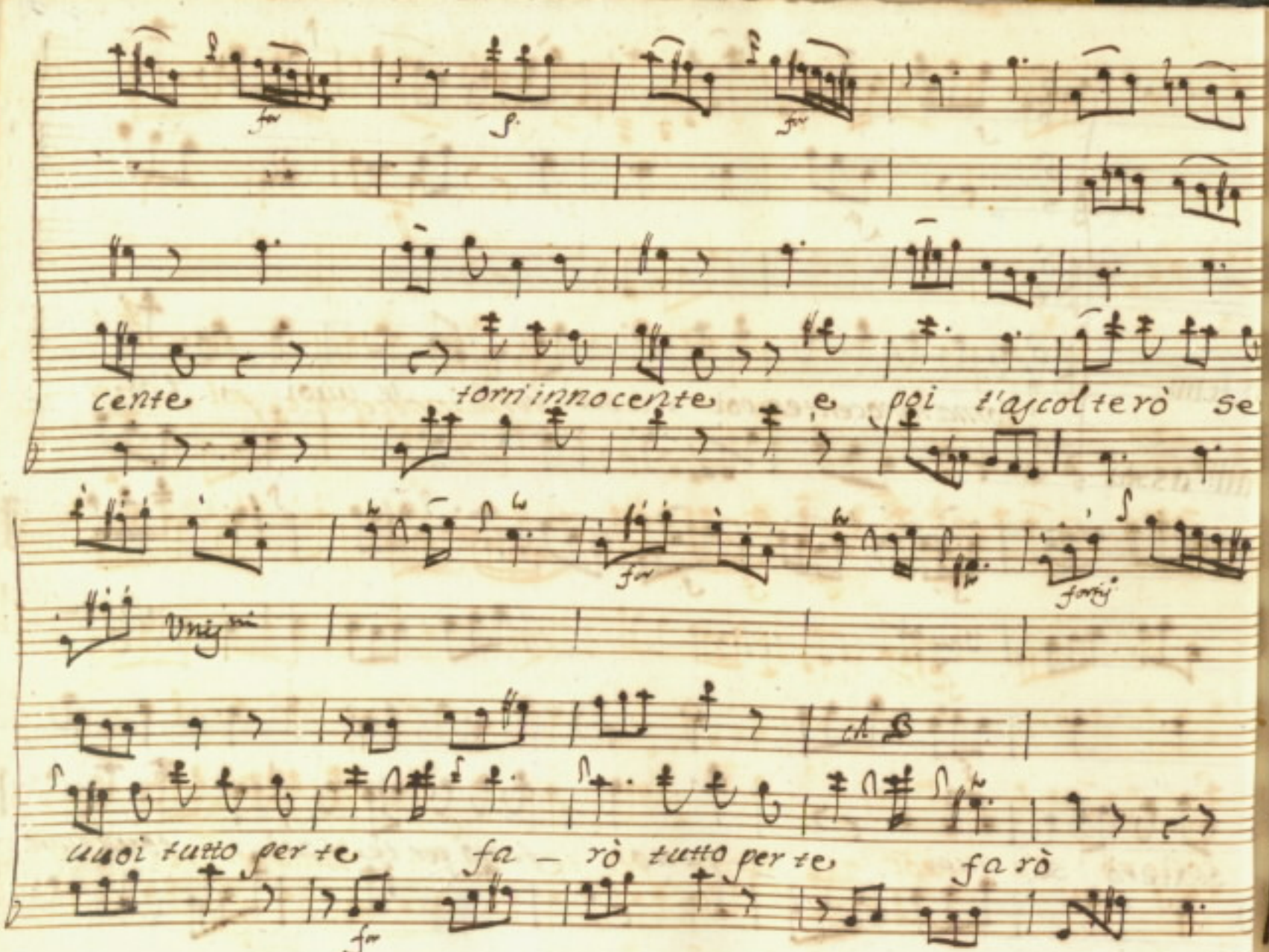
for

Vnij.ni

Vnij.ni

scolterò se uuoi tutto tutto per te farò torni inno-




cente torni innocente e poi t'ascolterò se
Unis.ni
uuoi tutto per te fa – rò tutto per te fa rò

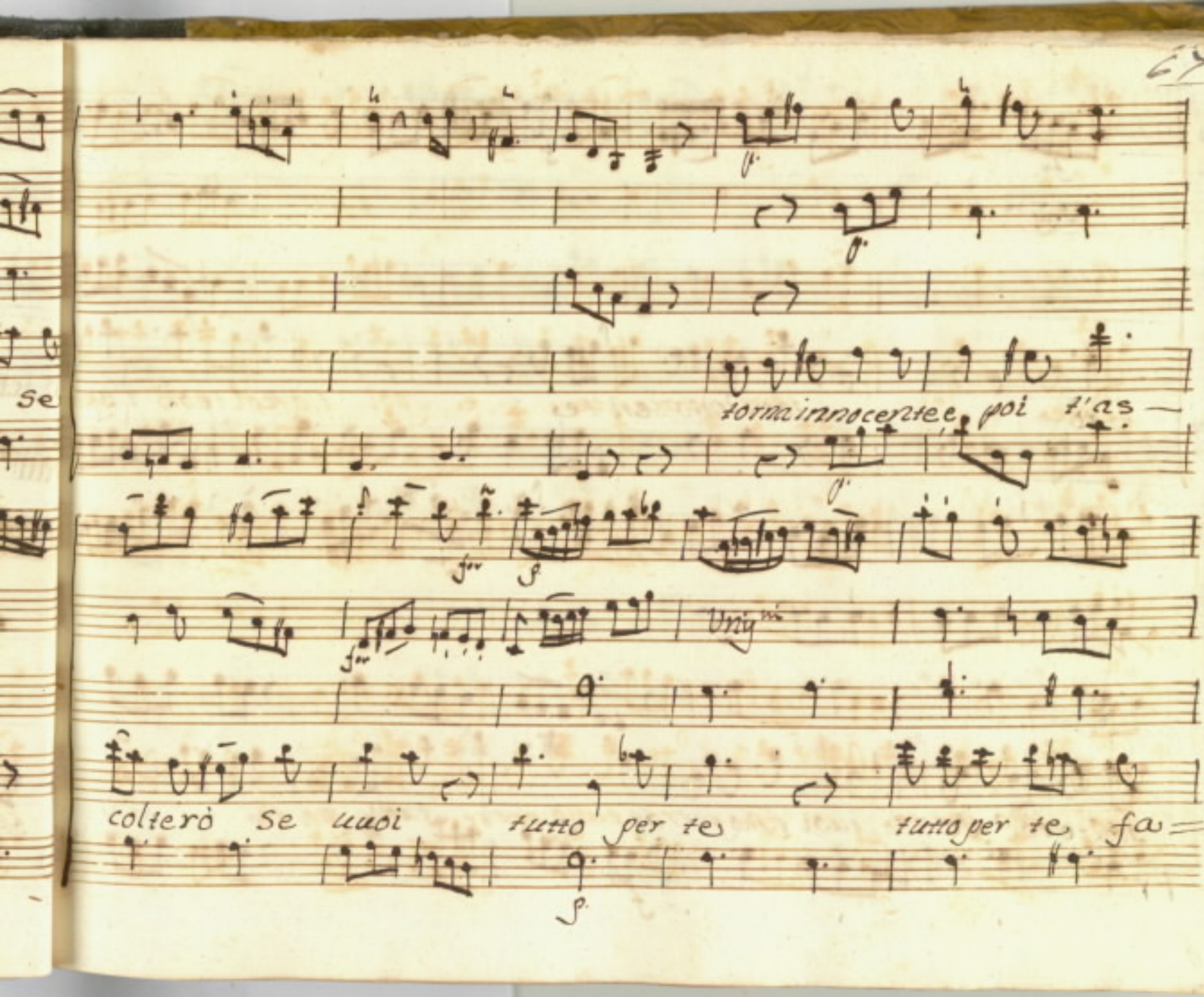
torna innocente e poi t'as—

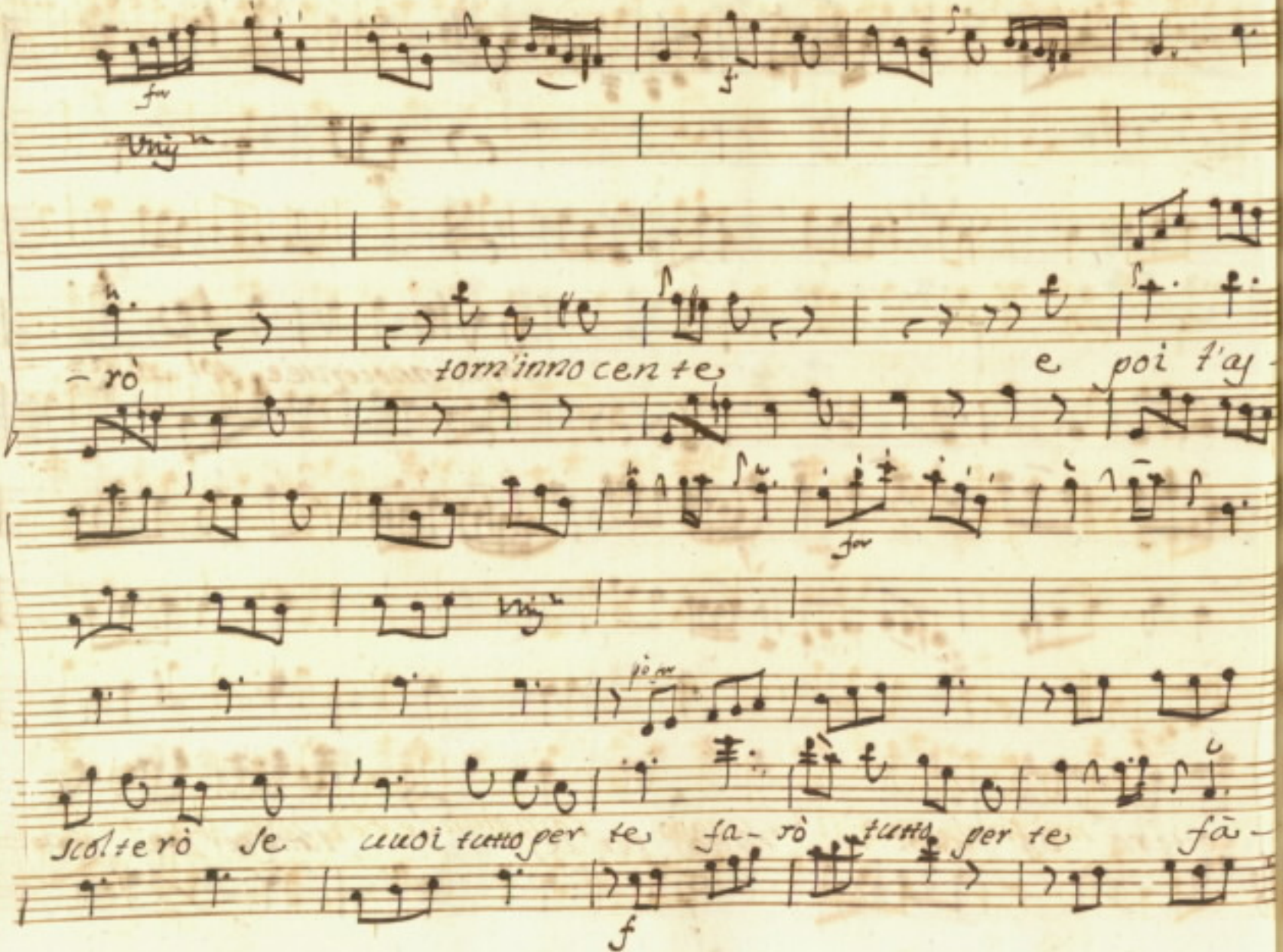
for

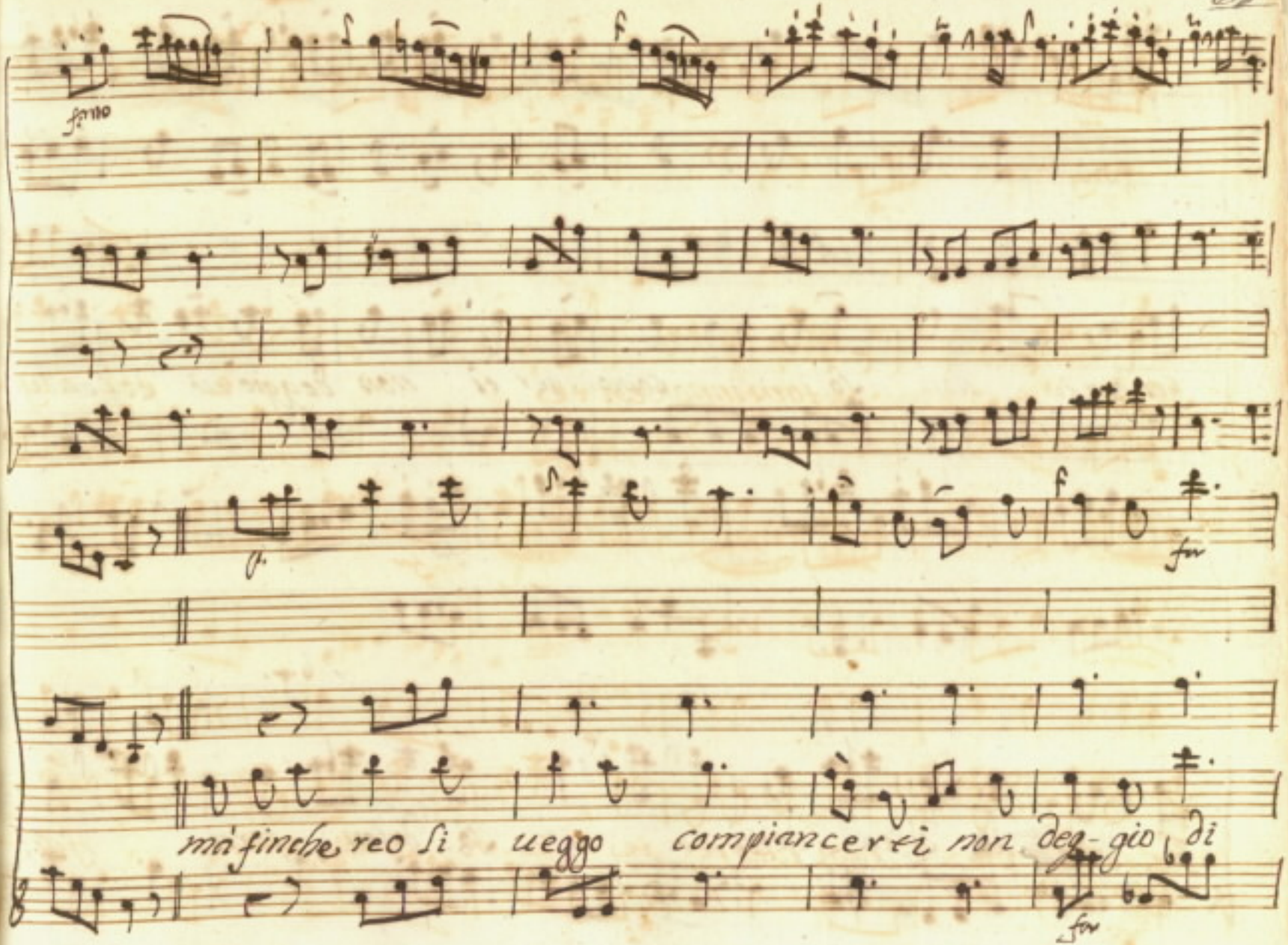
for

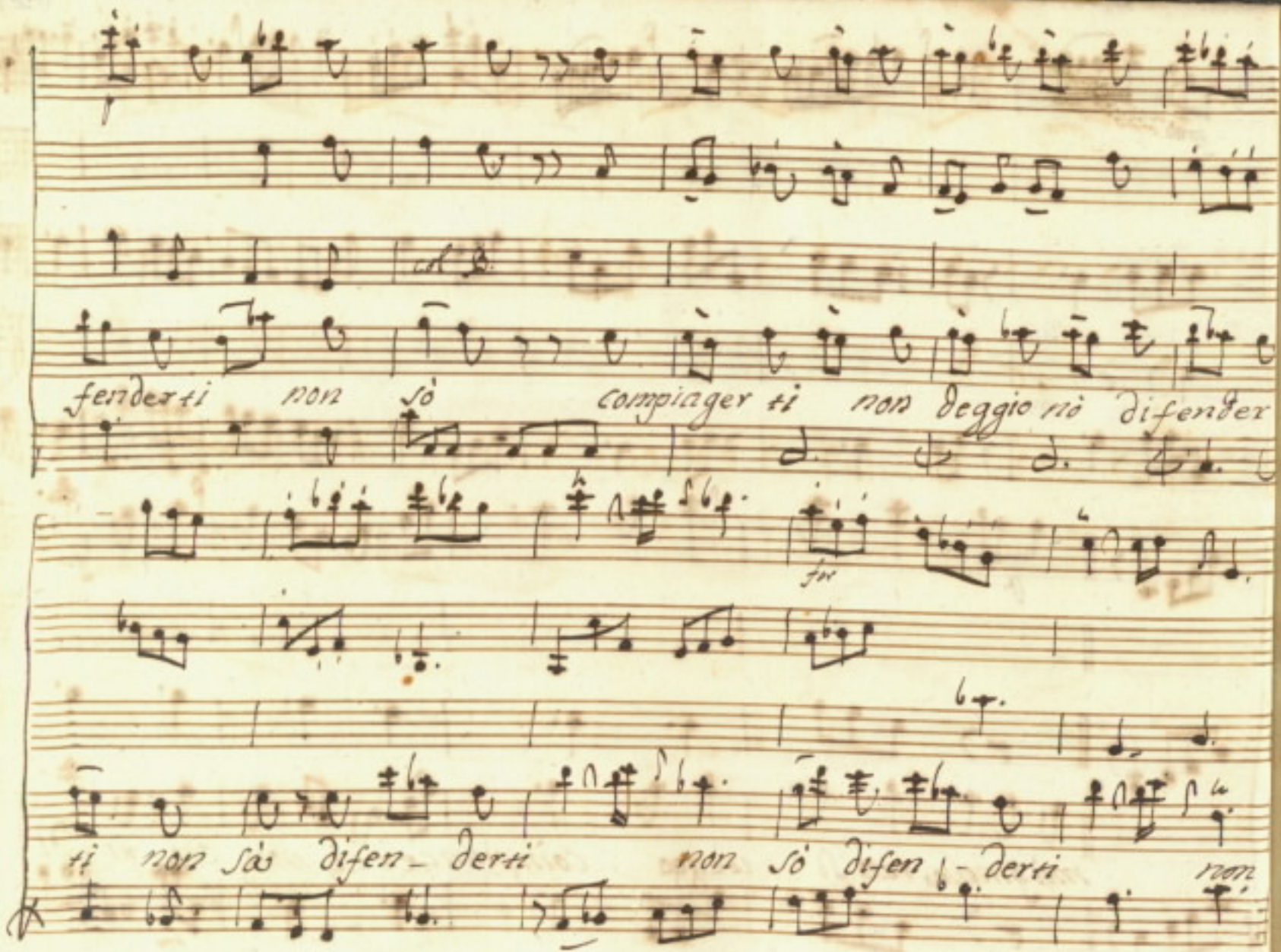
Unig^ni

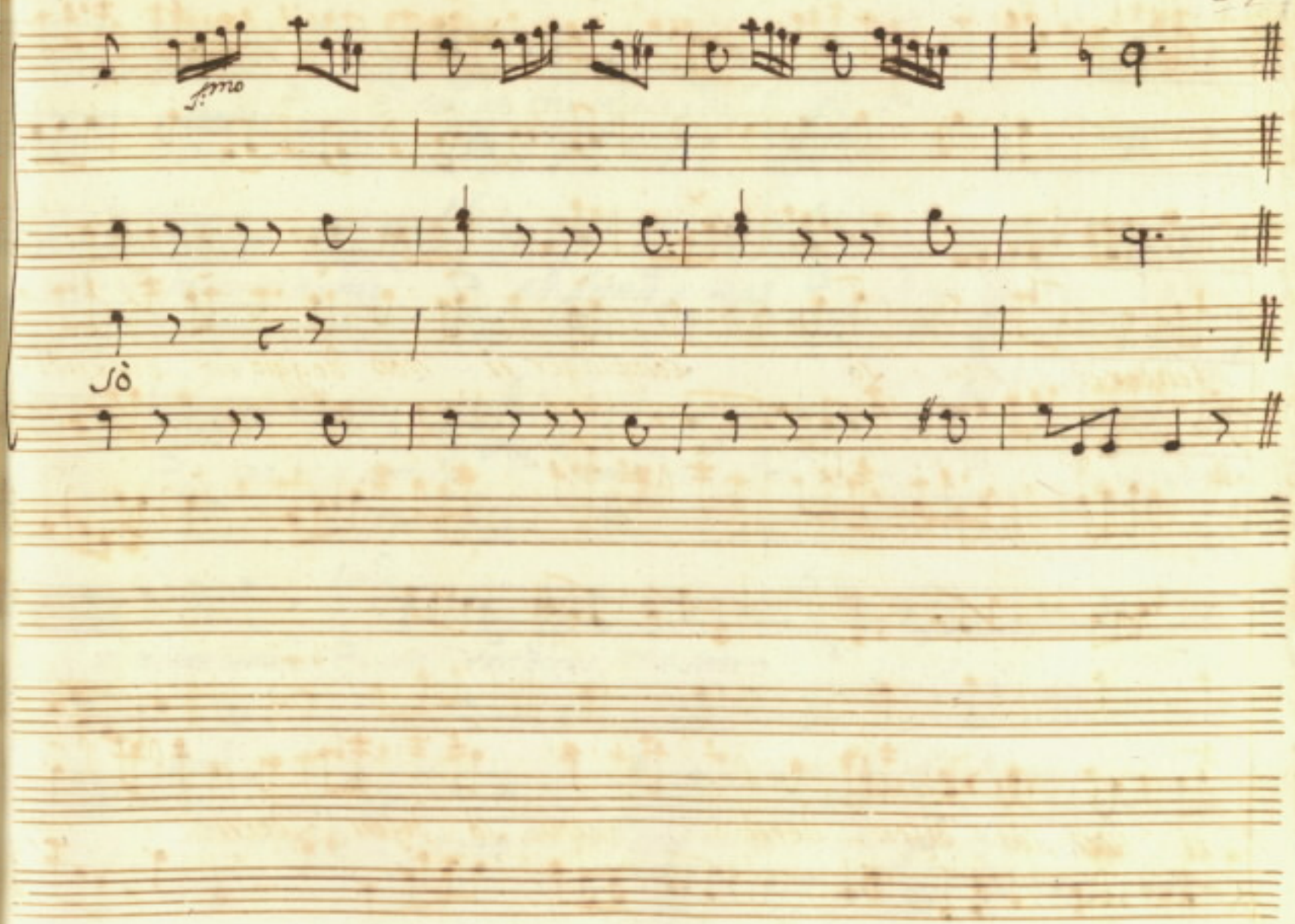
colterò se uuoi tutto per te tutto per te fa=

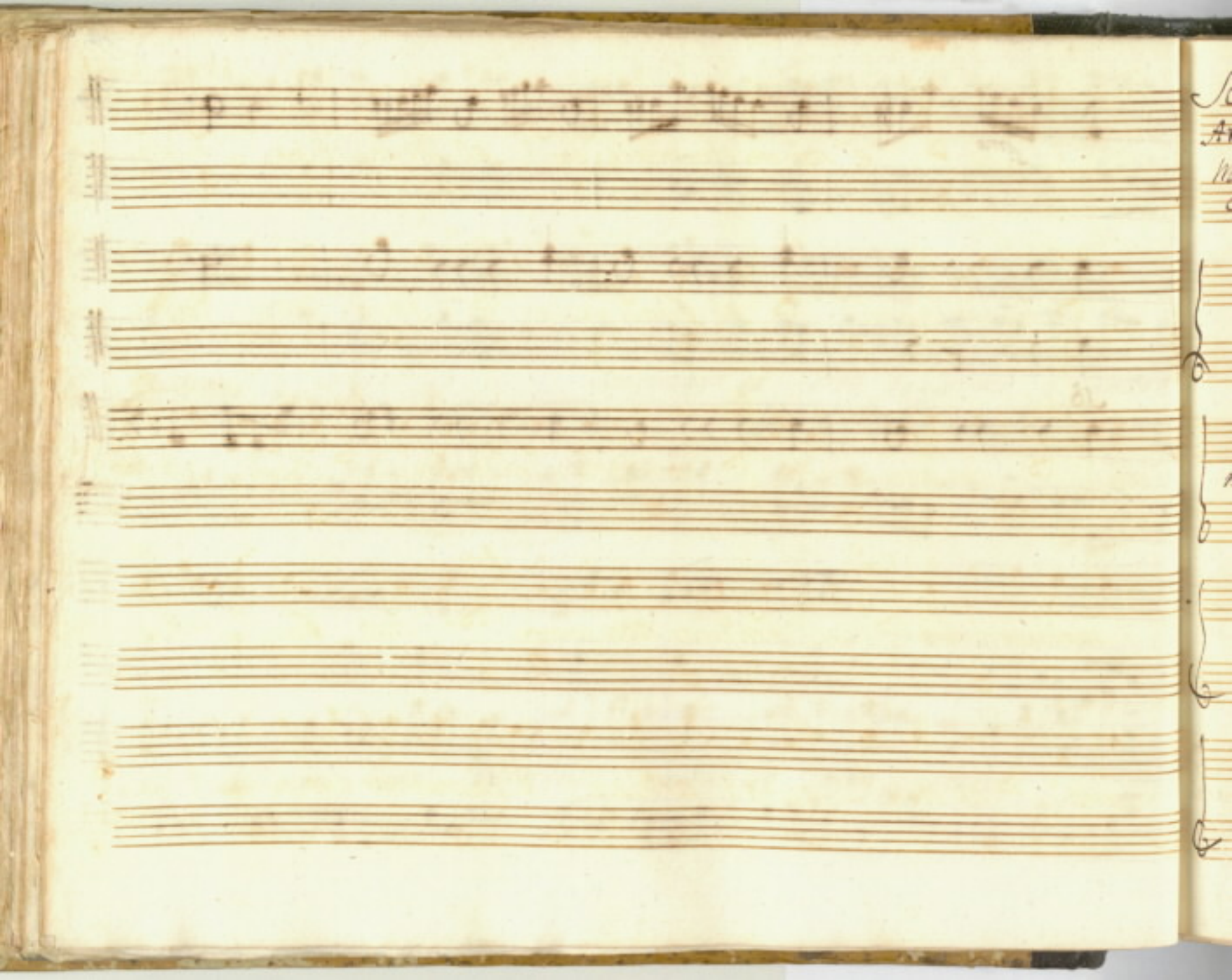



for
Unis
-rò
torn'innocente
e poi t'as-
for
Unis
pò for
scolterò se vuoi tutto per te fa-rò tutto per te fà-
f


forno
mà finche reo si ueggo compiancerti non deg-gio di


fenderti non sò compiager ti non deggio nè difender
ti non sò difen- derti non sò difen- derti non


Sò



Scena 14

Arbace Mandane Megabise e guardie

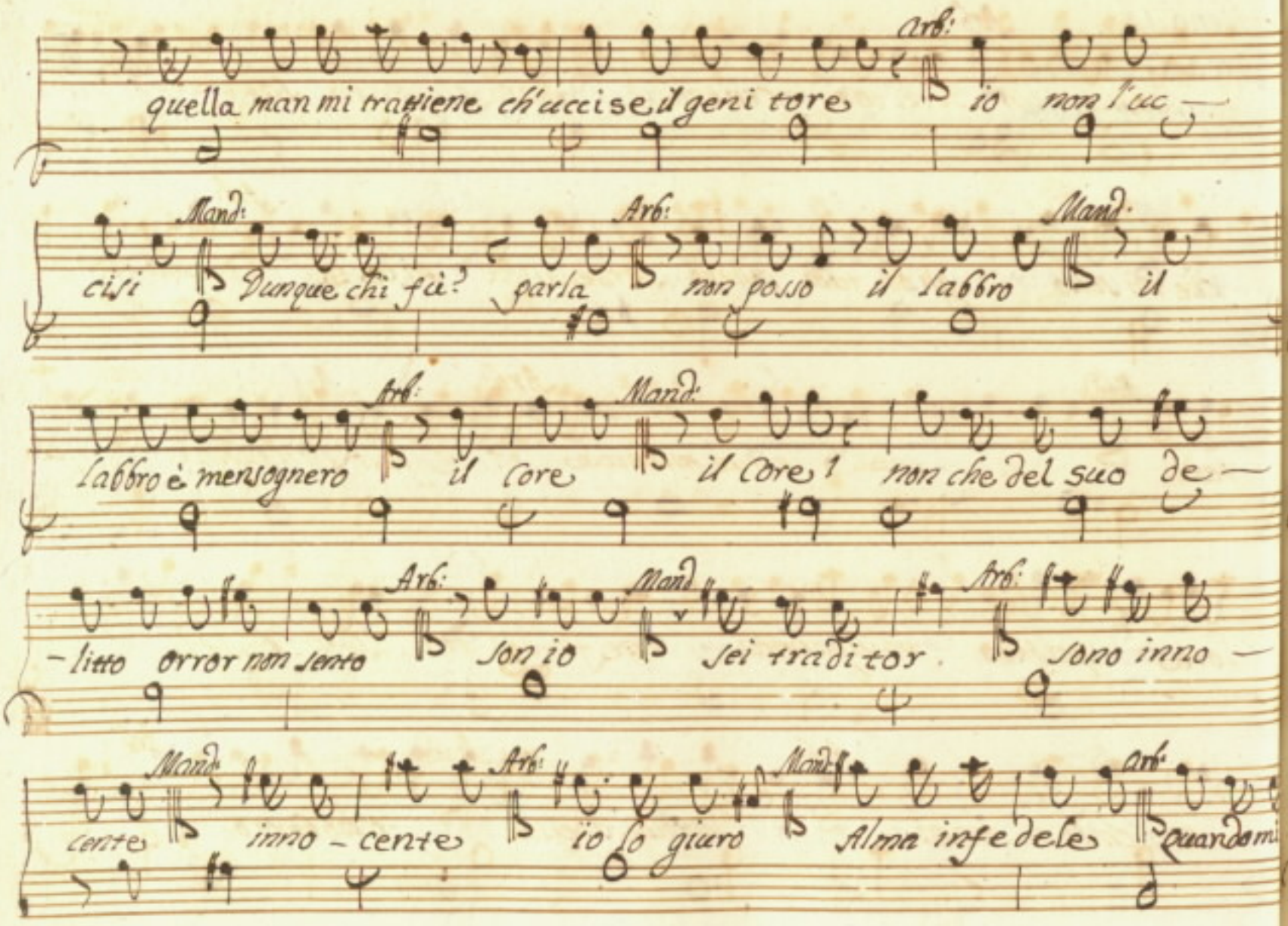
Arb: e non ue chi m'uccida? Ah Mega-bise s'ai pie-

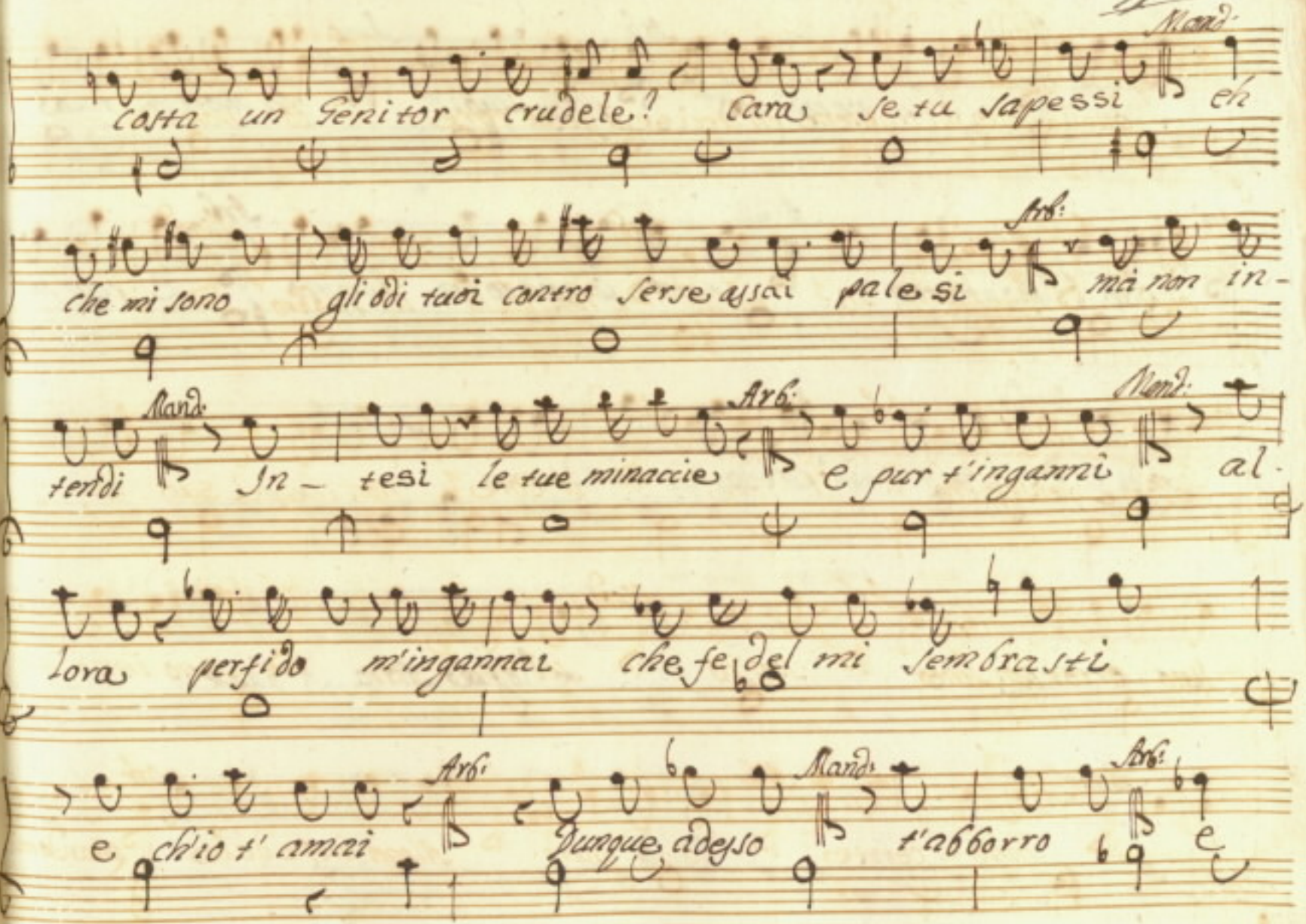
Meg: tà non parlarmi Arb: Ah Princi pessa Mand: Inuo-lati da

Arb: me ma senti amico Meg: non odo un Traditore Arb: Oda un momento

Mand: mandane almeno un traditor non sento Arb: mio ben mia

Mand: uita ah scele-rato? ardisci di chiamarmi tuo bene?


Arb:
quella man mi trattiene ch'uccise il geni tore
io non l'uc —
Mand:
cisi
Arb:
Dunque chi fù?
parla
non posso
il labbro
Mand:
il
Arb:
labbro è mensognero
il core
Mand:
il Core!
non che del suo de —
Arb:
-litto orror non sento
Mand
son io
sei traditor.
Arb:
sono inno —
Mand
cente
Arb:
inno - cente
io lo giuro
Mand
Alma infedele
Arb:
quando mi



costa un Genitor crudele? Cara se tu sapessi eh

Mand:

che mi sono gli odi tuoi contro serse assai palesi ma non in-

Arb:

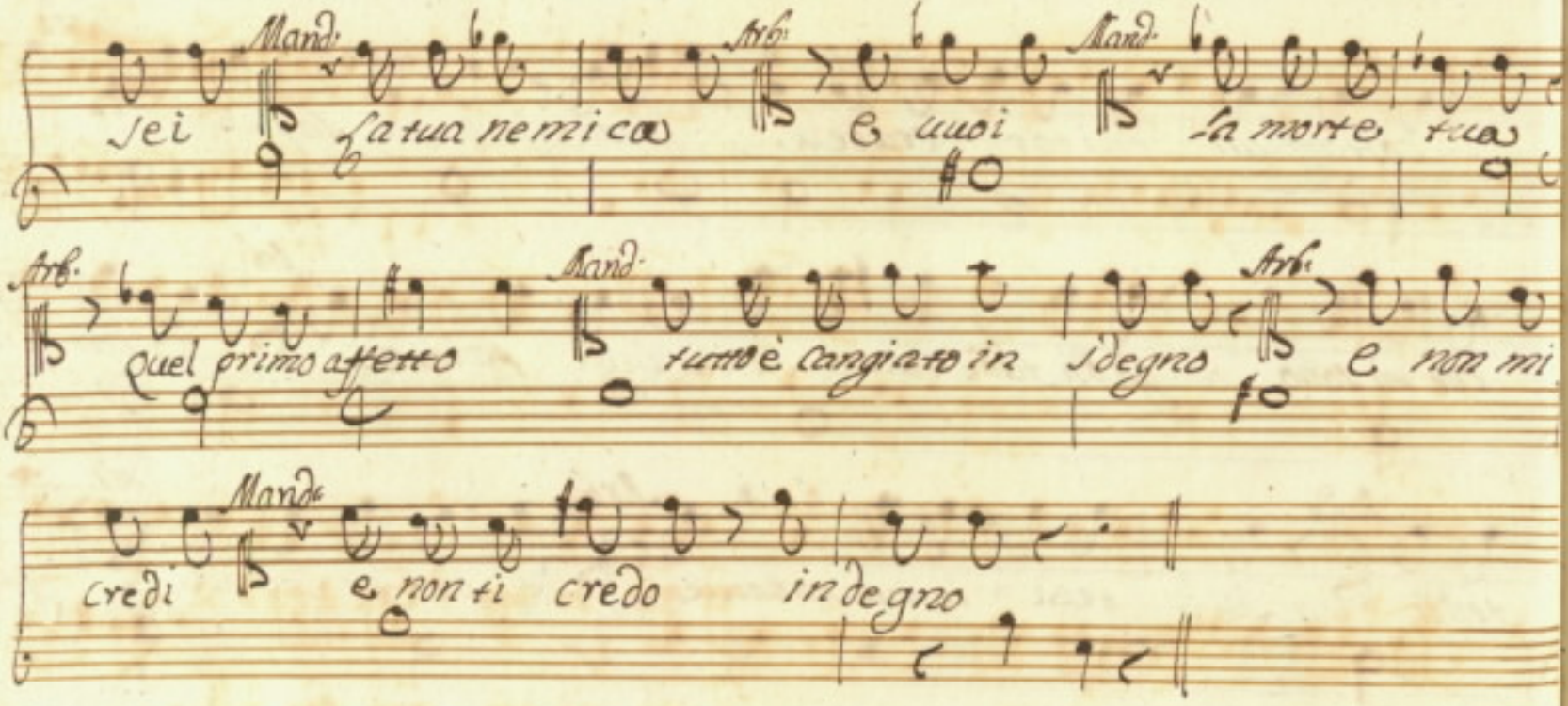
tendi In- tesi le tue minaccie e pur t'inganni al-

Mand: Arb: Mand:

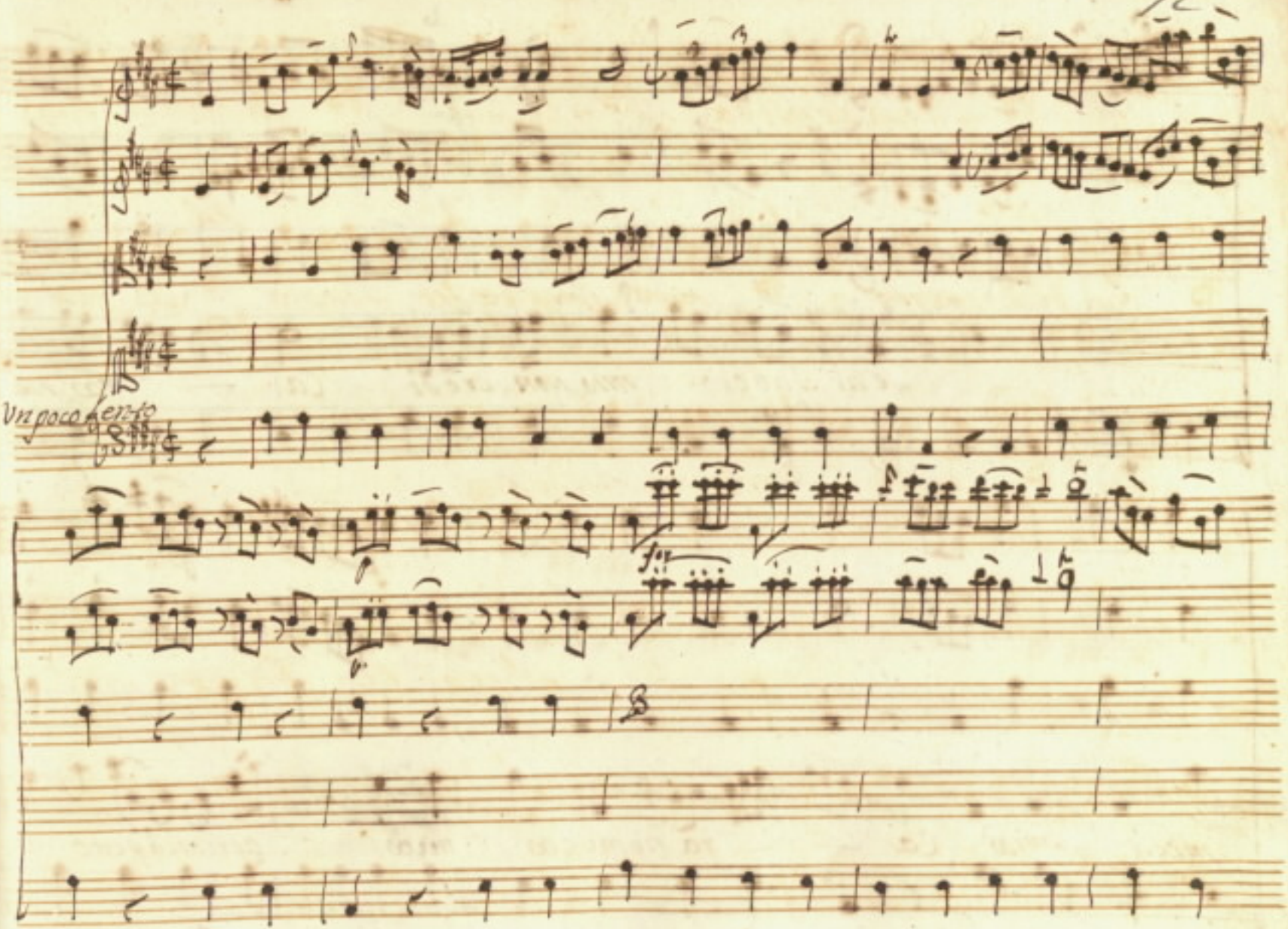
lora perfido m'ingannai che fe del mi sembrasti

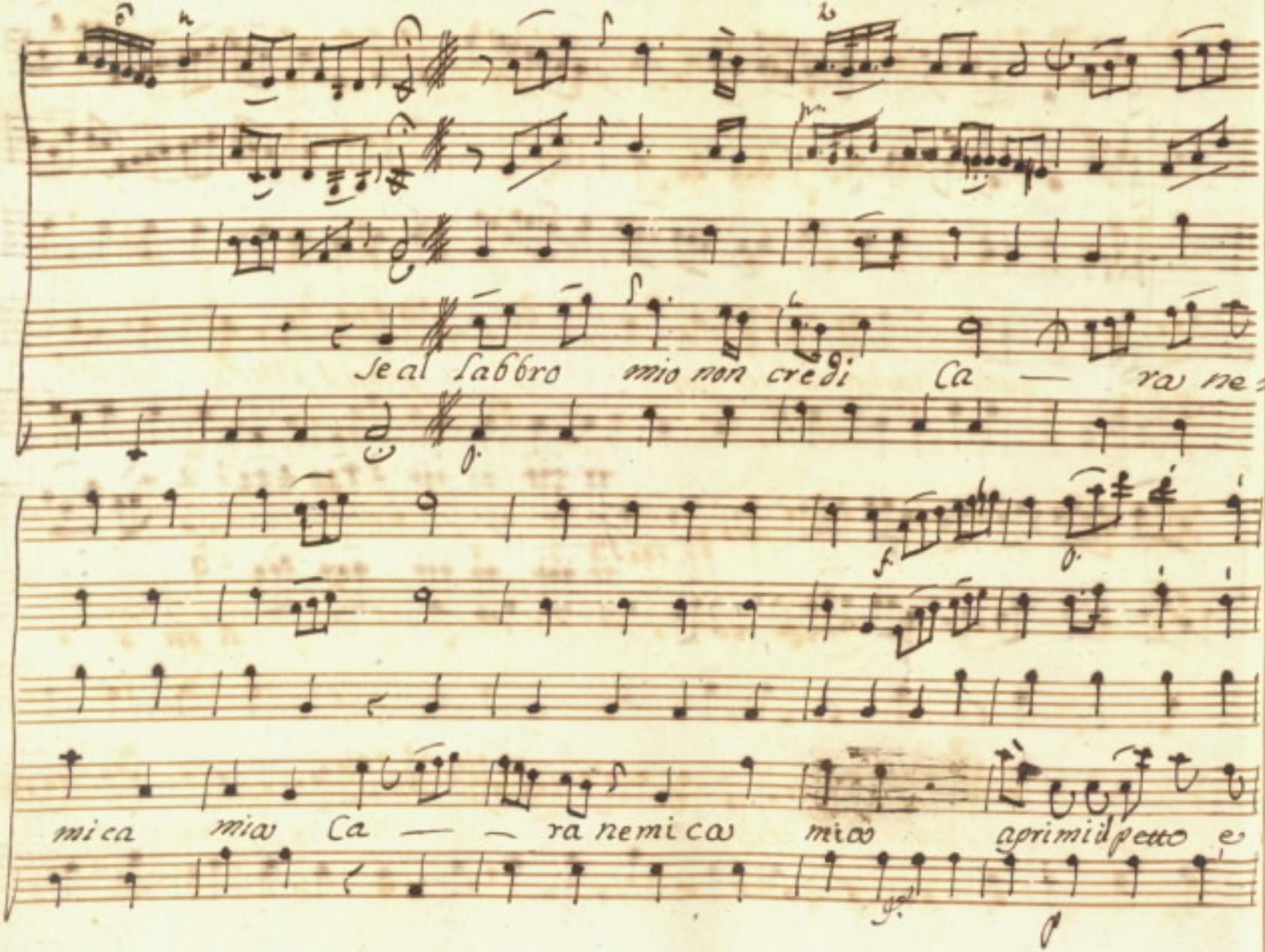
e ch'io t' amai Dunque adesso t'abborro e

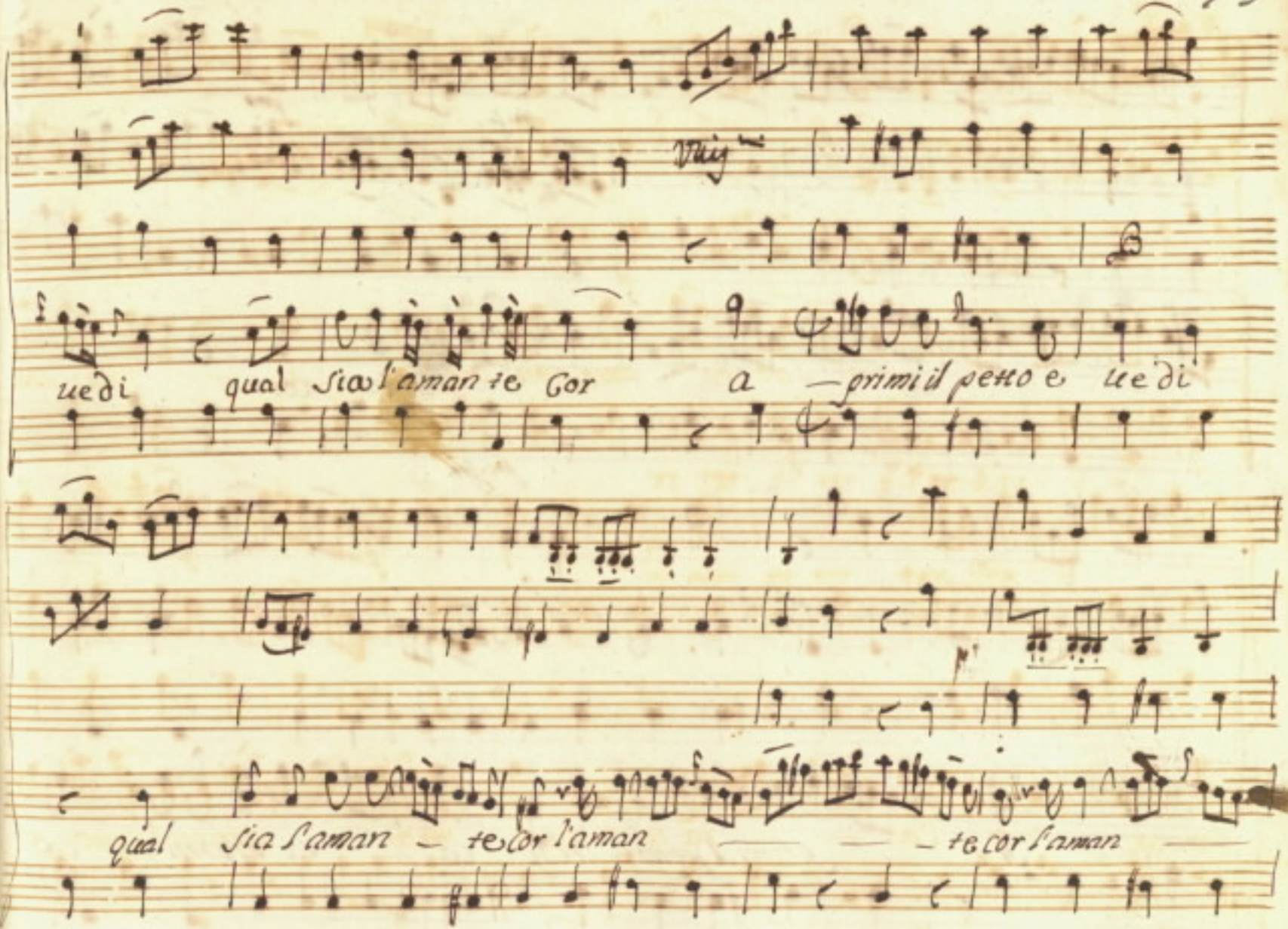
Arb: Mand: Arb:

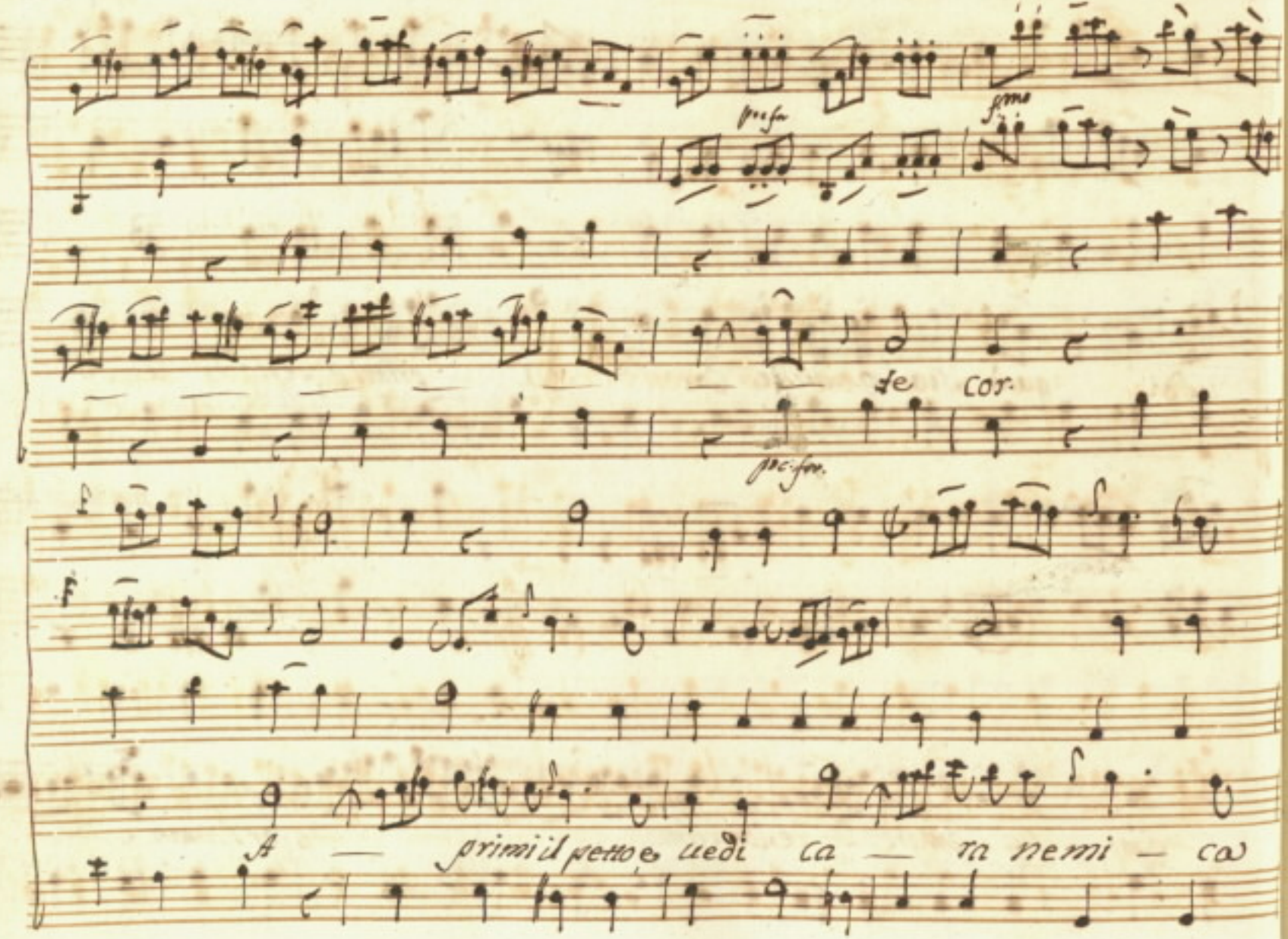


Siegue Aria Arbace


Un poco lento


Se al labbro mio non credi Ca — ra ne
mica mia Ca — — ra nemica mia aprimi il petto e


Vlig
ue di qual sia l'aman te cor a — primi il petto e ue di
qual sia l'aman — te cor l'aman — — — te cor l'aman —



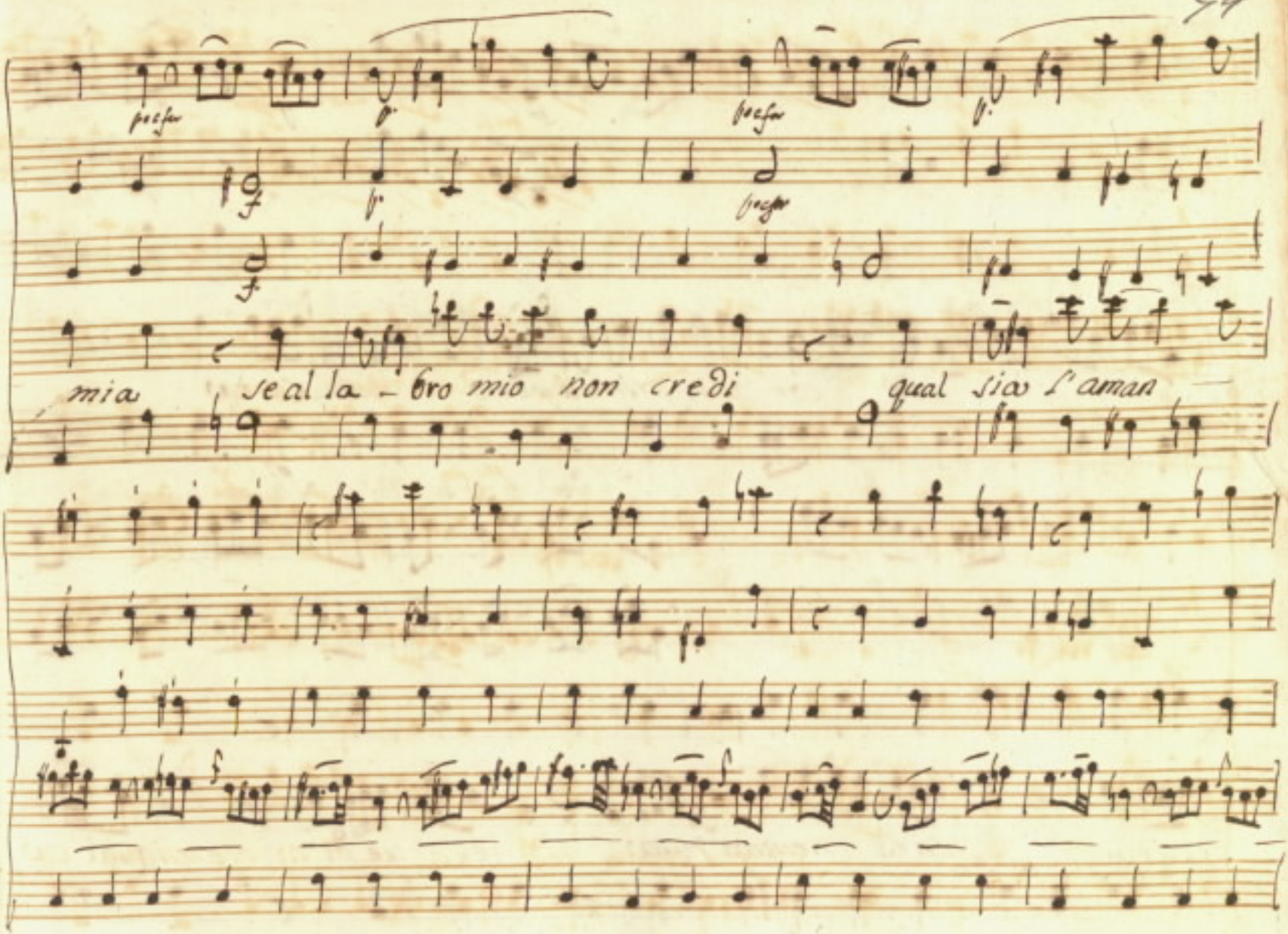
poc. for.

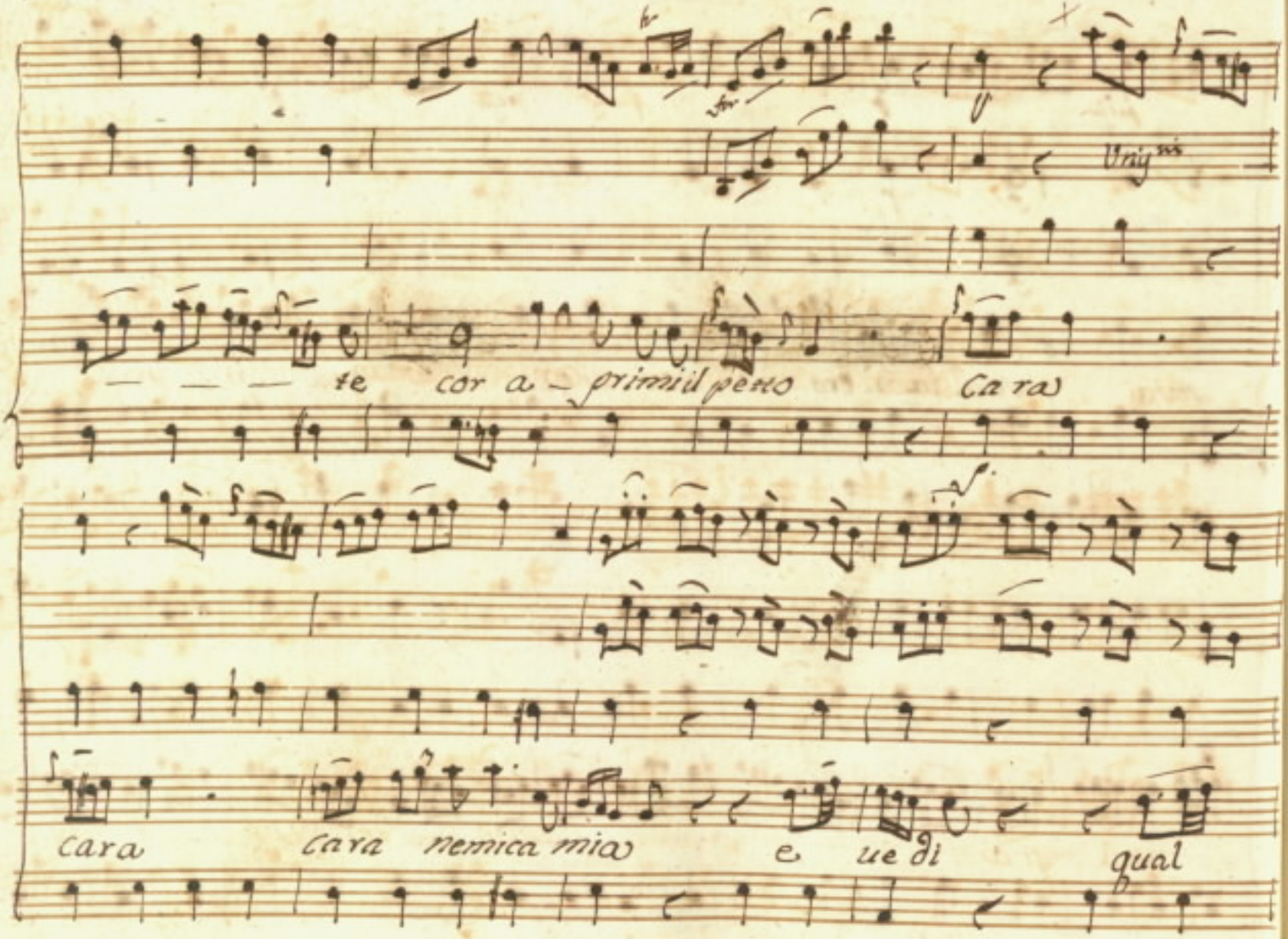
fmo

te cor.

poc. for.

A — primi il petto e uedi ca — ra nemi — ca

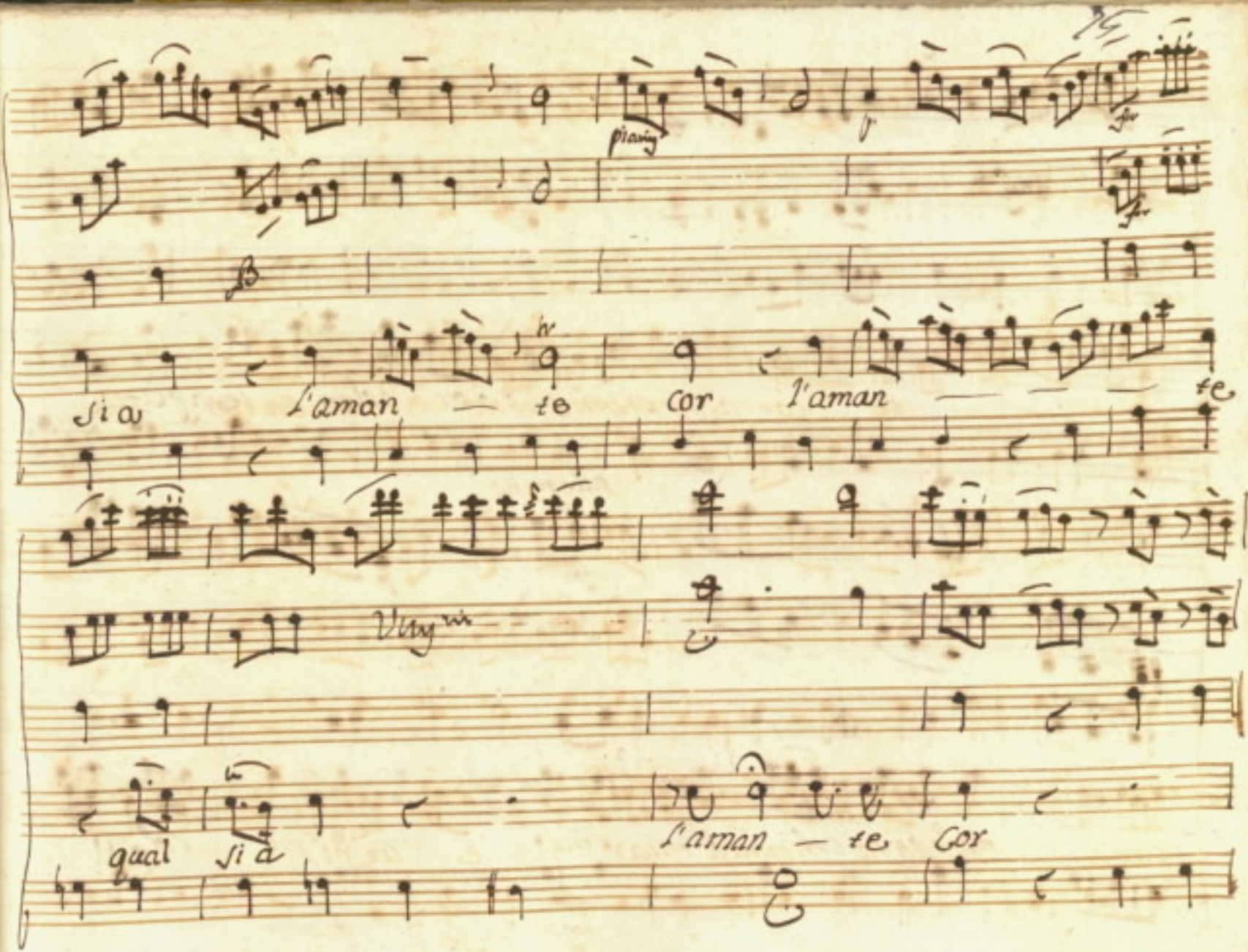

mia se al la - bro mio non credi qual sia l'aman



Unis

— — — te cor a — primi il petto Cara

Cara Cara nemica mia e ue di qual

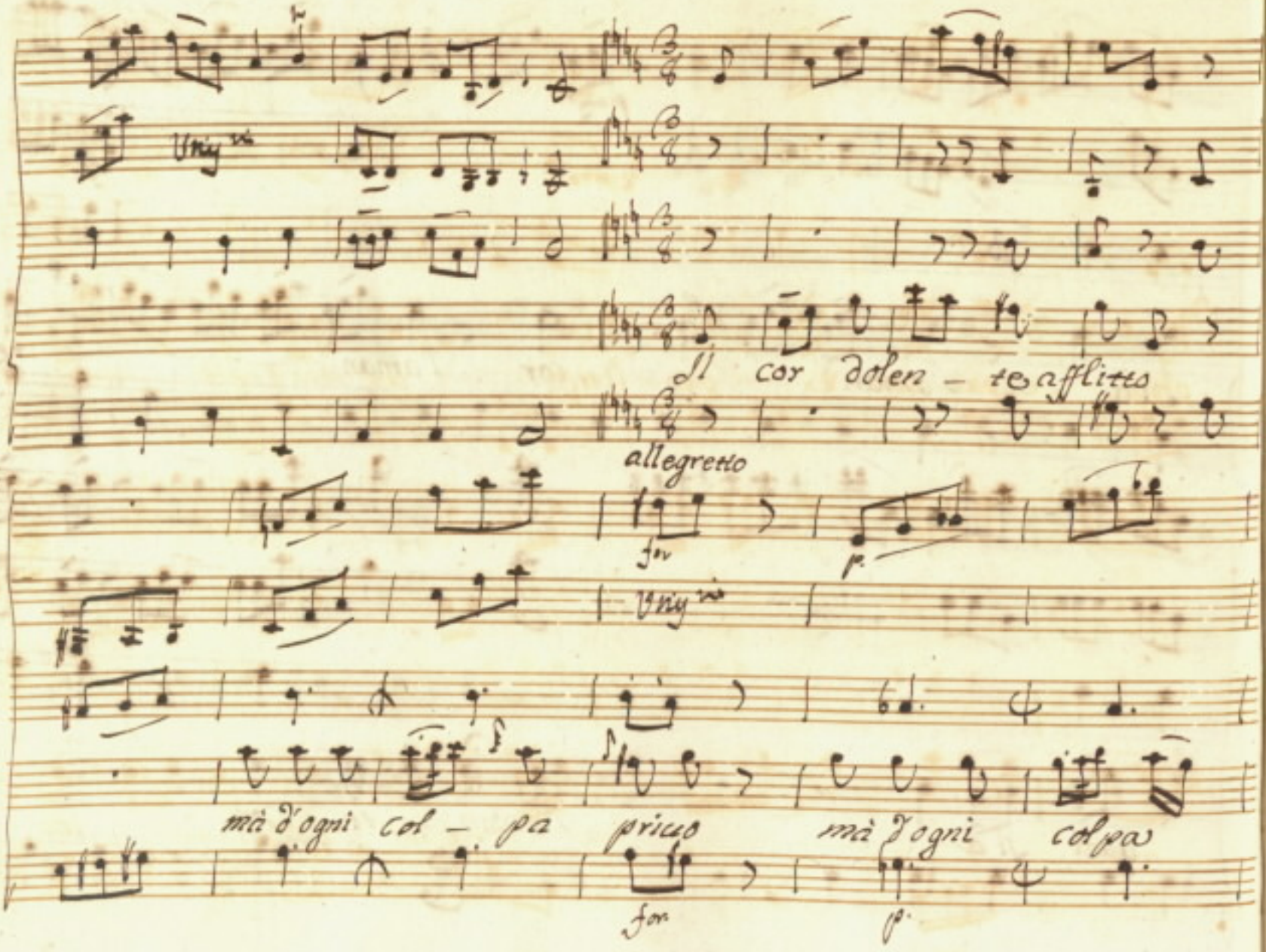


piano

si a l'aman — te cor l'aman — — — te

Vlny

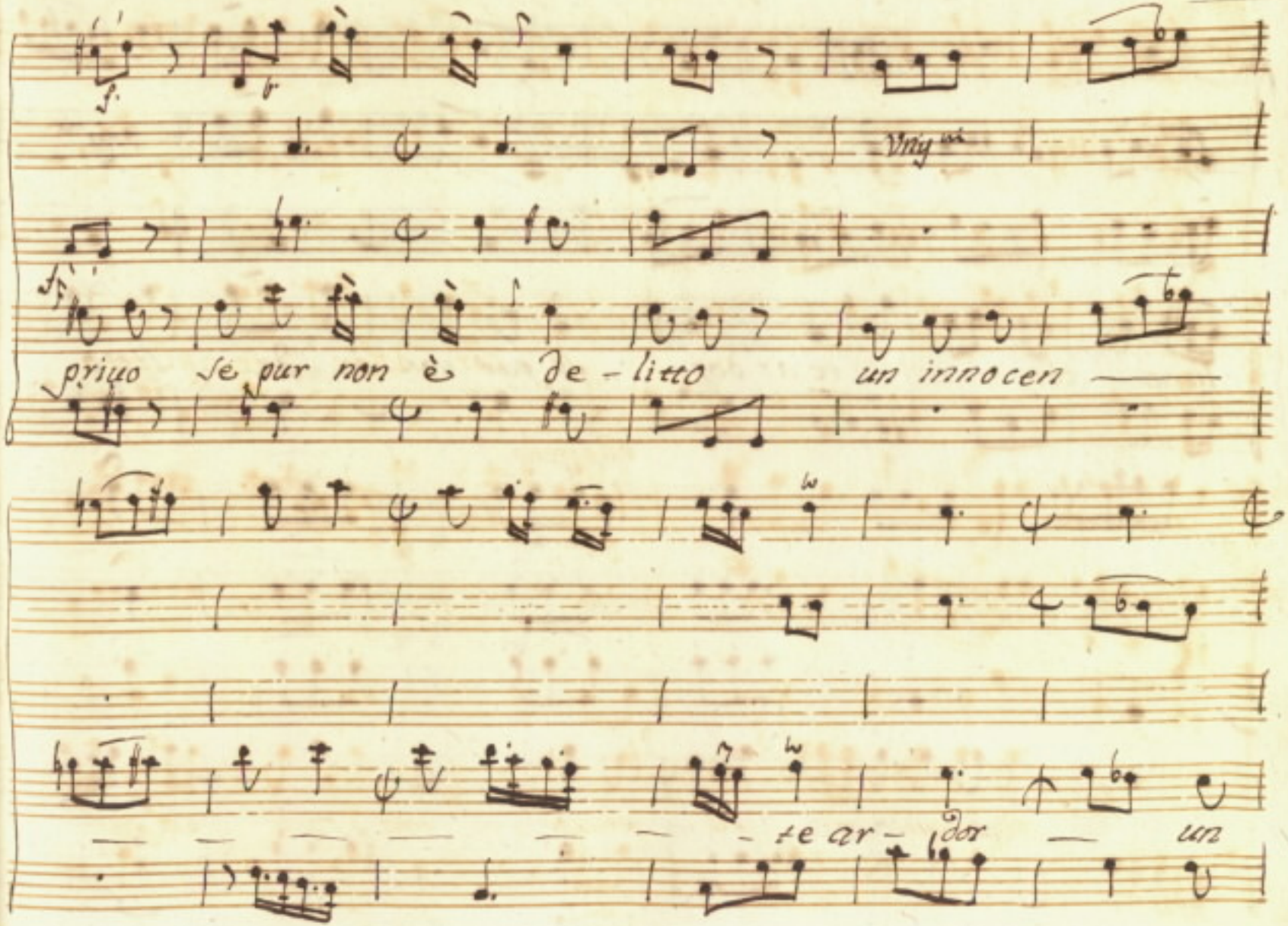
qual si a l'aman — te cor

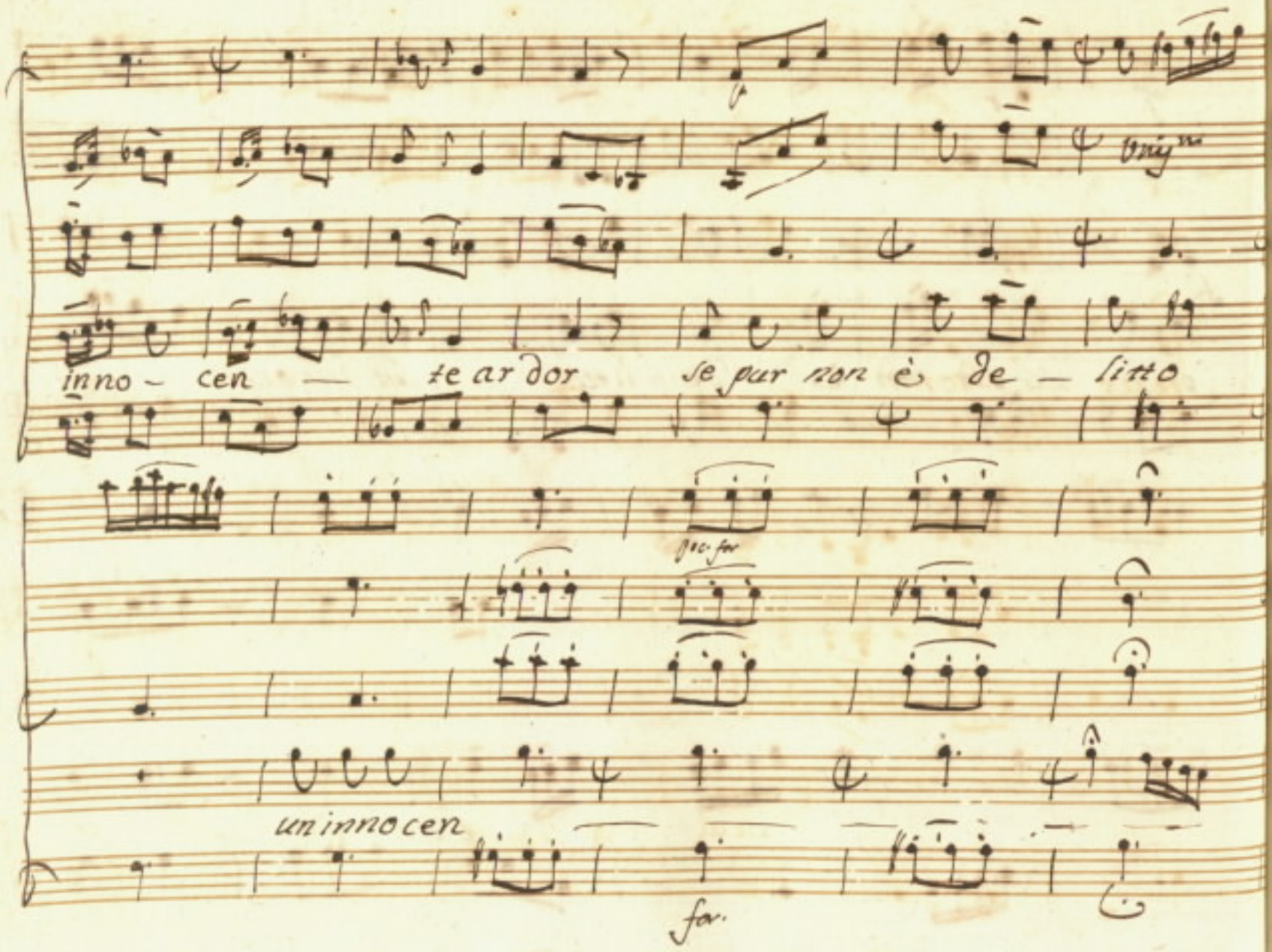

Unis
Il cor dolen – te afflitto
allegretto
for
p
Unis
mà d'ogni col – pa
pricio
mà d'ogni
colpa
for
p

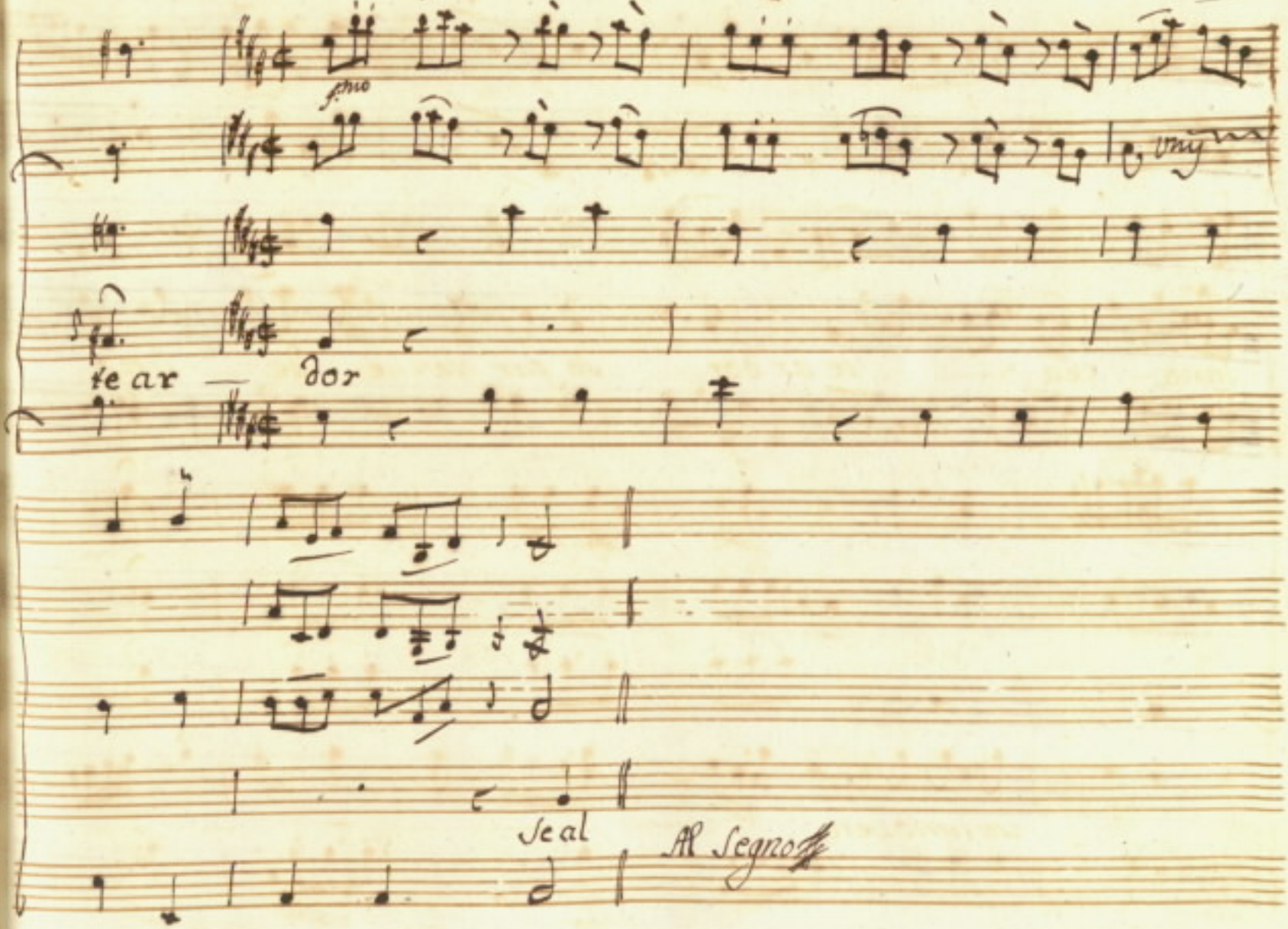
Vnis.

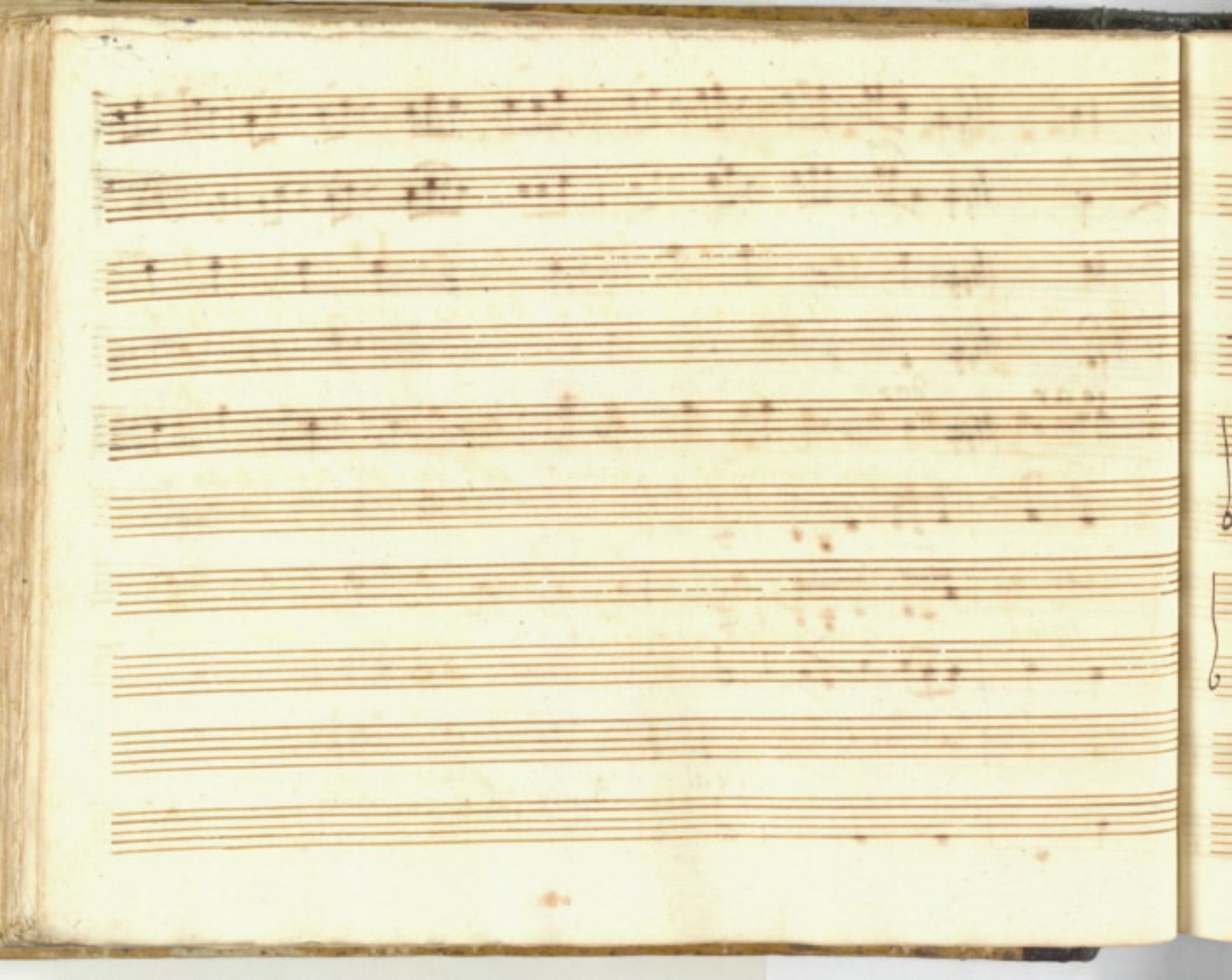
priuo se pur non è de - litto un innocen —

— — — — — — te ar - dor — un

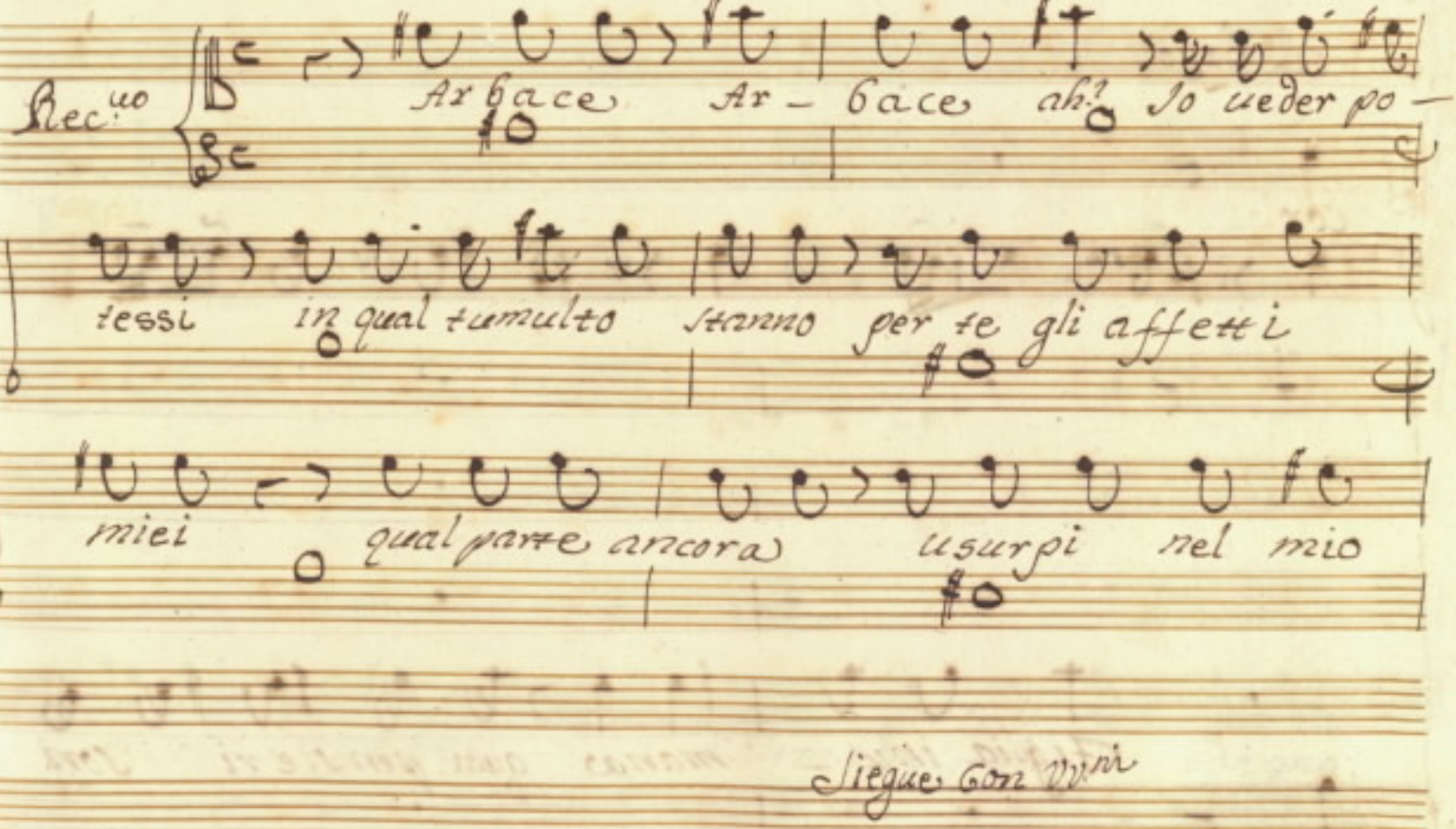



innocen — te ardor se pur non è de — litto
pro. for
un innocen
for.

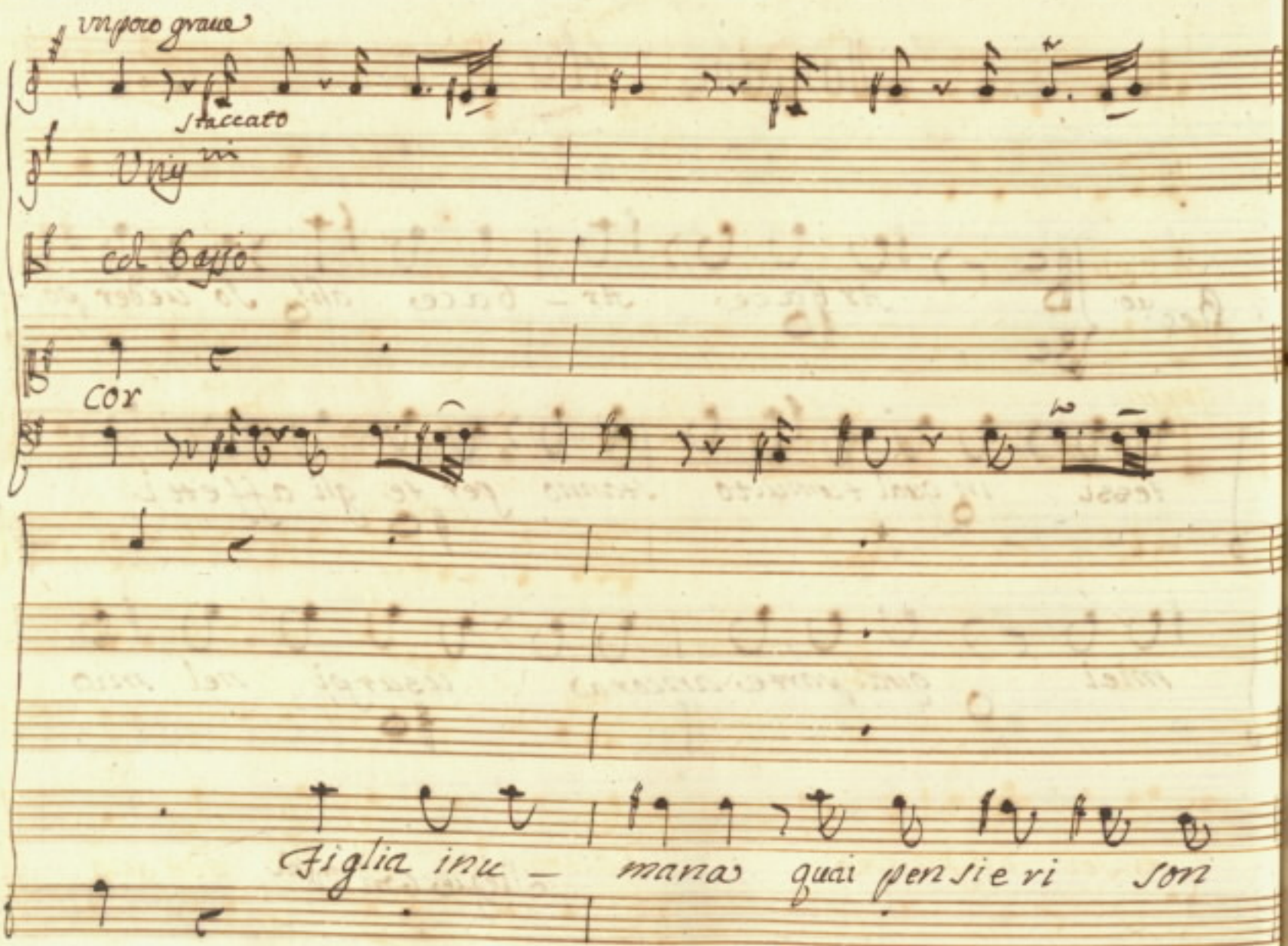

pmo
vnis
te ar — dor
Se al
Al Segno



Mandane Sola



Siegue Con Vni

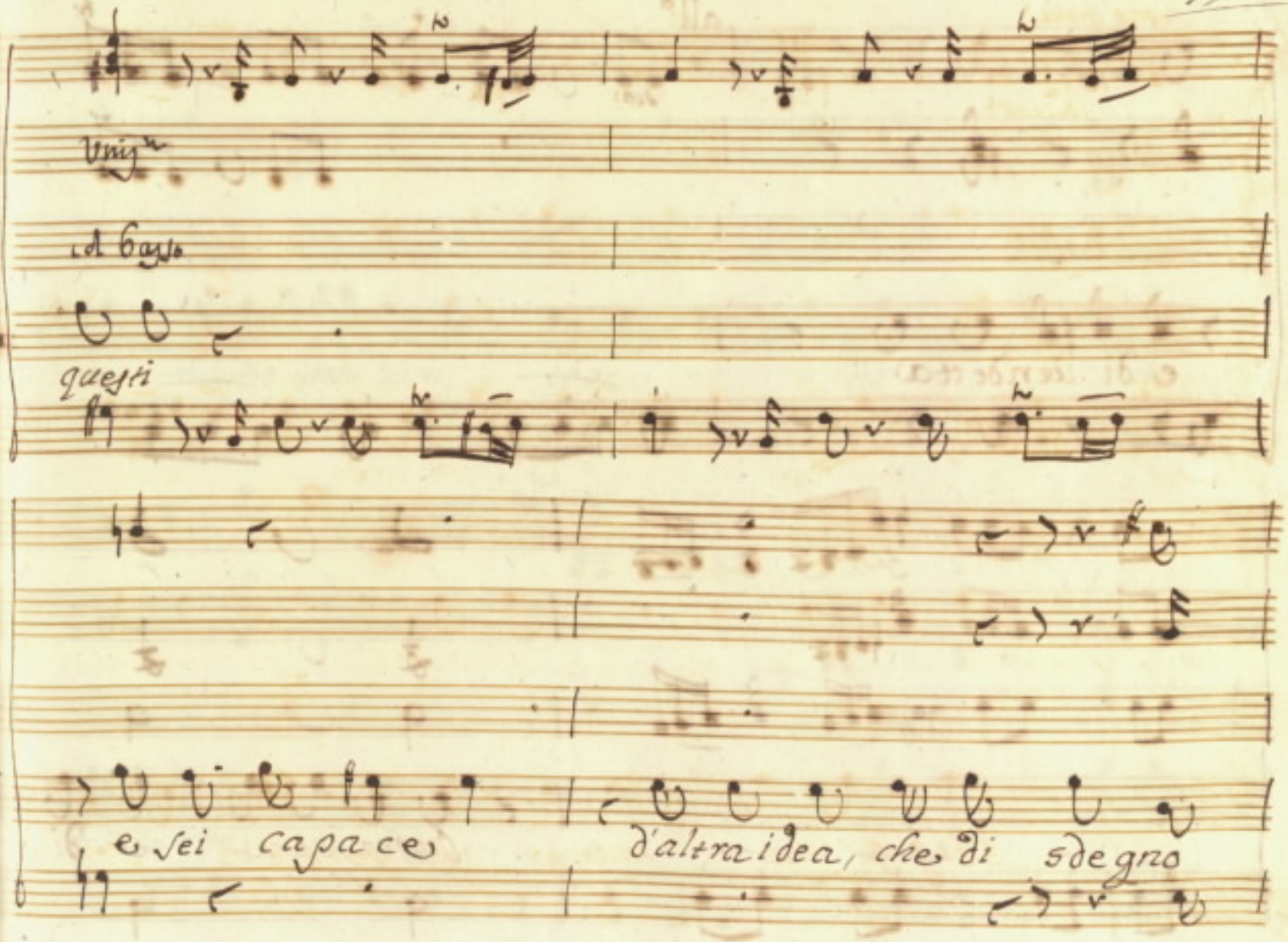

un poco grave
staccato
Violini
col basso
Cor
Figlia inu – manas quai pensieri son

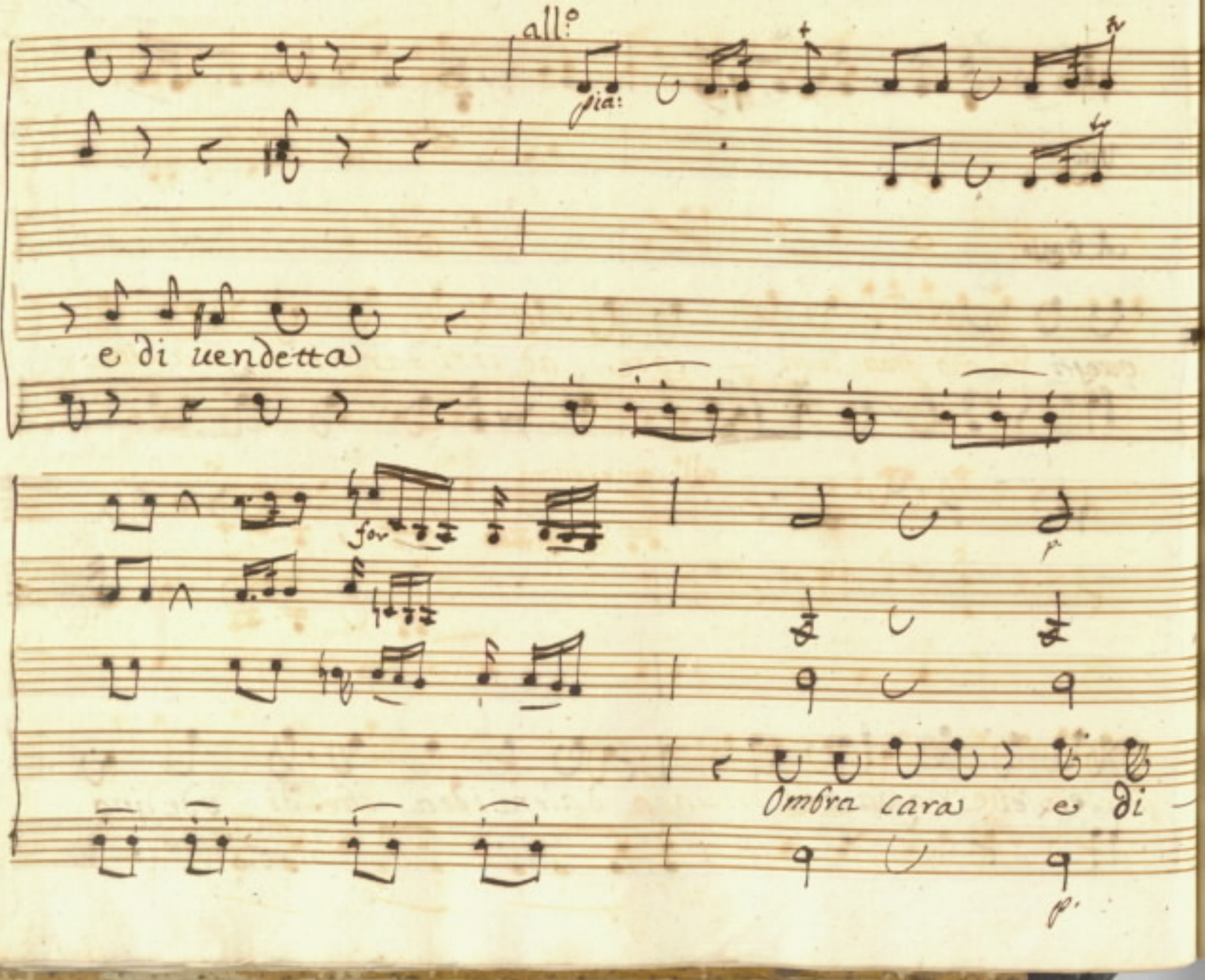
Unis.

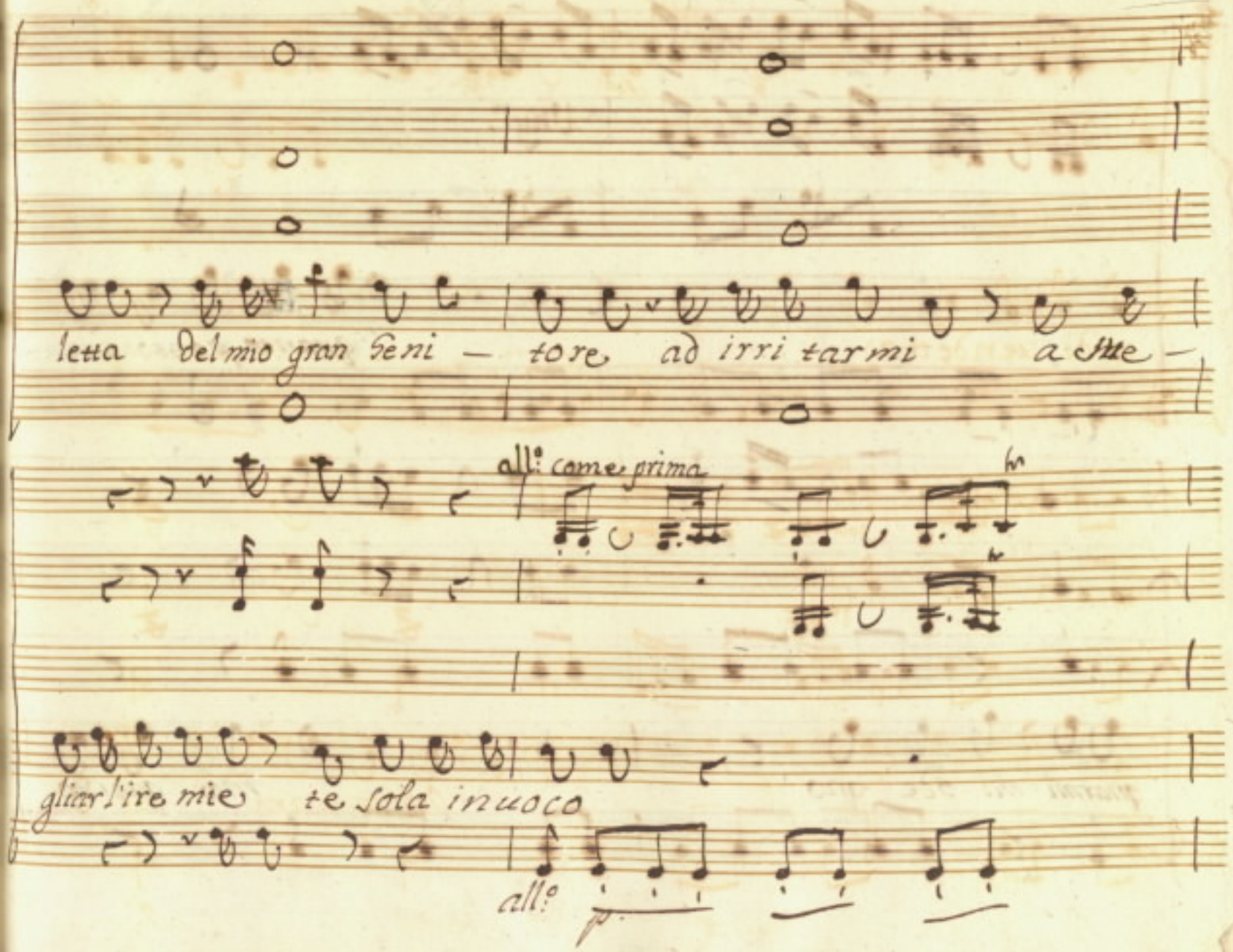
col basso

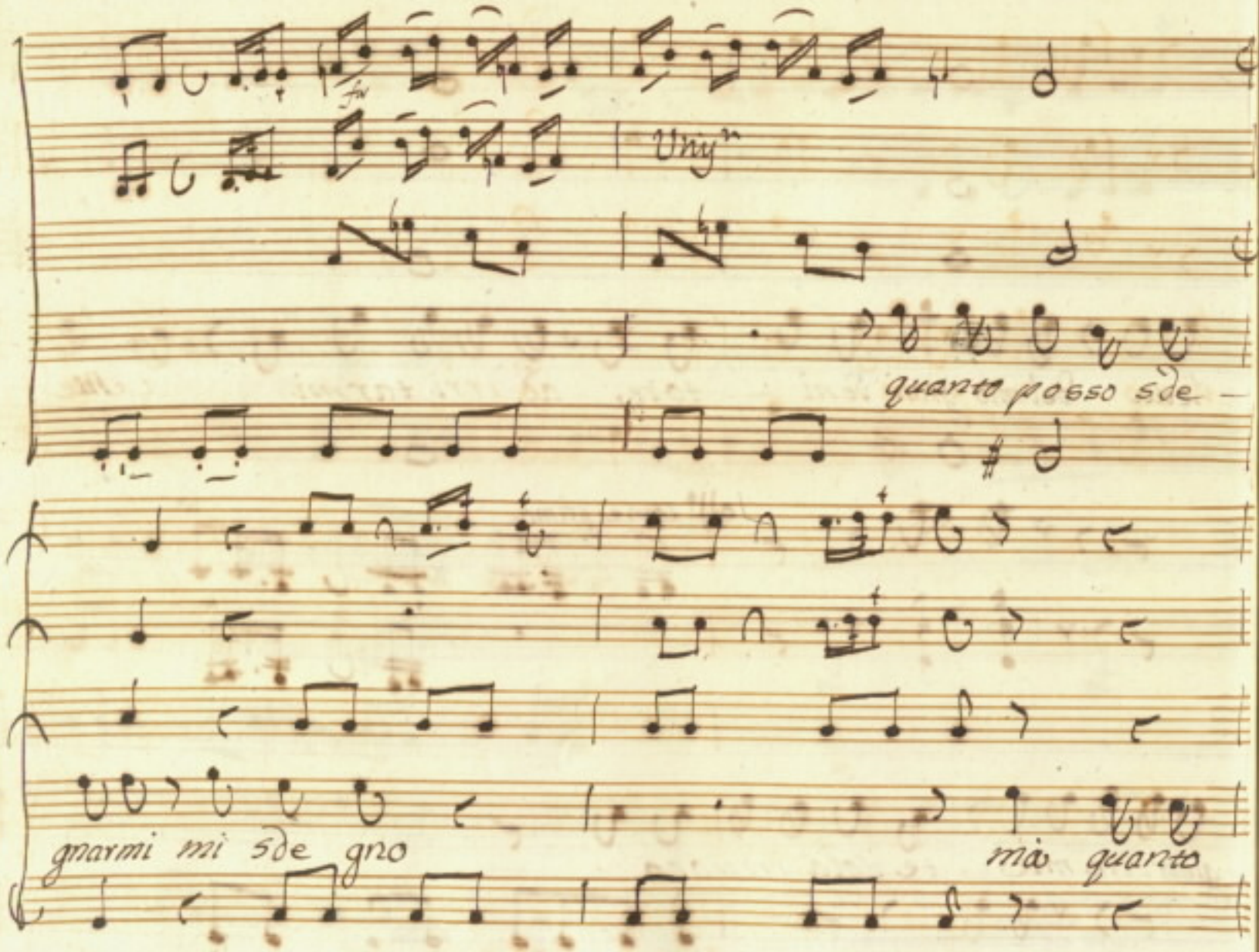
questi

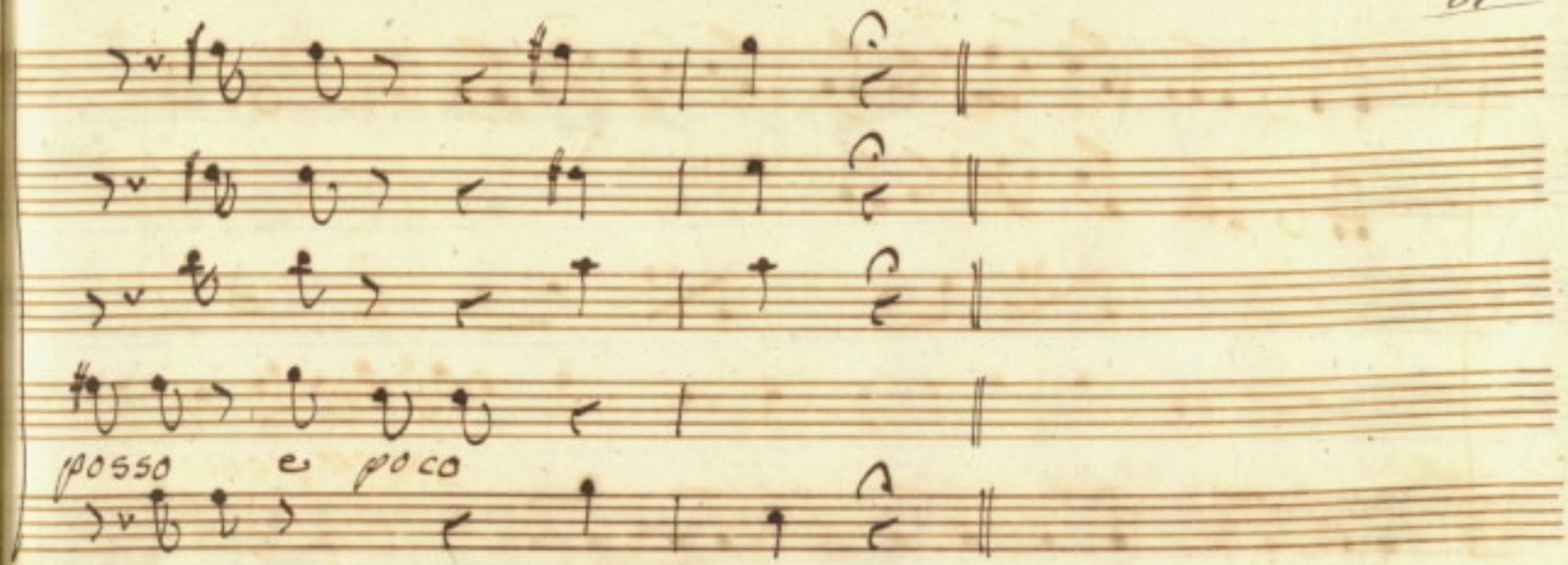
e sei capace d'altra idea, che di sdegno

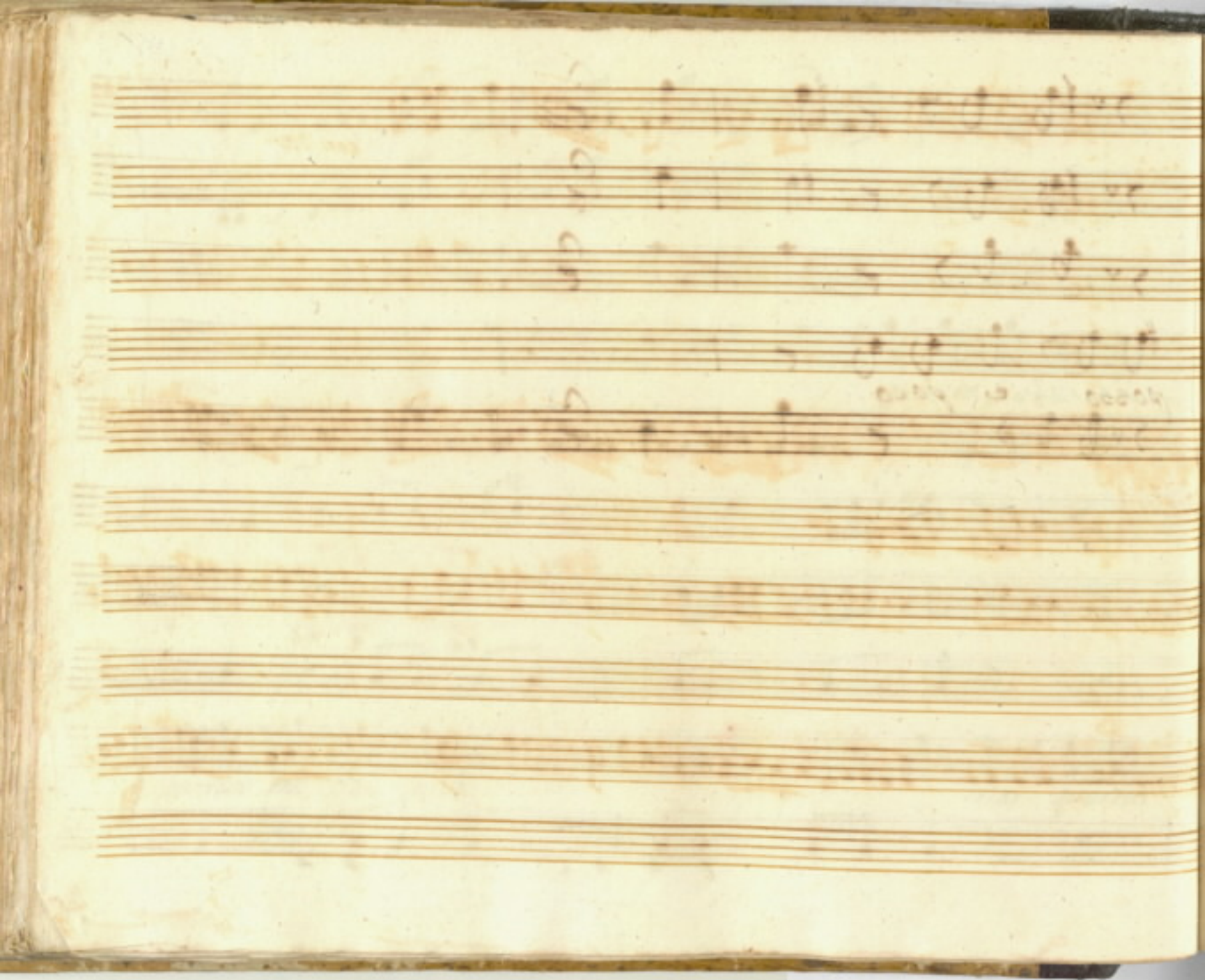


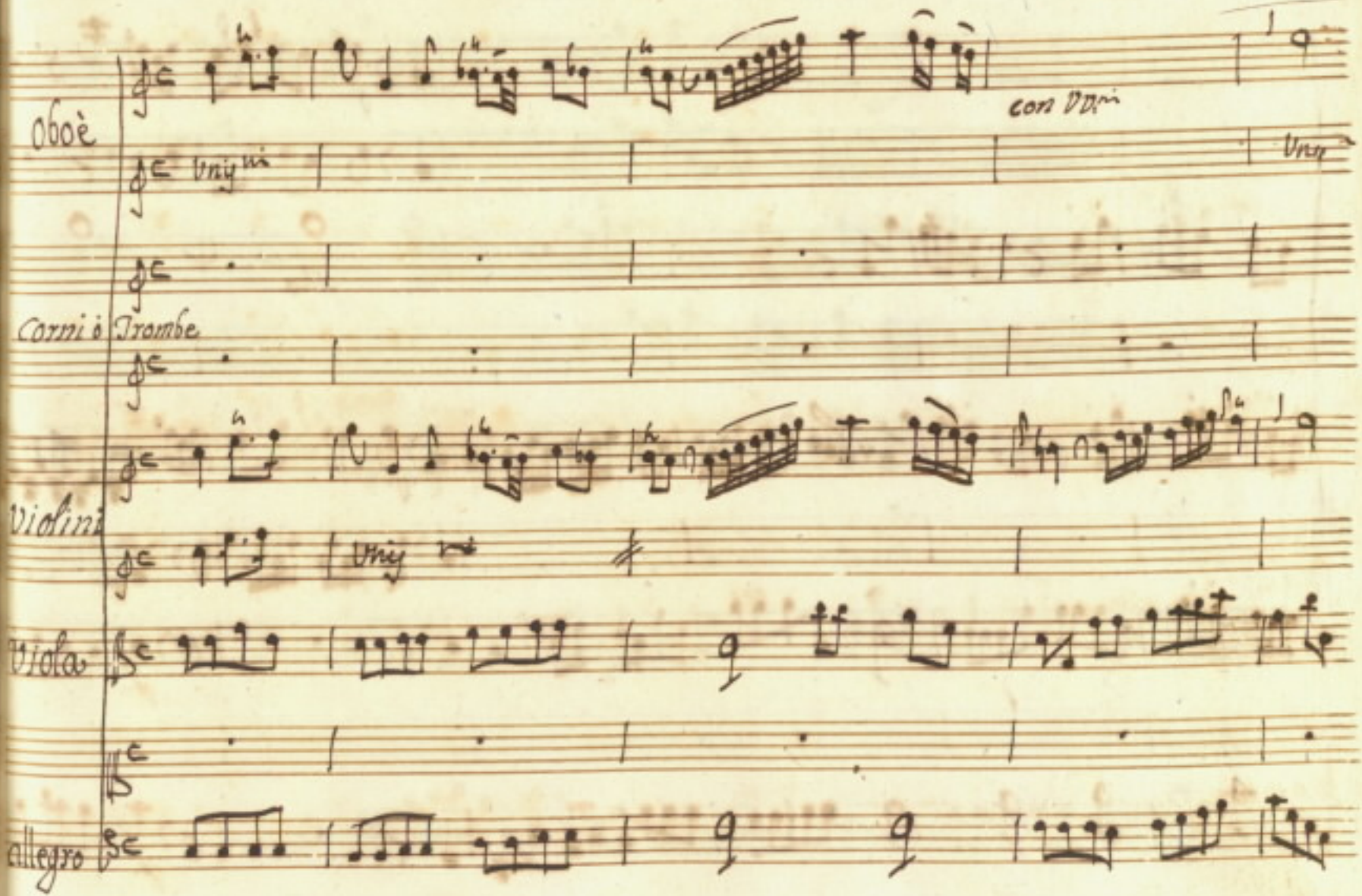

all.o
gia:
e di uendetta
for
p
Ombra cara e di
p

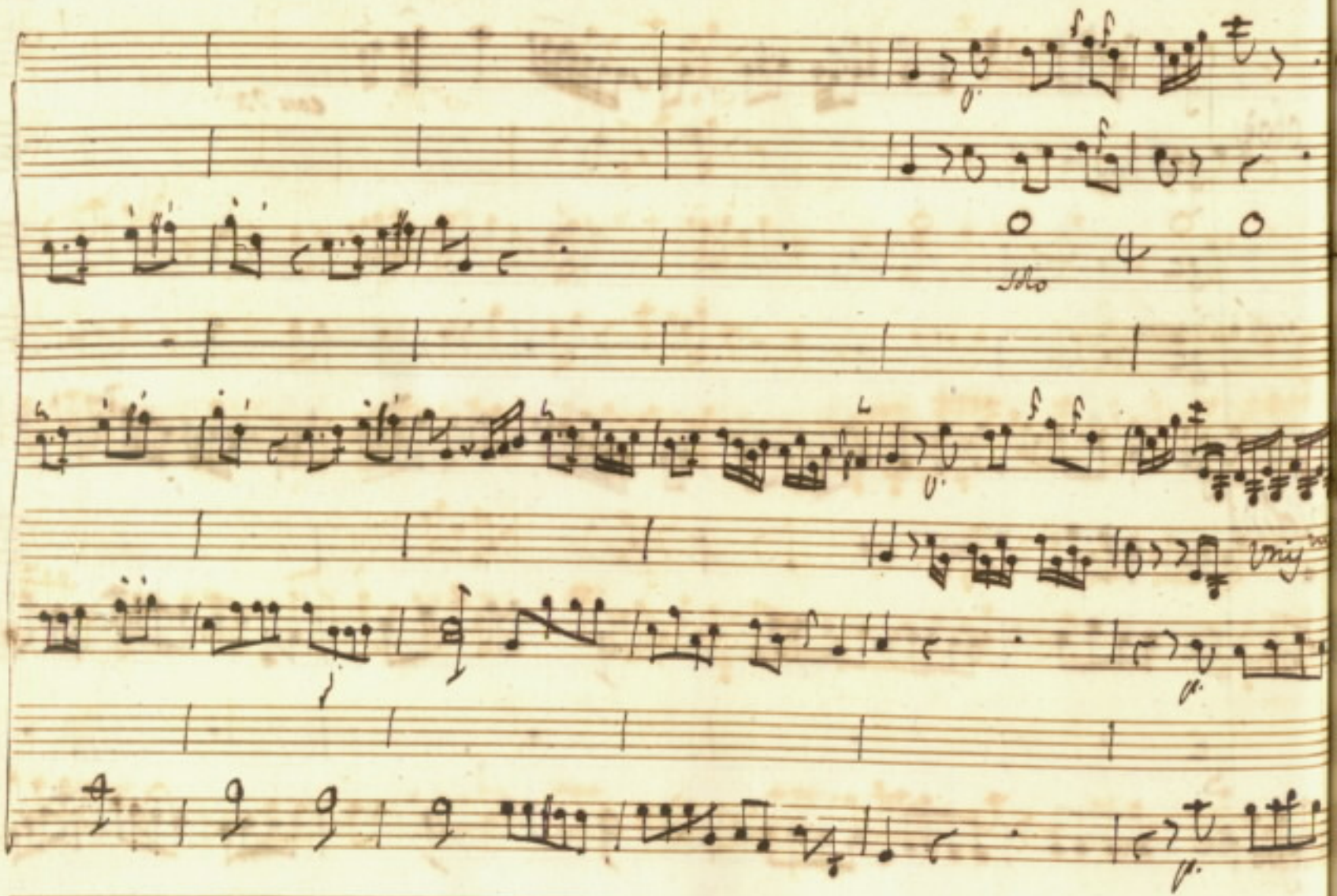

letta del mio gran Seni — tore ad irri tarmi a Ste —
all.o come prima
gliar l'ire mie te sola inuoco
all.o

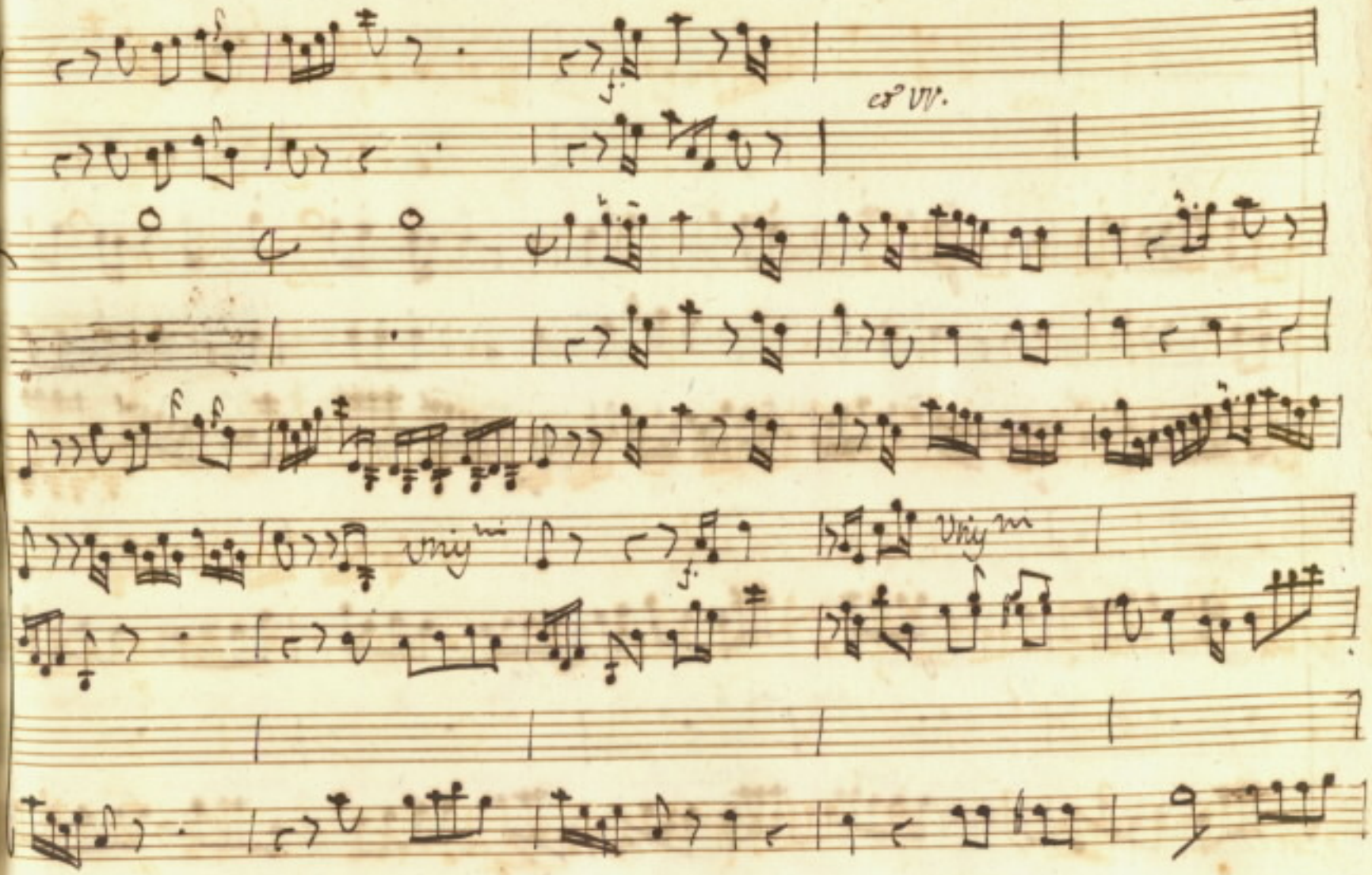

Unis
quanto posso sde –
gnarmi mi sde gno
mio quanto

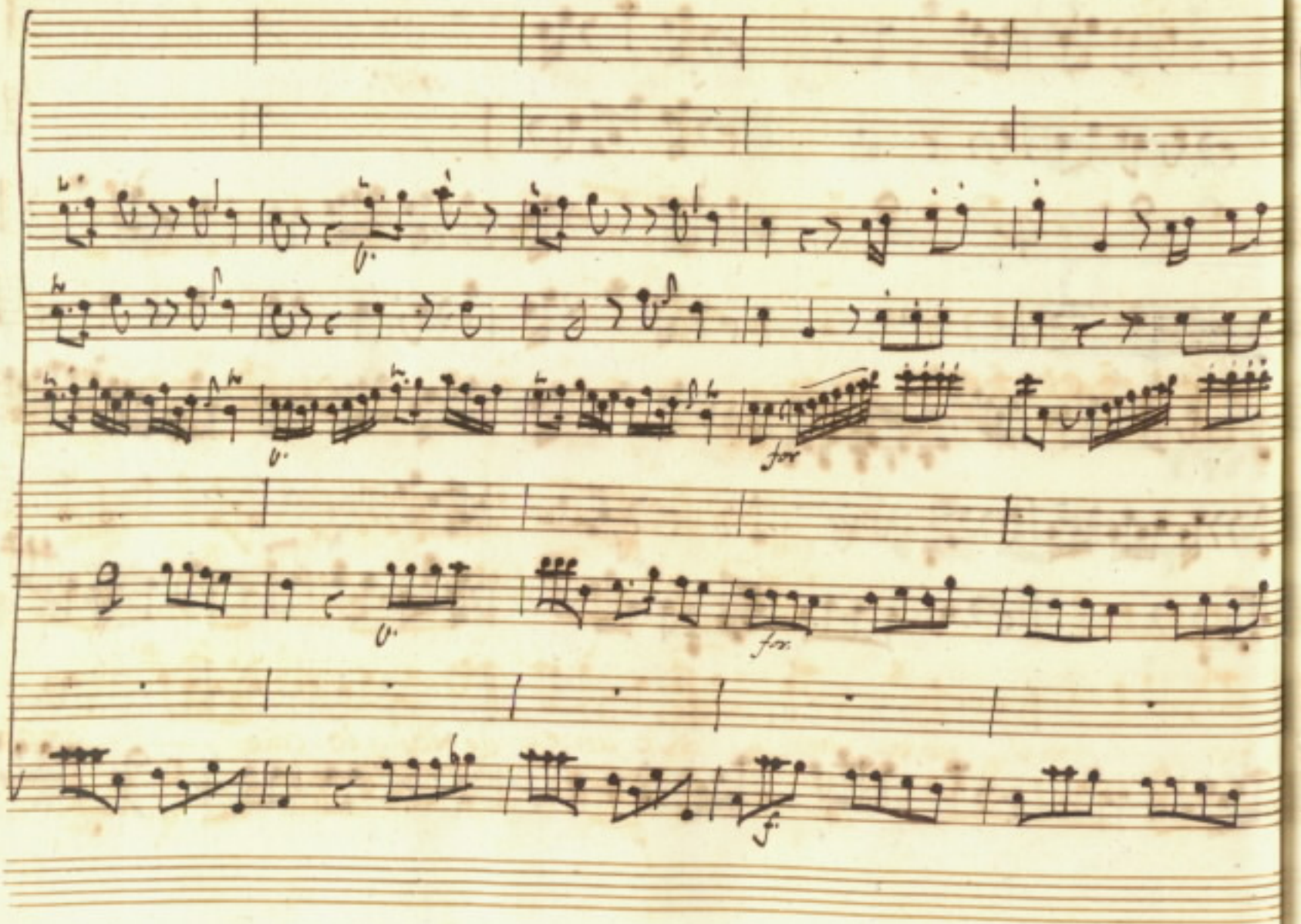

posso e poco

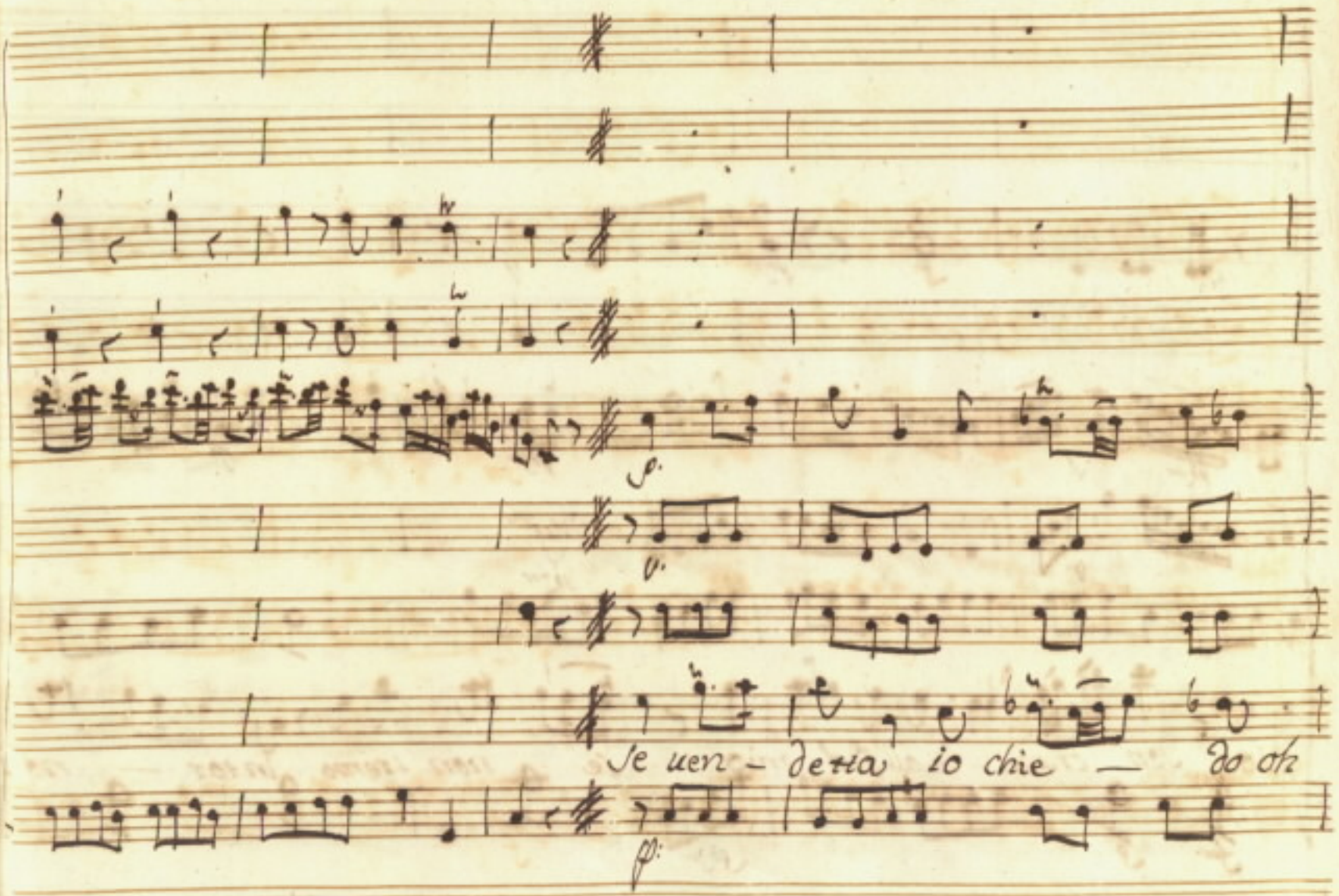


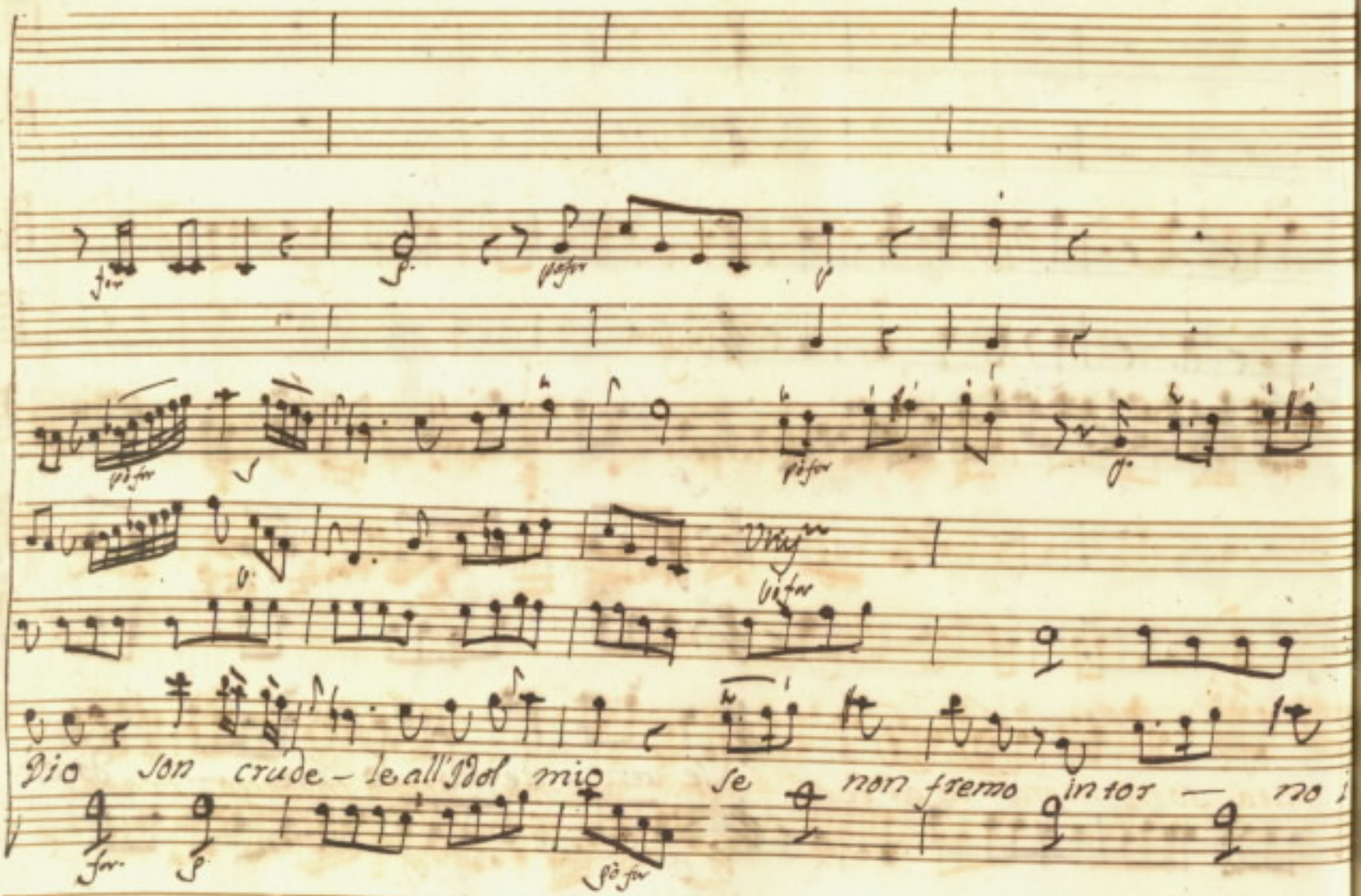

Oboè
con Vni
Vni
Corni è Trombe
Violini
Vnig
Viola
allegro

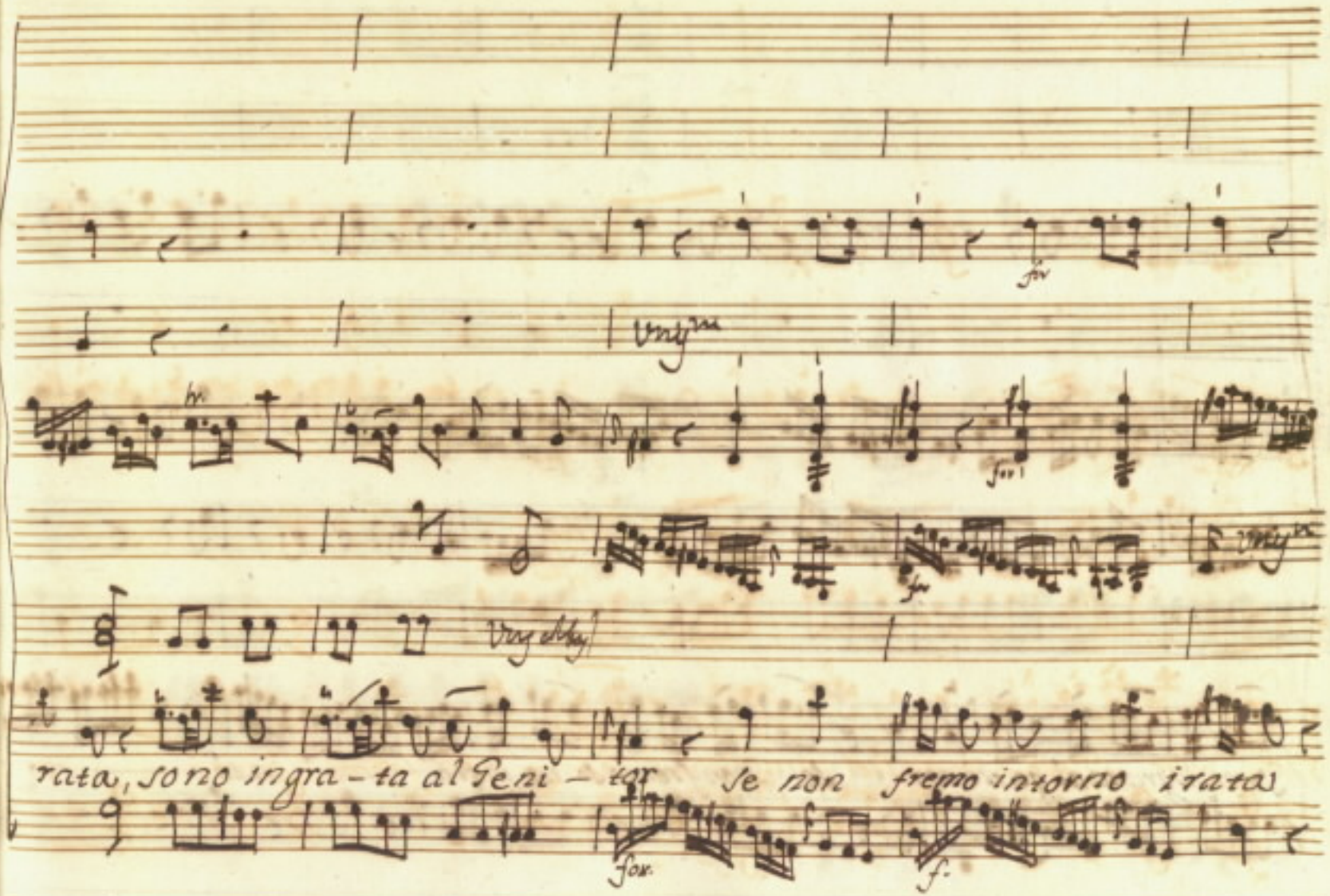


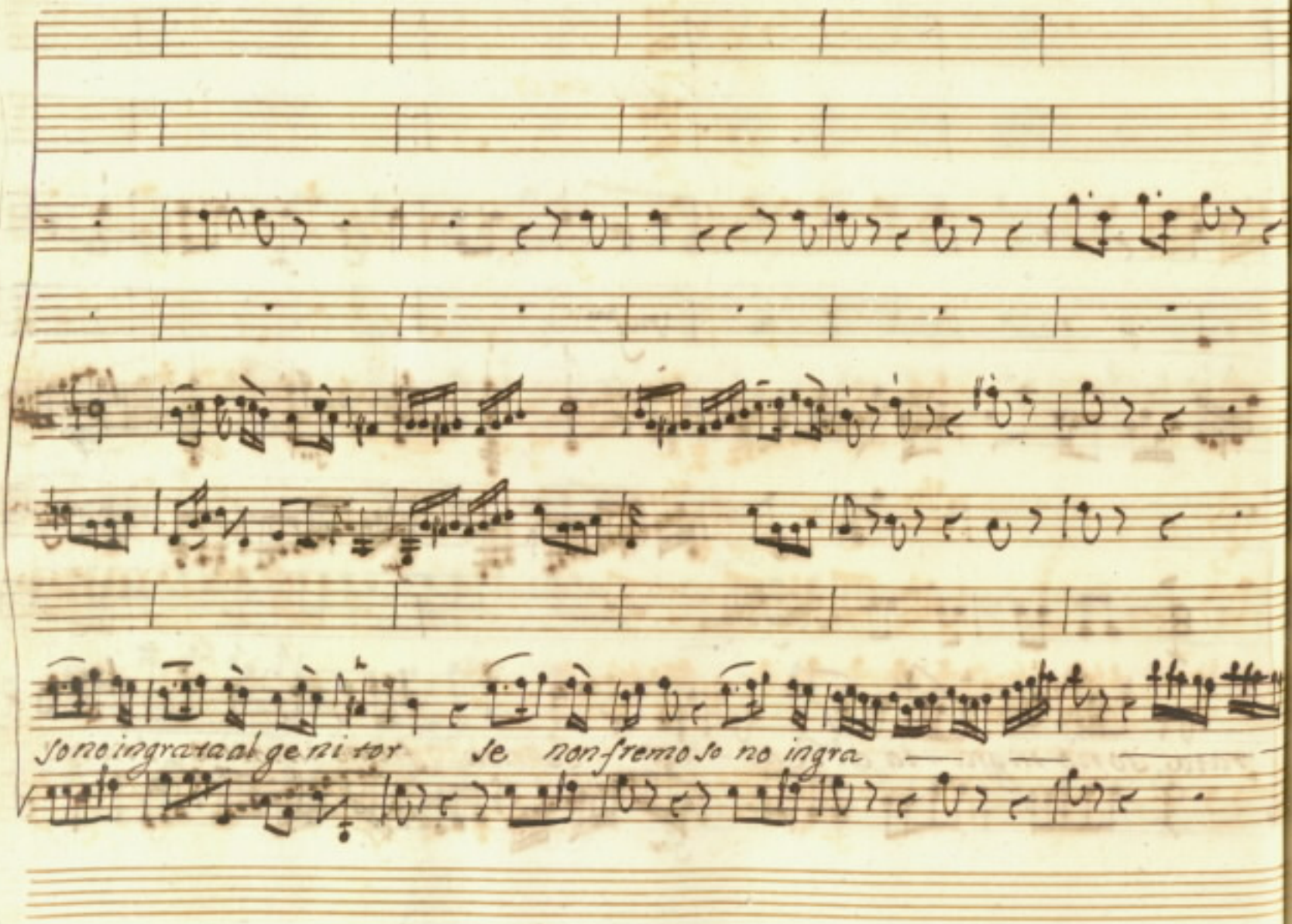

cō VV.
Vnij^m
Vnij^m

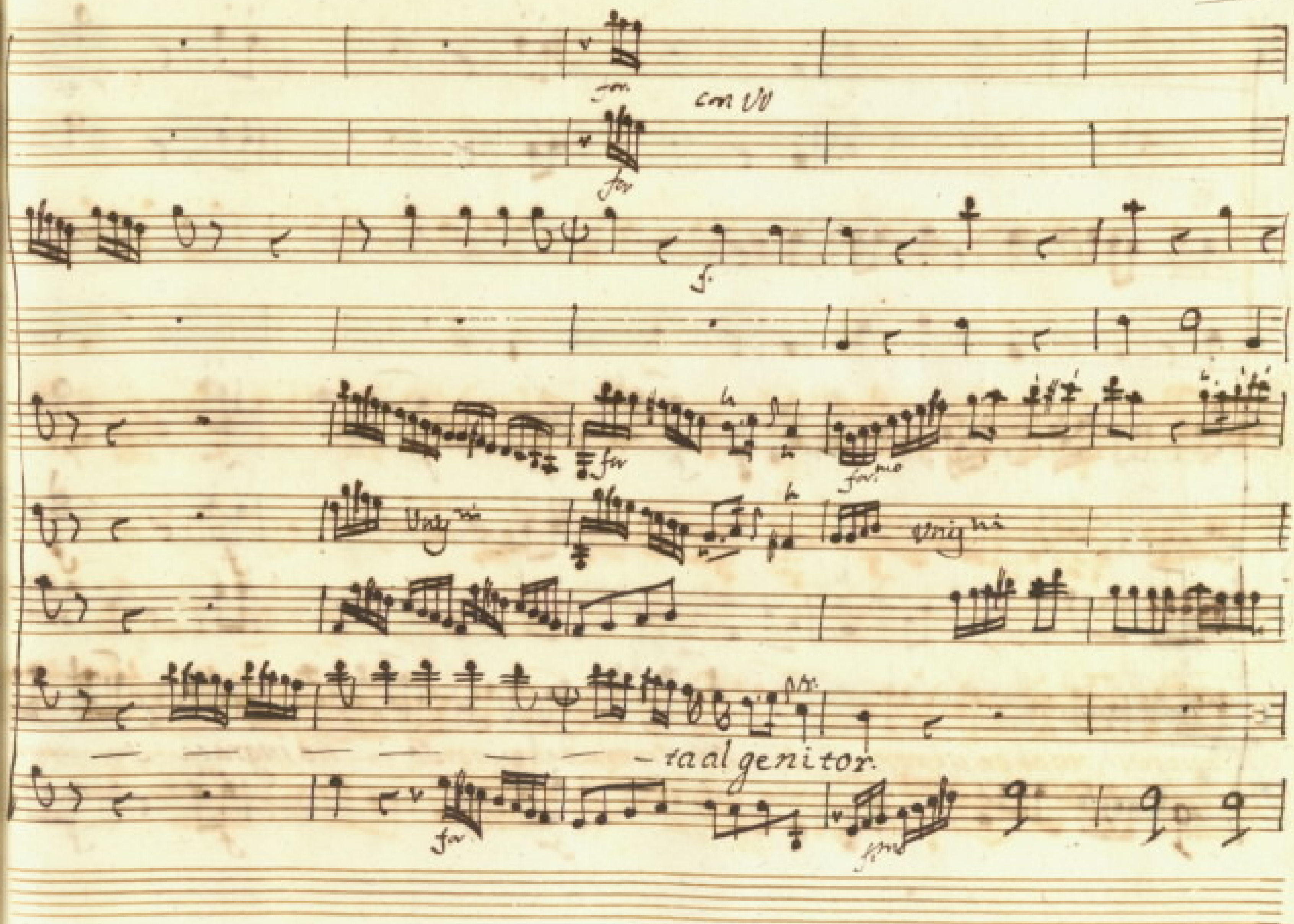

for
for
f

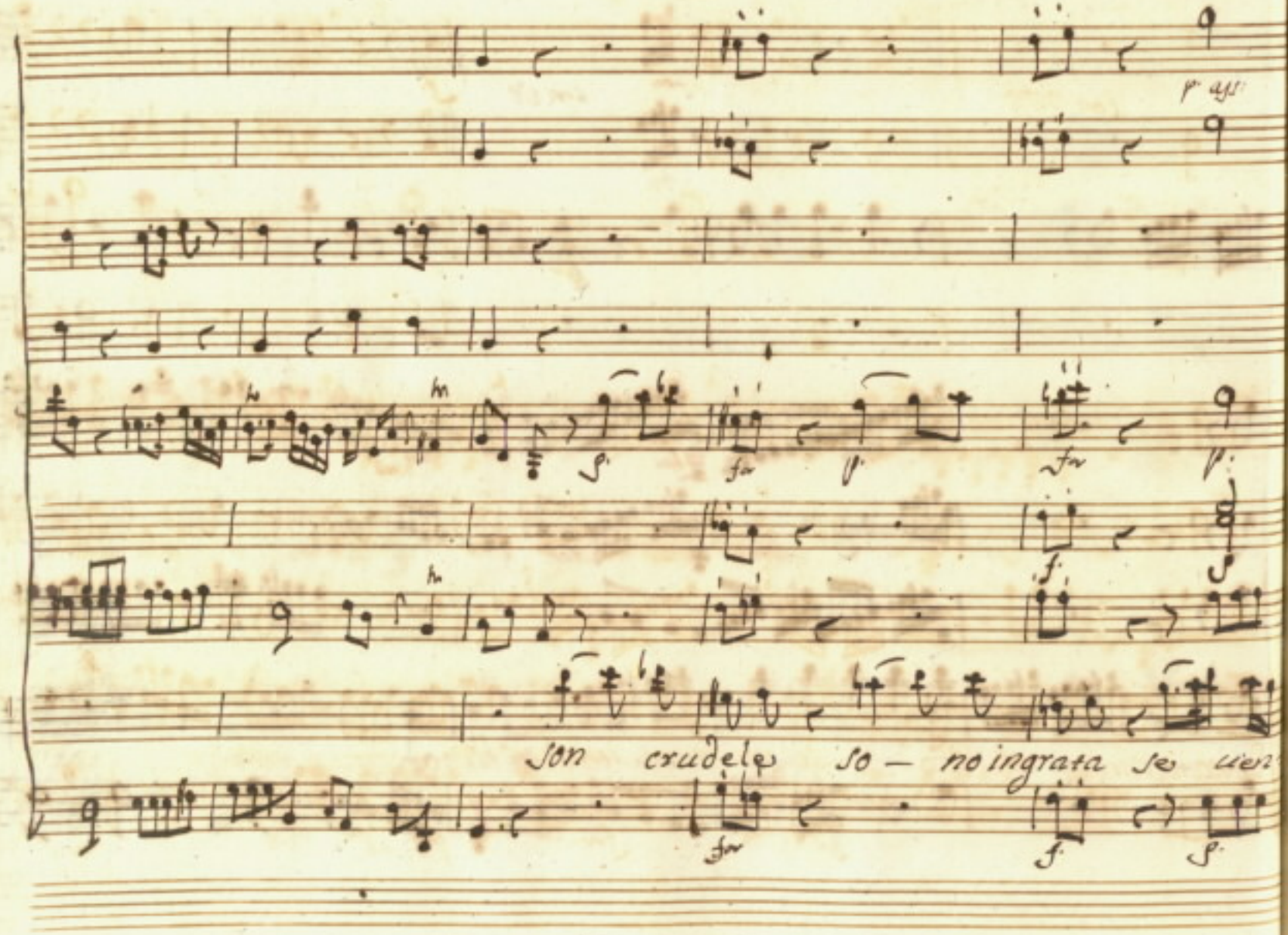

Se uen - detta io chie — do oh


Dio son crude – le all'Idol mio
se non fremo in tor — no


rata, sono ingra - ta al Ge ni - tor Se non fremo intorno irata


Sono ingrata al genitor Se non fremo so no ingra


con VV
-taal genitor.



p. ass.

son crudele so — no ingrata se uien

dett

con vvni

for

Solo

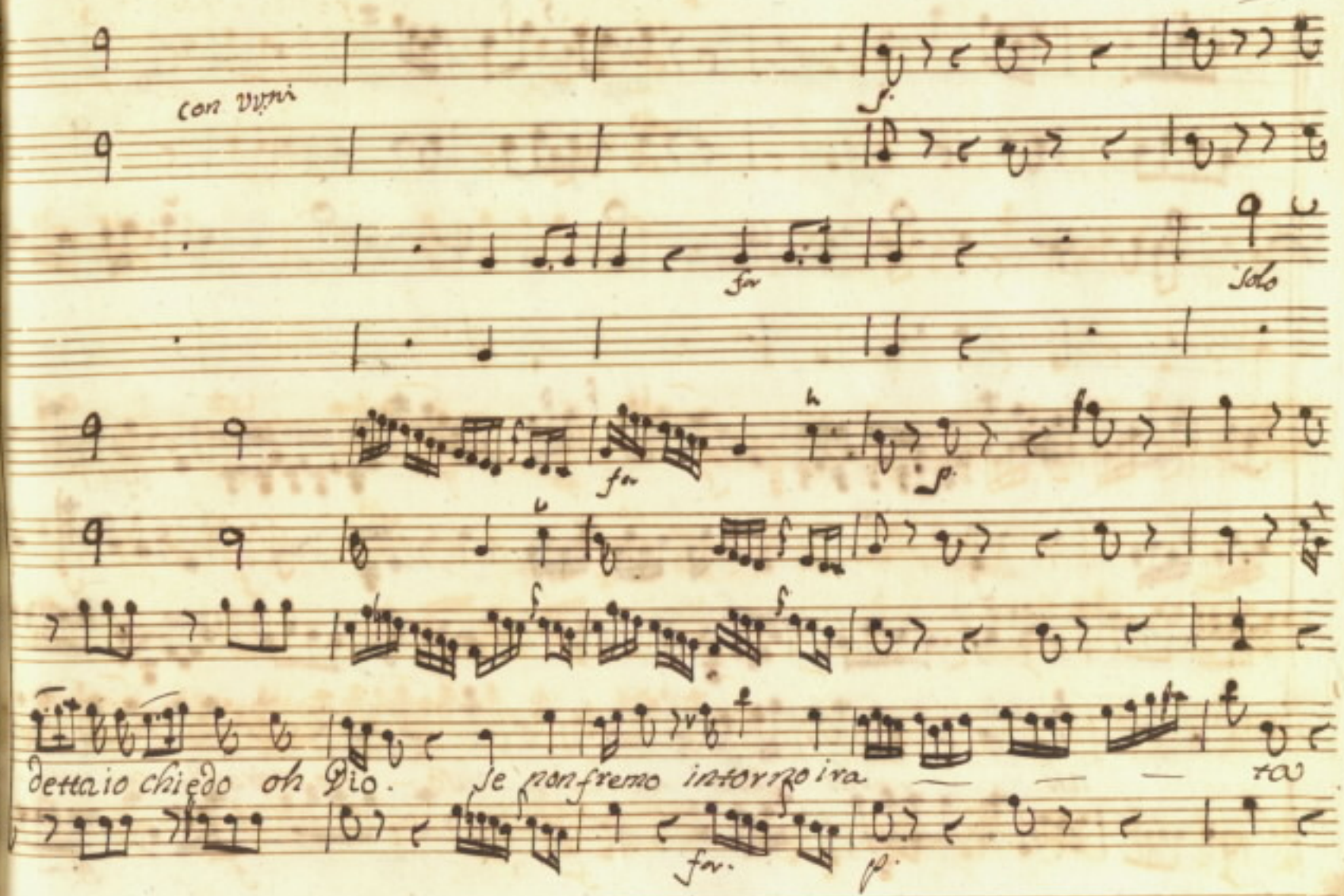
for

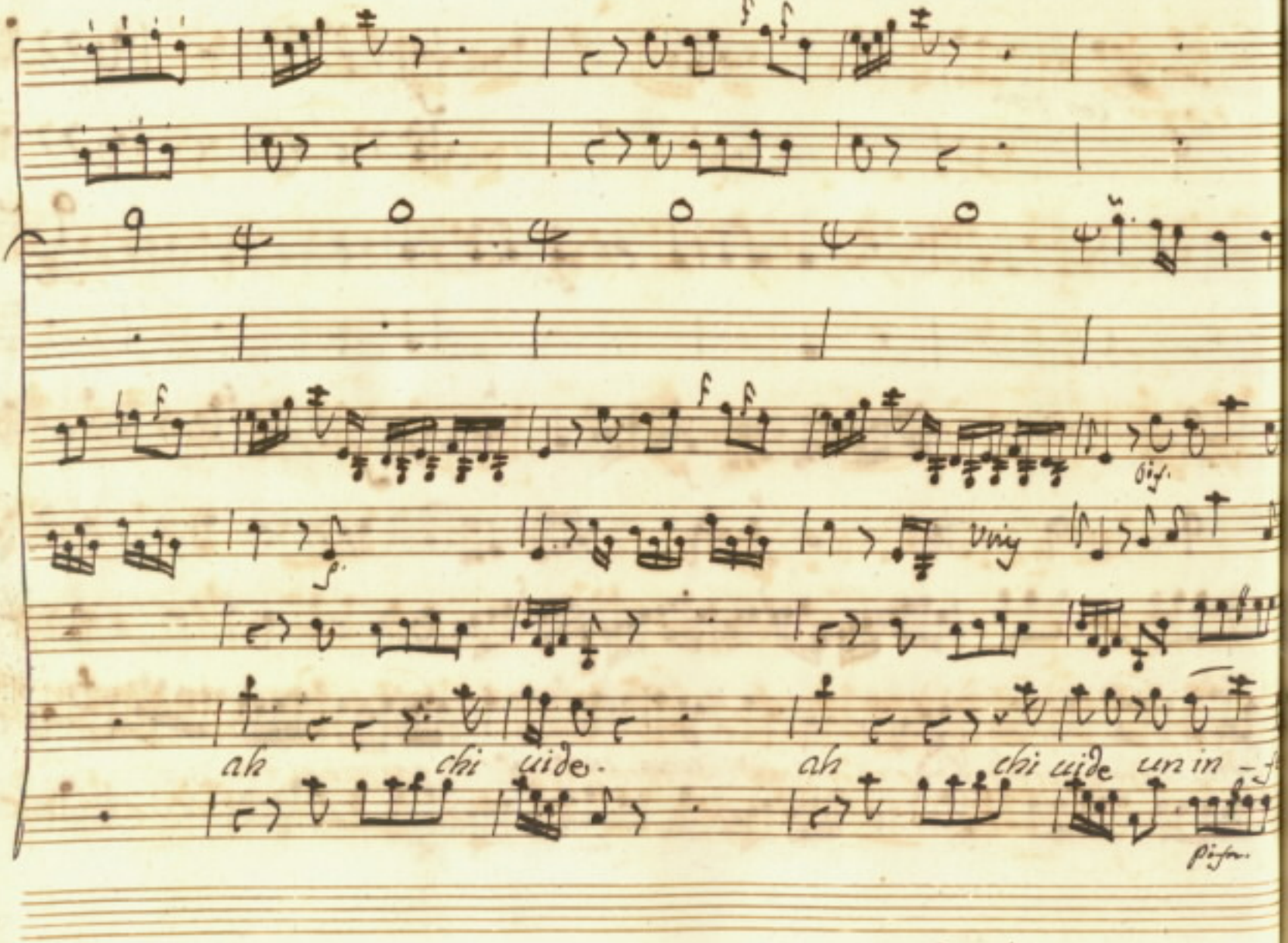
p

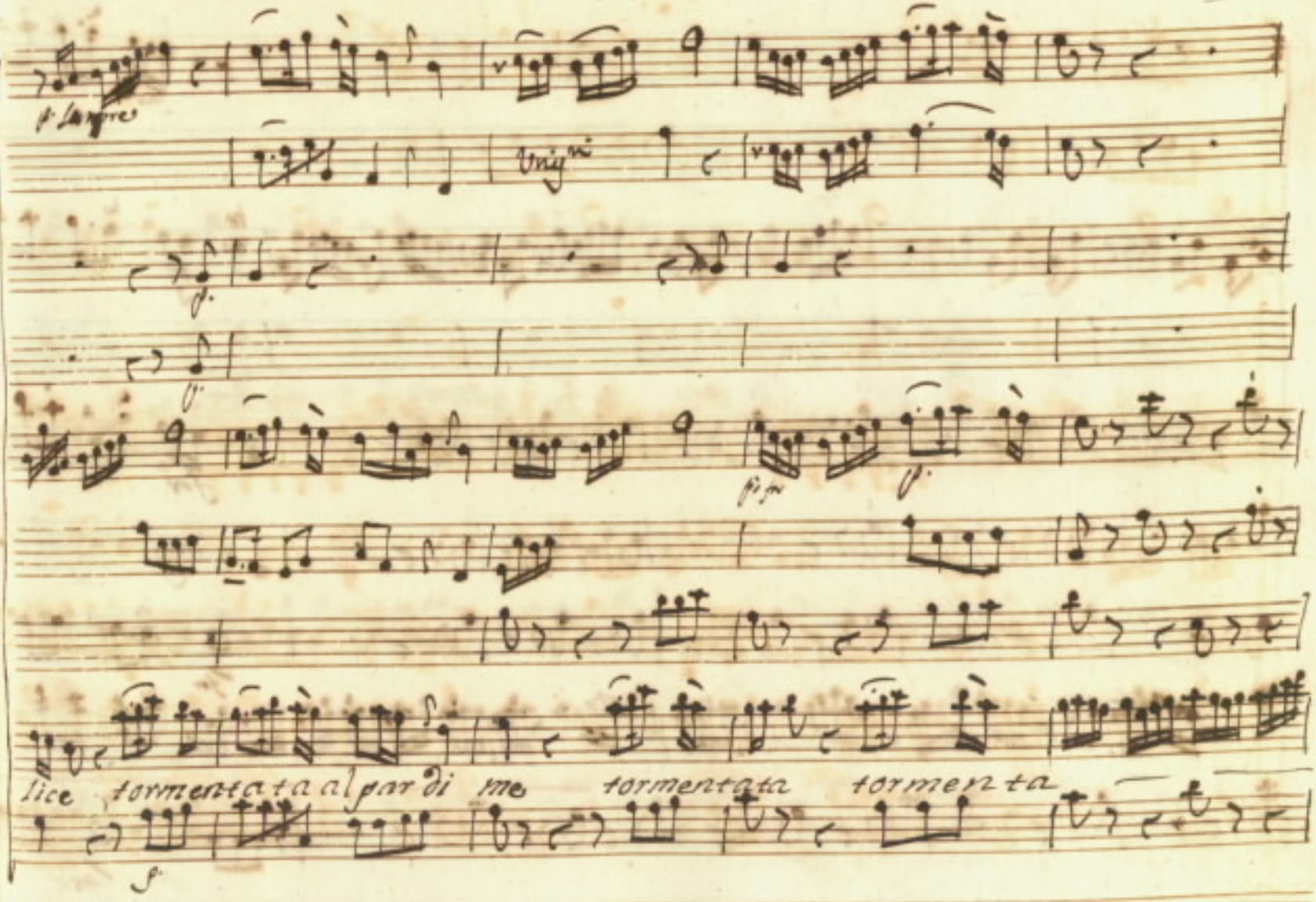
dettaio chiedo oh Dio. Se non fremo intorno ira — — — ta

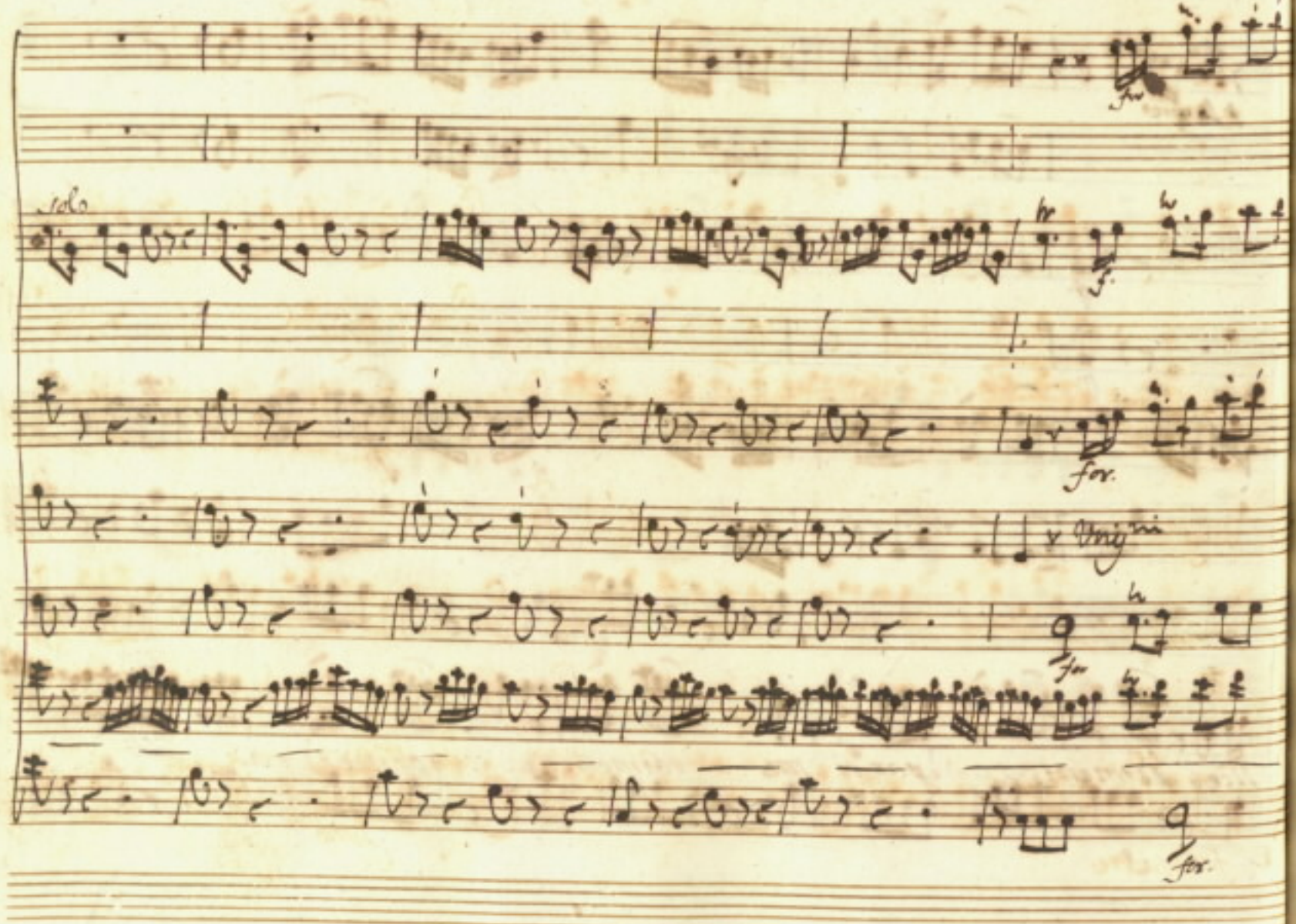
for.

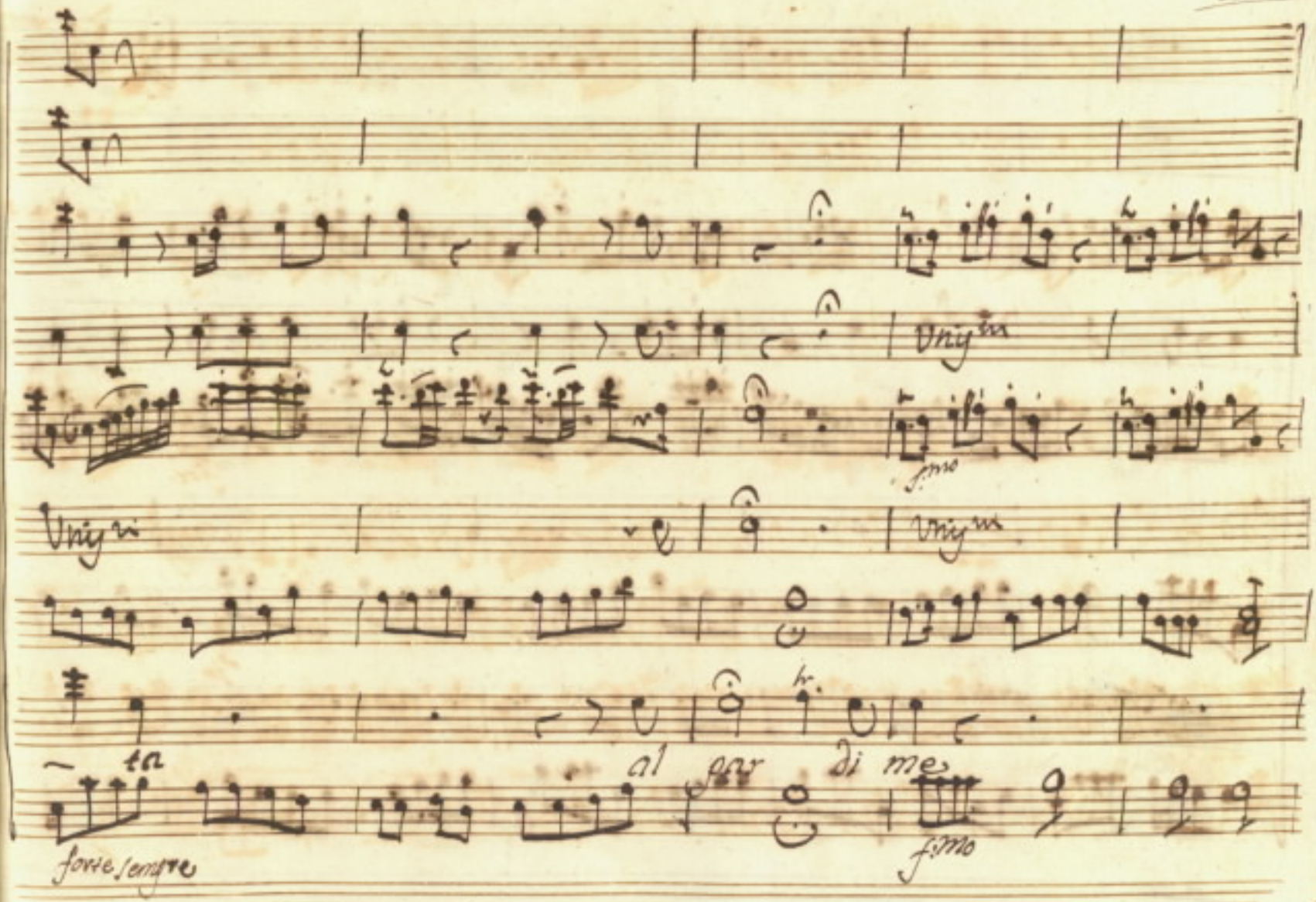
p.

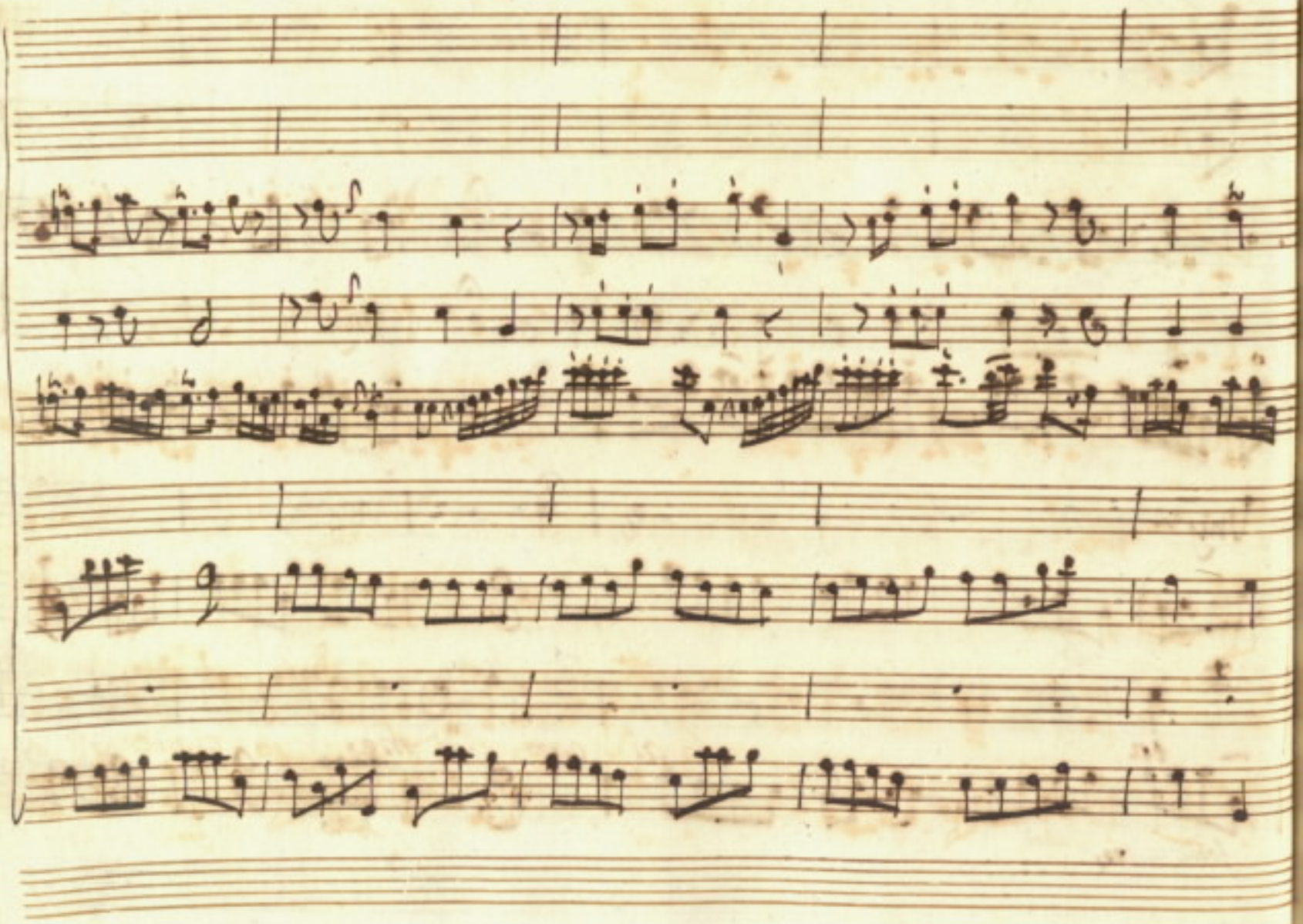


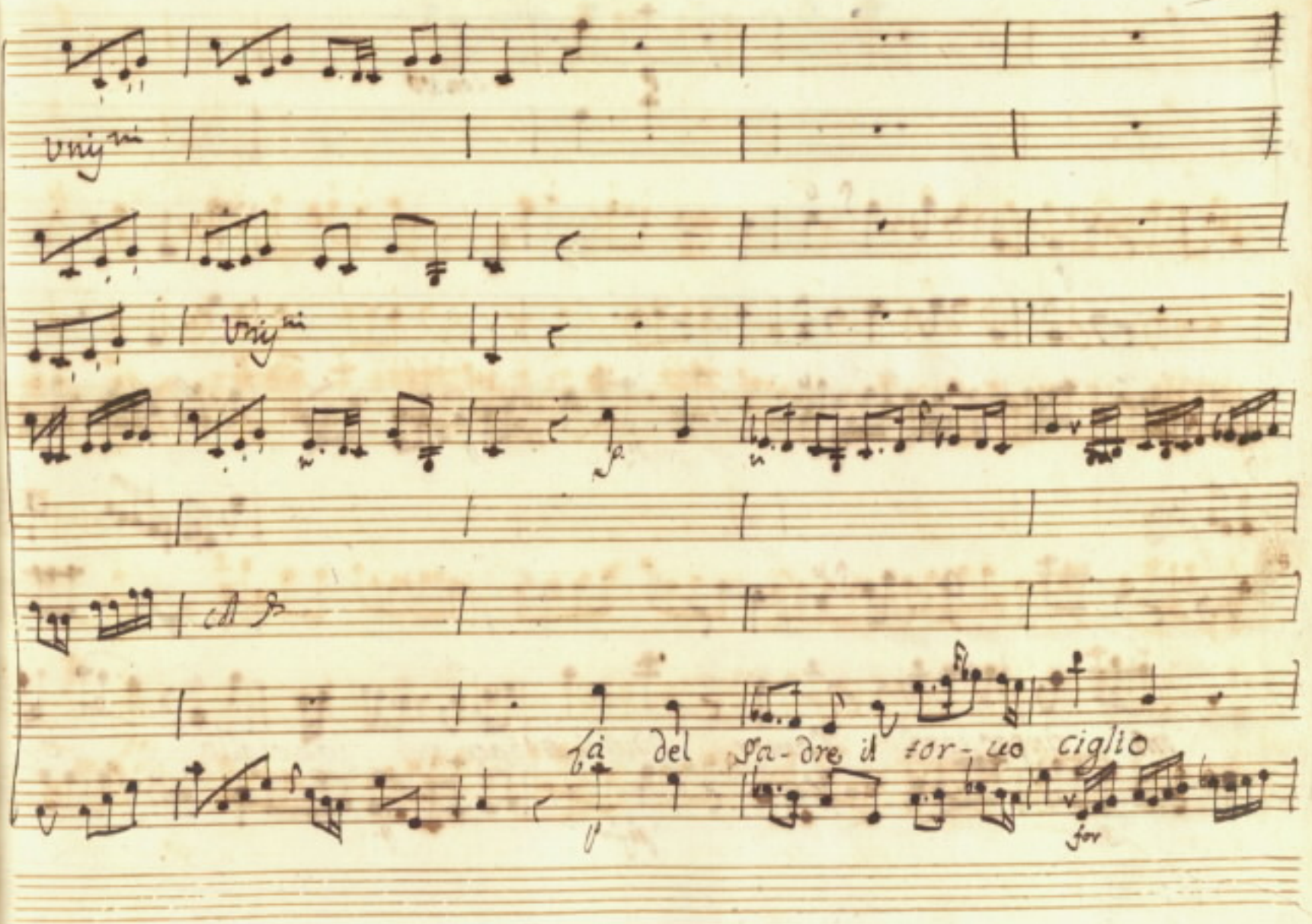

ah chi uide.
ah chi uide un in -

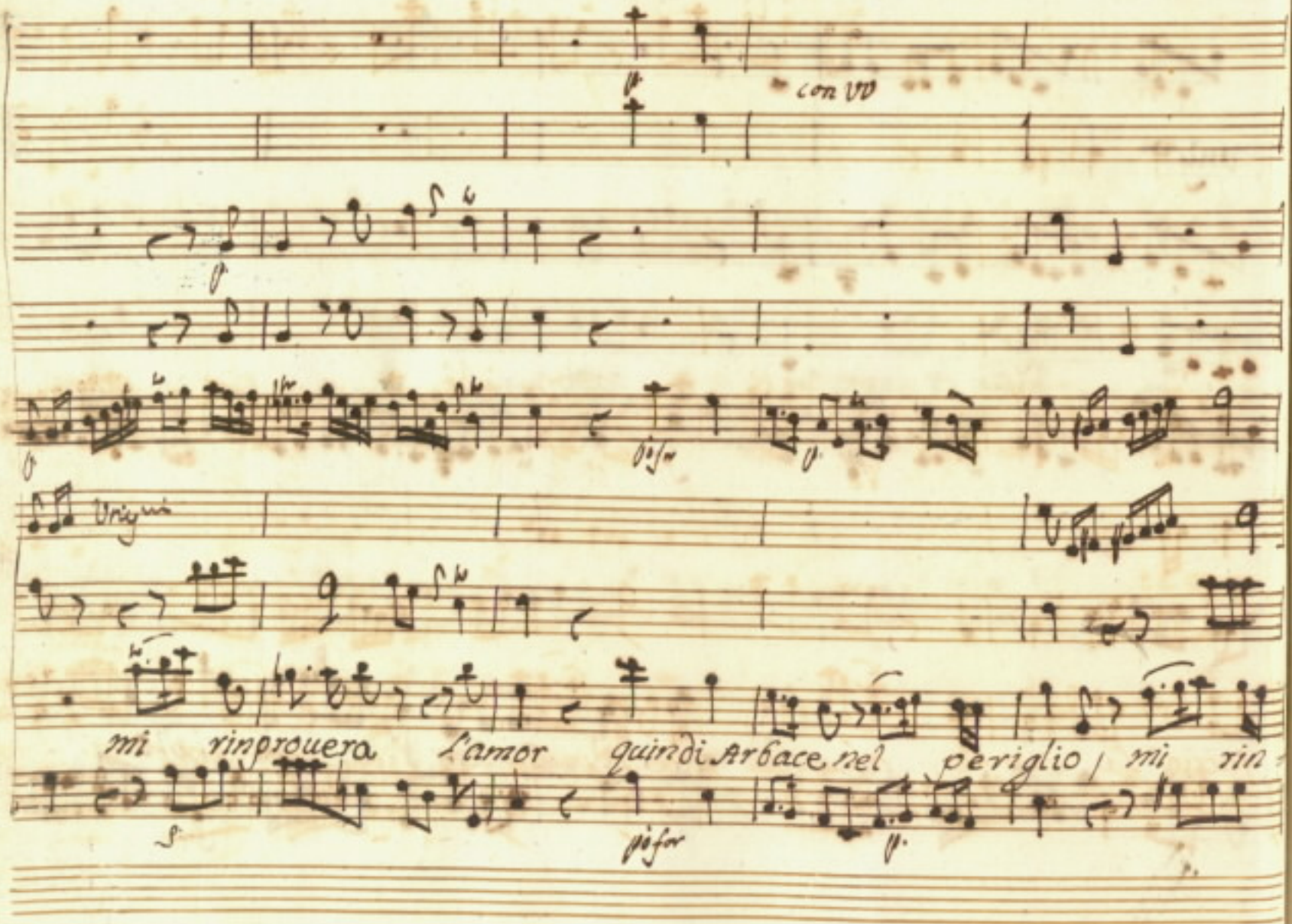

p. sempre
Unig.ni
lice tormentata al par di me tormentata tormenta

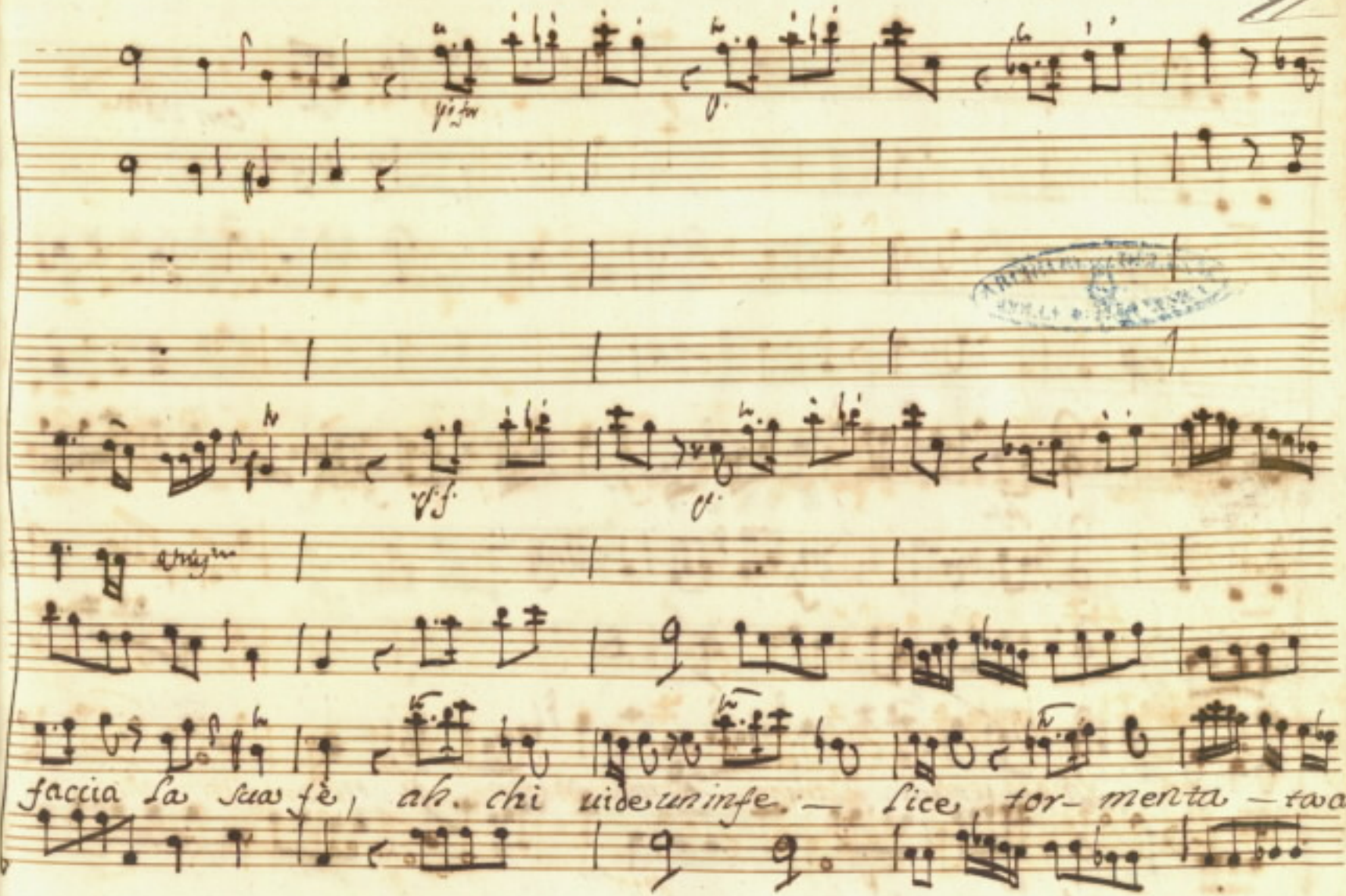

solo
for.
for.
for.
for.

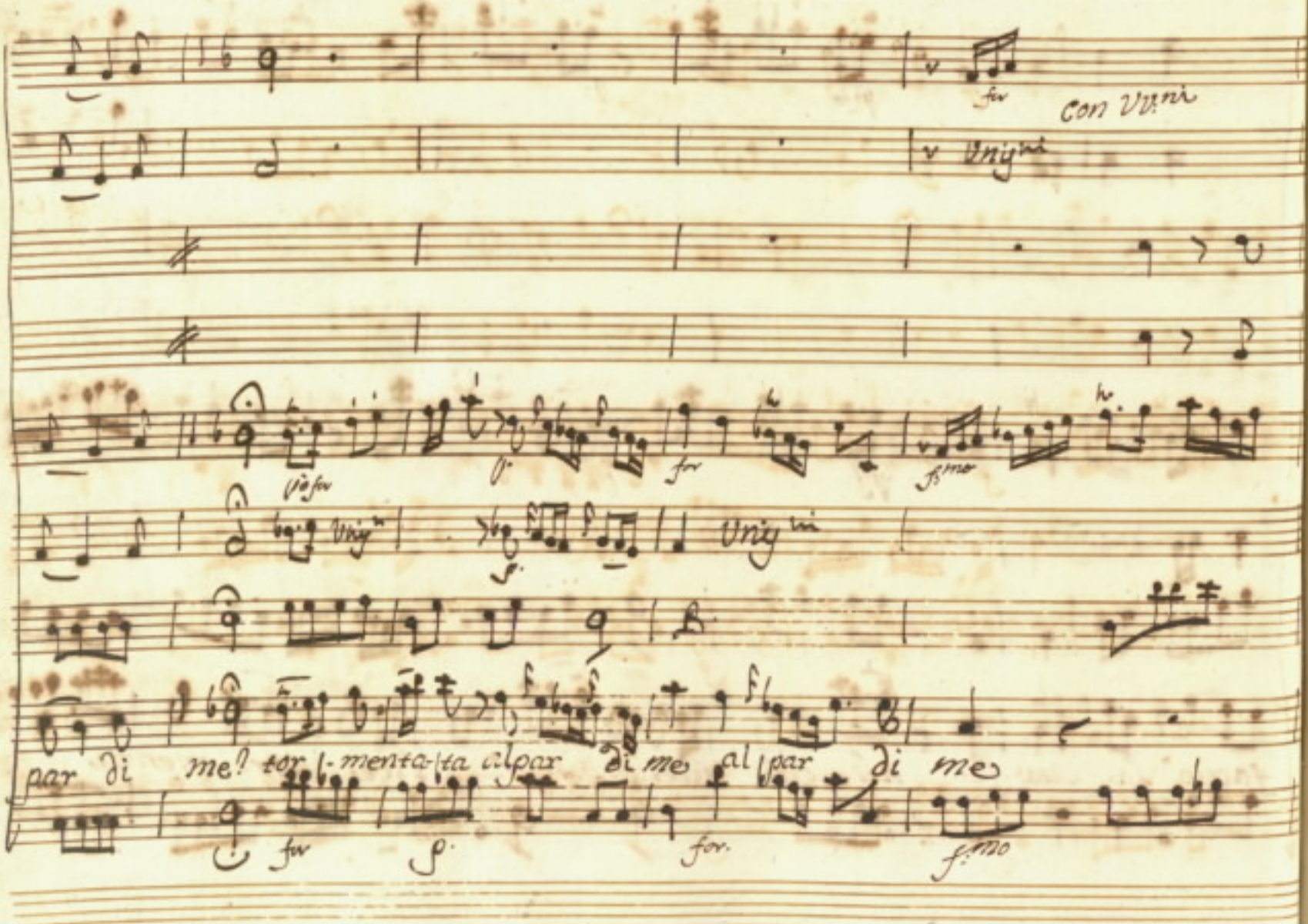

Vnis
fmo
Vnis
Vnis
ta
al
di me
forte sempre
fmo

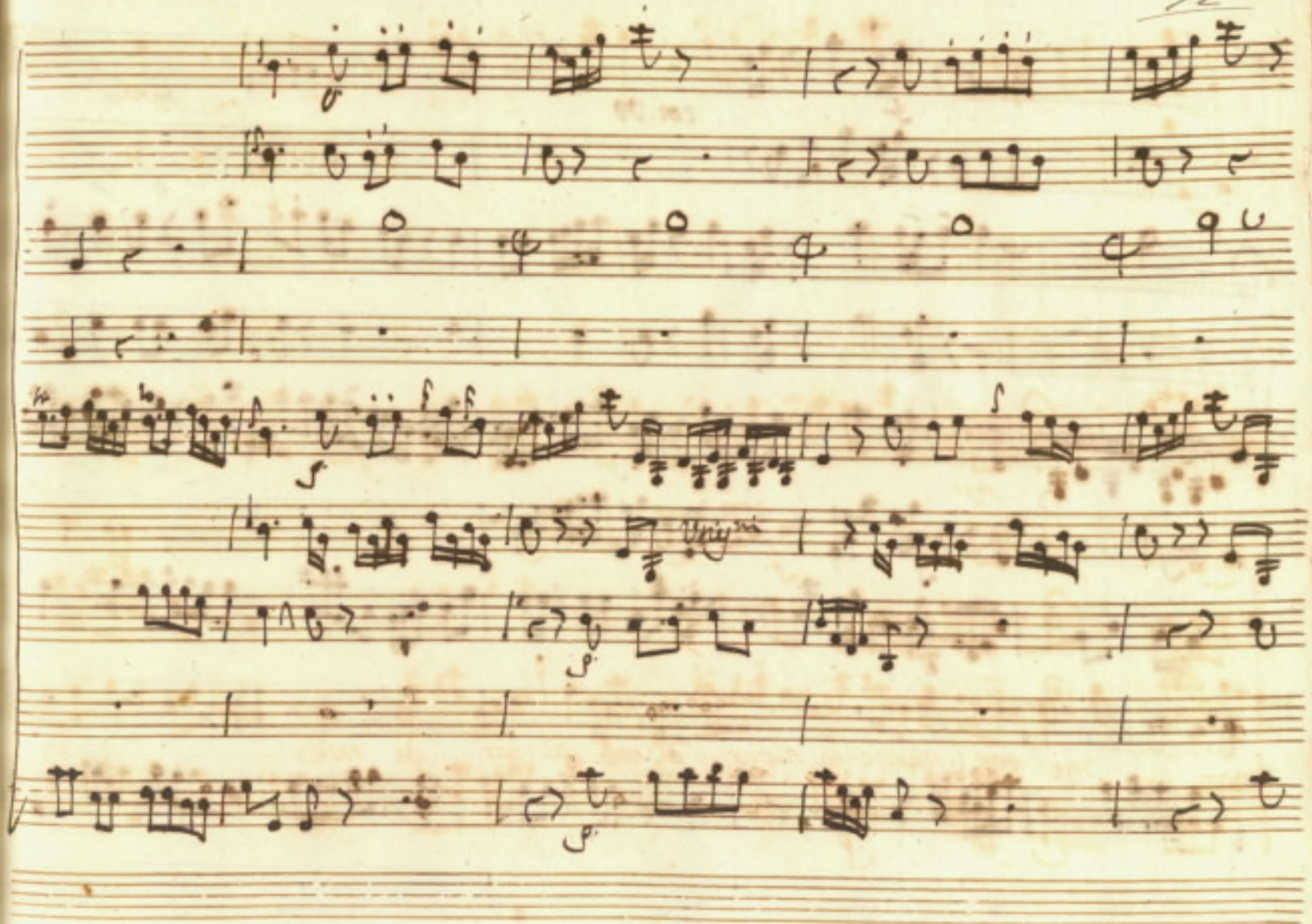


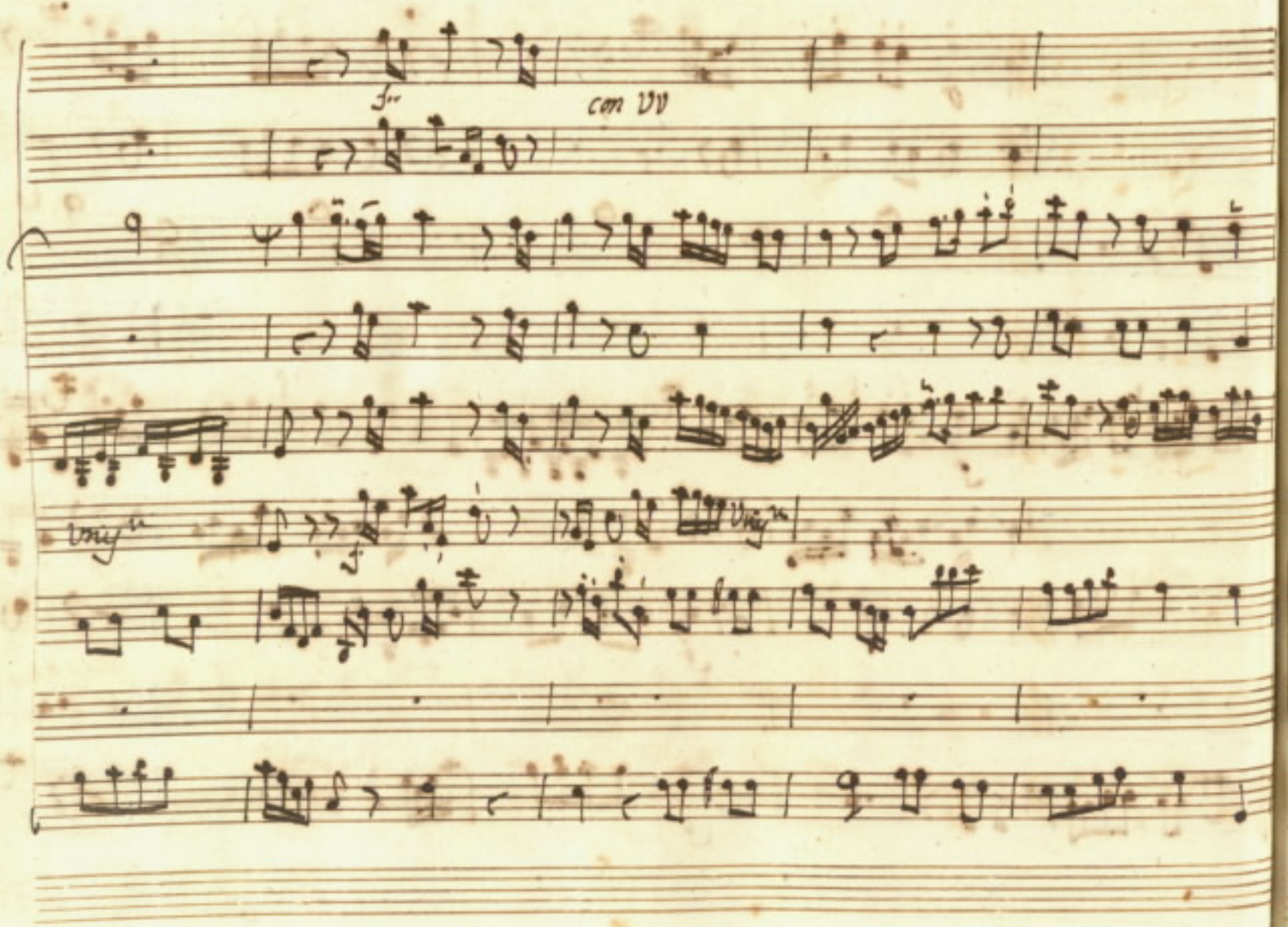
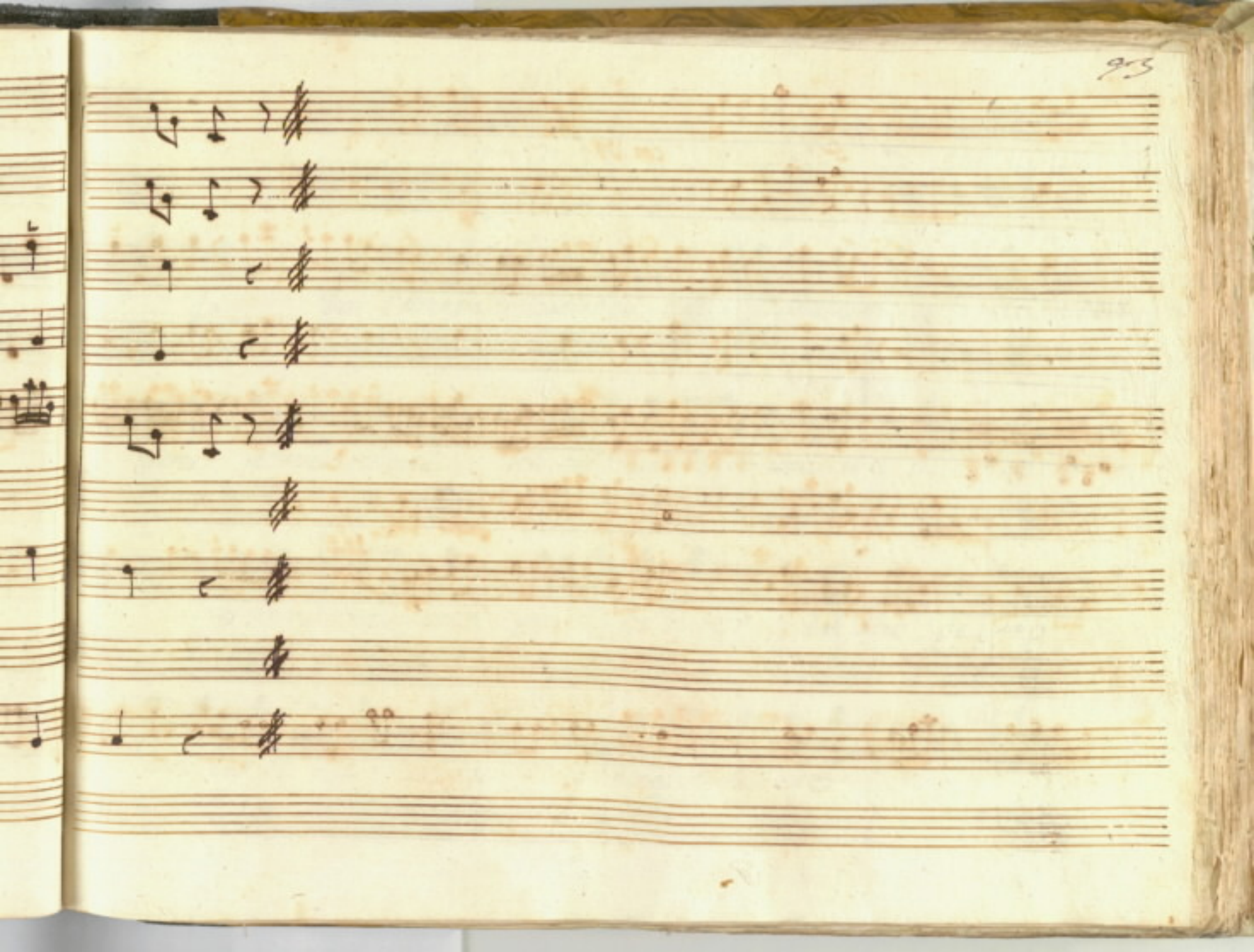
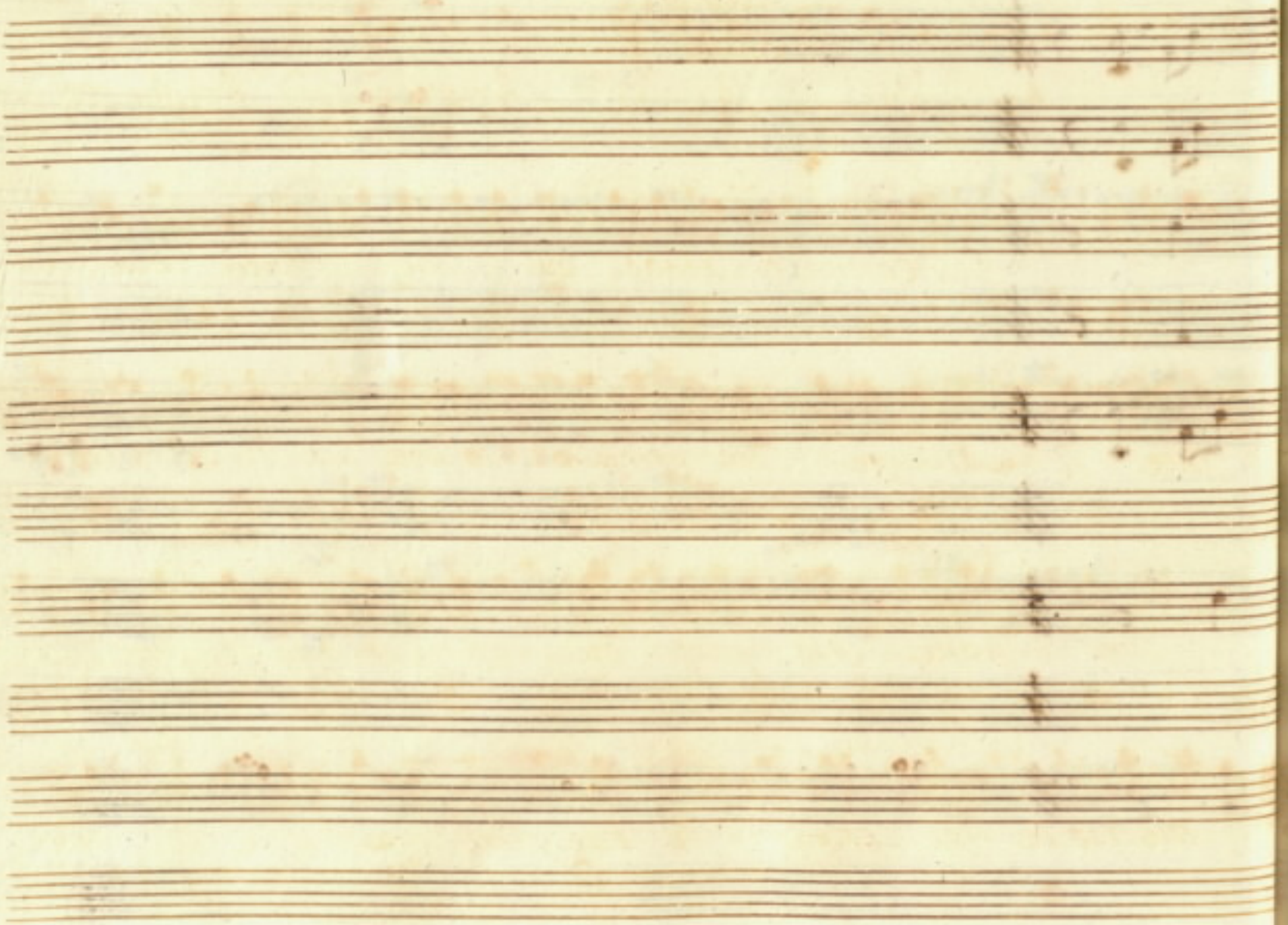

Unis.ni
Unis.ni
Là del Pa-dre il tor-uo ciglio
for


con VV
Vnisoni
mi rinprouera l'amor quindi Arbace nel periglio / mi rin


faccia la sua fè, ah. chi vide un'infe. — lice, tor- menta — tual


Con Vv.ni
Unig.ni
Unig.ni
par di me? tor-menta-ta al par di me al par di me




con VV